

SENATO DELLA REPUBBLICA

XVII LEGISLATURA

Doc. **XV**

n. **210**

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

*sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259*

EXPO 2015 Spa

(Esercizio 2013)

Comunicata alla Presidenza l'11 dicembre 2014

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 107/2014 del 5 dicembre 2014	<i>Pag.</i>	7
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'EXPO 2015 S.p.A. per l'esercizio 2013	»	15

*DOCUMENTI ALLEGATI**Esercizio 2013:*

Relazione sulla Gestione	»	209
Bilancio consuntivo	»	229
Relazione del Collegio Sindacale	»	259
Relazione della società di revisione	»	267

PAGINA BIANCA



Corte dei Conti

Determinazione e relazione della Sezione del controllo sugli enti
sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria
dell'**Expo 2015 S.p.A.**
per l'esercizio **2013**

Relatore: Consigliere Maria Teresa Docimo

PAGINA BIANCA

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 107/2014.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 5 dicembre 2014;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto l'articolo 14, comma 2, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni nella legge 6 agosto 2008, n. 133, nonché il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 ottobre 2008, e successive modifiche e integrazioni, con cui è istituita la Società di Gestione EXPO 2015 S.p.A.;

visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 13 ottobre 2009, con cui EXPO 2015 S.p.A. è sottoposta al controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'articolo 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il bilancio d'esercizio di Expo 2015 S.p.A. al 31 dicembre 2013, le relazioni della società di revisione e del Collegio sindacale, nonché la relazione sulla gestione del Consiglio d'Amministrazione;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Maria Teresa Docimo e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società per l'esercizio 2013;

ritenuto che dall'esame della gestione e della documentazione relativa all'esercizio 2013 emerge che:

1) il conto economico del bilancio d'esercizio 2013 della Società EXPO 2015 S.p.A. si chiude con una perdita di 7,42 milioni di euro, riferibile alla particolare natura della Società che, configurandosi quale società di scopo, vede concentrata la maggior parte dei costi nei primi anni di attività, mentre i ricavi sono sostanzialmente posticipati alla data di realizzazione dell'Evento (1° maggio-31 ottobre 2015); il notevole aumento dei ricavi, pari a 67,13 milioni di euro rispetto ai 28,57 milioni di euro nel 2012, si riferisce principalmente ai diritti di *sponsorship* provenienti dai contratti con grandi

partners commerciali, mentre la maggior perdita rispetto all'esercizio 2012 (2,39 milioni) è da ricondursi in gran parte al progressivo e pianificato aumento dei costi della produzione per servizi, pari a 15 milioni, oltre ai 24 milioni di costi « Value in Kind » (costo delle controprestazioni in servizi delle sponsorizzazioni);

2) il rendiconto finanziario evidenzia che le disponibilità liquide aumentano progressivamente passando dai 186,89 milioni di euro del 2012 ai 348 milioni di euro nel 2013;

3) lo stato patrimoniale espone un totale delle passività più che raddoppiato rispetto al 2012, passando da 272,22 milioni di euro nel 2012 a 628,68 milioni di euro nel 2013, di cui 503,84 milioni di euro relativi a risconti passivi, costituiti per lo più dai contributi versati dai Soci a partire dal 2009 (280 milioni di euro versati nel 2013). Tali contributi vengono ordinariamente accreditati al conto economico in proporzione alla quota di ammortamento delle immobilizzazioni materiali e immateriali cui si riferiscono; poiché per la maggior parte delle opere il processo di ammortamento non è ancora iniziato, i relativi contributi non sono stati ancora accreditati al conto economico e permangono nella voce del passivo dello Stato Patrimoniale. L'elevato importo dei risconti, unitamente alla sensibile misura dell'avanzo finanziario di cui al punto precedente (348 milioni di euro), dimostrano gli effetti « a cascata » dei ritardi sopportati dalla Società per la consegna frazionata dei terreni, che hanno inciso – con effetto « domino » – sul cronoprogramma delle opere, causando lo slittamento temporale di alcuni investimenti la cui realizzazione, rispetto a quanto preventivato, è stata rinviata al 2014;

4) il patrimonio netto, comprensivo delle perdite portate a nuovo e della perdita di esercizio, è pari a 61 milioni di euro, aumentato pertanto di 13 milioni rispetto ai 48 milioni del precedente esercizio;

5) l'attività della Società – che è stata costituita nel dicembre 2008 – è stata fortemente condizionata, in fase di *start up*, dalle complessità burocratiche connesse all'apertura della contabilità speciale vincolata – come già illustrato nelle precedenti relazioni¹ – oltre che, soprattutto, dalla originaria mancanza di un accordo tra i due Soci locali, Regione Lombardia e Comune di Milano, circa le specifiche modalità di acquisizione dei terreni ed il conseguente regime giuridico-economico da applicarsi nella fase post-Expo. Tale situazione di stallo si è protratta anche dopo la costituzione, a giugno 2011, della Società « Arexpo »², incaricata di acquistare i terreni e costituire su di essi il diritto di superficie a favore di Expo S.p.A., per motivi riconducibili prevalentemente ai tempi tecnici legati alle procedure di esproprio o di compravendita da attuarsi con i diversi

(1) V. Relazione sulla gestione 2010, cap. 4.3 b).

(2) Costituita nel giugno 2011, in esecuzione di quanto previsto dalla LR Lombardia 5 agosto 2010, n. 12, e partecipata dalla stessa Regione Lombardia (34 per cento) e dal Comune di Milano (34 per cento), cui si sono aggiunti, dal luglio 2012, Fondazione Fiera di Milano (27,66 per cento), Provincia di Milano (2 per cento) e Comune di Rho (1 per cento).

proprietari dei terreni. Ciò ha determinato l'ulteriore ritardo nella costituzione del diritto di superficie a favore di Expo S.p.A., intervenuto solo nel luglio 2012, ed ha impedito a quest'ultima, quale stazione appaltante, di operare con un titolo giuridico valido, determinando deroghe alle ordinarie procedure; inoltre, la consegna frazionata dei terreni ha comportato lacune, sia con riferimento alla fase di programmazione e progettazione delle opere — cui è fondamentale la piena conoscenza dello stato dei luoghi — sia nella fase di esecuzione, con il verificarsi della necessità di varianti in corso d'opera, di affidamento di opere complementari, di iscrizione di riserve da parte delle imprese appaltatrici per l'alterazione del cronoprogramma delle opere. Si sono aggiunte anche imprevedibili circostanze di ordine pubblico (come nel caso delle opere « Vie d'Acqua », il cui progetto è stato modificato in corso d'opera in accoglimento delle richieste dei cosiddetti comitati « No Canal »);

6) l'aspettativa di continuità aziendale continua ad essere fortemente condizionata dal sostegno finanziario dei soci che, nell'ultimo biennio, ha registrato una flessione da parte della Provincia di Milano e, in misura minore, anche della CCIAA — Camera di commercio di Milano; al riguardo, si evidenzia come il risultato cumulato dei contributi per azionista mostra che, fino al 2013, il Ministero dell'Economia e Finanze ha contribuito più degli altri azionisti (70,40 per cento dal 2008 al 2013 e 84 per cento di quanto corrisposto nel solo 2013). Il secondo Ente-contribuente è il Comune di Milano (con il 14,15 per cento del totale), seguito dalla Regione Lombardia (con il 10,87 per cento del totale) e dai Soci Camera di Commercio e Provincia di Milano, rispettivamente con il 2,40 per cento ed il 2,18. È opportuno precisare che i soci MEF, Comune di Milano e Regione Lombardia sono in linea con quanto pianificato in termini di contribuzione e che il diverso peso percentuale dei contributi versati sino al 2013 è solo conseguenza di una differente temporizzazione. Particolare rilievo è da attribuire al già accennato caso della Provincia di Milano che, pur possedendo il 10 per cento della proprietà della Società, ha dichiarato — ferma restando la regolarizzazione contributiva per il biennio 2011-2012 di 14,4 milioni di euro, avvenuta per 10 milioni di euro a fine esercizio 2013 — l'intenzione di diminuire i contributi in misura corrispondente ad un'ipotetica quota azionaria pari allo 0,5 per cento del capitale sociale, anche a motivo del disegno di soppressione delle Province;

7) atti di particolare rilevanza nella gestione 2013 sono stati:
a) il raggiungimento della adesione di 140 Paesi (147 al momento di pubblicazione della presente relazione) quali Partecipanti Ufficiali; b) l'affidamento di lavori mediante procedure ad evidenza pubblica per un importo pari ad euro 171 milioni, mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara (ai sensi dell'articolo n. 57 Codice dei contratti pubblici) per un importo pari ad euro 43,6 milioni, mentre sono stati affidati lavori nell'ambito della cosiddetta Via d'Acqua per un importo pari a euro 73,7 milioni, con un valore di investimenti complessivo pari ad euro 288,25 milioni: l'affidamento per acquisizione beni e servizi per un totale di n. 618 procedure, di

cui 38 di rilevanza comunitaria, 50 in economia (pari o superiori a euro 40 mgl) e 523 in economia (inferiori ad euro 40 mgl), oltre a n. 7 RFP (Request for Proposal) per la ricerca di Partner, per un valore complessivo di euro 114.877.428,96: c) la conclusione di ulteriori significative *partnership* con aziende di settore del valore cumulato al 2013 di circa 321 milioni di euro (euro 49,1 milioni nel 2013); d) le modifiche nella *governance* dell'Evento che, accanto alla nomina del Commissario Generale di Sezione del Padiglione Italia, in persona dell'attuale Presidente della Società, già avvenuta nel 2012, ha visto l'istituzione, nel 2013³, della figura del Commissario Unico delegato del Governo per l'Expo, nella persona dell'attuale Amministratore delegato della Società, che è subentrato nelle funzioni prima previste in capo al Commissario straordinario (in persona del Sindaco di Milano) ed al Commissario generale (in persona del Presidente della Lombardia), con compiti di vigilanza e poteri in deroga e sostitutivi, di impulso per la esecuzione delle opere, oltre che di indirizzo e di controllo generale sui contenuti e temi dell'evento, anche in funzione di garanzia verso il BIE;

8) nell'ambito dei principali appalti, a titolo di aggiornamento si segnala il significativo importo delle varianti in corso d'opera, che hanno comportato, per il complesso dei lavori, un aumento di circa 38,5 milioni di euro rispetto agli importi contrattualizzati;

9) alcune attività della Società sono state oggetto di indagini giudiziarie relative ad ipotesi corruttive: in relazione a ciò, il decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito nella legge 11 agosto 2014, n. 114, ha attribuito al Presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione compiti di alta sorveglianza e garanzia della correttezza e trasparenza delle procedure connesse alla realizzazione delle opere del grande evento Expo Milano 2015, per i quali lo stesso si avvale di una apposita Unità operativa speciale, che opera comunque non oltre il 31 dicembre 2015;

10) il regime derogatorio previsto, nell'ambito della disciplina dei «grandi eventi», dalle ordinanze presidenziali del 2007 e del 2010⁴, e confermate dal Legislatore con legge n. 71 del 2013 e con DPCM 6 maggio 2013 – pur se motivato con i prevedibili rischi alla incolumità delle persone ed alla tutela dei beni, sottesi alla dimensione dell'evento (che vedrà un numero di circa 150 Paesi Partecipanti ufficiali, oltre a un flusso stimato, per i soli visitatori, in circa 20 milioni di persone, su di un'area di 1 milione di mq, con presenza di oltre cento capi di Stato stranieri e di altre personalità) nonché ai ritardi cumulatisi per cause esterne alla Società – necessita di valide strategie compensative, affinché siano garantiti i principi generali dell'ordinamento negli affidamenti di opere pubbliche;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso

(3) Articolo 5, comma 1, lettera *a*) del D.L. 26 aprile 2013, n. 43, convertito con legge 26 giugno 2013, n. 71 e DPCM 6 maggio 2013.

(4) OPCM n. 3623 e 3740 del 2007, OPCM n. 3900 e n. 3901 del 2010.

alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del bilancio di esercizio – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio di esercizio della Società EXPO 2015 S.p.A. al 31 dicembre 2013 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE

Maria Teresa Docimo

PRESIDENTE f.f.

Bruno Bove

Depositata in Segreteria il 9 dicembre 2014.

IL DIRIGENTE

(Roberto Zito)

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELL'EXPO 2015 S.P.A.
PER L'ESERCIZIO 2013

S O M M A R I O

PREMESSA	Pag.	21
CAPITOLO I - Il regime derogatorio previsto per l'Expo del 2015	»	22
1.1 La genesi e lo sviluppo del progetto. Sintesi	»	22
1.2 La dichiarazione di « grande evento » e le deroghe alla normativa vigente	»	28
CAPITOLO II - I protagonisti e i costi del progetto	»	39
2.1 La società di gestione in generale	»	39
2.2 Gli altri soggetti attuatori (cenni)	»	41
- Il Commissario generale di sezione per il Padiglione Italia	»	42
- Il Commissario unico delegato del Governo	»	45
2.3 I costi complessivi dell'Evento e le fonti di finanziamento	»	47
CAPITOLO III - La Società di gestione	»	52
3.1 La <i>Governance</i> e l'organizzazione	»	52
3.1.1 L'assemblea degli azionisti	»	52
3.1.2 Il Consiglio di amministrazione	»	53
3.1.3 Il sistema dei controlli interni: Collegio sindacale - Organismo di vigilanza - <i>Internal Audit</i>	»	54
3.1.4 Compensi degli amministratori e dei sindaci	»	60
3.1.5 La struttura organizzativa	»	62
3.1.6 Il contenzioso	»	64
3.1.7 Sistemi di prevenzione della corruzione e di altri illeciti	»	65
3.2 Le risorse umane	»	74
3.2.1 Le procedure di selezione, la consistenza, i costi del personale e la tipologia dei contratti	»	74

3.2.2	La formazione	»	84
3.2.3	La sicurezza sul lavoro	»	85
3.3	L'attività	»	85
3.3.1	La fase di <i>start up</i> e le criticità operative	»	85
3.3.2	Le procedure di Affidamento	»	86
3.3.2 a)	Affidamenti di lavori	»	87
3.3.2 b)	Affidamenti di beni e servizi	»	90
3.3.2 c)	Partenariato e sponsorizzazioni	»	95
3.3.2 d)	Partecipazioni	»	102
3.3.2 e)	Cenni di approfondimento su alcuni principali appalti:	»	103
	Affidamento dei lavori per la rimozione delle interferenze.....	»	103
	I risultati dei controlli sull'appalto per l'af- fidamento delle cosiddette opere di piastra ..	»	105
	Altre risultanze sull'appalto per le cosiddette opere di piastra	»	111
	La realizzazione delle cosiddette Architetture di servizio	»	114
	Il progetto delle cosiddette Vie d'Acqua	»	122
3.3.3	I lavori del Padiglione Italia: in generale; il Progetto Albero della vita	»	132
3.3.4	Considerazioni conclusive sulle procedure di af- fidamento	»	140
3.3.5	Altre forme di Partenariato	»	142
3.3.6	Gli investimenti	»	145
3.3.7	Lo stato di avanzamento dei lavori	»	145
3.3.8	Attività di promozione e comunicazione	»	147
3.4	La gestione finanziaria	»	149
3.4.1	I risultati dell'esercizio 2013	»	149
3.4.2	I finanziamenti	»	152
3.4.3	Il Piano Industriale	»	156
3.4.4	La gestione finanziaria del Padiglione Italia.....	»	160
CAPITOLO IV - Bilancio di esercizio 2013			» 164
4.1	Bilancio di esercizio 2013. Forma e contenuto	»	164
4.2	Bilancio 2013 – Stato patrimoniale	»	165
4.2.1	Bilancio 2013 – L'attivo	»	165
4.2.2	Bilancio 2013 – Il Passivo	»	170
4.2.3	Bilancio 2013 – I contributi dei soci	»	171

4.3 Bilancio 2013 – Conto economico	»	176
4.4 Bilancio 2013 – Rendiconto finanziario	»	181
AGGIORNAMENTI	»	183
CONCLUSIONI	»	184
AGGIORNAMENTO NORMATIVO 2012-2013	»	191

PAGINA BIANCA

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 12 della Legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato della gestione finanziaria della Società "Expo 2015 S.p.A." per l'esercizio 2013, con aggiornamento sui fatti più rilevanti intervenuti fino alla data corrente.

È il terzo¹ referto sulla Società, redatto ai sensi del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 13 ottobre 2009, registrato alla Corte dei conti il 23 novembre 2009, con il quale è stata formalmente disposta la sottoposizione della Società al controllo della Corte dei conti, secondo le modalità previste dal predetto art. 12 della L. 259/58.

L'attività di controllo viene svolta mediante la presenza di un magistrato, delegato dalla Sezione del controllo sugli enti della Corte dei conti, che assiste alle sedute degli organi collegiali della Società.

Con determinazione n. 93/2011 del 12 dicembre 2011 è stata approvata la relazione sulla gestione 2010 e, con determinazione n. 60/2013 del 12 luglio 2013 – 01 agosto 2013 la Sezione medesima ha approvato la relazione sulle gestioni 2011 e 2012².

¹ Tenuto conto che il precedente referto ha avuto per oggetto due esercizi, sono quattro le gestioni finora esaminate.

² Atti Parlamentari, Leg. XVII, Doc. XV, n. 63.

CAPITOLO I

Il regime derogatorio previsto per l'Expo del 2015

1.1. La genesi e lo sviluppo del progetto. Sintesi

1.2. La dichiarazione di "grande evento" e le deroghe alla normativa vigente

1.1. La genesi e lo sviluppo del progetto. Sintesi

Nel rinviare alle precedenti relazioni per quanto concerne l'illustrazione dettagliata della genesi e dello sviluppo del progetto, basterà qui riassumere brevemente le fasi più salienti della candidatura e dell'assegnazione a Milano della sede dell'Esposizione Universale del 2015.

In base all'art. 10, par. 2, della Convenzione del Bureau International des Expositions (d'ora in poi, "BIE")³ del 28 novembre 1928, il Governo del paese ospitante l'Esposizione Universale è responsabile della preparazione e della disposizione delle misure legali, finanziarie e di ogni altra misura necessaria a garantire il successo ed il prestigio dell'Esposizione Universale, e garantisce l'adempimento degli obblighi finanziari a carico dell'Organizzazione.

Secondo la medesima disciplina, le candidature di una città devono essere presentate dal Paese proponente con nove anni di anticipo rispetto alla data prevista per l'Esposizione universale, mentre l'assegnazione viene decisa sette anni prima.

Alla fine del mese di ottobre 2006, pertanto, il Governo italiano, con nota a firma del Presidente del Consiglio dei Ministri, ha presentato al BIE la candidatura della città di Milano ad ospitare l'Esposizione Universale del 2015, con il tema "*Feeding the Planet, Energy for Life*" ("Nutrire il Pianeta. Energie per la vita").

Il Comitato di candidatura, composto dal Comune di Milano, dalla Provincia di Milano, dalla Regione Lombardia, dalla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Milano e dalla Fondazione Ente Autonomo Fiera Internazionale di Milano ha allegato alla presentazione della candidatura il *Dossier* previsto dal regolamento BIE ("*Dossier* di candidatura"), nel quale sono state esplicitate le indicazioni programmatiche sul tema, sul sito prescelto, sugli interventi urbanistici e

³ Organizzazione intergovernativa che disciplina lo svolgimento delle Esposizioni (internazionali e universali) creata con la Convenzione di Parigi del 1928.

infrastrutturali necessari e sulle prospettive di utilizzazione del sito al termine dell'evento.

Il 31 marzo 2008, a Parigi, il BIE ha assegnato a Milano la sede per l'Expo del 2015, con 86 voti contro i 65 assegnati alla concorrente Smirne.

L'area che avrebbe dovuto ospitare l'evento espositivo è stata individuata dal Comune di Milano fin dal settembre 2006, nella zona Nord-Ovest, dichiaratamente per attenersi alle prescrizioni del BIE. La superficie richiesta, infatti, doveva contare circa 2 milioni di mq e doveva essere unitaria: il *Dossier* di candidatura, per raggiungere tale estensione, aveva previsto - oltre alla zona destinata al sito espositivo - anche padiglioni e terreni già esistenti all'esterno della Fiera di Milano, zone destinate ai parcheggi e l'area adiacente c.d. di "Cascina Merlata".⁴

Quanto alla struttura, il sito è suddiviso da due assi viari principali, il Decumano (1,5 km.) e il Cardo (325 m.), sull'antico modello urbanistico romano.

L'area espositiva è organizzata sotto forma di isola, circondata da un canale d'acqua. Lungo il Decumano si affacciano i Padiglioni dei Paesi partecipanti mentre lungo il Cardo quelli delle regioni e province italiane (facenti parte del c.d. Padiglione Italia). L'incrocio dei due assi viari forma una grande piazza (Piazza Italia) di 4.350 mq. Alle estremità del Cardo si situano il Palazzo Italia, affacciato sul "Lake Arena" (teatro sull'acqua) e sull'"Open Air Theatre" (anfiteatro all'aperto di circa 9.000 posti), mentre alle estremità del Decumano sorgono una grande collina artificiale e l'"Expo Center" (formato da auditorium, performance area e palazzo uffici).

Dal punto di vista funzionale, il sito comprende tre grandi spazi espositivi e una parte (comprensiva di 13 aree) dedicata a servizi. Gli spazi espositivi sono:

1. Aree Tematiche (Padiglione Zero, Arte & Cibo, Cibo del futuro, Parco delle Biodiversità, *Children Park*);
2. Aree Eventi ed elementi iconici (*Expo Centre*, *Media Center*, Anfiteatro all'aperto o *Open Air Theatre*, *Lake Arena*, Collina dell'agrosistema mediterraneo);
3. Lotti dei Paesi partecipanti: n. 69 Padiglioni nazionali, n. 9 c.d. *Clusters* (padiglioni collettivi dedicati ai Paesi che hanno in comune una caratteristica agricola o una produzione specifica, che diventa così il tema comune), la zona della Cascina Triulza (dedicata al contributo dei partecipanti non ufficiali della società civile), *Aree Corporate*, dedicate alle aziende, e il Padiglione Italiano.

A tali spazi va aggiunta la zona di Cascina Merlata, esterna al perimetro del sito Expo, dedicata a strutture ricettive e a parcheggi.

⁴ Quest'ultima è stata poi acquisita dalla 'Cascina Merlata S.p.A.', società costituita nel 2008 e controllata dalla 'EuroMilano SpA', per la riqualificazione e commercializzazione dell'area medesima.

Quanto ai soggetti proprietari, l'area effettivamente individuata quale "sito espositivo" nel Dossier di Registrazione approvato dal BIE (1 milione e 100 mila mq), risulta per l'85% di proprietà privata e così composta: quasi il 50% (520.000 mq) di proprietà di Fondazione Fiera di Milano, l'altra metà suddivisa tra una società privata (260.000 mq), il Comune di Rho (120.000 mq), Poste italiane (80.000 mq), Comune di Milano (50.000 mq) ed altri piccoli proprietari privati (70.000 mq).

Sull'origine prevalentemente privata delle aree sono state sollevate diverse condivisibili obiezioni, che lasciano tuttora aperto un ampio ventaglio di ipotesi.

Al riguardo, risulta sicuramente uno scenario composito, che vedrebbe sostanzialmente convergenti, da un lato, l'interesse dello Stato italiano e degli Enti territoriali ad un'occasione irripetibile di sviluppo in una zona particolarmente idonea per la vicinanza dei nodi ferroviari e autostradali, tenuto conto anche della riqualificazione urbanistica e infrastrutturale che ne dovrebbe derivare, e, dall'altro, paralleli interessi privati, sostanzialmente riferibili alle speculazioni immobiliari connesse alla possibilità di capitalizzare l'area dell'Expo successivamente all'evento.

Certo è che appare difficilmente definibile l'entità del solo interesse pubblico in un'operazione caratterizzata fin dall'origine dal predetto scenario che, anche qualora configurato nel sistema di cooperazione tra poteri pubblici e privati, tipico del c.d. partenariato pubblico privato, contrattuale o istituzionalizzato⁵, avrebbe potuto essere caratterizzato da un diverso e più omogeneo coinvolgimento degli operatori privati coinvolti, specie nella ripartizione dei rischi, ed impostato a criteri di massima efficienza, in ragione delle rilevanti risorse pubbliche impiegate.

Dopo la vittoria della candidatura di Milano nel marzo 2008, è iniziato il periodo di formazione della cornice normativa contenente i finanziamenti statali e la prima bozza della concreta *governance* che avrebbe dovuto sovrintendere all'acquisizione delle aree, all'affidamento dei lavori e, soprattutto, alla gestione del dopo-Expo.

Un primo decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri fu emanato nell'agosto del 2007, per dichiarare il grande evento nella città di Milano e per regolamentare la gestione della candidatura della città.

Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 agosto 2007 n. 27605 "Dichiarazione di grande evento nella città di Milano per l'Expo universale 2015" (G.U. 11.09.2007)⁶ ha dichiarato l'EXPO Milano 2015 "Grande Evento", ai sensi dell'articolo

⁵ V. "Libro Verde relativo ai Partenariati Pubblico-Privati ed al diritto comunitario degli appalti pubblici e delle concessioni" della Commissione Europea del 30 aprile 2004.

⁶ Il DPCM n. 27605/2007 è stato adottato su proposta del Vicepresidente del Consiglio dei Ministri dell'epoca, e su deliberazione del Consiglio dei Ministri in pari data, in considerazione dell'avvenuta

5-bis, comma 5⁷, del Decreto-Legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito nella Legge 9 novembre 2001, n. 401 (che ha esteso l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225 – istitutiva del Servizio nazionale della protezione civile - anche con riferimento alla dichiarazione di grandi eventi rientranti nella competenza del Dipartimento della protezione civile, ma diversi da quelli per i quali si rende necessaria la delibera di stato di emergenza).

Il finanziamento pubblico è stato definito con l'art. 14 del Decreto-Legge 26 giugno 2008, n° 112 (recante "*Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione Tributaria*"), convertito nella Legge 6 agosto 2008, n. 133, che ha autorizzato il finanziamento statale complessivo di € 1.486 milioni, per la predisposizione delle opere e delle attività connesse alla realizzazione della manifestazione.

Detto finanziamento – posto a carico del capitolo 7695 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, per gli esercizi finanziari dal 2009 al 2015 - è modulato in termini di competenza secondo la seguente articolazione: € 30.000.000 per il 2009, € 45.000.000 per il 2010, € 59.000.000 per il 2011, € 223.000.000 per il 2012, € 564.000.000 per il 2013, € 445.000.000 per il 2014 ed € 120.000.000 per il 2015.

Con atto in data 17 ottobre 2008 il Sindaco del Comune di Milano ha promosso la formazione dell'Accordo di Programma, finalizzato a consentire lo svolgimento dell'Esposizione Universale 2015 e la successiva riqualificazione del territorio che avrebbe ospitato l'evento, mediante idonea disciplina urbanistica, finalizzata alla realizzazione di interventi urbanistici, architettonici e paesaggistici "di spiccata qualità", oltre che la realizzazione delle necessarie infrastrutture, comprendenti attrezzature e spazi verdi di pubblico interesse, "*ponendosi l'esposizione universale del*

formalizzazione presso il BIE (*Bureau international des Exposition*) della candidatura di Milano quale sede dell'Expo Universale 2015, nonché del "*primario rilievo di interesse mondiale dell'evento*" e del fatto che "*in occasione di detta manifestazione è prevista la partecipazione di alte cariche politico-istituzionali nazionali ed estere quali Capi di Stato, Capi di Governo, Ministri, Sindaci, oltre a milioni di visitatori*"; è stato considerato, altresì, "*che nel periodo dal 1° maggio 2015 al 31 ottobre 2015 si terranno numerosi incontri e manifestazioni nella città di Milano, anche di natura organizzativa propedeutici alla manifestazione, con il coinvolgimento di organismi pubblici e privati*" e "*considerata la particolare complessità organizzativa dell'evento sotto il profilo della sicurezza, dell'ordine pubblico, della mobilità, della ricezione alberghiera, per la quale dovranno essere attuati interventi infrastrutturali e predisposte strutture ricettive adeguate o riconvertite le strutture esistenti, anche ai fini dell'accoglienza e dell'assistenza sanitaria*" (dalle premesse al DPCM n. 27605).

⁷ Poi abrogato dall'art. 40 bis del Decreto-Legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito con modificazioni nella Legge 24 marzo 2012, n. 27 ("*Disposizioni urgenti per la concorrenza, per lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività*"), con salvezza, comunque, degli effetti delle deliberazioni del Consiglio dei Ministri e delle conseguenti ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri che concernevano l'ambito normativo-derogatorio dell'organizzazione di Expo Milano 2015, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera a) del Decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, convertito con modificazioni nella Legge 12 luglio 2012, n. 100, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile.

2015 come l'occasione per poter riqualificare una vasta area inutilizzata che, a causa delle interclusioni tra diverse infrastrutture, ha perso la vocazione agricola che la caratterizzava".

La concreta attuazione del programma operativo è avvenuta in ogni caso con il DPCM 22 ottobre 2008⁸ - recante *"Interventi necessari per la realizzazione dell'EXPO Milano 2015"* (c.d. 'DPCM EXPO'), che ha previsto l'istituzione della società di gestione dell'evento, e degli altri soggetti attuatori, con le rispettive competenze finalizzate a porre in essere gli interventi necessari per la realizzazione dell'Expo.

I diversi orientamenti circa le modalità di acquisizione dell'area dove sarebbe sorto il sito espositivo, manifestati dai maggiori enti territoriali coinvolti (Regione Lombardia e Comune di Milano), protagonisti della candidatura e dello sviluppo del progetto, hanno condizionato il successivo corso degli avvenimenti fin dall'indomani della vittoria della candidatura a Parigi, e trapelano dalle continue modifiche normative poi intervenute, anche sulla *governance* complessiva dell'evento, a cominciare dal DPCM 7 aprile 2009, che ha, tra l'altro, ridisegnato la distribuzione dei finanziamenti e previsto ulteriori competenze del Tavolo Istituzionale (c.d. Tavolo Lombardia, presieduto all'epoca dal presidente della Regione)⁹.

⁸ Modificato, tra l'altro, dal DPCM 5 agosto 2011, che istituisce la figura del Commissario Generale dell'Expo Milano 2015 accanto a quella del Commissario straordinario, e - per ultimo - dal Decreto-Legge 26 aprile 2013, n. 43, convertito dalla Legge 24 giugno 2013, n. 71, che ha sostituito il comma 2 dell'art. 14 del Decreto-Legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni nella Legge 6 agosto 2008, n. 133, istituendo la figura del Commissario Unico delegato del Governo, di cui si dirà più diffusamente al paragrafo 1.2.5.

⁹ Con DPCM 7 aprile 2009 (*"Modifiche al DPCM 22/10/08 recante <Interventi necessari per la realizzazione dell'EXPO Milano 2015>"*) (in G.U. 11.05.2009, n. 107) sono state apportate diverse modifiche al Decreto Expo *"per adeguare gli organismi per la gestione delle attività connesse (...) ad esigenze di maggiore funzionalità"*. Tra l'altro, è stato modificato il riparto dei finanziamenti, in funzione dei nuovi diversi "soggetti attuatori" aggiuntisi alla Società di gestione.

In particolare, tra l'altro:

1. il nome della società di gestione è cambiato da "SOGE S.p.A." in "EXPO 2015 S.p.A.";
2. il comma 4 ha disposto che *"In attesa dell'entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica di cui all'art. 3, comma 52-bis, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e successive modificazioni, trova diretta applicazione alla società, che è di interesse nazionale, la disciplina di cui all'art. 3, comma 52-bis, lettera b) della medesima legge 24 dicembre 2007, n. 244 e successive modificazioni"* (in materia di emolumenti agli organi di amministrazione: per effetto di tale disposto il trattamento economico degli amministratori della società è pertanto escluso dall'applicazione del limite retributivo di cui all'art. 44 L. n. 244/2008, in quanto determinato ai sensi dell'art. 2389, terzo comma, del codice civile); il criterio di non applicabilità del limite massimo retributivo è stato confermato anche dal Decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 195;
3. ha previsto l'ulteriore competenza del Tavolo istituzionale (c.d. "Tavolo Lombardia") anche per le attività relative al complessivo evento espositivo, e non solo per quelle relative alle opere connesse riguardanti aree diverse dal sito espositivo, nonché per la diversa ripartizione degli stanziamenti previsti per le opere da 7.a, a 9.d dell'Allegato 1 al Decreto Expo, in quanto opere per l'accessibilità del sito, *"nel rispetto della disciplina interna e comunitaria per i procedimenti ad evidenza pubblica"*;
4. quanto al riparto dei finanziamenti, ha modificato l'art. 6, nel senso che, ferma restando la quota al COSDE (e poi anche al Commissario Generale, al Commissario Generale di Sezione per il Padiglione Italia e, in ultimo, al Commissario Unico, come successivamente istituiti) - quota peraltro indeterminata, ancorché limitata *"allo stretto necessario per il suo funzionamento"* - ha previsto che i finanziamenti sono erogati direttamente in favore della EXPO 2015 S.p.A., o *"dei soggetti attuatori degli interventi che la Expo 2015 o il Tavolo Lombardia individuano in accordo*

In particolare, il DPCM del 2009 ha modificato l'art. 6 del precedente DPCM Expo, prevedendo che i finanziamenti sarebbero stati erogati, oltre che direttamente alla Società di gestione (che ha statutariamente lo scopo di realizzare l'evento), anche in favore "dei soggetti attuatori degli interventi che la Expo 2015 o il Tavolo Lombardia individuano in accordo col COSDE (Commissario Straordinario)"; tali diversi soggetti attuatori sono stati poi individuati dal Tavolo Lombardia, nelle sedute del 23 febbraio e del 25 maggio 2009, rispettivamente nella Regione Lombardia "tramite" Infrastrutture lombarde S.p.A. (ILspa), e nel Comune di Milano "tramite" Metropolitane Milanesi S.p.A. (MM S.p.A.).

Veniva così formalizzata la decisione di utilizzare, anche per le opere di competenza della Società, oltre che per quelle di stretta competenza degli enti locali soci, le due società *in house* rispettivamente della Regione Lombardia e del Comune di Milano (l'istituto dell'*in house providing* è sintetizzato alla nota 31).

Con la presentazione al Comitato Esecutivo del BIE, in data 25 maggio 2010, del *Masterplan* dell'Esposizione Universale, redatto dall'ufficio tecnico della Società, che contempla opere permanenti, di tipo prevalentemente infrastrutturale, e opere provvisorie, come gli *stands* espositivi), unitamente al *Dossier* di registrazione, è stata presentata dal Governo italiano anche una lettera a firma del Presidente del Consiglio dei Ministri, di garanzia finanziaria complessiva dell'intero evento.

Il *Dossier* di registrazione è stato approvato dall'Assemblea Generale del BIE il 23 novembre 2010, che rappresenta dunque la data di registrazione ufficiale dell'Evento, così come concepito nel *Masterplan*, che ha ulteriormente sviluppato gli interventi architettonici e infrastrutturali previsti con le norme sopra richiamate (D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e D.P.C.M. 22 ottobre 2008, come integrato dal D.P.C.M. 7 aprile 2009 e dal D.P.C.M. 1° marzo 2010 e s.m.i.).

Con il *Dossier di Registrazione* sono stati precisati i principali aspetti dell'evento (Misure legali e status giuridico di Expo Milano 2015 - Sviluppo del tema e programma culturale - Progettazione del Sito Espositivo - La sostenibilità dell'evento - Piano di

con il COSDE, in conformità a quanto è stato previsto nel dossier di candidatura e successive modificazioni, e secondo il piano finanziario di cui al presente decreto". Tali ulteriori soggetti attuatori, diversi dalla Società, sono poi stati individuati dal Tavolo istituzionale, nelle sedute del 23.02.2009 e del 25.05.2009, in:

- a) Regione Lombardia, tramite Infrastrutture Lombarde S.p.A.(ILSPA), e
 - b) Comune di Milano, tramite Metropolitane Milanesi (MM) S.p.A.
5. l'art. 1, lettera t) ha aggiunto il comma 11 all'art. 4 del DPCM 22.10.2008, che così recita: "Alle spese sostenute in vista dell'operatività della Expo 2015 si provvede mediante le risorse di cui all'art. 6, comma 1, ai sensi dello stesso comma", con ciò ampliando l'ambito di utilizzo delle risorse di cui all'art. 14 della Legge n. 133/2008 anche per la copertura delle spese sostenute per l'operatività della Società.

Legacy - Piano finanziario - Piano di *business operations* - Piano di comunicazione e promozione).

Il Piano Finanziario del *Dossier*, in particolare, descrive gli investimenti per le opere infrastrutturali necessarie in relazione alle modifiche apportate, rispetto all'iniziale 'concept' espositivo, dal *Masterplan*.

Per gli ulteriori interventi (normativi e operativi) che si sono susseguiti, si rinvia alle precedenti relazioni di questa Corte.

1.2. La dichiarazione di "grande evento" e le deroghe alla normativa vigente

Ai sensi dell'art. 3 della legge 24 febbraio 1992, n. 225 (istitutiva del Servizio nazionale della protezione civile), gli eventi da fronteggiare sono distinti in tre categorie:

- a) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria;
- b) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria;
- c) calamità naturali, catastrofi o altri eventi che, per intensità ed estensione, debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari.

Al verificarsi di questi ultimi, il Consiglio dei Ministri delibera lo stato di emergenza, e per l'attuazione degli interventi conseguenti si provvede anche a mezzo di ordinanze in deroga a ogni disposizione vigente, pur se nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico e mediante l'utilizzo di commissari delegati.

Il comma 3 dell'art. 5 prevede poi che il Presidente del Consiglio dei ministri, ovvero, per sua delega, il Ministro per il coordinamento della protezione civile, "può emanare altresì ordinanze finalizzate ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o a cose".

Ai sensi dell'art. 5, comma 1, del successivo Decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito nella Legge 9 novembre 2001, n. 401, il Presidente del Consiglio dei Ministri può emanare ordinanze di protezione civile al fine di tutelare l'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente dai danni o dai pericoli di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi "o da altri grandi eventi che determinino situazioni di grave pericolo".

Il comma 5-bis, introdotto in sede di conversione, ha poi esteso l'applicazione dell'art. 5 della L. n. 225/1992 anche alle ipotesi di "grandi eventi rientranti nella competenza del Dipartimento della Protezione civile e diversi da quelli per i quali si rende necessaria la delibera dello stato di emergenza" (sulla base, quindi, del solo decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri che qualifichi un certo avvenimento come "grande evento") e concernono l'esercizio di poteri anche in deroga alla vigente normativa pur se nel rispetto dei principi fondamentali dell'ordinamento giuridico iscritti in Costituzione.

Tale quadro normativo è stato oggetto di diverse critiche, sia in dottrina che nell'orientamento della giurisprudenza formatasi in materia, sotto vari profili: dalla difficoltosa collocazione, nel sistema delle fonti del diritto, di atti amministrativi con potere di derogare alla normativa primaria, fino alla piena discrezionalità riconosciuta all'amministrazione nel definire i c.d. "grandi eventi", con il conseguente proliferare di tali regimi derogatori anche in casi non riconducibili alla categoria emergenziale e che, quindi, difettano dei presupposti dell'imprevedibilità dell'evento e dal grave pericolo insito in esso.

Anche la Sezione centrale per il controllo degli atti del Governo e delle Amministrazioni dello Stato della Corte dei conti, con delibera n. 5/2010/P del 18 marzo 2010, nel dichiarare l'assoggettabilità a controllo preventivo dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 30.12.2009, n. 3838¹⁰, ha censurato l'abuso dell'istituto delle ordinanze di protezione civile in contesti in cui sia possibile provvedere con gli ordinari strumenti giuridici messi a disposizione dall'ordinamento, non mancando di ribadire, anche successivamente, la necessità di una stringente verifica dei presupposti di tali provvedimenti.

Nel caso specifico dell'Expo, peraltro, i poteri in deroga previsti per l'Expo, al di fuori dell'ambito di stretta competenza della Protezione civile, sembrano derivare direttamente dalla legge istitutiva dell'evento (art. 14, comma 1, del Decreto-legge n. 112/2008, convertito nella Legge n. 122/2008), più che dalla disciplina generale concernente gli interventi di protezione civile, previsti e disciplinati dalla Legge n. 225/1992, come integrata dalla Legge n. 401/2011; ciò in relazione alla straordinarietà della situazione, che vede obbligato lo stesso Governo italiano al rispetto dell'impegno assunto in sede internazionale, e con riferimento ai tempi tassativamente stabiliti da un Regolamento sovranazionale¹¹.

¹⁰ recante "Disposizioni urgenti per lo svolgimento della Louis Vuitton World Series presso l'isola de La Maddalena".

¹¹ Del n. SCCLEG/23/2010 Prev. Del 26.10.2010

In effetti, i poteri derogatori riconosciuti alla gestione commissariale del grande evento Expo sembrano inquadrabili non tanto nel perimetro tipico della disciplina di protezione civile, come sopra delineato¹², quanto nel diverso contesto degli obblighi straordinari assunti dallo Stato Italiano a livello internazionale, che riguardano sia il puntuale rispetto dei termini prestabiliti di realizzazione dell'evento, sia le particolari modalità in cui lo stesso deve essere realizzato, specie con riferimento alla eccezionale estensione dell'area, ove è prevista la compresenza di molti cantieri, anche relativi ai Paesi partecipanti, ed alle inevitabili interessenze e/o interferenze dei lavori di costruzione e di allestimento del sito espositivo, dei suoi collegamenti viari e idrici, delle strutture di logistica e di sicurezza.

L'uso del potere derogatorio, dunque, nel caso di Expo, viene sostanzialmente ricondotto alla necessità di tempestivi interventi congiunti tra le varie realtà istituzionali, societarie e imprenditoriali coinvolte, per potere in tal modo conseguire l'obiettivo entro la data prevista, al fine di evitare pesanti ricadute economiche e di immagine, e di realizzare i ricavi previsti a copertura dei costi utilizzati, per la maggior parte di fonte pubblica.

Non va taciuto, peraltro, che se per i motivi sopra accennati sono apparsi sussistenti i presupposti per l'applicazione dei poteri commissariali, dall'altro non possono ignorarsi i ritardi che ne hanno aggravato l'urgenza, pur se esorbitanti le competenze proprie della gestione della Società, come si è già detto.

Né, del resto, possono ignorarsi i maggiori rischi contenuti nel sistema derogatorio di fronte alle infiltrazioni di tipo corruttivo e che, unitamente ad altri fattori, possono svilirne le finalità.

Una legislazione "dedicata" alle grandi opere e ai grandi eventi (e sempre subordinatamente alla condizione della sussistenza dei necessari presupposti che li qualificano come tali e del rispetto dei principi generali dell'ordinamento, nazionale e comunitario) potrebbe forse - più efficacemente e coerentemente che non il regime delle deroghe - conciliare le particolari esigenze derivanti dalla realizzazione delle grandi opere pubbliche in condizioni di straordinarietà, con l'esigenza di garantirne l'indispensabile controllo da parte del Parlamento, oltre che degli altri organismi preposti al controllo, al fine di evitare illegittimità e abusi nella sua concreta applicazione.

In conseguenza, dunque, della qualificazione di "grande evento" dichiarata con il DPCM 30 agosto 2007 n. 27605, emanato già in fase di candidatura della città di

¹² pur se non possono escludersi riflessi in tal senso, data la dimensione dell'evento.

Milano, il Sindaco *pro-tempore* è stato nominato Commissario Straordinario Delegato ("COSDE") per la predisposizione degli interventi necessari alla migliore candidatura di Milano, e contestualmente autorizzato, ove ritenuto necessario, a derogare a numerose disposizioni contenute in quindici leggi statali, in sette leggi regionali della Lombardia e nello Statuto del Comune di Milano.

Ulteriori deroghe sono state poi previste con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 ottobre 2007, n. 3623 ("*Disposizioni per lo svolgimento del 'grande evento' relativo alla expo che si terrà a Milano nell'anno 2015*"), ancorché nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, delle direttive comunitarie e della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 ottobre 2004 (artt. 1 e 3).¹³

Nell'ambito del Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, l'OPCM n. 3623/2007 ha previsto la possibilità di deroga ai seguenti articoli:

- Art. 6. Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.
- Art. 7. Osservatorio dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.
- Art. 10. Responsabile delle procedure di affidamento e di esecuzione dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

¹³ In particolare, la possibilità di deroga ha riguardato le seguenti norme:

Regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440 ("*Nuove disposizioni sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità dello Stato*"), articoli 3, 5, 6, 7, 11, 13, 14, 15, 19, 20; regio decreto del 23 maggio 1924, n. 827 ("*Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato*"), articoli 37, 38, 39, 40, 41, 42, 117, 119; decreto legislativo n. 285 del 30 aprile 1992 ("*Nuovo codice della strada*"), art. 7, comma 9, limitatamente alla parte in cui le predette disposizioni richiedono la previa delibera della giunta comunale, art. 159, comma 1 e 2; art. 215, comma 1; decreto del Ministero dell'interno 22 ottobre 1999, n. 460 ("*Regolamento recante disciplina dei casi e delle procedure di affidamento ai centri di raccolta dei veicoli a motore...*"), limitatamente ai termini; decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 209 (Attuazione della direttiva CEE sui veicoli fuori uso), articoli 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10 e 11; decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 ("*Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture*"), articoli 6, 7, 10, 11, 12, 14, 33, commi 2 e 3, articoli 37, 48, 55, 56, 57, 62, 63, 65, 66, 68, 70, 77, 79, 80, 86, 87, 88, 91, 95, 96, 121, 122, 123, 124, 125, 128, 132; decreto del Presidente Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 ("*T.U. in materia di espropriazioni per pubblica utilità*"), articoli 11, 15, commi 2, 3, 8 (limitatamente ai termini ivi previsti che sono ridotti alla metà); art. 19; art. 22-bis; articoli 32, 34, 37, 38, 40, 41, 42, 47, 50; legge 15 maggio 1997, n. 127 ("*Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo*"), art. 17, comma 24; decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 ("*Testo Unico Enti locali*"), articoli 13, 34, 42, 48, 107, 183, 184, 185, 204 (limitatamente alle condizioni ed ai limiti per l'assunzione e l'ammortamento dei mutui) articoli 216, 217, 218; legge 7 agosto 1990, n. 241 ("*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*"), articoli 7, 8, 9, 10, 10-bis, 12, 14, 14-bis, 14-ter 14-quater e 14-quinquies e successive modificazioni ed integrazioni; decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 ("*Codice dei beni culturali e del paesaggio*") articoli 24, 28, 49, 150, 159; decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 ("*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*"), articoli 24, 35, 36, 52, 53; decreto legislativo 8 aprile 2003, n. 66 (organizzazione orario di lavoro), articoli 3, 4, 5, 7, 8, 12, 13 e C.C.N.L. 98/2001, art. 14; regio decreto 25 luglio 1904, n. 523 ("*Testo unico sulle opere idrauliche*"), articoli 2, 3, 4, 5, 6, 7, 9, 14, 15, 16, 17; legge 24 marzo 1989, n. 122 ("*Disposizioni in materia di parcheggi, programma triennale*"), articoli 3, 5; legge regione Lombardia 11 marzo 2005, n. 12 e s.m.i. ("*Governo del territorio*"), articoli 80, 81, 82, 83, 84; legge regione Lombardia 23 febbraio 2004, n. 3 (Programmazione negoziata a valenza territoriale), articoli 2, 3; ; legge regione Lombardia 14 marzo 2003, n. 2 ("*Programmazione negoziata*"), art. 6; legge regione Lombardia n. 13 del 10 agosto 2001 ("*Norme in materia di inquinamento acustico*"), art. 8; legge regione Lombardia n. 17 del 27 marzo 2000 ("*Misure urgenti in tema di risparmio energetico ad uso di illuminazione*"), articoli 4, 6, 9; legge regione Lombardia n. 22 del 24 luglio 1993 ("*Disciplina del volontariato*"), articoli 5, 8, comma 3; legge regione Lombardia n. 86 del 30 novembre 1983 ("*Piano regionale delle aree regionali protette*"), articoli 13, 21; Statuto del comune di Milano, articoli: 36, 43, 45, 50, 51, 52, 53, 54, 60, 62, 71, 74, 75, 82, 83, 95, 96, 97, 105 e 107.

- Art. 11. Fasi delle procedure di affidamento.
- Art. 12. Controlli sugli atti delle procedure di affidamento.
- Art. 14. Contratti misti.
- Art. 33, commi 2 e 3. Appalti pubblici e accordi quadro stipulati da centrali di committenza.
- Art. 37. Raggruppamenti temporanei e consorzi ordinari di concorrenti.
- Art. 48. Controlli sul possesso dei requisiti.
- Art. 55. Procedure aperte e ristrette.
- Art. 56. Procedura negoziata previa pubblicazione di un bando di gara.
- Art. 57. Procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara.
- Art. 62. Numero minimo dei candidati da invitare nelle procedure ristrette, negoziate e nel dialogo competitivo - Forcella.
- Art. 63. Avviso di preinformazione.
- Art. 65. Avviso sui risultati della procedura di affidamento.
- Art. 66. Modalità di pubblicazione degli avvisi e dei bandi.
- Art. 68. Specifiche tecniche.
- Art. 70. Termini di ricezione delle domande di partecipazione e di ricezione delle offerte.
- Art. 77. Regole applicabili alle comunicazioni.
- Art. 79. Informazioni circa i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni.
- Art. 80. Spese di pubblicità, inviti, comunicazioni.
- Art. 86. Criteri di individuazione delle offerte anormalmente basse.
- Art. 87. Criteri di verifica delle offerte anormalmente basse.
- Art. 88. Procedimento di verifica e di esclusione delle offerte anormalmente basse.
- Art. 91. Procedure di affidamento.
- Art. 95. Verifica preventiva dell'interesse archeologico in sede di progetto preliminare.
- Art. 96. Procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico.
- Art. 121. Disciplina comune applicabile ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, di importo inferiore alla soglia comunitaria.
- Art. 122. Disciplina specifica per i contratti di lavori pubblici sotto soglia.
- Art. 123. Procedura ristretta semplificata per gli appalti di lavori.
- Art. 124. Appalti di servizi e forniture sotto soglia.
- Art. 125. Lavori, servizi e forniture in economia.
- Art. 128. Programmazione dei lavori pubblici.
- Art. 132. Varianti in corso d'opera.

Con successiva Ordinanza del Presidente del Consiglio (OPCM) 19 gennaio 2010 n. 3840 "Disposizioni concernenti la realizzazione del "grande evento" Expo Milano 2015" (G.U. 27.01.2010, n. 21) sono state previste ulteriori facoltà derogatorie, rispetto a quelle del 2007, in capo al Commissario Straordinario Delegato (COSDE) che, con note in data 29 settembre e 13 novembre 2009, aveva rappresentato l'esigenza di avvalersi di talune ulteriori deroghe alla normativa ordinaria, finalizzate in

particolare alla realizzazione del programma delle opere pubbliche, nonché del Piano urbano parcheggi.^{14 15}

Le ulteriori norme del Codice degli appalti derogabili a seguito dell'OPCM n. 3840 del 2010 sono le seguenti:

- Art. 53. Tipologia e oggetto dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.
- Art. 54. Procedure per l'individuazione degli offerenti.
- Art. 67. Inviti a presentare offerte, a partecipare al dialogo competitivo, a negoziare.
- Art. 71. Termini di invio ai richiedenti dei capitolati d'oneri, documenti e informazioni complementari nelle procedure aperte.

¹⁴ Con note del 3 e del 19 novembre 2009, il presidente della regione Lombardia ha concesso l'intesa, ai sensi dell'art. 107, comma 1, lett. c) del decreto legislativo n. 112/1998, per provvedere in deroga a talune disposizioni normative, limitatamente alla realizzazione delle opere pubbliche previste dal programma triennale 2009-2011 dell'amministrazione comunale e dai programmi precedenti, e con esclusione del Piano urbano parcheggi; pertanto, "su proposta del capo del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri" è stato emanato il provvedimento in questione

¹⁵ Essa integra la precedente ordinanza OPCM 18 ottobre 2007 n. 3623 e prevede per il COSDE ulteriori possibilità di deroga (a tredici atti normativi statali, a due leggi regionali della Lombardia, nonché al regolamento del decentramento territoriale del Comune di Milano).

In particolare, è prevista la possibilità di deroga alle seguenti norme:

1) Legge n. 241 del 1990 ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"): viene prevista la deroga all'articolo 11, che disciplina gli accordi con i privati, integrativi o sostitutivi del provvedimento amministrativo;

2) DPR n. 327 del 2001 (Testo Unico sulla espropriazione per pubblica utilità); le deroghe riguardano, tra l'altro, le disposizioni sulla nomina del responsabile del procedimento (art. 6) e sui limiti dei vincoli preordinati all'esproprio (art. 9);

3) D.LGS n. 163 del 2006 (Codice dei contratti pubblici): le norme del "Codice Appalti" derogabili riguardano le modalità di affidamento (artt. 53-54-67-71-72), quelle sulle garanzie a corredo dell'offerta (art. 75), quelle sulle garanzie dovute dai progettisti e sulla cauzione definitiva (artt. 111-113), quelle che disciplinano le varianti in corso di esecuzione, il sub-appalto ed il collaudo (artt. 114-118-120), quelle sulla direzione dei lavori, sulle garanzie e coperture assicurative, sulle penali e sull'adeguamento prezzi (artt. 126-129-130-133), quelle che riguardano l'ambito di applicazione e le procedure nella concessione di lavori pubblici (artt. 142-144-145-146-147), quelle sugli appalti affidati da concessionari, che siano o meno amministrazioni aggiudicatrici (artt. 148-149-150-151), quelle sulla finanza di progetto (artt. 152-153-156-157-158), e quelle sulle procedure di scelta del contraente, selezione qualitativa dei concorrenti, selezione delle offerte (Capo III - artt. 220, 223, 224, 225, 226, 227) nonché le norme transitorie di cui all'art. 253 comma 1 (nella parte in cui comporta l'applicazione della legge 11 febbraio 1994 n. 109 alle procedure già bandite) e comma 25;

4) D.LGS n. 267/2000 (Testo Unico Enti locali): le deroghe concernono tre articoli (49-182-192). In particolare, l'art. 49 concerne i pareri dei responsabili dei servizi, l'art. 182 regola le "fasi della spesa" pubblica (l'impegno, la liquidazione l'ordinazione ed il pagamento) e l'art. 192 prevede la necessità della determinazione del responsabile del procedimento prima della stipulazione dei contratti, indicante il fine e l'oggetto del contratto, la sua forma e le clausole ritenute essenziali, nonché le modalità di scelta del contraente;

5) D.LGS n. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio): le deroghe riguardano gli articoli dal 18 al 25 e il 135, tra cui l'articolo 20, comma 1, secondo cui "I beni culturali non possono essere distrutti, deteriorati, danneggiati o adibiti ad usi non compatibili con il loro carattere storico o artistico oppure tali da recare pregiudizio alla loro conservazione";

6) D.LGS n. 152/2006 (Codice Ambiente): le deroghe riguardano gli articoli da 19 a 29, che costituiscono l'essenza della valutazione di impatto ambientale (tutto il Titolo III della Parte Seconda del Codice).

Sono poi previste altre deroghe a norme di settore ("Regolamento sulle bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi", "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" o "Disposizioni in materia di parcheggi, programma triennale per le aree urbane maggiormente popolate approvato con DPR 15.06.59 n. 393") o a leggi regionali.

- Art. 72. Termini di invio ai richiedenti dei capitolati d'oneri, documenti e informazioni complementari nelle procedure ristrette, negoziate e nel dialogo competitivo.
- Art. 75. Garanzie a corredo dell'offerta.
- Art. 82. Criterio del prezzo più basso.
- Art. 97. Procedimento di approvazione dei progetti.
- Art. 98. Effetti dell'approvazione dei progetti ai fini urbanistici ed espropriativi.
- Art. 111. Garanzie che devono prestare i progettisti.
- Art. 112. Verifica della progettazione prima dell'inizio dei lavori.
- Art. 113. Cauzione definitiva.
- Art. 114. Varianti in corso di esecuzione del contratto.
- Art. 118. Subappalto, attività che non costituiscono subappalto e tutela del lavoro.
- Art. 120. Collaudo.
- Art. 126. Ambito di applicazione.
- Art. 129. Garanzie e coperture assicurative per i lavori pubblici.
- Art. 130. Direzione dei lavori.
- Art. 133. Termini di adempimento, penali, adeguamenti dei prezzi.
- Art. 142. Ambito di applicazione e disciplina applicabile.
- Art. 144. Procedure di affidamento e pubblicazione del bando relativo alle concessioni di lavori pubblici.
- Art. 145. Termini per la presentazione delle candidature e delle offerte.
- Art. 146. Obblighi e facoltà del concessionario in relazione all'affidamento a terzi di una parte dei lavori.
- Art. 147. Affidamento al concessionario di lavori complementari.
- Art. 148. Disposizioni applicabili agli appalti aggiudicati dai concessionari che sono amministrazioni aggiudicatrici.
- Art. 149. Disposizioni in materia di pubblicità applicabili agli appalti aggiudicati dai concessionari che non sono amministrazioni aggiudicatrici.
- Art. 150. Pubblicazione del bando negli appalti aggiudicati dai concessionari che non sono amministrazioni aggiudicatrici.
- Art. 151. Termini per la ricezione delle candidature e per la ricezione delle offerte negli appalti aggiudicati dai concessionari che non sono amministrazioni aggiudicatrici.
- Art. 152. Disciplina comune applicabile.
- Art. 153. Finanza di progetto.
- Art. 156. Società di progetto.
- Art. 157. Emissione di obbligazioni e di titoli di debito da parte delle società di progetto.
- Art. 158. Risoluzione.
- Art. 220. Procedure aperte, ristrette e negoziate previo avviso con cui si indice la gara.
- Art. 223. Avvisi periodici indicativi e avvisi sull'esistenza di un sistema di qualificazione.
- Art. 224. Avvisi con cui si indice una gara.
- Art. 225. Avvisi relativi agli appalti aggiudicati.
- Art. 226. Inviti a presentare offerte o a negoziare.

- Art. 227. Termini di ricezione delle domande di partecipazione e di ricezione delle offerte.
- Art. 253. Norme transitorie (comma 1, nella parte in cui comporta l'applicazione della legge n 109 del 94 alle procedure già bandite, e comma 25).

È seguita poi un'altra ordinanza, la n. 3900 del 5 ottobre 2010 ("*Disposizioni concernenti la realizzazione del 'grande evento EXPO Milano 2015'*"), con cui sono state previste altre ulteriori deroghe e precisazioni, alla luce della normativa sopravvenuta e delle garanzie richieste dal BIE sulla disponibilità del sito.

L'ordinanza è stata questa volta espressamente assoggettata al controllo della Corte dei conti, ai sensi della lettera l)¹⁶ della Legge 19 gennaio 1994, n. 20 "*Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti*" - che le ha registrate dopo aver effettuato rilievi sulle deroghe agli articoli 32, 37, 38, 39, 40, 43, 45, 47 e 50 del d.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 (Testo unico sulle espropriazioni per pubblica utilità), che sono state quindi ritirate dalla Presidenza del Consiglio, e dopo aver limitato le deroghe agli articoli 8, 11, 20, 21, 22 e 22-bis del medesimo d.P.R. n. 327 del 2001, e specificato le condizioni ed i limiti alle deroghe agli articoli 11, 12 e 79 del Codice dei contratti pubblici di cui al D.Lgs. n. 163 del 2006 (uniche deroghe in materia di appalti pubblici contenute nella OPCM n. 3900/2010).

La Sezione di controllo preventivo di legittimità della Corte le ha registrate nel testo conseguentemente modificato secondo le proprie osservazioni.

Le norme del Codice derogabili per effetto delle ordinanze n. 3900 e n. 3901, sono:

- Art. 11. Fasi delle procedure di affidamento.
- Art. 12. Controlli sugli atti delle procedure di affidamento.
- Art. 79. Informazioni circa i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni.

Si tratta di un quadro di oltre 80 articoli di cui si è autorizzata teoricamente la deroga, quasi un terzo del testo normativo.

Per quanto concerne, in particolare, l'affidamento diretto di lavori, servizi e forniture, va innanzi tutto distinta la situazione concernente l'utilizzo, da parte della Società, delle strutture tecniche societarie *in house* di due soci (pubblici).

¹⁶ "atti che il Presidente del Consiglio dei Ministri richiama di sottoporre temporaneamente a controllo preventivo o che la Corte dei conti delibera di assoggettare, per un periodo determinato, a controllo preventivo in relazione a situazioni di diffusa e ripetuta irregolarità rilevate in sede di controllo successivo".

Tale utilizzo – previsto, come si è detto, dal Tavolo Lombardia nel 2009, sulla base della previsione legislativa di cui all'art. 14 della L. n. 133/2008 - si ricollega all'istituto del c.d. *in house providing*¹⁷.

¹⁷ «Come è noto, l'espressione *in house providing* (usata per la prima volta in sede comunitaria nel Libro Bianco sugli appalti del 1998) identifica il fenomeno di "autoproduzione" di beni, servizi o lavori da parte della pubblica amministrazione: ciò accade quando quest'ultima acquisisce un bene o un servizio attingendoli all'interno della propria compagine organizzativa senza ricorrere a terzi tramite gara e dunque al mercato. Il modello si contrappone a quello dell'*outsourcing*, o *contracting out* (la c.d. esternalizzazione), in cui la sfera pubblica si rivolge al privato, demandandogli il compito di produrre e /o fornire i beni e servizi necessari allo svolgimento della funzione amministrativa.

La prima definizione giurisprudenziale della figura è fornita dalla sentenza della Corte di giustizia delle Comunità europee del 18 novembre 1999, causa C-107/98 – Teckal. In quella sede – a estrema sintesi delle considerazioni della Corte – si è affermato che non è necessario rispettare le regole della gara in materia di appalti nell'ipotesi in cui concorrano i seguenti elementi:

a) l'amministrazione aggiudicatrice esercita sul soggetto aggiudicatario un "controllo analogo" a quello esercitato sui propri servizi;

b) il soggetto aggiudicatario svolge la maggior parte della propria attività in favore dell'ente pubblico di appartenenza.

In ragione del "controllo analogo" e della "destinazione prevalente dell'attività", l'ente *in house* non può ritenersi "terzo" rispetto all'amministrazione controllante ma deve considerarsi come uno dei servizi propri dell'amministrazione stessa: non è, pertanto, necessario che l'amministrazione ponga in essere procedure di evidenza pubblica per l'affidamento di appalti di lavori, servizi e forniture.

Per il Giudice comunitario, l'*in house* rappresenta il tentativo di conciliare il principio di auto-organizzazione amministrativa (che trova corrispondenza nel più generale principio comunitario di autonomia istituzionale), con i principi di tutela della concorrenza e del mercato.

Tale istituto, in particolare, è il frutto della spiccata e ricorrente attenzione dell'ordinamento comunitario (e della Corte di Giustizia) per gli aspetti sostanziali (più che meramente formali) dei fenomeni giuridici.

Alla base dell'istituto dell'*in house*, vi è, infatti, una nozione sostanziale di contratto: la Corte di Giustizia ha avuto modo di chiarire che la nozione di contratto implica l'esistenza di una relazione intersoggettiva, implica cioè l'esistenza di almeno due soggetti che siano sostanzialmente distinti.

Non c'è pertanto contratto (e non si applicheranno allora le regole comunitarie a tutela della concorrenza nella scelta del contraente), laddove l'Amministrazione si rivolga per reperire una determinata prestazione ad un soggetto che, pur essendo formalmente dotato di personalità giuridica diversa dall'Amministrazione, è sottoposto tuttavia ad un controllo gerarchico così intenso da parte dell'Ente, che può essere assimilato al controllo che l'Amministrazione esercita sulle proprie strutture interne.

In presenza di tali condizioni, quindi, non c'è contratto perché manca una relazione intersoggettiva. C'è al contrario un rapporto organico (o di delegazione interorganica), venendo a mancare la qualità di terzo in capo al soggetto affidatario.

La delega interorganica e il conseguente rapporto di strumentalità dell'ente affidatario rispetto all'amministrazione aggiudicatrice rendono allora lo svolgimento della prestazione una vicenda tutta interna alla pubblica amministrazione.

Quanto appena evidenziato consente di capire perché il soggetto *in house* possa beneficiare di affidamenti diretti, ossia senza gara: non si tratta di una fattispecie contrattuale che eccezionalmente è sottratta all'applicazione del diritto comunitario degli appalti e delle concessioni; si tratta, al contrario, una fattispecie non contrattuale (perché manca la relazione intersoggettiva), che, come tale, per sua stessa natura, si sottrae al diritto comunitario degli appalti e delle concessioni e, quindi, all'applicazione delle regole che impongono la gara per la scelta del contraente.

Come bene affermato dalla Corte di Giustizia nella sentenza Stadt Halle "un'autorità pubblica che sia una amministrazione aggiudicatrice, ha la possibilità di adempiere ai compiti di interesse pubblico ad essa incombenti mediante propri strumenti amministrativi, tecnici e di altro tipo, senza essere obbligata a far ricorso ad entità esterna non appartenenti ai propri servizi. In tal caso, non si può parlare di contratto a titolo oneroso concluso con entità giuridicamente distinta dall'Amministrazione aggiudicatrice. Non sussistono quindi i presupposti per applicare le norme comunitarie in materia di appalti pubblici".

Al riguardo, va premesso che la giurisprudenza sia nazionale che comunitaria, dopo iniziali oscillazioni, prendendo atto che la figura dell'*in house providing* si configura come un modello eccezionale, si è assestata su un'interpretazione particolarmente rigorosa e restrittiva dei requisiti in questione.

Il ridimensionamento dell'istituto è da ricondursi anche a fenomeni di distorsione nel ricorso a tale modello, del quale si tende ad abusare attraverso il fenomeno delle c.d. catene societarie e dei controlli indiretti, nonché attraverso le attività svolte nei confronti di terzi.

In particolare, la sentenza Carbotermo dell'11 maggio 2006, causa C-340/04, ha affermato che la partecipazione pubblica totalitaria è necessaria, ma non sufficiente. Difatti, per giustificare la deroga alle regole europee di evidenza pubblica occorrono maggiori strumenti di controllo da parte dell'ente rispetto a

Nel caso di Expo 2015, trattandosi di Società partecipata anche dalla Regione Lombardia e dal Comune di Milano, individuati dal DPCM 22.10.2008 e dal c.d. Tavolo Istituzionale quali principali soggetti attuatori, oltre alla Società medesima, delle opere necessarie e connesse all'evento espositivo, le rispettive società *in house* sono state individuate quali supporti tecnici (una per l'ambito amministrativo e direzione lavori, l'altra per la progettazione) necessari alla Società per la realizzazione del proprio scopo sociale, ed il relativo affidamento diretto di servizi è stato ritenuto compatibile con le regole pubblicistiche comunitarie, alla luce del carattere di "*longa manus*" dell'amministrazione pubblica, con cui la dottrina dominante ha qualificato la natura, sia pur ibrida, delle società *in house*.

quelli previsti dal diritto civile. La giurisprudenza comunitaria e nazionale li ha nel tempo individuati affermando, in particolare, che:

- il consiglio di amministrazione della società in house non deve avere rilevanti poteri gestionali e l'ente pubblico deve poter esercitare maggiori poteri rispetto a quelli che il diritto societario riconosce alla maggioranza sociale;

- l'impresa non deve aver "acquisito una vocazione commerciale che rende precario il controllo" da parte dell'ente pubblico (tale vocazione risulterebbe, tra l'altro: dall'ampliamento dell'oggetto sociale; dall'apertura obbligatoria della società, a breve termine, ad altri capitali; dall'espansione territoriale dell'attività della società a tutta l'Italia e all'estero: cfr., in particolare, le già citate sentenze 13 ottobre 2005, causa C-458/03 - Parking Brixen GmbH e 10 novembre 2005, causa C-29/04 - Mödling o Commissione c/ Austria);

- le decisioni più importanti devono essere sottoposte al vaglio preventivo dell'ente affidante (cfr. pure la decisione della V sez. di questo Consiglio di Stato 8 gennaio 2007, n. 5, che ha affermato che se il consiglio di amministrazione ha poteri ordinari non si può ritenere sussistere un "controllo analogo");

- il controllo analogo si ritiene escluso dalla semplice previsione nello statuto della cedibilità delle quote a privati (Tar Puglia, 8 novembre 2006, n. 5197; Consiglio di Stato, V sez., 30 agosto 2006, n. 5072).

La giurisprudenza ha anche chiarito che, in astratto, è configurabile un "controllo analogo" anche nel caso in cui il pacchetto azionario non sia detenuto direttamente dall'ente pubblico, ma indirettamente mediante una società per azioni capogruppo (c.d. holding) posseduta al 100% dall'ente medesimo. Tuttavia, una tale forma di partecipazione "può, a seconda delle circostanze del caso specifico, indebolire il controllo eventualmente esercitato dall'amministrazione aggiudicatrice su una società per azioni in forza della mera partecipazione al suo capitale" (cfr. la citata sentenza Carbotermo, 11 maggio 2006, causa C-340/04). In tale ottica, la partecipazione pubblica indiretta, anche se totalitaria, è in astratto compatibile, ma affievolisce comunque il controllo.

Si è ancora precisato che il controllo analogo non è escluso dalla circostanza che il pacchetto azionario della società sia posseduto (anche in misura esigua per ciascuno) da una pluralità di enti pubblici.

Ciò in quanto, come ha recentemente ribadito una interessante decisione del T.a.r. Lazio 16 ottobre 2007, n. 9988, una volta soddisfatta la condizione della esistenza di un capitale di azionaria partecipazione interamente in mano pubblica, non riveste rilevanza la esiguità della quota partecipativa di alcuni soggetti poiché lo stesso art. 113 del D.Lgs. n. 267/2000, comma 5 (così come poi sostituito dal comma 1 del D.L. n. 269/2003) si riferisce espressamente all'"... ente o gli enti pubblici titolari del capitale sociale ...", e ciò sta a significare la non necessarietà del possesso del capitale sociale da parte di un solo ente pubblico ed altresì la irrilevanza della misura percentuale nella partecipazione (o compartecipazione plurima) di enti pubblici, sempre che, beninteso, ricorrano le altre condizioni, di imprescindibile rilevanza, previste dallo stesso art. 113 che impone che gli stessi enti titolari del capitale sociale esercitino sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi.

In tal caso, la verifica sul "controllo analogo" si sposta necessariamente nel rinvenimento di clausole o prerogative che conferiscono agli enti locali partecipanti a quote societarie anche se esigue, effettive possibilità di controllo nell'ambito in cui si esplica la attività decisionale dell'organismo societario attraverso i propri organi (assembleari o di amministrazione) da intendersi tale controllo esercitabile in chiave non soltanto propulsiva o propositiva di argomenti da portare all'ordine del giorno del consesso assembleare bensì, e principalmente, di poteri inibitivi di iniziative o decisioni che si pongano in contrasto con gli interessi dell'ente locale nel cui ambito territoriale si esplica il servizio (così ancora T.a.r. Lazio, sentenza 16 ottobre 2007 n. 9988).

I principi giurisprudenziali sopra accennati appaiono, ormai, largamente condivisi dalle Corti Supreme nazionali, ivi compreso il nostro Consiglio di Stato." (Roberto Giovagnoli, Consigliere di Stato, Relazione al Convegno sul codice dei contratti pubblici del 19 ottobre 2007, Palazzo Spada, per il decennale della rivista Urbanistica e Appalti)

In proposito, la Corte dei conti non ha mancato di sottolineare, anche nelle precedenti relazioni, la necessità di un costante monitoraggio delle procedure in deroga e dell'effettivo rispetto, comunque, dei principi generali dell'ordinamento.

Non può non evidenziarsi, in ogni caso, l'incidenza di tali fattori (impianto derogatorio, da un lato, e utilizzo dell'*in house providing*, dall'altro) sulla distorsione delle ordinarie regole della concorrenza, di matrice comunitaria.

Tale effetto distorsivo, anche se determinato dalle particolari contingenze verificatesi, esterne alla Società stessa, che hanno determinato fin dall'origine ritardi nei lavori e anomalie nella stessa complessiva *governance* dell'evento, dovrebbe postulare l'adozione di puntuali misure compensative, anche mediante l'attuazione di un sistema di controlli interni più snello e, per ciò stesso, con un maggior grado di efficienza ed efficacia.

Capitolo II

I protagonisti e i costi del progetto

2.1 La Società di gestione in generale - 2.2 Gli altri soggetti attuatori - 2.3 I costi complessivi dell'Evento.

2.1 La Società di gestione in generale

La "EXPO 2015 S.p.A." è una società pubblica - partecipata, per il 40%, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, per il 20% ciascuno da Regione Lombardia e dal Comune di Milano, e per il 10% ciascuno dalla Provincia di Milano e dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Milano¹⁸ - istituita con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 ottobre 2008, e successive modifiche ed integrazioni, con il precipuo scopo della realizzazione, organizzazione e gestione dell'evento "EXPO Milano 2015".

Nel rinviare per i maggiori dettagli a quanto esposto nella precedente Relazione, ci si limita qui a ricordare che gli interventi di cui la Società è soggetto attuatore consistono in *opere (c.d. 'essenziali' di preparazione e costruzione del sito; di connessione del sito stesso; ricettive; tecnologiche)* nonché in *attività di organizzazione e di gestione dell'evento* (art. 1, comma 3 Decreto Expo)¹⁹.

¹⁸ art. 5 Atto costitutivo

¹⁹ Con DPCM 7 aprile 2009 ("Modifiche al DPCM 22/10/08 recante <Interventi necessari per la realizzazione dell'EXPO Milano 2015>") (in G.U. 11.05.2009, n. 107) sono state apportate diverse modifiche al Decreto Expo, "per adeguare gli organismi per la gestione delle attività connesse (...) ad esigenze di maggiore funzionalità". È stato poi modificato il riparto dei finanziamenti, in funzione dei nuovi diversi "soggetti attuatori" aggiuntisi alla Società di gestione.

In particolare, tra l'altro:

5. il nome della società di gestione è cambiato da "SOGE S.p.A." in "EXPO 2015 S.p.A.";
6. il comma 4 ha disposto che "In attesa dell'entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica di cui all'art. 3, comma 52-bis, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e successive modificazioni, trova diretta applicazione alla società, che è di interesse nazionale, la disciplina di cui all'art. 3, comma 52-bis, lettera b) della medesima legge 24 dicembre 2007, n. 244 e successive modificazioni" (in materia di emolumenti agli organi di amministrazione: per effetto di tale disposto il trattamento economico degli amministratori della società è pertanto escluso dall'applicazione del limite retributivo di cui all'art. 44 L. n. 244/2008, in quanto determinato ai sensi dell'art. 2389, terzo comma, del codice civile); il criterio di non applicabilità del limite massimo retributivo è stato confermato anche dal Decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 195;
7. ha previsto l'ulteriore competenza del Tavolo istituzionale (c.d. "Tavolo Lombardia") anche per le attività relative al complessivo evento espositivo, e non solo per quelle relative alle opere connesse riguardanti aree diverse dal sito espositivo, nonché per la diversa ripartizione degli stanziamenti previsti per le opere da 7.a, a 9.d dell'Allegato 1 al Decreto Expo, in quanto opere per l'accessibilità del sito, "nel rispetto della disciplina interna e comunitaria per i procedimenti ad evidenza pubblica";
8. quanto al riparto dei finanziamenti, ha modificato l'art. 6, nel senso che, ferma restando la quota al COSDE (e poi anche al Commissario Generale, al Commissario Generale di Sezione per il Padiglione Italia e, in ultimo, al Commissario Unico, come successivamente istituiti) - quota

Alla Società Expo 2015 S.p.A. è stata quindi confermata la competenza alla realizzazione – anche indiretta (‘realizza o fa realizzare’) – delle opere necessarie per la migliore riuscita dell’evento, oltre che all’organizzazione e gestione dell’evento medesimo.

L’art. 32, comma 18, del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla L. 15 luglio 2011, n. 111, ha previsto che *“Al fine di assicurare la tempestiva realizzazione dell’EXPO Milano 2015, nonché di garantire l’adempimento delle obbligazioni internazionali assunte dal Governo della Repubblica italiana nei confronti del Bureau International des Expositions, si applicano alle opere individuate e definite essenziali in base al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 22 ottobre 2008, e successive modificazioni, le disposizioni processuali di cui all’articolo 125 del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104”*, con la conseguente previsione della possibilità, da parte dell’organo giudiziario che debba decidere su ricorsi presentati avverso le aggiudicazioni, di contemperare i contrapposti interessi in gioco, compreso l’interesse nazionale alla realizzazione dell’opera, anche in sede di adozione di eventuali provvedimenti cautelari concernenti le procedure ad evidenza pubblica.²⁰

peraltro indeterminata, ancorché limitata “allo stretto necessario per il suo funzionamento” – ha previsto che i finanziamenti sono erogati direttamente in favore della EXPO 2015 S.p.A., o “dei soggetti attuatori degli interventi che la Expo 2015 o il Tavolo Lombardia individuano in accordo con il COSDE, in conformità a quanto è stato previsto nel dossier di candidatura e successive modificazioni, e secondo il piano finanziario di cui al presente decreto”. Tali ulteriori soggetti attuatori, diversi dalla Società, sono poi stati individuati dal Tavolo istituzionale, nelle sedute del 23.02.2009 e del 25.05.2009, in:

- a) Regione Lombardia, tramite Infrastrutture Lombarde S.p.A.(ILSPA), e
 - b) Comune di Milano, tramite Metropolitane Milanesi (MM) S.p.A.
5. l’art. 1, lettera t) ha aggiunto il comma 11 all’art. 4 del DPCM 22.10.2008, che così recita: *“Alle spese sostenute in vista dell’operatività della Expo 2015 si provvede mediante le risorse di cui all’art. 6, comma 1, ai sensi dello stesso comma”*, con ciò ampliando l’ambito di utilizzo delle risorse di cui all’art. 14 della Legge n. 133/2008 anche per la copertura delle spese sostenute per l’operatività della Società.

L’art. 9, comma 4-ter, del Decreto-Legge 30 dicembre 2009, n. 194 convertito nella Legge 26 febbraio 2010, n. 25, ha poi introdotto la seconda parte del comma 9 dell’art. 4 del DPCM Expo, con cui è disposto che la Società *“sulla base di convenzioni, può anche avvalersi degli uffici tecnici e amministrativi degli enti pubblici interessati e può disporre di personale comandato dagli stessi, nonché può avvalersi degli enti fleristici, senza scopo di lucro, con sede in Lombardia e operativi a livello regionale, nei cui organi direttivi vi siano rappresentanti designati dagli enti locali interessati, ovvero delle persone giuridiche da questi controllate”*.

Ancora, con DPCM 1° marzo 2010 “Modifiche agli allegati del DPCM 22/10/08 recante <Interventi necessari per la realizzazione dell’EXPO Milano 2015> (G.U. 19 aprile 2010, n. 90) è stata ulteriormente modificata la ripartizione delle opere necessarie e connesse di cui agli allegati 1 e 2 al DPCM Expo, nonché aggiornato l’importo totale dei finanziamenti, anche per le opere di competenza della Società.

²⁰ Art. 125 D.Lgs. n. 104/2010. Ulteriori disposizioni processuali per le controversie relative a infrastrutture strategiche: *1. Nei giudizi che riguardano le procedure di progettazione, approvazione, e realizzazione delle infrastrutture e degli insediamenti produttivi e relative attività di espropriazione, occupazione e asservimento, di cui alla parte II, titolo III, capo IV del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, oltre alle disposizioni del presente Capo, con esclusione dell’articolo 122, si applicano le seguenti previsioni. 2. In sede di pronuncia del provvedimento cautelare, si tiene conto delle probabili conseguenze del provvedimento stesso per tutti gli interessi che possono essere lesi, nonché del preminente interesse nazionale alla sollecita realizzazione dell’opera, e, ai fini dell’accoglimento della domanda cautelare, si valuta anche la irreparabilità del pregiudizio per il ricorrente, il cui interesse va comunque comparato con quello del soggetto aggiudicatore alla celere prosecuzione delle procedure. 3. Ferma restando l’applicazione degli*

Va, infine, evidenziato che l'Allegato 1 al DPCM Expo è stato in ultimo modificato con DPCM 15 giugno 2012, con cui è stato rimodulato il Piano delle opere necessarie di competenza della Società, e variata la percentuale delle fonti di finanziamento tra i soggetti finanziatori dell'evento (Stato - Enti locali), rimanendo peraltro inalterato l'importo complessivo del finanziamento stesso.

2.2 Gli altri soggetti attuatori (cenni)

Nel rinviare alle precedenti relazioni l'esposizione dettagliata dei vari soggetti diversi dalla Società di gestione, che concorrono (o hanno concorso) alla realizzazione dell'evento espositivo, ci si limita qui a richiamarne le fonti istitutive, con brevi tratti circa le modifiche intervenute nel 2013 mediante il D.L. 26 aprile 2013, n. 43, convertito nella Legge 24 giugno 2013, n. 71, ed il suo decreto attuativo 6 maggio 2013.

Oltre alla Società di gestione Expo 2015 S.p.A., oggetto del presente referto, gli altri soggetti coinvolti nel progetto sono:

- Il Commissario straordinario delegato (nominato ai sensi dell'art. 14 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133)²¹;
- Il Commissario Generale (nominato con DPCM 5 agosto 2011, ai sensi dell'art. 12 e seguenti della Convenzione di Parigi del 22 novembre 1928 sulle esposizioni universali e successive modificazioni);
- Il Commissario Generale di Sezione per il Padiglione Italia (nominato prima con DPCM 14 febbraio 2012 e poi con DPCM 3 agosto 2012, ai sensi dell'art. 13 della predetta convenzione di Parigi);
- Il Commissario Unico delegato del Governo per l'Expo, (istituito con D.L. n. 43/2013 e nominato con DPCM 6 maggio 2013), che è subentrato nei poteri e nelle funzioni del Commissario straordinario e del Commissario Generale;
- La Commissione di Coordinamento per le attività connesse (COEM);

articoli 121 e 123, al di fuori dei casi in essi contemplati la sospensione o l'annullamento dell'affidamento non comporta la caducazione del contratto già stipulato, e il risarcimento del danno eventualmente dovuto avviene solo per equivalente. Si applica l'articolo 34, comma 3. 4. Le disposizioni del comma 3 si applicano anche alle controversie relative alle procedure di cui all'articolo 140 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 63.

²¹ Poi ridenominato, per effetto del DPCM 5 agosto 2011, Commissario straordinario del Governo.

- Il Tavolo istituzionale per il governo complessivo per gli interventi regionali e sovraregionali (c.d. 'Tavolo Lombardia', prima presieduto dal Presidente della Regione Lombardia, ora dal Presidente del Consiglio dei Ministri).

Si tratta, sostanzialmente, come già evidenziato nelle precedenti relazioni, di una pluralità di centri decisionali – di cui questa Corte aveva già auspicato la concentrazione, per evitare paralisi o procedure troppo laboriose o interferenze operative - che rappresentano i principali esecutori primari del progetto, con le distinte competenze (di gestione, di vigilanza e di coordinamento e di governo degli interventi) attribuite anche in relazione alle differenti categorie di opere e di attività indicate negli Allegati al DPCM Expo (opere di preparazione e costruzione del sito, opere infrastrutturali di connessione al sito medesimo, opere di ricettività e tecnologiche – tutte definite quali 'opere essenziali' dall'Allegato 1 al medesimo DPCM– nonché le 'opere connesse' e le attività di organizzazione e gestione dell'evento espositivo).

Nel rinviare alle precedenti relazioni circa le attribuzioni ed i poteri del Commissario Straordinario, così come ridefiniti, per ultimo, con DPCM 5 agosto 2011, e del Commissario Generale, si evidenzia che nell'esercizio dei predetti poteri e funzioni è subentrato il "Commissario Unico delegato del Governo", per effetto dell'art. 5, comma 1, lettera a) del Decreto-Legge 26 aprile 2013, n. 43, convertito dalla Legge 24 giugno 2013, n. 71, - che sostituisce il comma 2 dell'art. 14 del D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni, nella Legge 6 agosto 2008, n. 133.

- IL COMMISSARIO GENERALE DI SEZIONE PER IL PADIGLIONE ITALIA

Con l'art. 2, comma 1, del DPCM 3 agosto 2012 è stato nominato il nuovo Commissario Generale di Sezione per il Padiglione Italia (le sue attribuzioni sono definite dal predetto DPCM 3 agosto 2012, ai sensi dell'art. 13 della convenzione di Parigi del 22.11.1928, come dettagliatamente esposte nella precedente relazione, cui si rinvia), e con successivo DPCM 9 ottobre 2012 è stato stabilito il quadro operativo secondo cui lo stesso realizza il proprio mandato, specificandone compiti e responsabilità.

Essi si riferiscono alla gestione della partecipazione italiana (PADIGLIONE ITALIA) all'Expo ed al coordinamento di tale partecipazione con quella degli altri Paesi.

Il budget statale assegnato – finalizzato le opere relative al c.d. Palazzo Italia e ai Padiglioni Regionali sul Cardo - è ora previsto nell'Allegato 1 al DPCM 15 giugno 2012, pari ad € 39,8 milioni; quello degli enti locali è pari a € 23 milioni, per un totale di € 62,8 milioni, al lordo delle risorse strettamente necessarie per il funzionamento

del Commissario.

Con successivo DPCM 9 ottobre 2012 è stata ulteriormente specificata la funzione di coordinamento del Commissario con riferimento alle attività attinenti la realizzazione e gestione del Padiglione Italia - attuato mediante la creazione di un'apposita Divisione "Padiglione Italia", cui sovrintende il Commissario di Sezione, all'interno della struttura della Società - la definizione dei contratti di sponsorizzazione e la gestione della struttura operativa, sia per quanto riguarda le funzioni della sua segreteria, che per quanto attiene alle attività di coordinamento, indirizzo e controllo, per le quali il Commissario si avvale di risorse umane messe a disposizione dalla Società di gestione, a tal fine utilizzando una parte strettamente necessaria delle risorse finanziarie finalizzate alla partecipazione italiana, di cui al predetto Allegato 1, che, come per gli altri due Commissari, affluiscono in una apposita contabilità speciale; fermo restando che le relative attività di affidamento di lavori, forniture e servizi sono comunque affidate alla Società di gestione in qualità di Stazione appaltante.

In sintesi:

Il DPCM 9 ottobre 2012 stabilisce il quadro operativo secondo cui il Commissario realizza il proprio mandato: coordina la realizzazione e la gestione del Padiglione Italia (attività che vengono poi materialmente eseguite da Expo 2015 spa - art. 1, 2 comma); definisce i principi edificatori dei manufatti e le politiche della presenza espositiva italiana; ne verifica gli esiti; monitora le gare di affidamento degli appalti bandite da Expo 2015 spa relative alla partecipazione italiana; elabora il piano economico dell'iniziativa, rispettando i limiti delle disponibilità finanziarie fissati nell'All. 1 al DPCM 22 ottobre 2008.

Per svolgere questi compiti, ai sensi dell'art. 2, 3 comma, è stato previsto un *team* di esperti, messi a disposizione da Expo 2015 spa, i cui costi sono sostenuti con i finanziamenti di cui al punto precedente. La configurazione e le caratteristiche di tale compagine sono definiti dal Commissario.

Il Commissario (art. 1, 1 comma) può inoltre costituire una propria struttura di persone, strumentale a tutte le altre finalità del proprio ruolo, chiamata genericamente segreteria, il cui costo non deve gravare sulla finanza pubblica.

Non sembra superfluo accennare ad una certa disomogeneità dell'impianto regolamentare con cui sono state disciplinate le funzioni del Commissario generale di sezione e, più in generale, la gestione della Partecipazione italiana rispetto a quella della Società, specie con riferimento alla *governance* ed alle connesse responsabilità gestionali riferibili comunque alla Società, a fronte della mancanza di autonomia giuridica e di spesa della Divisione Padiglione Italia.

Con riferimento al personale, nel 'Piano Industriale 2013'²² del Padiglione Italia è stato rappresentato che:

- *Questi due insiemi di persone devono strettamente integrarsi tra di loro ed uniformarsi nell'esecuzione alle direttive del Commissario, non potendosi separare le attività di coordinamento, indirizzo e verifica da quelle più generali, conseguenti all'azione del Commissario nel suo complesso.*
- *Da ciò, deriva chiaramente che il Commissario, nella definizione dei ruoli della propria Squadra e nella ricerca degli adeguati profili, non può prescindere dall'inserimento delle migliori eccellenze italiane, riconosciute universalmente quali portatrici delle più grandi competenze e dotate di comprovata storia di successi. Inoltre, tutti i collaboratori devono rispondere ad un rapporto di assoluta fiducia con il Commissario, onde garantire completa unitarietà di intenti e di motivazione. In altre parole, il livello di affidamento e la qualità della interazione attesa con il Commissario dovranno essere criteri dominanti nella scelta dei candidati da parte di quest'ultimo.*
- *La composizione e l'entità dei membri della Squadra potranno verosimilmente mutare nel corso del tempo, in ragione dell'avanzamento del progetto e delle sue mutate circostanze, come eventualmente valutate dal Commissario stesso.*

L'organizzazione interna prevede:

- Ufficio del Programma;
- Relazioni Esterne e Istituzionali;
- Amministrazione e Risorse Umane;
- Direzione Tecnica e Operativa;
- Direzione Commerciale;
- Segreteria Generale;
- Direzione Artistica.

L'organigramma prevede:

- 11 distacchi gratuiti da enti o privati;
- 3 distacchi onerosi da Expo 2015 spa;
- 4 persone da assumere da parte di Expo 2015 spa , con contratto di co.co.pro., a valere sulle risorse dell'All. 1 DPCM (art. 2, 3 comma, DPCM 9/10/2012), con un costo azienda totale di circa € 590 K/anno;

²² (v. par. 3.4.2); anche il termine "Piano Industriale" non appare appropriato per un soggetto che non ha autonomia giuridica e di spesa, dovendosi intendere sostanzialmente come un Budget e, per la parte consuntiva, un rendiconto finanziario.

— 1 persona, per il 50%, distaccata gratuitamente da privati e, per il restante 50%, da assumere da Expo 2015 spa quale Co.co.pro, a valere sulle risorse dell'All. 1 DPCM (art. 2, 3 comma, DPCM 9/10/2012), con un costo azienda totale di € 70 K/anno.

- IL COMMISSARIO UNICO DELEGATO DEL GOVERNO

Nel 2013 è intervenuta una significativa modifica nella *governance* complessiva dell'evento, con l'istituzione del Commissario Unico delegato del Governo, in capo al quale è stato previsto dalla legge il consolidamento dei poteri derogatori, come di seguito specificato.

L'art. 5, comma 1, lettera a) del Decreto-Legge 26 aprile 2013, n. 43, convertito dalla Legge 24 giugno 2013, n. 71, - che sostituisce il comma 2 dell'art. 14 del D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni, nella Legge 6 agosto 2008, n. 133 - ha istituito il Commissario Unico delegato del Governo per Expo 2015, poi nominato nella persona dell'Amministratore Delegato con D.P.C.M. 6 maggio 2013, a cui vengono attribuiti tutti i poteri e tutte le funzioni già in capo al Commissario Straordinario delegato del Governo per Expo Milano 2015, ivi compresi la titolarità della relativa contabilità speciale, nonché i poteri e le deroghe previsti nelle ordinanze di protezione civile richiamate all'articolo 3, comma 1, lettera a), del D.L. 15 maggio 2012, n. 59, convertito in legge 12 luglio 2012, n. 100, da intendersi estese a tutte le norme modificative e sostitutive delle disposizioni ivi indicate.

Sono stati attribuiti al Commissario Unico anche i poteri del Commissario Generale dell'Esposizione, ad eccezione dei poteri e delle funzioni (sostanzialmente di rappresentanza) di cui agli articoli 12 e 13 della Convenzione di Parigi del 22 novembre 1928 sulle Esposizioni Universali, che verranno individuati con apposito DPCM (comma 2).

Al Commissario Unico sono stati attribuiti, dalla medesima norma, anche poteri sostitutivi per risolvere situazioni o eventi ostativi alla realizzazione delle opere essenziali e connesse, di cui agli allegati del D.P.C.M. 22 ottobre 2008 e s.m.i, alla partecipazione degli Stati e degli Enti iscritti o al regolare svolgimento dell'Evento.

Quanto alle modalità di esercizio dei poteri in deroga previsti dalle ordinanze di protezione civile di cui sopra, la norma prevede che, ove necessario, il Commissario può provvedere in deroga a mezzo di ordinanza, nei limiti indicati con apposita delibera del Consiglio dei Ministri sentito il Presidente della Regione Lombardia. Tali ordinanze sono immediatamente efficaci e devono essere pubblicate nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

In conformità con quanto previsto dalla novella legislativa, il Commissario Unico ha nominato, entro il 31 maggio 2013, due delegati per le specifiche funzioni di garanzia e controllo dell'andamento dei lavori e delle opere strettamente funzionali all'Evento, anche per assicurare il corretto ed efficiente utilizzo delle deroghe e dei poteri di cui al comma 2 dell'art. 5.

I soggetti delegati si avvalgono, per la loro attività, delle strutture societarie o di quelle esistenti presso la struttura del Commissario Straordinario. Dall'attuazione di tali funzioni non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, ed eventuali compensi dei delegati sono a carico delle disponibilità della predetta contabilità speciale.

Infine la novella legislativa ha previsto che anche nei giudizi che riguardano i provvedimenti e gli atti del Commissario Unico e le procedure di affidamento dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture di Expo 2015 S.p.A., si applicano le disposizioni processuali di cui all'art. 125 del D.lgs. 104/2010. Tale norma prevede che il Giudice competente a decidere sui ricorsi proposti dai concorrenti alle gare, prima di pronunciarsi sulla (richiesta di) sospensione del provvedimento o della procedura impugnati, tenga conto del preminente interesse nazionale alla sollecita realizzazione dell'opera ed alla celere prosecuzione della procedura.

In sostanza, il Commissario Unico:

- vigila e monitora la corretta organizzazione dell'Evento;
- partecipa alle riunioni del CIPE riguardanti le decisioni strategiche per Expo 2015;
- esercita poteri di impulso, nonché poteri sostitutivi per risolvere le situazioni che ostacolano la realizzazione delle opere essenziali e connesse, la partecipazione degli Stati o il regolare svolgimento dell'Evento;
- esercita poteri di ordinanza in deroga nei limiti definiti con delibera della P.C.M.;
- coopera con il Governo nei rapporti con il BIE e con gli Stati Membri che partecipano all'Expo Milano 2015.

Per quanto concerne la COMMISSIONE DI COORDINAMENTO - COEM²³ e il TAVOLO ISTITUZIONALE²⁴ si rinvia alle precedenti relazioni.

²³ istituita quale sede di coordinamento, anche politico, con art. 3 del DPCM 22/10/2008, è stata, per ultimo, modificata dall'art. 4 del DPCM attuativo del Decreto legge 26 aprile 2013, n. 43, convertito dalla Legge 24 giugno 2013, n. 71 e dal DPCM attuativo 6 maggio 2013.

Secondo tale ultima modifica, la COEM è presieduta dal Presidente del Consiglio dei Ministri ed è composta dal Commissario Unico delegato del Governo per Expo Milano 2015, dal Commissario di Sezione per il Padiglione Italia, dal Presidente pro-tempore della Regione Lombardia, dalla Società Expo 2015 S.p.A. e dai Ministri competenti di volta in volta individuati.

²⁴ il Tavolo Istituzionale per il governo complessivo degli interventi regionali e sovra-regionali (c.d. "Tavolo Lombardia"), istituito dall'art. 5 del DPCM, è presieduto dal Presidente della Giunta regionale della Lombardia; ad esso partecipano vari Ministeri ed Enti pubblici.

2.3 I costi complessivi dell'Evento e le fonti di finanziamento

Come rappresentato nelle precedenti relazioni, l'onere economico totale per il finanziamento delle Opere essenziali alla realizzazione dell'Evento è stato stimato, inizialmente, in € 3.227 milioni (Allegato 1 al D.P.C.M. 2008), poi rimodulato in € 3.267 milioni (Allegato 1 al D.P.C.M. 2010).

Con l'approvazione del *Dossier* di Registrazione da parte dell'Assemblea Generale del BIE del 23 novembre 2010, contenente il programma di opere scaturito dal *Masterplan* redatto dalla Società di gestione, l'importo degli investimenti complessivi per opere infrastrutturali si è ridotto a € 2.945,2 milioni.

Parimenti, l'importo per la realizzazione delle opere infrastrutturali di competenza della sola Società di gestione, previsto in € 2.067 milioni dall'Allegato 1 al DPCM 1° marzo 2010, si era attestato su € 1.746 milioni, di cui € 1.486 milioni corrispondenti al finanziamento statale diretto ai tre soggetti attuatori (Società Expo 2015 SpA, Regione Lombardia tramite Infrastrutture Lombarde SpA, Comune di Milano, tramite Metropolitana Milanese SpA).

La necessità di allineare l'Allegato 1 del DPCM Expo al nuovo *concept* del Sito espositivo, contenuto nel *Dossier* di registrazione approvato dal BIE, che ha profondamente rinnovato il progetto presentato in fase di candidatura anche migliorando la fruibilità dello stesso mediante un'aggregazione delle opere maggiormente omogenee tra loro, ha determinato un iter di modifica all'Allegato 1 al DPCM Expo, che si è concluso, come già detto, con l'emanazione del DPCM 15 giugno 2012.

L'Allegato 1 al DPCM 15 giugno 2012 ha previsto, infatti, un onere economico totale di € 2.129,1 mln (IVA esclusa), di cui:

- € 1305,6 mln per le sole opere di competenza della Società di gestione (opere di realizzazione del Sito espositivo, Via d'Acqua e Partecipazione Italiana), di cui € 828,6 milioni finanziati dallo Stato²⁵ ed € 477,0 milioni finanziati da Regione Lombardia, Comune di Milano, Provincia di Milano e Camera di commercio di Milano - CCIAA;

- € 823,5 mln per le opere essenziali di connessione al Sito, di competenza degli

Il Tavolo cura la programmazione e realizzazione delle attività regionali e sovregionali relative all'evento, delle attività relative alle opere connesse riguardanti aree diverse dal sito espositivo, delle opere da 7.a, a 9.d. dell'originario Allegato 1 "in quanto opere per l'accessibilità del sito", attribuite ai due Soggetti attuatori Regione Lombardia e Comune di Milano, tramite le rispettive società *in house* (ILSPA e MM S.p.A.).

²⁵ L'importo così determinato del finanziamento dello Stato è al netto della partecipazione al capitale sociale (4 milioni) e al lordo della quota massima attribuibile a costi di gestione della Società (91,1 milioni); per quanto riguarda il finanziamento statale destinato alla Partecipazione italiana (€ 39,8 mln), esso è al lordo delle risorse strettamente necessarie per il funzionamento del Commissario Generale di Sezione per il Padiglione Italia.

altri soggetti attuatori diversi dalla Società (Regione Lombardia e Comune di Milano), di cui € 653,4 mln finanziati dallo Stato²⁶ ed € 170,1 mln finanziati da Regione Lombardia, Provincia, Comune di Milano e CCIAA.

Dei 536,0 milioni di euro finanziati dallo Stato per le opere di competenza del Comune di Milano (v. nota in calce), € 480,8 sono stati previsti per la Nuova Linea della Metropolitana Policlinico - Linate (M4), e l'Allegato 1 indica che dette somme sono al netto dei precedenti finanziamenti di € 65,9 mln precedentemente assegnati dal CIPE.

Il finanziamento delle Aree e Strutture a parcheggio, di competenza di soggetti privati, ove non figura nessun importo, è oggetto comunque di separata contabilizzazione aziendale, non più riportata nell'Allegato 1, in virtù dello speciale titolo e regime giuridico di tale tipo di finanziamenti (riconducibile a varie forme di partenariato pubblico privato come *projet financing*, sponsorizzazioni, etc.), nonché delle variazioni connesse a tale tipo di finanziamento, tuttora soggetto ad aggiornamento.

Come già detto, l'onere economico totale, come modificato con l'Allegato 1 al DPCM 15 giugno 2012, ammonta a € 2.129,1 mln, di cui € 1.482,0 mln a carico dello Stato (per le opere di competenza dei tre soggetti attuatori: Società di gestione, Regione Lombardia e Comune di Milano) ed € 647,1 mln a carico degli Enti locali, di cui € 477,0 mln per le opere di competenza della Società di gestione ed € 170,1 mln per le opere di competenza di Regione Lombardia e Comune di Milano, come da prospetto dell'Allegato 1 riportato nella pagina seguente.

Per quanto concerne le sole opere infrastrutturali, la Società, sulla base del DPCM 1° marzo 2010, ha competenza sui lavori di costruzione del sito (piazze principali, padiglioni regionali, padiglioni nazionali, Centro di sviluppo sostenibile, anfiteatro, auditorium, anello di percorso visita, etc.), nonché sui lavori di fornitura di servizi, di abbellimento e decorazione, percorsi d'acqua, ristrutturazione della Cascina Triulza, parcheggi a raso per oltre 63.000 mq, e ricollocazione impianto di smistamento postale di Roserio; nonché sulle opere urbanistiche concernenti le vie d'acqua e le vie di terra, quelle di sostenibilità energetica ed ambientale, e le strutture ricettive e tecnologiche; ha competenza, inoltre, su tutte le attività necessarie e connesse all'organizzazione dell'Evento.

Per le opere di connessione al Sito, di competenza di altri soggetti attuatori,

²⁶ suddivisi in: € 117,4 mln per le opere di competenza del soggetto attuatore Regione Lombardia, comprese le risorse strettamente necessarie per il funzionamento del Commissario generale, ed € 536,0 mln per le opere di competenza del soggetto attuatore Comune di Milano, al lordo delle risorse strettamente necessarie per il funzionamento del Commissario Straordinario.

l'Allegato 2 al medesimo DPCM 15 giugno 2012, distingue tra opere relative alla Rete Metropolitana, (già finanziate per € 1,6 mln, ancora da finanziare per € 3,9 mln), opere della Rete Viaria (già finanziate per € 30,0 mln, e ancora da finanziare per € 8,8 mln) e opere della Rete Ferroviaria (già finanziate per € 150 mln, da finanziare per e. 1.480 mln).

Il successivo DPCM 6 maggio 2013 ha mantenuto inalterati gli Allegati 1 e 2.

Nel prosieguo si riporta il testo dell'Allegato 1.

Tab. n. 1 - Rappresentazione analitica dell'allegato 1 al DPCM 6 maggio 2013 (mln di euro)

Fonte: Governo Italiano

Dettaglio Investimenti per la realizzazione del Sito Espositivo, Vie d'Acqua e Partecipazione Italiana Expo 2015 S.p.A. (mln di euro)										
Descrizione opere	Finanziamento Stato	Finanziamento Regione Lombardia	Finanziamento Comune di Milano	Finanziamento Provincia di Milano	Finanziamento CCIAA Milano	Finanziamenti			Onere economico totale	
						Comune, Provincia	Regione	CCIAA		
Rif. A1	387,5	73,2	73,2	36,5	36,5	219,4			606,9	
Rif. A2	110,3	28,0	28,0	14,0	14,0	84,0			194,3	
Rif. A3	81,0	14,8	14,8	7,4	7,4	44,4			125,4	
Rif. A4	75,5	12,6	12,6	6,3	6,3	37,8			113,3	
Rif. A5	53,0	9,0	9,0	4,5	4,5	27,0			80,0	
Rif. A6	81,5	13,8	13,8	6,9	6,9	41,4			122,9	
Totale opere realizzazione Sito Espositivo e Vie d'Acqua	788,8	151,4	151,4	75,6	75,6	454,0			1.242,8	
Partecipazione Italiana	Partecipazione Italiana (Palazzo Italia e Padiglioni regionali sul Cardo)	39,8	7,6	7,6	3,9	3,9	23,0			62,8
	Totale opere Partecipazione Italiana	39,8	7,6	7,6	3,9	3,9	23,0			62,8
Totale complessivo per la realizzazione del Sito Espositivo, delle Vie d'Acqua e Partecipazione Italiana										
	828,6	159,0	159,0	79,5	79,5	477,0			1.305,6	

Dettaglio investimenti per la realizzazione delle opere di connessione al Sito Espositivo Tavolo Lombardia (mln di euro)										
Rif.	Descrizione opere	Finanziamento Stato	Finanziamento Regione Lombardia	Finanziamento Comune di Milano	Finanziamento Provincia di Milano	Finanziamento CCIAA Milano	Finanziamenti			Onere economico totale
							Comune, Provincia Regione CCIAA	Comune, Provincia Regione CCIAA	Comune, Provincia Regione CCIAA	
B7a	Rete Stradale	39,4					9,8			49,2
B7b	Rete Stradale	72,5					18,1			90,6
B7c	Rete Stradale	5,5					1,4			6,9
	Totale opere Soggetto Attuatore Regione Lombardia (tavolo Lombardia (25-5-2009))	117,4					29,3			146,7
B7d	Rete stradale	55,2							49,8	105,0
B8 bis	Nuova Linea Metropolitana Policlinico Liniate	480,8							91,0	571,8
	Totale opere Soggetto Attuatore Comune di Milano	536,0							140,8	676,8
B9 a-d	Aree e Strutture a parcheggio									
	Totale complessivo per la realizzazione delle opere di connessione al Sito Espositivo	653,4	0,0	0,0	0,0	0,0	170,1	0,0	79,5	823,5
	Totale complessivo delle opere infrastrutturali "essenziali" Expo Milano 2015	1.482,0	159,0	159,0	79,5	79,5	647,1	79,5	2.129,1	

CAPITOLO III

La Società di gestione

3.1 La Governance e l'organizzazione

La Società, istituita con l'art. 4 del D.P.C.M. 22 ottobre 2008²⁷, ai sensi dell'art. 14 del Decreto-Legge 26 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni nella Legge 6 agosto 2008, n. 133, è stata formalmente costituita il 1° dicembre 2008, e l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, che si riferisce ad un periodo di tredici mesi, ha rappresentato il suo primo esercizio finanziario²⁸.

3.1.1 L'Assemblea degli azionisti

I Soci di Expo 2015 S.p.A. sono:

- 1) il Ministero dell'Economia e delle Finanze: quota di partecipazione pari al 40%;
- 2) il Comune di Milano: quota pari al 20%;
- 3) la Regione Lombardia: quota pari al 20%;
- 4) la Provincia di Milano: quota pari al 10%;

²⁷ È istituita la Società di gestione "EXPO 2015 S.p.A." (di seguito EXPO 2015) avente sede in Milano e, con oggetto sociale, lo svolgimento di tutte le attività indicate nell'art. 1, comma 3, nonché di tutte le attività comunque utili od opportune ai fini della realizzazione dell'evento EXPO Milano 2015. L'atto costitutivo e lo statuto della EXPO 2015 sono predisposti dal Commissario straordinario nel rispetto della normativa in materia di società per azioni. In attesa dell'entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica di cui all'art. 3, comma 52-bis, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e successive modificazioni, trova diretta applicazione alla Società, che è di interesse nazionale, la disciplina di cui all'art. 3, comma 52-bis, lettera b), della medesima legge 24 dicembre 2007, n. 244, e successive modificazioni.

²⁸ Nello specifico, l'oggetto sociale, ai sensi dell'art. 3.1 dello Statuto, è quello di:

- realizzare, organizzare e gestire l'Esposizione Universale che si terrà dal 1° maggio al 31 ottobre 2015;
- quale soggetto aggiudicatore e stazione appaltante, realizzare le opere di preparazione e costruzione del sito nel quale sarà ospitato l'evento, comprese le opere riguardanti la ricettività, le opere di natura tecnologica, le altre opere connesse e/o opportune ai fini della realizzazione dell'evento;
- promuovere tutte le azioni e iniziative necessarie alla realizzazione delle predette opere; progettare le opere e stipulare i contratti relativi alla loro esecuzione; gestire le opere realizzate e gli altri beni e servizi strumentali alla manifestazione;
- gestire operativamente anche il programma di eventi attinenti al tema dell'Esposizione che si dovranno sviluppare durante e negli anni precedenti alla stessa, a fini di promozione della partecipazione dei Paesi e dell'afflusso dei visitatori.

Gli artt. 3.2, 4 e 7 prevedono che la Società - la cui durata è fissata fino al 31 dicembre 2020 con facoltà di proroga assegnata all'assemblea straordinaria - può svolgere attività di studio, di consulenza e assistenza tecnica e progettazione, compiere operazioni di natura commerciale, industriale, mobiliare, immobiliare, finanziaria, ed è assegnataria dei finanziamenti pubblici erogati dallo Stato e dagli altri enti partecipanti.

L'atto costitutivo e lo statuto della Società sono stati predisposti dal COSDE (ora è prevista la competenza del Commissario Unico) nel rispetto della normativa in materia di società per azioni.

Al termine dell'Evento, la società redigerà un rendiconto finanziario generale, che sarà sottoposto all'approvazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

5) la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Milano: quota pari al 10%.

Il DPCM Expo, e successive modifiche ed integrazioni, prevede che anche altri Enti Locali territoriali, enti pubblici ed organismi di diritto pubblico possano diventare azionisti di Expo 2015, mentre il capitale sociale non è aperto all'azionariato privato.

L'Assemblea dei Soci nomina i membri del Consiglio di Amministrazione.

3.1.2 Il Consiglio di amministrazione

Si rinvia alle precedenti relazioni per quanto concerne le funzioni del Consiglio di amministrazione, limitandosi qui a indicare che tale organo è composto di cinque amministratori, in rappresentanza dei soci, che durano in carica per un periodo non superiore a tre esercizi e cessano dalla carica alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio.

Per effetto dell'art. 54 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito nella Legge 30 luglio 2010, n. 122, i contratti di assunzione del personale, a qualsiasi titolo, i contratti di lavoro a progetto e gli incarichi di consulenza esterna devono essere deliberati esclusivamente dal Consiglio di amministrazione della società Expo 2015 S.p.A., senza possibilità di delega, avendo in ogni caso presente la finalità di un contenimento dei costi della società, anche successivamente alla conclusione dell'evento espositivo.

Il CdA ha nominato tra i propri componenti il Presidente e, su proposta di questi, un Amministratore Delegato tra i membri del Consiglio.

Il Presidente è stato inoltre nominato Commissario Generale di Sezione per il Padiglione Italia con l'art. 2, comma 1, del DPCM 3 agosto 2012; al Presidente spetta la rappresentanza legale della società di fronte ai terzi.

L'attuale Amministratore Delegato si è insediato il 1° agosto 2010, dopo le dimissioni del precedente in data 24 giugno 2010 e, con DPCM 6 maggio 2013, attuativo dell'art. 5 D.L. 26 aprile 2013, n. 43, convertito dalla Legge 24 giugno 2013, n. 71 - che sostituisce il comma 2 dell'art. 14 del D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni, nella Legge 6 agosto 2008, n. 133 - è stato nominato inoltre Commissario Unico delegato del Governo per l'Expo.

L'Amministratore delegato è titolare di poteri di governo strategico e di gestione.

All'atto dell'insediamento sono state attribuite dal Consiglio di Amministrazione le deleghe, tra cui i poteri relativi a contratti di importo non superiore ad € 3 Mln per forniture di beni e servizi, ed € 10 Mln per lavori²⁹

Sono previsti, inoltre, specifici poteri, in capo all'Amministratore delegato, di aggiudicazione definitiva e di stipula di contratti per gare, sempre nei limiti quantitativi di cui sopra, con onere di formalizzazione ed adeguata pubblicità verso terzi.

L'adozione delle delibere di autorizzazione ad indire procedure di appalto ad evidenza pubblica, così come quella delle delibere che approvano l'aggiudicazione definitiva e la stipula dei contratti in esito alle gare, per importi superiori alle suddette deleghe autorizzate, è invece di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione.

Nel 2013 il Consiglio di Amministrazione si è riunito per lo più con cadenza settimanale e, in ogni caso, quindicinale.

Il Consiglio di Amministrazione si è rinnovato nella sua composizione, per la prima volta, nel maggio 2012.

3.1.3 Il sistema dei controlli interni

- Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea dei Soci, è composto da tre membri effettivi e due supplenti e vigila sul rispetto delle norme di legge e dello Statuto sociale.

Nel corso del 2013 si è riunito con periodicità trimestrale, per le verifiche ordinarie e straordinarie, ed ha partecipato regolarmente a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Ai sensi dell'art. 2409 bis del codice civile, il controllo contabile è esercitato da una società di revisione e, quindi, anche per il 2013, l'attività di vigilanza del Collegio sindacale sul progetto di bilancio si è soffermata sull'impostazione generale dello stesso nonché sulla sua conformità alla legge, per quanto riguarda la formazione e la struttura, attestando che esso è stato predisposto ai sensi delle pertinenti disposizioni di legge, senza nulla eccepire con riguardo ai criteri di valutazione delle singole voci, che sono apparsi in linea con quelli utilizzati nel precedente esercizio.

Il Collegio, nel corso del 2013, ha altresì svolto la restante attività di vigilanza, dichiarando di poter ragionevolmente assicurare che le azioni e le operazioni deliberate sono conformi a legge e non manifestamente imprudenti, azzardate, in

²⁹importi così aggiornati con delibera del CdA.

potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale; così come ha vigilato sulla conformità a legge ed allo statuto sociale delle scelte di gestione assunte dagli Amministratori, verificando che le relative delibere fossero supportate da processi di informazione adeguati, ed ha segnalato che la struttura organizzativa della Società è apparsa in linea con la complessità dell'attività sociale svolta, evidenziando, peraltro, che la stessa dovrà verosimilmente essere rafforzata al crescere della dimensione e della complessità gestionale che la Società dovrà affrontare con l'avvicinarsi dell'Evento.

Il Collegio è stato infine informato con continuità sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, incontrando regolarmente il soggetto incaricato della revisione contabile, nonché la Direzione Internal Audit e l'Organismo di Vigilanza.

Con riferimento al sistema di controllo interno, ha segnalato che le attività di sviluppo delle procedure funzionali al rispetto della normativa di cui al D.Lgs. n. 231/001 registravano un ritardo rispetto ai tempi previsti e che detto sistema necessitava di un rafforzamento mediante una serie di procedure operative specifiche.

Nel 2013, ha peraltro dato atto che la Società ha sostanzialmente completato l'implementazione delle procedure interne funzionali al rispetto della normativa in questione, ed ha comunque ribadito l'esigenza di un costante presidio del "modello organizzativo interno" ai fini L. 231/2001, che dovrà essere aggiornato in funzione dell'introduzione recente di nuovi reati nel corpo di quelli rilevanti per la normativa in questione, nonché del rafforzamento dei presidi di controllo interno, per il tramite della Direzione *Internal Audit*, anche in relazione allo sviluppo dell'operatività aziendale.

- Organismo di vigilanza

In attuazione del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, con delibera del Consiglio di Amministrazione della Società in data 8 ottobre 2010, è stato istituito l'Organismo di Vigilanza, ed è stato approvato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo in data 17 dicembre 2010

L'Organismo, rinnovato alla sua scadenza in composizione ridotta ai sensi di legge (tre componenti, di cui due esterni, oltre all'*Internal Auditor* della Società), si è riunito con cadenza almeno bimestrale, ed ha depositato in Consiglio d'Amministrazione la relazione 2013.

L'attività dell'Organismo si è concentrata sul monitoraggio del completamento, a cura del Management, delle azioni di miglioramento scaturite dall'attività di *risk*

assessment condotta ai fini del Dlgs. 231/01 inerenti anche le procedure previste dal Modello di Organizzazione e Controllo, e dell'aggiornamento di quest'ultimo a seguito dell'introduzione dei nuovi reati ambientali, di induzione indebita a dare o promettere utilità, di corruzione tra privati e di assunzione di lavoratori stranieri privi del regolare permesso di soggiorno; l'incarico è stato affidato, a cura della Funzione Sustainability (per i reati ambientali) e della Direzione Legal (per le altre fattispecie di reato) in *outsourcing* a società di consulenza.

L'organismo ha invece svolto approfondimenti diretti sui flussi informativi riguardanti, tra l'altro, i contenziosi pervenuti, gli acquisti, con particolare riferimento alle procedure negoziate senza pubblicazione di bando di gara, le gare ad evidenza pubblica, i contratti esclusi, le spese in economia, le assunzioni con carattere di unicità e relativi processi di selezione, la formazione 231 erogata, ambiti sui quali l'Organismo ha richiesto approfondimenti a campione.

Ha altresì continuato a monitorare:

- lo stato di sviluppo e implementazione del sistema di gestione integrato ambiente e sicurezza, anche con riferimento agli aspetti di Salute e Sicurezza sul Lavoro; nonché lo stato delle attività di risoluzione delle criticità, peraltro non ritenute particolarmente rilevanti emerse dagli *audit* svolti a cura delle funzioni "owner" con il supporto specialistico esterno. Nel corso del secondo semestre ha preso atto dell'approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione predisposto dal Dipartimento della funzione pubblica in base alla legge n. 190 del 2012, sulla base delle direttive contenute nelle Linee di indirizzo del Comitato interministeriale, al fine di fornire alle amministrazioni pubbliche le linee guida per l'attuazione della prevenzione della corruzione.

L'Organismo, in proposito, sentiti gli altri livelli di controllo (Collegio Sindacale, Magistrato della Corte dei conti) e la Direzione Legal, ha ritenuto applicabile la normativa in questione anche ad Expo, valutando pertanto l'inclusione dei profili di prevenzione della corruzione nelle procedure del "Modello 231".

Nel corso degli *audit* l'Organismo, anche avvalendosi - oltre che dell'*Internal Auditor* - di soggetti terzi selezionati tramite procedure ad evidenza pubblica, ha condotto particolari indagini utilizzando il metodo delle 'interviste' a personale interno della Società.

Ciò ha comportato - specie con riferimento agli ambiti oggetto delle inchieste da parte della magistratura penale - delicate problematiche di compatibilità e sovrapposizione che meriterebbero una revisione, considerata anche la recente istituzione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione e le sue specifiche competenze

previste per l'Expo.

In sostanza, ad avviso della Corte, le 'interviste' dovrebbero essere di tipo sussidiario rispetto all'esame documentale, e percorribili esclusivamente per integrare i dati documentali acquisiti, ove questi presentino lacune o difficoltà interpretative.

- *Internal Audit*

Come indicato nel paragrafo che precede, anche nel 2013 la Funzione *Internal Audit* è stata prevalentemente impegnata con le attività di *audit* programmate.

Ha proseguito il coordinamento, in qualità di facilitatore del processo, delle diverse Direzioni della Società orientate alla programmazione delle attività di implementazione necessarie per rendere operativo il "Modello Organizzativo 231", ed ha relazionato al Consiglio di Amministrazione sullo stato di avanzamento dei lavori.

In sinergia con l'Organismo di Vigilanza - di cui è componente - ha portato a termine *l'audit sui processi*:

- di selezione del personale ai fini 231, avente ad oggetto il rispetto da parte del management delle procedure previste, attraverso la raccolta della documentazione attestante l'implementazione dei piani di azione, secondo le raccomandazioni fornite, al fine del contenimento dei rischi di cui al D.Lgs. n. 231/2001. Sull'esito dell'*audit* si riferisce più in dettaglio al successivo paragrafo 3.2.1;
- di acquisti di beni, servizi e consulenze, *follow up* dell'*audit* a suo tempo condotto. Sull'esito dell'*audit* si riferisce più in dettaglio al successivo paragrafo 3.3.2 e);
- di gestione dei patrocini e protocolli non onerosi, *follow up dell'audit a suo tempo condotto*;
- di gestione delle sponsorizzazioni passive rilevando alcuni punti di miglioramento suggeriti agli owner del processo.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato in data 28 maggio 2013 il Piano di Audit 2013, preventivamente condiviso tra l'Organismo di Vigilanza e il Collegio sindacale.

Il Piano ha previsto, entro il quarto trimestre 2013, l'avvio di un'attività di *Compliance Audit*, ai sensi del Modello di organizzazione e controllo ex D.Lgs. n. 231/2001, sulle seguenti procedure:

- Procedura affidamenti di lavori e servizi di architettura e ingegneria, riferiti al quadro economico delle opere;

- Procedura di gestione funzionamento e utilizzo della piattaforma informatica SIGEXPO³⁰ e di gestione della documentazione e dei sistemi di registrazione al fine di garantire la tracciabilità delle attività per i cantieri in cui EXPO è stazione appaltante.

Per il raggiungimento delle finalità di cui sopra, la Direzione *Internal Audit*, responsabile del coordinamento del progetto con l'OdV e il Collegio Sindacale, ha rappresentato l'esigenza di avvalersi di un servizio di assistenza specializzata e supporto da parte di un operatore economico attivo sul mercato dei servizi di *compliance* aziendale e di *internal auditing*, con personale professionale qualificato e dotato di competenze tecnico-specialistiche interdisciplinari, con funzioni di supporto nello svolgimento di tali attività.

A seguito della procedura selettiva avviata ex art. 125, comma 11, del D.Lgs. n. 163/2006, il servizio è stato affidato ad un R.T.I. specializzata che, sulla base del Capitolato tecnico³¹ predisposto dalla Direzione Internal Audit, della Società Expo 2015 S.p.A., recependo i criteri suggeriti dall'Organismo di Vigilanza, ha suddiviso le attività di supporto in tre fasi:

1. Risk Assessment iniziale, finalizzato a valutare, nell'ambito dei processi oggetto di audit, gli ambiti di rischio di commissione dei reati indicati nel D.Lgs. n. 231/2001, tramite analisi della documentazione di riferimento, individuazione delle figure di responsabile del processo (c.d. "process owner"), interviste ai *process owner*, predisposizione e somministrazione di questionari, formalizzazione dei verbali delle interviste condotte, elaborazione di una matrice dei rischi e predisposizione di un documento finale (attività da concludersi, entro il mese di aprile 2014, secondo il piano di audit approvato dal Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 10 aprile 2014);

2. Attività di Audit e formalizzazione dei risultati, attraverso ulteriori approfondimenti, verifica dell'adeguatezza delle procedure di riferimento, nonché del Modello Organizzativo 231 e del Codice Etico, per le sole parti connesse al campione selezionato di procedure, con rilevazione di eventuali criticità; verifica mediante Information Technology Audit del recepimento delle raccomandazioni a suo tempo

³⁰ La Piattaforma SIGEXPO, oltre a garantire la tracciabilità delle attività, ha come scopo anche quello di dare attuazione alle misure previste dal Protocollo di Legalità che prevede disposizioni aggiuntive e più vincolanti in materia di verifiche antimafia, consultabile sul sito web di Expo 2015.

³¹ Il Capitolato tecnico ha previsto l'affidamento del servizio di audit sui processi e sulle procedure di:

1. Affidamento di lavori e servizi di architettura e ingegneria riferiti al quadro economico delle opere di Expo 2015 S.p.A.;
2. Gestione della documentazione e sistemi di registrazione per la tracciabilità delle attività per i cantieri;
3. Conduzione di audit di carattere informatico sui processi di cui ai precedenti punti 1 e 2 e di affidamento di beni e servizi.

condivise e contenute nel Report di Audit sul processo acquisto di beni e servizi del 2010; esecuzione, sul campione di pratiche selezionato, di test di conformità alla procedura "Affidamenti di lavori e servizi di architettura e ingegneria riferiti al quadro economico delle opere" ; esecuzione di test di conformità sul campione di pratiche selezionato con riferimento alla procedura di "Gestione, funzionamento e utilizzo della piattaforma informatica SIGEXPO e di gestione della documentazione e dei sistemi di registrazione al fine di garantire la tracciabilità delle attività per i cantieri di cui Expo 2015 è stazione appaltante", con formalizzazione dei risultati; rilevazione delle criticità e di conseguenti azioni migliorative (attività da concludersi entro il mese di giugno 2014, secondo il Piano di audit sopra menzionato);

3. Attività di formalizzazione finale e reporting, con un report di sintesi e uno di dettaglio, il tutto condiviso con le Direzioni coinvolte, e successivamente trasmesso all'Amministratore delegato, all'Organismo di Vigilanza, al Collegio sindacale per vaglio e condivisione, e infine inviato al Consiglio di Amministrazione, da concludersi, entro il mese di luglio 2014, secondo il Piano di audit sopra menzionato, con previsione (art. 10 del Capitolato) di penali in caso di ogni giorno di ritardo. Lo slittamento temporale, rispetto a quanto inizialmente previsto nel capitolato, consegue ad un maggior impegno, non retribuito, al fine di rispondere all'ulteriore richiesta avanzata dal Management, come da piano sopra menzionato, di procedere ad una mappatura iniziale dei soggetti interni ed esterni coinvolti nel processo di affidamento dei lavori. A ciò si aggiunge la complessità delle fasi di raccolta della documentazione e di condivisione delle risultanze con gli *owners*, questi ultimi particolarmente oberati, anche alla luce della delicata situazione contingente sopraggiunta. La sintesi delle risultanze "Work in progress" dell'attività di *Risk Assessment* è stata presentata durante la riunione congiunta dell'Organismo di Vigilanza e del Collegio Sindacale tenutasi il 19 maggio, con successivo aggiornamento al 10 luglio 2014, del documento finale di Audit, condotto sulle procedure relative all'appalto di lavori per le c.d. "Opere di Piastra", consegnato, unitamente agli action plan suggeriti, all'Organismo di Vigilanza, al Collegio Sindacale e all'Amministratore delegato in data 17 luglio 2014, e portato a conoscenza del Consiglio di Amministrazione in data 30 luglio 2014.

Gran parte degli esiti del Report redatto dal R.T.I. incaricato è contenuta nel successivo paragrafo 3.3.2 e).

La scelta di effettuare in *outsourcing* i *compliance audit* previsti dal Piano è stata posta in relazione alle complessive incombenze affidate alla Funzione *Internal Audit*, che comprendono, oltre al coordinamento delle attività di *audit* e alle attività di supporto, in qualità di "facilitatore dei processi", richieste dal Management, anche la

predisposizione degli argomenti e dell'ingente materiale di supporto solitamente prodotto per le riunioni dell'Organismo di vigilanza, di cui il responsabile della Funzione I.A., come detto, è componente.

D'altra parte, le finalità proprie della funzione di controllo interno postulerebbero ambiti di indagine ulteriori, rispetto a quelli specifici di cui alla L. n. 231/2001, ed una continuità operativa sistematica, idonea a migliorare le *performances* della Società, anche sul presupposto della piena conoscenza dei suoi meccanismi interni di funzionamento.

Sarebbe auspicabile, per i motivi che precedono e considerate le peculiarità della Società Expo 2015 S.p.A., un'adeguata implementazione della Funzione Internal Audit, che al momento appare sottodimensionata rispetto alle diverse incombenze sopra indicate o, in alternativa, una diversa composizione dell'Organismo di Vigilanza, che permetta al responsabile della Funzione di *Auditing* una più agevole gestione delle proprie specifiche competenze, pur mantenendo ogni opportuno coordinamento con detto Organismo e con le attività di *audit* specificamente connessa alle finalità di cui alla L. n. 231/2001.

3.1.4 Compensi degli amministratori e dei sindaci

Gli organi societari hanno percepito, nel 2013, gli emolumenti indicati nel prospetto che segue. Quello dell'Amministratore delegato rappresenta la parte fissa, al netto dell'eventuale *bonus* riconoscibile, ove siano raggiunti gli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, con i pesi specifici dal medesimo organo attribuiti, nell'importo massimo di € 130 K.

Per il 2013, sono stati erogati (con le competenze di aprile 2014) € 86.619, sulla base di un parziale raggiungimento finale cumulato degli obiettivi.

Tabella n. 2 - Emolumenti per organi societari nel quadriennio 2010-2011-2012-2013 (mgl di euro) con variazioni percentuali

	2010	2011	Var % 2011/10	2012	Var % 2012/11	2013	Var % 2013/12
Presidente	50	50	0,00	46,7	-6,6	45	-3,64
Amministratore Delegato ³²	450	400	-11,11	405	1,25	270	-33,33
Consiglio di Amministrazione ^[1]	130	146	12,31	128,3	-12,12	81	-36,87
Collegio Sindacale	73	71	-2,74	66	-7,04	63	-4,55
Organismo di Vigilanza		23	100	29	26,09	18	-37,93
Società di revisione	67	62	-7,46	62,00	0	62	0

Fonte: elaborazione Corte dei Conti su dati Expo 2015

³² Per il 2013, come sopra precisato, sono stati erogati anche € 86.619 a titolo di retribuzione variabile.

Per gli organi collegiali non sono corrisposti gettoni di presenza o altre analoghe forme ulteriori di compenso per l'attività svolta.

Il compenso dell'Amministratore delegato è stato determinato in applicazione dell'art. 1, lettera m) del DPCM 7 aprile 2009 che, al comma 4 del DPCM 22.10.2008, ha aggiunto il periodo *"In attesa dell'entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica di cui all'art. 3, comma 52-bis, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e successive modificazioni, trova diretta applicazione alla società, che è di interesse nazionale, la disciplina di cui all'art. 3, comma 52-bis, lettera b) della medesima legge 24 dicembre 2007, n. 244 e successive modificazioni"*.

Per effetto di tale disposizione, il trattamento economico dell'Amministratore delegato della Società è stato escluso dall'applicazione del limite retributivo di cui all'art. 44 L. n. 244/2008, in quanto determinato ai sensi dell'art. 2389, terzo comma, del codice civile.

In sostanza, l'art. 44 della Legge n. 244/2007 (legge finanziaria 2008) aveva posto un limite al trattamento onnicomprensivo di chiunque ricopra incarichi anche presso società non quotate a carico delle risorse statali, parametrandolo al trattamento del primo presidente della Corte di cassazione.

Peraltro, l'art. 4-quater, comma 1, D.L. 3 giugno 2008, n. 97, nel testo integrato dalla relativa legge di conversione 2 agosto 2008 n. 129, introducendo l'art. 52bis alla legge n. 244/2007, ha differito l'efficacia di detta disposizione fino alla data di entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica da emanare entro il 31 ottobre 2008, ai sensi dell'art. 17, comma 2, della legge 2 agosto 1988, n. 400, su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

Nel frattempo, come si è detto, il D.P.C.M. 4 aprile 2009 ha sancito l'applicabilità ad Expo S.p.A. della lettera c) dell'art. 52-bis, secondo cui dal tetto retributivo sono esclusi i trattamenti economici di cui all'art. 2389 comma terzo del codice civile, vale a dire quelli degli amministratori investiti di particolari cariche, come appunto l'Amministratore delegato.³³

³³ Art. 3, comma 44, L. n. 244/2007: *"Il trattamento economico onnicomprensivo di chiunque riceva a carico delle pubbliche finanze emolumenti o retribuzioni nell'ambito di rapporti di lavoro dipendente o autonomo con pubbliche amministrazioni statali di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, agenzie, enti pubblici anche economici, enti di ricerca, università, società non quotate a totale o prevalente partecipazione pubblica nonché le loro controllate, ovvero sia titolare di incarichi o mandati di qualsiasi natura nel territorio metropolitano, non può superare quello del primo presidente della Corte di cassazione (...)*.

Art. 52-bis. *Le disposizioni dei commi da 44 a 52 si applicano a decorrere dalla data di entrata in vigore del d.P.R. da emanare entro il 31 ottobre 2008, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, nel rispetto dell'invarianza degli oneri a carico della finanza pubblica, sulla*

Detto criterio è stato poi confermato, dal D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 195.

Ciò in quanto la nuova disciplina recata in materia dall'art. 23 bis del Decreto-Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni nella Legge 22 dicembre 2011, n. 214, ha stabilito (con il comma 20-*quinquies*, aggiunto all'art. 2 della Legge 7 agosto 2012, n. 135, in sede di conversione del Decreto-Legge 6 luglio 2012, n. 95) che le disposizioni aggiunte all'art. 23 bis del Decreto-Legge 6 dicembre 2011, n. 201, dal comma 20-*quater* dell'art. 2 del Decreto-Legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni nella Legge 7 agosto 2012, n. 135, "si applicano a decorrere dal primo rinnovo dei consigli di amministrazione successivo alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto e ai contratti stipulati e agli atti emanati successivamente alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto".

Nella specie, poiché il Consiglio di amministrazione della Società è stato rinnovato, per la prima volta, nel mese di maggio 2012, a seguito della nuova composizione nominata dall'Assemblea dei soci in data 26 aprile 2012, il Consiglio nel 2013 ha ritenuto di tener conto della nuova disciplina con il prossimo rinnovo, allo scadere del triennio di durata.

Per opportuno aggiornamento va riferito che, con l'entrata in vigore dell'art. 13, comma 1, del DL 24 aprile 2014, n. 66 è stato previsto il nuovo limite massimo retributivo (riferito al primo presidente della Corte di cassazione) nella somma di € 240.000, al lordo dei contributi previdenziali ed assistenziali e degli oneri fiscali a carico del dipendente. La Società ha dichiarato di adeguarsi.

3.1.5 La struttura organizzativa

Con il riallineamento intervenuto il 16 aprile 2013 e ufficializzato attraverso disposizione organizzativa emessa in egual data, la Società, accanto alla costituzione di cinque Divisioni, presenta due Direzioni di Prima Linea e una Direzione Generale.

Di seguito, per ognuna delle strutture sopra indicate, si riporta una breve descrizione della ragione organizzativa e della strutturazione interna.

A) Divisioni Partecipanti, Gestione Evento, Costruzioni (Construction & Dismantling), Operazioni (Operations) e Padiglione Italia.

base dei seguenti criteri: (comma introdotto dall'articolo 4-*quater*, comma 1, legge n. 129 del 2008):

- a) esclusione, dal computo che concorre alla definizione del limite, della retribuzione percepita dal dipendente pubblico presso l'amministrazione di appartenenza nonché del trattamento di pensione;
- b) non applicabilità della disciplina agli emolumenti correlati a prestazioni professionali o a contratti d'opera di natura non continuativa nonché agli emolumenti determinati ai sensi dell'articolo 2389, terzo comma, del codice civile; (...).

Le Divisioni di Expo 2015, a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, nascono dalla fusione in un'unica struttura di competenze afferenti a diverse aree e sono affidate a Direttori di Divisione:

- **Divisione Partecipanti**
 - Ingaggio e la gestione delle partecipazioni all'Evento, secondo le linee guida fornite dalla Società e in accordo con le modalità tecnico-legali previste dal BIE e dalla strategia aziendale.
- **Divisione Gestione Evento**
 - Vendita e Marketing, Spazi Tematici, Gestione Partner, Palinsesto Eventi & Info Point, Innovazione Tecnologica & Digital.
- **Divisione Costruzioni**
 - È responsabile del processo di realizzazione del Sito Espositivo e delle Vie D'Acqua
 - Gestisce il processo volto a garantire supporto tecnico ai partecipanti per le costruzioni di loro competenza
 - Gestirà gli interventi di smantellamento laddove necessari
- **Divisione Operazioni**
 - Gestione di tutte le attività di funzionamento del sito espositivo durante i sei mesi di Evento
 - Gestione del Centro Servizi per i Partecipanti
- **Divisione Padiglione Italia**, che occupa una posizione a parte, sotto la direzione del Commissario Generale di Sezione; costituita con disposizione del 13.02.2013 quale unità organizzativa e finanziaria, associata ad un centro di costo a diretto riporto dell'Amministratore delegato;

B) Direzioni di Prima Linea: Affari Istituzionali e Comunicazione.

Le Direzioni di Prima Linea, a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, aggregano competenze tecniche relative alla stessa area di competenza, sono affidate a Direttori di Prima Linea e sono rappresentate da:

- **Direzione Affari Istituzionali**, a diretto riporto dell'Amministratore Delegato;
- **Direzione Comunicazione**, a diretto riporto dell'Amministratore Delegato;

C) Direzione Generale Programmazione e Controllo.

La struttura Business Planning & Control prende il nome di Direzione Generale in quanto accorpamento centralizzato di tutte le funzioni di staff ossia di tutte le funzioni non direttamente coinvolte nella produzione e/o realizzazione dell'oggetto societario ma a supporto del corretto funzionamento di queste ultime nonché a garanzia della necessaria trasversalità e del corretto raccordo di tutti i processi / progetti gestiti.

La Direzione Generale, a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, è guidata da un Direttore Generale Business Planning & Control. e si compone dalle seguenti strutture:

- Funzione *Audit*;
- Funzione Legale;
- Funzione Risorse Umane e Organizzazione;
- Funzione Finanza;
- Funzione *Public Procurement*;
- Funzione Sostenibilità.

Alle funzioni di cui sopra sono preposti Direttori di Funzione.

L'organizzazione come sopra delineata presenta indubbiamente una struttura di tipo verticistico, ed è stata oggetto di proposte migliorative nell'ambito di specifici *audit*.

La Società, peraltro, ha rappresentato che detta tipologia organizzativa assicura una migliore gestione nel breve periodo, come la '*mission*' , con la sua intrinseca scadenza temporale, imporrebbe.

3.1.6 *Il contenzioso*

Con l'avanzamento dei lavori nel 2013 si è implementato anche il contenzioso amministrativo. Ad oggi, i ricorsi presentati da imprese concorrenti escluse dalle procedure di gara a vario titolo o dalla stessa aggiudicazione, riguardano i seguenti appalti:

- Gara per l'affidamento delle c.d. "Opere di Piastra";
- Gara per affidamento lavori c.d. "Campo Base";
- Gara per affidamento lavori c.d. "Via d'Acqua" - Tratto Canale Villorosi - Groane;
- Concorso Internazionale di progettazione del Padiglione Italia;
- Gara per affidamento servizi relativi alla Piattaforma c.d. "Smart City";
- Gara per affidamento del servizio di gestione alloggi, pulizia, vigilanza del c.d. "Campo Base";
- Gara per servizi di vigilanza nei cantieri del Sito espositivo;
- Gara per individuazione di Partner per servizi di "Integrated Connectivity and Service";
- Gara per esecuzione di opere di fondazione dei manufatti del Sito;
- Gara per individuazione Retail Merchandising Partner;

- Gara per progettazione esecutiva ed esecuzione lavori c.d. "Expo Centre" e "Padiglione Zero";
- Comunicazione di avvio del procedimento diretto all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate dal progetto c.d. "Via d'Acqua" - Tratto Nord;
- Concessione della gestione per la ristorazione nel Palazzo Italia;
- Gara per affidamento lavori c.d. "Architetture di servizio";

Sono stati inoltre notificati tre ricorsi in materia civile, di cui uno contenente la richiesta di risarcimento danni a seguito delle procedure di gara oggetto delle recenti indagini della magistratura penale.

3.1.7 Sistemi di prevenzione della corruzione e di altri illeciti -

- Misure precedenti la L. n. 190/2012.

Com'è noto, l'evoluzione normativa in tema di lotta dello Stato alla criminalità organizzata ha contemplato gli istituti delle comunicazioni antimafia e delle informative prefettizie, entrambi di competenza dell'Autorità amministrativa (Prefetto). La finalità di tali strumenti è quella di individuare e contrastare anche il solo pericolo di infiltrazioni mafiose nelle imprese.

Con l'art. 3 quinquies del DL n. 135/2009 *"al Prefetto della Provincia di Milano era stato affidato, in particolare per quanto concerne l'Expo, il coordinamento delle attività finalizzate alla prevenzione delle infiltrazioni della criminalità organizzata nell'affidamento ed esecuzione dei contratti pubblici, nonché nelle erogazioni e concessioni di provvidenze pubbliche, attribuendogli competenze speciali e derogatorie rispetto a tutta la filiera delle imprese operanti nell'Expo, assoggettate a procedure più stringenti di controllo, indipendentemente dalla sede legale della società e dall'importo del contratto"*.³⁴

Il Decreto-Legge 25 settembre 2009 n. 135 *"Disposizioni urgenti per l'attuazione degli obblighi comunitari e per l'esecuzione di sentenze della Corte di giustizia delle Comunità europee"* (G.U. 25.09.2009, n. 223) convertito con modificazioni nella L. 20 novembre 2009, n. 166 (G.U. 24.11.2009, n. 274, S.O. n. 215/L), all'art. 3 quinquies, (*"Disposizioni per garantire la trasparenza e la libera concorrenza nella realizzazione delle opere e degli interventi connessi allo svolgimento dell'Expo Milano 2015"*) ha previsto infatti una serie di strumenti per prevenire le infiltrazioni della criminalità

³⁴ dalle premesse al decreto prefettizio 16 luglio 2014, prot fasc. 12B2-2014/014925.

organizzata nell'affidamento ed esecuzione di contratti pubblici e nelle erogazioni dei finanziamenti.³⁵

Le misure antimafia e anticorruzione sono state introdotte per Expo 2015, dunque, già nel 2009, come si è detto, con l'art. 3 *quinquies* del D.L. n. 135/2009 che ha introdotto alcune disposizioni volte a garantire la trasparenza e la libera concorrenza nella realizzazione delle opere e degli interventi connessi allo svolgimento dell'Expo, sulla falsariga di quanto già previsto per la ricostruzione in Abruzzo.

A tal fine, è stato affidato al Prefetto della provincia di Milano il coordinamento delle attività finalizzate alla prevenzione delle infiltrazioni della criminalità organizzata nell'affidamento ed esecuzione dei contratti pubblici nonché nelle erogazioni e concessioni di provvidenze pubbliche. In tale attività il Prefetto è supportato dal Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere.

È stata, altresì prevista la costituzione, presso la Prefettura di Milano, di elenchi di fornitori e prestatori di servizi, non soggetti a rischio di inquinamento mafioso (cd. *white list*).

³⁵ "1. Il prefetto della provincia di Milano, quale prefetto del capoluogo della regione Lombardia, assicura il coordinamento e l'unità di indirizzo di tutte le attività finalizzate alla prevenzione delle infiltrazioni della criminalità organizzata nell'affidamento e esecuzione di contratti pubblici aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture, nonché nelle erogazioni e concessioni di provvidenze pubbliche connessi alla realizzazione del grande evento Expo Milano 2015.

2. Al fine di assicurare l'efficace espletamento delle attività di cui al comma 1, il Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere istituito ai sensi dell'articolo 180, comma 2, del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, opera a immediato, diretto supporto del prefetto di Milano, attraverso una sezione specializzata istituita presso la prefettura che costituisce una forma di raccordo operativo tra gli uffici già esistenti e che non può configurarsi quale articolazione organizzativa di livello dirigenziale, né quale ufficio di carattere stabile e permanente.

Con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con i Ministri della giustizia e delle infrastrutture e dei trasporti, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono definite le funzioni, la composizione, le risorse umane e le dotazioni strumentali della sezione specializzata da individuare comunque nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

3. Presso il Dipartimento della pubblica sicurezza del Ministero dell'interno è istituito, con il decreto di cui al comma 2, il gruppo interforze centrale per l'Expo Milano 2015 (GICEX), che costituisce una forma di raccordo operativo tra gli uffici già esistenti e che non può configurarsi quale articolazione organizzativa di livello dirigenziale, né quale ufficio di carattere stabile e permanente. Con il medesimo decreto sono definite, nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente, le funzioni e la composizione del gruppo che opera in stretto raccordo con la sezione specializzata di cui al comma 2.

4. I controlli antimafia sui contratti pubblici e sui successivi subappalti e subcontratti aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture sono altresì effettuati con l'osservanza delle linee guida indicate dal Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere, anche in deroga a quanto previsto dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 3 giugno 1998, n. 252.

5. Per l'efficacia dei controlli antimafia nei contratti pubblici e nei successivi subappalti e subcontratti aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture e nelle erogazioni e concessioni di provvidenze pubbliche, è prevista la tracciabilità dei relativi flussi finanziari. Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta dei Ministri dell'interno, della giustizia, delle infrastrutture e dei trasporti, dello sviluppo economico e dell'economia e delle finanze, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono definite le modalità attuative del presente comma ed è prevista la costituzione, presso la prefettura di Milano, di elenchi di fornitori e prestatori di servizi, non soggetti a rischio di inquinamento mafioso, ai quali possono rivolgersi gli esecutori dei lavori oggetto del presente articolo. Il Governo presenta una relazione annuale alle Camere concernente l'applicazione del presente comma".

Con la Legge 13 agosto 2010, n. 136 *"Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia"* (G.U. 23.08.2010, n. 196) sono state previste due importanti deleghe: emanazione di un codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione; emanazione di nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia.

Per gli appalti sono state previste misure di tracciabilità dei flussi finanziari (con bonifico bancario o postale) per le procedure di assegnazione di lavori, servizi e forniture pubbliche ed è prevista l'istituzione di una o più stazioni appaltanti in ambito regionale, in modo da assicurare trasparenza, economicità e prevenire il rischio di penetrazioni mafiose. In tal modo contraenti e concessionari di appalti pubblici sono tenuti ad utilizzare conti correnti dedicati alle pubbliche commesse ed effettuare i pagamenti con modalità tracciabili.

In attuazione di detta delega, sulla Gazzetta Ufficiale n. 90 del 19 aprile 2011 è stato pubblicato il Comunicato del Ministero dell'Interno, Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere, contenente le "Linee guida" per i controlli antimafia, volto a disciplinare le procedure di controllo antimafia sui contratti relativi alla realizzazione dell'Expo Milano 2015.

Con l'entrata in vigore del c.d. Codice antimafia (D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159), viene valorizzato soprattutto l'istituto delle informazioni prefettizie, includendo ulteriori attività suscettibili di permeabilità all'infiltrazione mafiosa, quali indicate dall'art. 84, comma 4, del medesimo Decreto Legislativo, e prevedendo contestualmente il potere del Prefetto di prendere in considerazione, oltre alle sentenze di condanna non definitiva per reati "strumentali", anche altri elementi dai quali possa essere desunto un rischio di infiltrazione (art. 91, co. 6).

Con la verifica dell'esistenza di «eventuali tentativi di infiltrazione mafiosa, tendenti a condizionare le scelte e gli indirizzi delle società o imprese interessate» (art. 84, co. 3, D.Lgs. 159/2011), infatti, si è voluto – prima ancora che facilitare l'accertamento di fatti penalmente rilevanti e di formali provvedimenti applicativi di misure di prevenzione – dare rilevanza anche solo alla possibilità che la criminalità possa essere favorita dall'impresa.

Si tratta, dunque, di forme di massima prevenzione, riconducibili a competenze di polizia di sicurezza, finalizzate a dare rilievo a fatti che, pur se di per sé non penalmente rilevanti, possono costituire sintomo o indizio di tale rischio.

In tale nuovo complesso normativo non è più contemplato, invece, l'istituto delle c.d. informative atipiche o supplementari, precedentemente ritenute desumibili

(nella prassi e nella giurisprudenza) dall'art. 1-septies del Decreto-Legge n. 629/1982, oggi abrogato dal Codice antimafia. In quanto fondate sull'accertamento di elementi che, pur costituendo un possibile indizio di collegamento tra l'impresa e la criminalità mafiosa, non oltrepassavano la soglia di gravità richiesta per le informative tipiche, la loro efficacia interdittiva era rimessa alla valutazione autonoma e discrezionale della Stazione Appaltante, alla quale restava la scelta se procedere o meno alla sottoscrizione del contratto.

La norma di chiusura contemplata dall'art. 91 del Codice intende sostituire il previgente istituto delle informazioni atipiche - verosimilmente a causa della incertezza degli elementi rimessi alla discrezionalità delle Amministrazioni appaltanti, o della loro inconferenza, in quanto riferiti a vicende estranee o marginali rispetto al rischio di infiltrazione mafiosa - attribuendo alla responsabilità del Prefetto la valutazione degli elementi che possano determinare il rilascio dell'informazione interdittiva.

Con D.P.C.M. del 18 ottobre 2011 sono state, infine, definite le modalità attuative delle disposizioni volte a prevenire le infiltrazioni della criminalità organizzata nelle opere e negli interventi connessi allo svolgimento dell'Esposizione universale.

Sempre nell'ottica di rafforzare il sistema dei controlli antimafia, è stato inoltre sottoscritto tra la Società e la Prefettura U.T.G. di Milano, in data 13 febbraio 2012, il Protocollo di legalità.

- Attuazione della Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".

Quale ente di diritto privato in controllo pubblico, la Società è tenuta ad introdurre e ad implementare le misure organizzative e gestionali previste dalla Legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", entrata in vigore il 28 novembre 2012.

Con tale provvedimento normativo è stato introdotto anche nel nostro ordinamento un sistema organico di prevenzione della corruzione, il cui aspetto caratterizzante consiste nella formulazione e attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione, attuate mediante un processo che si sviluppa su due livelli.

Ad un primo livello, quello "nazionale", il Dipartimento della Funzione Pubblica predispone il P.N.A. (Piano Nazionale Anticorruzione), sulla base di linee di indirizzo adottate da un Comitato interministeriale.

Tale Piano è poi approvato dalla ex C.I.V.I.T.(Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche) che, individuata dalla legge quale Autorità nazionale anticorruzione, con l'entrata in vigore della legge del 30 ottobre 2013, n. 125, di conversione del decreto legge del 31 agosto 2013, n. 101, recante "Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni" ha assunto la denominazione di Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche (A.N.A.C).

Con il decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, l'ANAC è subentrata nelle funzioni dell'ex Autorità di vigilanza sui contratti pubblici (AVCP), contestualmente soppressa.

Come già osservato dalla Corte dei conti, in sede di giudizio di parifica del Rendiconto generale dello stato per l'anno 2012, le nuove norme approvate in materia di prevenzione della corruzione hanno un notevole impatto sull'attività contrattuale delle pubbliche Amministrazioni.

Negli anni scorsi più volte le Sezioni Riunite in sede di controllo, nella sede della parificazione del Rendiconto generale dello Stato, hanno posto l'accento sulla necessità di adeguare l'impianto normativo primario alle migliori pratiche anticorruzione derivanti dal confronto con altri Paesi più avanzati nel contrasto ai fenomeni corruttivi.

Anche in sede di relazione al Parlamento è stata segnalata l'attività contrattuale della pubblica Amministrazione come uno dei settori più esposti al rischio di corruzione.

A seguito dell'entrata in vigore della legge 190 del 2012 e del decreto legislativo n. 33 del 2013, sono stati previsti, tra l'altro, obblighi di trasparenza nelle procedure di affidamento e adempimenti in ordine alla verifica dell'assenza di motivi di incompatibilità o di inconferibilità di incarichi, con riferimento anche alla formazione delle Commissioni giudicatrici.

Tali nuove disposizioni, da tempo auspiccate da questa Corte, se applicate e fatte osservare dalle pubbliche Amministrazioni, possono contribuire a ridurre l'impatto dei fenomeni corruttivi.

La Società non ha attuato un vero e proprio Piano Triennale Anticorruzione, pur se nel 2014 ha elaborato un analogo documento, sulla base di quanto previsto dalla Legge n. 190 per le amministrazioni pubbliche.

Inoltre, solo nel corso del 2014 è stato completato l'aggiornamento del Modello di amministrazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001.

Il ritardo nell'aggiornamento di tale ultimo provvedimento, peraltro, è stato condizionato dalla necessità, ravvisata dall'ANAC, di approfondimenti sulle disposizioni applicative recate dalla Circolare del Ministero per la pubblica amministrazione e la semplificazione n. 1 del 31 marzo 2014 (e che si riferisce, oltre che agli enti economici, anche alle società controllate e partecipate), come la stessa Autorità Anticorruzione ha recentemente rappresentato, con documento³⁶ trasmesso al Ministro per la p.a. e la semplificazione, ponendo l'accento su una serie di problematiche relative a questioni irrisolte in tema di prevenzione della corruzione, trasparenza e semplificazione³⁷.

Per tali motivi, l'inerzia sia nell'adozione di un vero e proprio Piano Triennale Anticorruzione – quale documento programmatico di carattere generale – così come nel pieno adeguamento del Modello 231 alla predetta disciplina sull'anticorruzione e la trasparenza, risulta determinata sostanzialmente dalle cautele adottate in attesa delle soluzioni che sarebbero state concordate a livello istituzionale, con particolare riferimento alle società partecipate, nell'ambito della materia oggetto delle disposizioni legislative sulla trasparenza e sulla pubblicità, in sede di loro prima applicazione. Ciò anche al fine di scongiurare arbitrarie interpretazioni di fatto, che potessero poi contrastare con la versione concordata nel tavolo tecnico tra ANAC e Ministero della p.a.

Ad ogni buon conto la Società – ferma restando l'opera in itinere di adeguamento del Modello 231 – ha provveduto, nel giugno 2014, alla nomina del Responsabile per la Trasparenza e la prevenzione della corruzione, nell'ambito della prima fascia dirigenziale, così come previsto, che ha provveduto al tempestivo aggiornamento della parte "Amministrazione trasparente" del sito internet della Società, nonché

³⁶ <http://www.ilquotidianodellapa.it/contents/news/2014/aprile/1397630156783.html>, 16 aprile 2014

³⁷ L'Autorità ha fatto riferimento, in particolare, all'art. 16, c. 3 del d. lgs. n. 39/2013, come modificato dal d.l. n. 69/2013, convertito con modificazioni dalla legge n. 98/2013 (trasferimento, al Ministero per la p.a. e la semplificazione, delle funzioni consultive prima di competenza dell'ANAC) che ha determinato una situazione di stallo su questioni interpretative sollevate da enti o amministrazioni, che sono quindi rimaste irrisolte. È stata rilevata, inoltre, dall'Autorità, l'asimmetria nella disciplina delle incompatibilità dirigenziali, con riferimento ai ruoli statali ed a quelli territoriali.

Ma, soprattutto, l'ANAC ha manifestato preoccupazione per alcuni aspetti della circolare del Ministero per la pubblica amministrazione e la semplificazione n. 1/2014³⁷ in vigore al 31 marzo 2014, avente ad oggetto "Ambito soggettivo ed oggettivo di applicazione delle regole di trasparenza", relativamente agli enti economici e alle società controllate e partecipate, "in quanto forniscono un'interpretazione che limita l'ambito soggettivo di applicazione delle norme sulla trasparenza a un settore che dovrebbe essere, invece, oggetto di particolare attenzione nelle politiche di prevenzione", ritenendo, pertanto, che le differenti posizioni espresse, rispetto a quelle dell'Autorità, necessitavano di un tavolo tecnico, in attesa del quale l'Autorità ha "deciso di sospendere i riscontri e i controlli sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza da parte delle società partecipate, al fine di non generare ulteriori incertezze applicative".

all'adozione delle procedure idonee a consentire l'accesso civico di cui all'art. 5 del D.Lgs. n. 33/2013, e della delibera n. 50/2013 dell'ANAC.³⁸

- Misure antimafia

Come già evidenziato nella precedente relazione, in data 13 febbraio 2012 è stato sottoscritto, tra la Società e la Prefettura U.G.T. di Milano, il Protocollo di Legalità, aggiornato con Atto Aggiuntivo del 3 ottobre 2014.

Il Protocollo vuole costituire uno strumento di contrasto alle infiltrazioni mafiose, che si aggiunge agli ordinari strumenti di controllo antimafia previsti (il predetto D.Lgs. n. 159/2011, con decorrenza dal 12 febbraio 2013, ai sensi dell'art. 119, comma 1, del medesimo Codice, come novellato dal D.Lgs 15 novembre 2012, n. 218) in materia di affidamenti ed esecuzione degli appalti pubblici, e prevede una serie di disposizioni volte ad intensificare il controllo ed il contrasto ai tentativi di infiltrazione mafiosa nell'ambito delle attività connesse allo svolgimento dell'Expo Milano 2015.

Detto Protocollo, le cui prescrizioni devono essere applicate ai contraenti di Expo S.p.A., disciplina, tra l'altro, le conseguenze relative al caso in cui le verifiche antimafia eseguite dalla Prefettura, in esecuzione ai precetti ivi contenuti, abbiano dato esito positivo, ovvero siano riscontrati in capo agli appaltatori, ai subcontraenti o ai terzi subcontraenti di Expo S.p.A., in relazione alle opere di cui la Società è soggetto attuatore, fondati elementi di loro contatti o implicazioni con associazioni criminose.

³⁸ Vanno, infine segnalate le modifiche alla Legge n. 190 apportate dall'art. 29 del D.L. 24 giugno 2014, n. 90, convertito nella Legge 11 agosto 2014, n. 114 (v. aggiornamento normativo), secondo cui: «1. All'art. 1 della legge 6 novembre 2012, n. 190, il comma 52 è sostituito dai seguenti: «52. Per le attività imprenditoriali di cui al comma 53 la comunicazione e l'informazione antimafia liberatoria (da acquisire indipendentemente dalle soglie stabilite dal codice di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159) è obbligatoriamente acquisita dai soggetti di cui all'art. 83, commi 1 e 2, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, attraverso la consultazione, anche in via telematica, di apposito elenco di fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativi di infiltrazione mafiosa operanti nei medesimi settori. Il suddetto elenco è istituito presso ogni prefettura. L'iscrizione nell'elenco è disposta dalla prefettura della provincia in cui il soggetto richiedente ha la propria sede. Si applica l'art. 92, commi 2 e 3, del citato decreto legislativo n. 159 del 2011. La prefettura effettua verifiche periodiche circa la perdurante insussistenza dei tentativi di infiltrazione mafiosa e, in caso di esito negativo, dispone la cancellazione dell'impresa dall'elenco.52-bis. L'iscrizione nell'elenco di cui al comma 52 tiene luogo della comunicazione e dell'informazione antimafia liberatoria anche ai fini della stipula, approvazione o autorizzazione di contratti o subcontratti relativi ad attività diverse da quelle per le quali essa è stata disposta.». 2. In prima applicazione, e comunque per un periodo non superiore a dodici mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, i soggetti di cui all'art. 83, commi 1 e 2, del citato decreto legislativo n. 159 del 2011, per le attività indicate all'art. 1, comma 53, della predetta legge n. 190 del 2012, procedono all'affidamento di contratti o all'autorizzazione di subcontratti previo accertamento della avvenuta presentazione della domanda di iscrizione nell'elenco di cui al comma 1. In caso di sopravvenuto diniego dell'iscrizione, si applicano ai contratti e subcontratti cui è stata data esecuzione le disposizioni di cui all'art. 94, commi 2 e 3, del citato decreto legislativo n. 159 del 2011. In prima applicazione, la stazione appaltante che abbia aggiudicato e stipulato il contratto o autorizzato il subappalto esclusivamente sulla base della domanda di iscrizione è obbligata a informare la competente prefettura-ufficio territoriale del Governo di essere in attesa del provvedimento definitivo.

In particolare, l'art. 2, comma 5, del Protocollo di Legalità prevede che, qualora in esito ai predetti controlli preventivi da parte della Prefettura, emergano a carico delle imprese tentativi o elementi di infiltrazione mafiosa tendenti a condizionarne le scelte, la Società non possa procedere alla stipula di alcuno strumento contrattuale in rapporto a tali operatori. E ciò indipendentemente dal valore o dall'oggetto del contratto e senza che ai danni di Expo S.p.A. sia configurabile alcuna ipotesi di responsabilità contrattuale o extracontrattuale a favore di dette imprese. Nei casi in cui il soggetto privo dei requisiti antimafia sia l'aggiudicatario, ciò determina altresì la revoca dell'aggiudicazione.

I commi 6 ed 8 del medesimo articolo 2 disciplinano, invece, le ipotesi in cui detto esito riguardi i controlli svolti dalla Prefettura successivamente alla sottoscrizione dei contratti da parte della Società o dei suoi appaltatori, nonché in seguito al rilascio di eventuali autorizzazioni al subappalto o al subcontratto da parte della Società.

In particolare, a fronte di un'informazione interdittiva emessa da parte della Prefettura durante l'esecuzione di un accordo contrattuale, il Protocollo di Legalità impone ad Expo, in primo luogo, di effettuare senza ritardo ogni adempimento necessario a rendere operativa la clausola risolutiva espressa dell'annullamento del contratto, che il Protocollo medesimo obbliga ad inserire nei contratti e nei subcontratti stipulati da Expo e dai suoi appaltatori.

Nel caso in cui il soggetto privo dei requisiti antimafia sia un subappaltatore o un subcontraente di Expo, il Protocollo impone ad Expo S.p.A. di revocare tempestivamente l'approvazione o l'autorizzazione al subappalto o al subcontratto in precedenza rilasciata ai sensi dell'art. 118 del D.Lgs. n. 163/2006, cui dovrà seguire l'ordine all'appaltatore a risolvere immediatamente il contratto di subappalto o il subcontratto e ad estrometterli dall'esecuzione dello stesso.

Con riferimento alla natura dell'informativa, come già accennato, va ricordato che, nel regime precedente l'entrata in vigore del Codice antimafia, nell'ipotesi in cui la Prefettura rilasciava un'informativa supplementare "atipica", la scelta della risoluzione del contratto o della revoca di eventuali autorizzazioni al subcontratto, nonché dell'applicazione del sistema sanzionatorio sopra specificato (comprendente anche sanzioni pecuniarie), rappresentava una facoltà discrezionale della Stazione appaltante.

In tali ipotesi, peraltro, la Stazione appaltante non aveva il potere di verificare la portata o i presupposti di merito dell'informativa, essendo la valutazione di essi rimessa esclusivamente alla competenza del Prefetto, e potendo essa motivare il proprio provvedimento di risoluzione o di revoca del subappalto anche solo *per*

relationem ovvero attraverso il rinvio all'informativa medesima; ciò in quanto la Stazione appaltante beneficia di un margine ristretto di valutazione discrezionale, di carattere strettamente amministrativo, mentre solo la Prefettura può accedere alle banche dati dei Corpi di Polizia ed alle relazioni della DIA.

Andava, invece, adeguatamente motivata – secondo la più recente giurisprudenza amministrativa e gli orientamenti espressi al riguardo dall'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici – l'eventuale scelta di proseguire il rapporto contrattuale, nonostante l'informazione atipica, per inderogabili necessità relative alla prestazione.

Come già accennato sopra, con l'entrata in vigore del Codice antimafia, veniva rimessa al Prefetto la scelta, anche in presenza di meri elementi indiziari, del rilascio dell'informazione interdittiva.

Con riferimento, poi, alla concreta operatività, per quanto attiene agli impegni assunti il 13.02.2012 con la sottoscrizione del Protocollo di Legalità, la piattaforma informatica per l'accesso alla banca dati relativa alle richieste di informazioni antimafia e agli altri documenti previsti dal Protocollo, è stata attivata il 20 marzo 2012.

Al fine di consentire una regolare istruttoria, da parte della Prefettura della documentazione relativa alle richieste di subappalto formulate dalla società vincitrice della gara di appalto, la Società Expo S.p.A. invia la suddetta documentazione almeno 45 giorni prima della data prevista per la disponibilità in cantiere.

Si richiamano, anche qui, le modifiche apportate dall'art. 29 del D.L. 24 giugno 2014, n. 90, convertito nella Legge 11 agosto 2014, n. 114 (v. *supra*).

3.2. Le risorse umane

3.2.1 Le procedure di selezione, la consistenza, i costi del personale e la tipologia dei contratti

Con delibera del Consiglio d'Amministrazione dell'11 maggio 2009, la Società aveva approvato il modello organizzativo proposto dall'Amministratore delegato all'epoca in carica sui criteri di selezione del personale.

Secondo le direttive esplicitamente indicate dalle Linee Guida Organizzative, il Consiglio d'Amministrazione ha operato la scelta di *attingere a professionalità elevate e riconosciute dal "mercato", pur nel rispetto - da un punto di vista di processo - delle prerogative e delle caratteristiche del settore pubblico (es. trasparenza delle procedure di scelta)*.

Nel settembre del 2010 era stato redatto un documento informativo relativo a: strategie di acquisizione e remunerazione delle risorse e inquadramento di gestione contrattuale dei CO.CO.PRO.

Nell'ambito del predetto documento, era stato analizzato il pacchetto retributivo relativo al *top management*, operando un confronto rispetto a due mercati di riferimento: 1) il mercato generale, comprendente circa 250 aziende di diversi settori, in quanto l'organizzazione e la gestione dell'evento Expo 2015 prevede il reclutamento e la selezione di professionalità specifiche rintracciabili in numerosi e diversi settori merceologici; 2) il mercato "locale" (poco più di 100 aziende dislocate nella provincia di Milano) per verificare le prassi retributive rispetto al territorio interessato dall'evento.

L'obiettivo dichiarato era quello di individuare i prezzi di mercato in grado di poter attrarre le risorse competenti provenienti dal mercato privato, in quanto le risorse reperibili all'interno della Pubblica Amministrazione, come indicato nelle Linee Guida Organizzative, non erano state ritenute sufficienti a garantire la adeguata e piena copertura dei fabbisogni richiesti.

Per quanto concerne le modalità in materia di assunzione di personale, il decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, all'art. 18 (*reclutamento del personale delle società pubbliche*), ha stabilito che le società a partecipazione pubblica totale adottano, con propri provvedimenti, criteri e modalità per il reclutamento del personale e per il conferimento degli incarichi nel rispetto dei principi, anche di derivazione comunitaria, di trasparenza, pubblicità e imparzialità.

La Società si era quindi dotata, nei primi mesi del 2010, di una specifica "Recruiting Policy", col dichiarato intento, fra l'altro, di dare positivo riscontro alle esigenze specifiche richiamate dalla predetta norma, e ad ispirare il reclutamento dei propri dipendenti ai principi di trasparenza, pubblicità ed imparzialità.

È comunque da osservare che nel documento predetto, ove era descritto il procedimento seguito e le rispettive competenze tra la Direzione Richiedente (DR) e la Direzione Risorse Umane e Organizzazione (DRUO), non risultava evidenziato né l'automatismo della fase di pubblicazione della ricerca di personale, né la predefinitone di criteri per la selezione, così che la Direzione Risorse Umane e Organizzazione, che di fatto è deputata alla scelta del procedimento di selezione, fruiva di ampia discrezionalità.

Infatti, la "Recruiting Policy" demandava a tale Direzione l'adozione dei criteri più opportuni tra:

- ricerca di potenziali candidati all'interno del database aziendale dei CV;
- ricerca candidati interni all'azienda;
- pubblicazione dell'annuncio di ricerca/selezione dei relativi requisiti professionali richiesti sul sito informatico della Società ed eventualmente a mezzo stampa o altri siti Web / canali, almeno sette giorni prima dell'inizio dello svolgimento delle selezioni;
- attivazione di società di selezione, in funzione del profilo ricercato.

Pur considerando che tale metodologia è stata finalizzata alla celere reperibilità di personale sul mercato del lavoro, per rispondere con tempestività alle esigenze operative e rispettare il cronoprogramma dei lavori presentato al BIE, nella precedente Relazione si è sottolineata l'esigenza che il rispetto dei criteri di imparzialità, pubblicità e trasparenza doveva concretizzarsi nella predisposizione comunque di criteri predeterminati di valutazione al momento dell'avviso di ricerca del personale, aperto all'esterno e con il relativo punteggio predefinito di attribuzione, nonché con possibilità di un sistema di accesso informativo, da parte dei candidati, alle graduatorie finali scaturite all'esito delle valutazioni.

A seguito di specifico *audit* condotto dalla Funzione *Internal Audit* ai fini del D.Lgs. n. 231/2001, è risultato, infatti, in epoca pregressa (2011) il mancato rispetto, per alcune posizioni manageriali, del criterio di selezione con previo esame di almeno tre candidature; la relativa raccomandazione è stata accolta dalla Direzione competente e la procedura risulta effettivamente formalizzata in tal senso, ad

eccezione di alcune limitate assunzioni di profili aventi carattere di unicità, che sono stati distintamente motivati.

È stata inoltre evidenziata la necessità di integrare le modalità di determinazione dei punteggi/valutazioni ai candidati, con previsione di un'informativa specifica al Consiglio di Amministrazione della posizione in graduatoria del candidato proposto, con motivazione per i candidati che seguono il primo nella graduatoria finale. La Direzione competente ha accolto il suggerimento, circa l'informativa specifica al Consiglio di Amministrazione della posizione in graduatoria del candidato che, allo stato, risulta *'per relationem'* rispetto alle altre candidature presentate in CdA, mediante l'annotazione del relativo punteggio sulla scheda individuale, ferma restando la documentazione più dettagliata comunque a disposizione degli amministratori.

Nella tabella che segue sono esposti i dati relativi alla consistenza del personale della Società che, al 31 dicembre 2013, è composto da: 26 dirigenti (21 nel 2012), 43 quadri (34 nel 2012) e 86 impiegati (61 nel 2012), per un totale di 155 unità lavorative (116 nel 2012). Ad essi sono stati affiancati 52 collaboratori (38 nel 2012) e 17 in comando (10 nel 2012) per complessive 224 unità (164 nel 2012).

Ad ulteriore informativa si rappresenta la composizione del Mix di popolazione come segue:

- Popolazione femminile: 56%;
- Popolazione maschile: 44%.

Fasce di età:

- < 32 anni: 20%;
- tra i 32 e i 40 anni: 36%;
- tra i 41 e i 50 anni: 26%;
- > 51 anni: 18%.

Titolo di studio:

- laureati: 81%;
- non laureati: 19%.

Tabella n. 3 - Unità di personale al 31 dicembre, per gli anni dal 2009 al 2013 con variazioni percentuali e assolute

(n. addetti)	2009	2010	Var. % 2010/09	2011	Var % 2011/10	2012	Var % 2012/11	2013	Var. ass. 2013/12	Var % 2013/12
Dirigenti	17	15	-11,76	20	33,33	21	5	26	5	23,81
Quadri	26	25	-3,85	31	24	34	9,68	43	9	26,47
Impiegati	31	30	-3,23	37	23,33	61	64,86	86	25	40,98
Totale dipendenti	74	70	-5,41	88	25,71	116	31,82	155	39	33,62
Collaboratori	29	31	6,9	39	25,81	38	-2,56	52	14	36,84
Totale	103	101	-1,94	127	25,74	154	21,26	207	53	34,42
Comandi		6	0	8	33,33	10	25	17	7	70
Totale complessivo	103	107	3,88	135	26,17	164	21,48	224	60	36,59

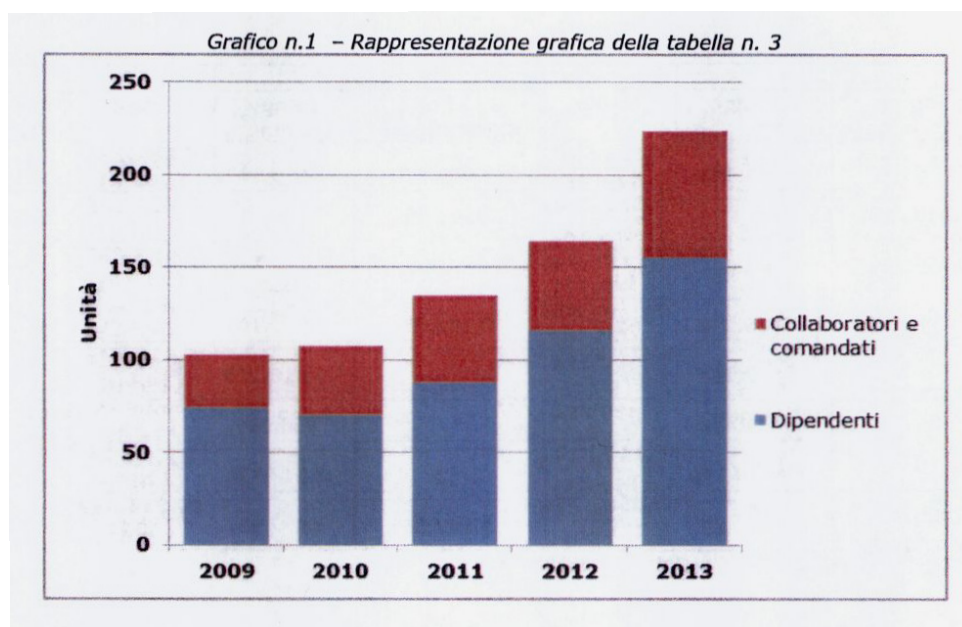
Fonte: Elaborazione Corte dei Conti da dati del bilancio

Va osservato, in proposito, che la struttura mostra un considerevole sbilanciamento verso le qualifiche dirigenziali, che risultano in proporzione di quasi 1 ogni 9 dipendenti.

Ciò è stato motivato dalla Società con la circostanza che il modello organizzativo, condiviso con il Consiglio di Amministrazione, prevede l'individuazione di "Partners strategici" esterni alla Società, per l'operatività dei progetti funzionali alla realizzazione dell'evento, mantenendo invece all'interno dell'azienda il governo e il coordinamento, in quanto si ritiene che la gestione di contratti e progetti che prevedono investimenti di milioni di euro necessiti di personale con una certa *seniority* e con competenze professionali rinvenibili più agevolmente tra personale dirigente e, nella migliore delle ipotesi, quadro *professional*.

Nel 2013, il totale complessivo delle unità impiegate ha confermato la tendenza ad aumentare attestandosi a 224 unità (+36,59% rispetto al 2012), impiegate sia a tempo determinato che indeterminato³⁹.

³⁹ In particolare, il personale dipendente (dirigenti, quadri e impiegati) conta 149 unità a tempo indeterminato e 6 a tempo determinato, i collaboratori e i comandati (69) sono tutti a tempo determinato.



- Il costo del personale per qualifica funzionale, riportato nel dettaglio nella tabella seguente, mostra, in seguito all'incremento delle unità (vedi tabella precedente) in servizio, una tendenza ad aumentare passando da 9.606.633 euro nel 2012 a 13.114.992 nel 2013 (+36,52%). In particolare, tale aumento è da imputare per lo più all'aumento del costo del personale dipendente che, in valori assoluti, si è incrementato di 2.443,36 mgl di euro. Il costo per il personale dipendente ha inciso in misura minore nel 2013, rispetto al 2012, da 87,35% a 82,62%, essendo diminuito il peso percentuale delle categorie dirigenziali e quadri rispetto a quello degli impiegati, cresciuto da 20,72% a 23,41%, e delle categorie "collaboratori" e "comandi", che invece hanno aumentato il proprio peso percentuale, da 12,65% a 17,38% nel 2013.

Tab. n. 4- Costo del personale per qualifica funzionale (in euro) nel biennio 2012-2013 con variazioni e incidenze

	2012		Totale	2013		Totale	Var ass. 2013/12	Var % 2013/12
	a tempo indeterminato	a tempo determinato		a tempo indeterminato	a tempo determinato			
Dirigenti	3.708.357	373.541	4.081.898 (42,49)	3.536.100	1.273.183	4.809.283 (36,67)	727.385	17,82
Quadri	2.319.210		2.319.210 (24,14)	2.956.145		2.956.145 (22,54)	636.935	27,46
Impiegati	1.959.189	31.557	1.990.746 (20,72)	3.069.790		3.069.790 (23,41)	1.079.044	54,2
Totale A	7.986.756	405.098	8.391.854 (87,35)	9.562.035	1.273.183	10.835.218 (82,62)	2.443.364	29,12
Collaboratori		877.291	877.291 (9,13)		1.416.573	1.416.573 (10,80)	539.282	61,47
Comandi		337.488	337.488 (3,51)		863.201	863.201 (6,58)	525.713	155,77
Totale B	0	1.214.779	1.214.779 (12,65)	0	2.279.774	2.279.774 (17,38)	1.064.995	87,67
Totale(A+B)	7.986.756	1.619.877	9.606.633 (100)	9.562.035	3.552.957	13.114.992 (100)	3.508.359	36,52

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti da dati del bilancio

La differenza rispetto al corrispondente dato di bilancio (12,3 mln di euro) deriva dal fatto che tale cifra si riferisce ai costi registrati come costi del personale, pari a € 10.835.219, e ai compensi co.co.pro. indicati in bilancio per un importo di € 1.416.573 (totale € 12.251.792).

La voce relativa ai comandi e distacchi, pari a € 863.201, è invece inserita tra i costi per servizi, in conformità a quanto previsto dall'OIC - Documento interpretativo 1 del Principio contabile 12 (Classificazione nel conto economico dei costi e ricavi), secondo cui i costi del personale distaccato presso l'impresa e dipendente da altre imprese è iscritto nella voce "B7) Per servizi" dei costi della produzione, insieme ai costi per servizi riguardanti il personale, come costi per mense, buoni pasto, corsi di aggiornamento professionale, vitto e alloggio di dipendenti in trasferta.

In proposito, ferma restando la regolarità dell'iscrizione contabile, si è sollecitata la rappresentazione, nella Nota integrativa, dei costi del personale distaccato da enti o altre imprese all'interno dei costi del personale, unitamente ad una voce separata concernente il costo del lavoro, comprensivo dei costi indiretti riconducibili al personale (missioni, buoni pasto, vitto e alloggio del personale in trasferta, indennità accessorie).

Ciò in quanto, pur essendo la Società esclusa, fino al 2014, dall'elencazione delle Amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato di cui all'elenco

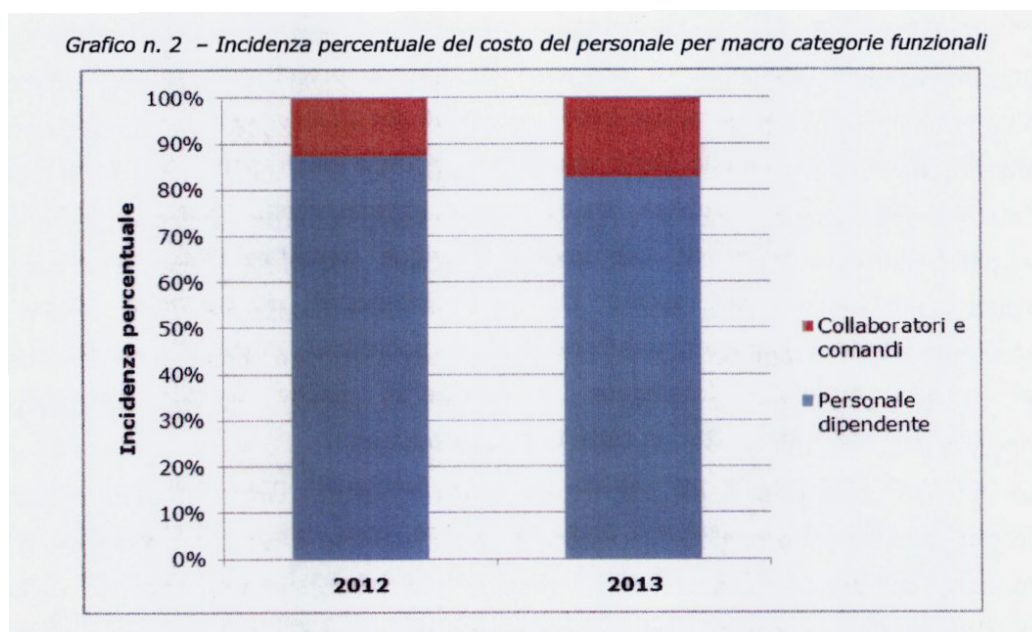
ISTAT⁴⁰ secondo i parametri di classificazione del SEC - in quanto, pur se partecipata da amministrazioni pubbliche, è soggetto di natura privatistica (parere Ufficio Personale Pubbliche Amministrazioni-UPPA n. 6/2006 del 22.09.2006⁴¹), e dunque non direttamente destinataria delle varie norme succedutesi negli ultimi anni ai fini di contenimento della spesa pubblica, tranne quelle espressamente dirette anche alle società partecipate - si ritiene che vada comunque garantita l'esigenza di una sostanziale conformità allo spirito dei vari interventi di *spending review*, compatibilmente con il raggiungimento dello scopo societario, in considerazione delle ingenti risorse pubbliche impiegate nel progetto, anche tramite l'adeguato monitoraggio del costo del lavoro in tutte le sue componenti.

L'incidenza percentuale per macro categorie funzionali, nonché il costo medio unitario per qualifica funzionale e il costo del lavoro, comprensivo di stipendi e altri assegni fissi, compensi accessori, oneri previdenziali e assicurativi a carico della Società, costo del personale comandato/distaccato (Tabella A), nonché degli accantonamenti per cessazioni, costi di formazione e buoni pasto (Tabella B), relativamente al biennio 2012 - 2013, sono esposti nelle tabelle che seguono⁴².

⁴⁰ Peraltro, il nuovo elenco ISTAT, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 210 del 10 settembre 2014, ha incluso la Società Expo 2015 S.p.A., non senza perplessità considerata la natura temporanea (di scopo) e il carattere privatistico che aveva costituito il motivo dell'esclusione ad avviso dell'U.P.P.A. del Dipartimento della Funzione Pubblica sopra richiamato.

⁴¹ V. parere Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Lombardia, Deliberazione n. 21/PAR/2006 del 30 ottobre 2006.

⁴² Nella tabella i costi sono al netto delle spese per missioni, in quanto - per il particolare scopo societario - sono spesso connesse ai contatti internazionali (BIE, Paesi partecipanti, etc.) e presentano dunque una disomogeneità sostanziale con le analoghe voci di costo del lavoro tipiche delle pubbliche amministrazioni, fermo restando che detti costi sono comunque inclusi nel bilancio.



Tab. n.5 - Costo medio unitario per qualifica funzionale nel biennio 2012-2013 con var. percentuale (in euro)

	2012	2013	Var % 2013/12
Dirigenti	194.376	184.972	-4,84
Quadri	68.212	68.748	0,79
Impiegati	32.635	35.695	9,38
Collaboratori	23.087	27.242	18,00
Comandi	33.749	50.777	50,45

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti da dati del bilancio

I costi unitari si riferiscono alla proporzione tra costo per emolumenti e numero di risorse al 31.12.2013 e sono chiaramente influenzati dall'andamento degli ingressi e delle uscite.

Tab. n. 6 - Costo del lavoro nel biennio 2012-2013, con variazioni percentuali (in euro)

	2012	2013	Var % 2013/12
Stipendi e altri assegni fissi			
- personale	8.391.854	10.835.219	29,12
- cocopro	877.291	1.416.574	61,47
Totale stipendi e altri assegni fissi	9.269.145	12.251.793	32,18
Personale distaccato e comandato	337.488	863.201	155,77
Costi di formazione del personale	88.114	78.857	-10,51
Accantonamenti per cessazioni	0	8.380.000	100
Totale complessivo	9.694.747	21.573.850	122,53

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio Expo 2015

- Per quanto riguarda la tipologia di contratti la Società (che applica il CCNL Terziario, Distribuzione e Servizi) fino al 31.12.2012 ha ritenuto opportuno adottare prevalentemente contratti di lavoro a tempo indeterminato⁴³, ai sensi del disposto di cui all'art. 1 del D.Lgs, n. 368/01 (così come modificato dalla legge 24 dicembre 2007, n. 247), che prevede che il contratto di lavoro subordinato è stipulato 'di regola' a tempo indeterminato.

Secondo tale criterio, l'eventuale adozione del contratto di lavoro a tempo determinato avrebbe sofferto di limiti temporali (5 anni per i dirigenti, 36 mesi per le altre categorie non appartenenti al ruolo dirigenziale), e di limiti quantitativi (non potendo superare il 20% annuo dell'organico a tempo indeterminato in forza nell'unità produttiva, così come stabilito dall'art. 63 CCNL Aziende del Terziario, Distribuzione e Servizi).

È stato, poi, ritenuto necessario considerare che il contratto di lavoro a tempo indeterminato può essere risolto, oltre che per giusta causa, anche per giustificato motivo (soggettivo od oggettivo), diversamente dal contratto di lavoro a tempo determinato il quale prevede solamente l'ipotesi di risoluzione per giusta causa.

In ogni caso, nei contratti di lavoro stipulati è stato chiaramente specificato che l'Evento espositivo avrà termine il 31 ottobre 2015 e che, quindi, l'attività della Società è destinata progressivamente a ridursi, in misura importante, dopo tale data, fino a cessare del tutto entro un congruo periodo dalla stessa.

In seguito all'accordo sindacale aziendale stipulato in data 23 luglio 2013 con le maggiori sigle sindacali locali ("Protocollo Sito Espositivo Expo 2015") - con cui la Società ha inteso regolamentare le opportunità occupazionali durante il semestre espositivo, con particolare riferimento ai giovani alla ricerca di una prima esperienza lavorativa e alle persone escluse dal ciclo produttivo - è stato ritenuto possibile superare il limite quantitativo del 20% per i contratti a t. determinato; è stata inoltre concordata l'introduzione di tre nuove qualifiche professionali non previste nel CCNL, rispondenti ai requisiti richiesti per lo svolgimento dell'attività durante l'esposizione, ed è stato individuato nel contratto di apprendistato la tipologia contrattuale idonea, per una rilevante quota del fabbisogno occupazionale durante l'esposizione, per conseguire le nuove qualifiche.

Inoltre le Parti hanno concordato, per il semestre espositivo del 2015, il ricorso al contratto a t. determinato ed alla somministrazione a termine fino all'80%

⁴³ considerato che il contratto di lavoro è comunque legato all'oggetto sociale di Expo 2015 S.p.A.

dell'organico complessivo di Expo, in considerazione della peculiarità dell'evento con riferimento alla concentrazione dell'attività nel semestre espositivo.

È stata infine concordata la definizione di un piano per definire i migliori percorsi utili alla ricollocazione futura del personale impiegato, anche alla luce degli ammortizzatori sociali disponibili a quelle date.

Si ritiene, in proposito, che tale verifica, opportunamente concordata con le sedi sindacali nazionali dovrà, comunque, avvenire nei limiti di quanto sarà consentito dalle politiche economiche, anche in materia di ammortizzatori sociali, attualmente allo studio del Governo.

Il Protocollo ha infine previsto attività formativa, di tirocinio formativo e di orientamento, sulla base di quanto previsto dalla Legge n. 92/2012 e delle Linee Guida approvate il 24.01.2013 dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, e disciplinato l'utilizzo di volontariato.

La Società si è avvalsa, in alcuni limitati casi, di distacchi di personale nell'ambito di un programma, il c.d. Open (Re)Source, progettato fin dalla fine del 2012 da Expo 2015 per reclutare personale, considerato anche lo stato di flessione delle attività economiche di molte aziende e nell'intento di non disperdere professionalità.

Tale interesse sarebbe coerente con la Circolare del Ministero del lavoro e delle politiche sociali n. 28 del 24.06.2005 che, in sintesi, prevede la possibilità di preservare il patrimonio professionale di un'azienda in crisi che ricorra al distacco quale alternativa a una procedura di cassa integrazione per contrazione di attività produttiva.

La Società, d'altro canto, avrebbe il vantaggio della diminuzione dei costi e dei tempi di reclutamento, in quanto di norma solo una parte del costo (a *forfait*) viene coperto dalla Società, e i criteri di trasparenza sarebbero garantiti dal fatto che l'azienda distaccante ha già previamente selezionato il personale distaccando.

In disparte ogni considerazione circa l'applicabilità della disciplina del distacco prevista nell'ambito delle pubbliche amministrazioni alla Società, anche in considerazione della sua peculiarità nell'ambito delle stesse società pubbliche, resta l'esigenza che i presupposti del programma di mobilità sopra riferito siano riscontrabili secondo criteri di trasparenza, al fine di scongiurare che simili meccanismi possano porsi in contrasto con le esigenze di trasparenza, pubblicità ed imparzialità di cui all'art. 18 (*reclutamento del personale delle società pubbliche*) del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133.

Per quanto concerne, poi, alcune trasformazioni di contratto (da t.d. a t.i.), la Società non ha ritenuto di espletare la procedura prevista nei casi di assunzione di

nuovo personale, sottoponendone l'approvazione in Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 54, comma 3, della Legge n. 122/2010, limitandosi a presentare un'informativa.

Ciò in quanto, secondo la Società, si tratterebbe di una mera modifica del termine nel rapporto contrattuale già in essere, come sarebbe dimostrato dalla circostanza che in tali casi non è stata liquidata alcuna competenza di fine rapporto, e l'anzianità ha continuato a maturare, così come invariati sono rimasti l'inquadramento e il complesso delle mansioni; si è solo eliminato il 'termine' (considerato quale elemento 'accessorio' del contratto) dalla originaria pattuizione. Tale conclusione sarebbe supportata dagli artt. 1230 e 1231 c.c., dall'art. 5 del D.Lgs. n. 368/2001 (che prevede quale sanzione del mancato rispetto delle norme sulla successione di contratti a termine, che il rapporto "si considera a tempo indeterminato", oltre che dalla giurisprudenza (Cassazione civ., sezione lavoro, 16 maggio 2013, n. 11927).

Al riguardo, si confermano le perplessità già manifestate, sia con riferimento alla asserita natura accessoria del termine che, nel caso di contratti di lavoro, costituisce invece un elemento principale del contratto, che lo caratterizza e lo distingue, assoggettandolo ad un diverso regime giuridico in caso di risoluzione (a seconda che si tratti di tempo determinato o tempo indeterminato), sia per l'inconferenza dei casi riferiti, per analogia, dalla Società, che sono attinenti allo specifico ambito sanzionatorio, senza infine trascurare la *ratio* dell'art. 54 L. n. 122/2010, che intende assoggettare al controllo del Consiglio di Amministrazione, a fini di maggiore trasparenza e controllo, le vicende attinenti la politica di assunzione del personale.

3.2.2 - La formazione

Nel corso del secondo semestre 2013 l'attività di formazione ex D.Lgs. n. 231/2011 è stata affidata a una società esterna, i cui corsi saranno somministrati in modalità *e-learning* nei confronti dell'intera popolazione aziendale.

Le attività formative sono state comunicate al CdA che ne ha preso atto e l'Amministratore delegato ne ha curato l'informazione a tutta la struttura aziendale.

Nel Protocollo di cui al punto che precede, è stata prevista la possibilità di formazione anche per gli assunti con contratto di apprendistato, tirocinio o tempo determinato.

Particolari procedure sono state previste, infine, per l'assunzione dei prossimi 650 lavoratori, mediante due consistenti finestre d'ingresso, fermo restando il rispetto delle regole di pubblicità, trasparenza e comparazione.

3.2.3 - La sicurezza sul lavoro

Nel 2013 i responsabili della gestione delle procedure di Salute e Sicurezza sul Lavoro, appartenenti a varie Direzioni aziendali, hanno coordinato la loro attività con l'Organismo di Vigilanza, ed hanno redatto il documento "Aggiornamento sui lavori relativi al sistema di gestione integrato Ambiente e Sicurezza anche con riferimento agli aspetti di Salute e Sicurezza sul lavoro" con cui hanno riferito sulle attività realizzate.

Tra queste, l'*audit*, affidato ad una società di consulenza esterna, sui cantieri di Expo e un *audit*, affidato ad altra società esterna, sul *Risk Assessment* Reati ambientali, con la partecipazione di un gruppo di lavoro interno alla Società, integrando e precisando le azioni previste e fornendo altresì suggerimenti in ordine alle modalità di gestione delle stesse.

In particolare:

- con riferimento alla gestione delle emergenze quali incendi e primo soccorso, sono state effettuate prove anti incendio presso le tre sedi della società;
- per quanto attiene la formazione, tutti i dipendenti sono stati adeguatamente formati. Il materiale inerente alla formazione è disponibile sulla rete *intranet* aziendale, ed è stata prevista la disponibilità sulla rete *intranet* aziendale della documentazione prevista dalla normativa e del sistema di segnalazione da parte dei dipendenti di eventuali anomalie e necessità di intervento.
- In esito all'*audit* sulla gestione cantieri sono stati evidenziati alcuni punti di attenzione, per i quali le imprese esecutrici di riferimento stanno provvedendo mediante azioni correttive.

3.3 L'attività

3.3.1 La fase di start up e le criticità operative.

Delle difficoltà di natura strettamente contabile in fase di *start up*, risolte solo nel 2010⁴⁴, e di quelle derivanti dalla originaria mancanza di un accordo tra i due Soci

⁴⁴ In data 8 agosto 2009, infatti, il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti aveva comunicato alla Società l'erogazione del primo acconto del finanziamento statale, in competenza 2009. Sennonché, all'epoca, non erano state ancora disciplinate le modalità di erogazione di detti finanziamenti, che quindi vennero congelati in un conto corrente infruttifero su disposizione dello stesso Ministero delle Infrastrutture. In mancanza di apposite istruzioni al riguardo, e data la concreta impossibilità di disporre dei finanziamenti in assenza di una contabilità speciale, la Società nel marzo 2010 ha presentato istanza all'Ispettorato Generale per la finanza delle Pubbliche Amministrazioni (IGEPA) del Ministero dell'Economia, perché venisse istituita l'apposita contabilità speciale; istanza reiterata poco dopo anche dallo stesso MIT, sia con riferimento alla Società Expo 2015 S.p.A. che ai diversi soggetti attuatori Comune di Milano e Regione Lombardia.

locali, Regione Lombardia e Comune di Milano, circa le specifiche modalità di acquisizione dei terreni ed il conseguente regime giuridico-economico da applicarsi nella fase post-Expo, si è già riferito nelle precedenti relazioni.

Basterà qui ricordare come tale situazione di stallo si è protratta anche dopo la costituzione, a giugno 2011, della Società "Arexpo"⁴⁵, incaricata di acquistare i terreni e costituire su di essi il diritto di superficie a favore di Expo S.p.A., per motivi riconducibili, oltre che ai tempi tecnici legati alle procedure di esproprio o di compravendita, da attuarsi con i diversi proprietari dei terreni, anche a riferiti motivi di contabilità della Arexpo medesima; ciò ha determinato l'ulteriore ritardo nella consegna delle aree e nella costituzione del diritto di superficie a favore di Expo S.p.A., intervenuto solo nel luglio 2012; il che ha impedito a quest'ultima, quale stazione appaltante, di operare con un titolo giuridico valido, determinando deroghe alle ordinarie procedure.

Inoltre, la consegna frazionata dei terreni ha comportato apprezzabili lacune, sia con riferimento alla fase di programmazione e progettazione delle opere - cui è fondamentale la piena conoscenza dello stato dei luoghi - sia nella fase di esecuzione, con il verificarsi della frequente necessità di varianti in corso d'opera, di affidamento di opere complementari, di iscrizione di riserve da parte delle imprese appaltatrici per l'alterazione del cronoprogramma delle opere; a ciò si sono aggiunte anche imprevedibili circostanze di ordine pubblico, che hanno suggerito l'accoglimento delle istanze di alcuni comitati spontanei (come nel caso delle opere 'Vie d'Acqua', il cui progetto è stato modificato in corso d'opera in accoglimento delle richieste dei c.d. comitati 'No Canal').

3.3.2 Le procedure di Affidamento

La Società si è avvalsa, per il raggiungimento del proprio scopo sociale, dei diversi tipi di procedure disciplinate dal Codice dei contratti pubblici, limitando il

Infine, con decreto del Ragioniere Generale dello Stato in data 17 maggio 2010 è stata accesa presso la Tesoreria Provinciale di Milano la contabilità speciale vincolata, ai sensi degli artt. 585 e segg. del R.C.G.S., intestata ad Expo S.p.A., con la previsione che su di essa sarebbero state accreditate tutte le "somme erogate dai soggetti interessati allo svolgimento delle attività connesse all'evento Expo Milano 2015".

Solo in data 27 gennaio 2010, infatti, era stato firmato il primo Disciplinare tra Expo S.p.A. ed il MIT (registrato presso questa Corte dei conti in data 9 aprile 2010), per regolamentare l'erogazione dei finanziamenti, con la previsione del loro accredito presso la locale Tesoreria Provinciale dello Stato, su conto corrente di contabilità speciale intestato alla Società medesima.

Fino a tale data, dunque, a distanza di circa un anno e mezzo dall'emanazione del primo decreto attuativo degli investimenti e dalla costituzione della Società, quest'ultima si è trovata nell'impossibilità di utilizzare i contributi per opere assegnati dal MIT, non essendo state chiarite, fino al maggio 2010, le modalità di utilizzo e soprattutto di rendicontazione delle somme eventualmente utilizzate.

⁴⁵ Costituita nel giugno 2011, in esecuzione di quanto previsto dalla L.R. Lombardia 5 agosto 2010, n. 12, e partecipata dalla stessa Regione Lombardia (34%) e dal Comune di Milano (34%), cui si sono aggiunti, dal luglio 2012, Fondazione Fiera di Milano (27,66%), Provincia di Milano (2%) e Comune di Rho (1%).

ricorso al potere derogatorio riconosciuto dalla Legge n. 71/2013, sostanzialmente alle disposizioni relative ai tempi e alle modalità di successione delle diverse fasi di cui si compone la c.d. procedura ad evidenza pubblica⁴⁶.

Per l'affidamento di lavori, ha utilizzato per la selezione dell'offerta – a seconda della tipologia di appalto – il criterio del massimo ribasso o quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Per gli affidamenti di cui all'art. 19, 20 e 26 del Codice (rientranti nella categoria dei contratti esclusi in tutto o in parte dall'ambito di applicazione del codice, di cui alla Parte I Titolo II del Codice medesimo), ha dichiarato di essersi attenuta comunque ai principi generali dell'ordinamento, ha provveduto a darne adeguata pubblicità ed ha utilizzato, ove richiesto, procedure selettive. Ha utilizzato, altresì, contratti di concessione di servizi, di cui all'art. 30 del Codice, ed altre forme di partenariato. Per i contratti di sponsorizzazione tecnica ha esperito procedure selettive previa "Request For Proposal" (RFP), ossia avvisi di manifestazione di interesse, ricorrendo anche a meccanismi integrativi, quali contributi e *revenue sharing*, in uso nella prassi commerciale.

3.3.2 a) Affidamenti di lavori

Premesso che i due maggiori ambiti di affidamento di lavori sono rappresentati dal c.d. SITO ESPOSITIVO) e dalle c.d. VIE D'ACQUA (canale che circonda il sito e suo prolungamento fino alla città di Milano e Anello Verde-Azzurro) , si precisa che i lavori relativi al "Sito" sono comprensivi delle cc.dd. 'opere di piastra', costituite in particolare da opere idriche, percorsi pedonali e carrabili, opere di sistemazione paesaggistica comprensive del verde strutturale, rete impiantistica, interrati delle aree service, struttura dei *Theme Corporate Pavillions*, dalle tensostrutture a copertura dei camminamenti, e da attività di predisposizione delle aree per altri appalti (padiglioni nazionali, manufatti, agroecosistemi, aree tematiche).

L'appalto per le c.d. "opere di piastra" è stato aggiudicato nel 2012, pertanto non compare nelle tabelle di seguito esposte, che riassumono il valore complessivo degli affidamenti 2013; tuttavia vengono riferite le risultanze dell'*audit* e degli ulteriori approfondimenti effettuati in sede di controllo.

Quanto alle opere per le c.d. "Vie d'Acqua", si riferisce nel paragrafo dedicato, limitando qui i dati riassuntivi delle procedure.

⁴⁶ V. successivi paragrafi 3.3.2 e 3.3.3.

Tanto premesso, nel corso del 2013 sono stati aggiudicati appalti per lavori relativi al Sito come da tabelle che seguono, distinte tra affidamenti mediante gara ad evidenza pubblica e mediante procedura negoziata.

Tab. n. 7 - Affidamenti lavori mediante gare ad evidenza pubblica (in euro)

	Oggetto	Sopra/Sotto soglia	Valore affidamento (Iva esclusa)
1	Esecuzione dei lavori di riqualificazione del complesso rurale definito "Cascina Trulza"	sopra soglia	9.394.242
2	Esecuzione dei lavori di realizzazione del manufatto cd. "passerella expo-fiera"	sopra soglia	12.257.205
3	Progettazione esecutiva ed esecuzione manufatti ccdd. expo centre (exc) e padiglione zero (p0)	sopra soglia	23.557.647
4	Esecuzione dei lavori di realizzazione del manufatto cd. "Passerella Expo-Merlata"	sopra soglia	9.409.946
5	Procedura aperta finalizzata alla conclusione di un accordo quadro con un unico operatore economico, ai sensi dell'art. 59, comma 4, del d.lgs. 163/2006, avente ad oggetto l'esecuzione di opere di fondazione relative a manufatti da realizzare sul sito per l'esposizione universale del 2015	sopra soglia	18.000.000
6	Progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di realizzazione dei manufatti ccdd. Cluster (CLU) Biomediterraneo, Isole, Zone Aride, Cereali e Tuberi,	sopra soglia	20.885.689
7	Progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di realizzazione dei manufatti ccdd. Cluster (CLU) Caffè, Frutta e Legumi, Mercato e Spezie	sopra soglia	13.515.309
8	Progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di realizzazione dei manufatti ccdd. cluster (clu) riso e cacao	sopra soglia	8.291.174
9	Procedura ristretta per l'appalto integrato, ai sensi dell'art. 53, comma 2, lett. b), del D.Lgs. 163/2006, concernente la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori di realizzazione delle cd. Architetture di Servizio	sopra soglia	55.679.613
	TOTALE		170.990.825

Fonte: Expo 2015

Tab. n. 8 - Affidamenti per importo mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara (in euro)

	Oggetto	Sopra/Sotto soglia	Valore affidamento iva esclusa
1	Sistema di illuminazione della viabilità perimetrale del sito Expo Milano 2015.	sopra soglia	1.000.000
2	Opere complementari all'appalto concernente l'esecuzione delle cd. Opere Piastra, Atto aggiuntivo n. 1	sopra soglia	6.400.286
3	Opere complementari all'appalto concernente l'esecuzione delle cd. Opere Piastra, Atto aggiuntivo n. 2	sopra soglia	34.567.856
4	Opere di demolizione della vasca di laminazione nell'ambito degli interventi inerenti alla rimozione delle interferenze presenti nel sito	sotto soglia	1.595.758
	TOTALE		43.563.900

Fonte: Expo 2015

Sui diversi lavori complementari all'appalto principale per le c.d. 'opere di piastra', affidati per un totale di oltre 40 milioni di euro (nn. 2,3 e 4 della tabella), viene riferito nel successivo paragrafo.

Quanto alle c.d. VIE D'ACQUA, nella tabella che segue sono indicati gli importi delle procedure affidate nel 2013 e, in quella successiva, il dettaglio dei principali interventi.

Tabella n. 9 - Affidamento lavori Vie d'Acqua per importo (in euro)

Procedure	PROCEDURE A EVIDENZA PUBBLICA LAVORI VDA	
	Numero	Valore contratto
Affidamenti sopra soglia com.	5	€ 71.211.831
Affidamenti sotto soglia com.	1	€ 2.491.462
TOTALE TABELLA x valore	6	€ 73.703.293

Fonte: Expo 2015

Tabella (C) n. 10 - Specifica Affidamenti lavori Vie d'Acqua (2013), sopra soglia (valori in euro)

Oggetto	Tipo di scelta fornitore (classificazione AVCP)	Valore contratto
Sistemazione alzaie e impermeabilizzazione Canale Villoresi_Tratto MONZA		
Sistemazione alzaie e impermeabilizzazione Canale Villoresi_Tratto GROANE		
Canale delle Vie d'Acqua - Secondario Villoresi -Tratto NORD		
-Canale e collegamento Darsena - Expo /T. SUD	PROCEDURA APERTA	42.537.508
Interventi di ristrutturazione e nuova costruzione dell'ambito DARSENA	PROCEDURA APERTA	8.887.095
TOTALE		71.211.831

Fonte: Expo 2015

Tab. n. 11 - Valore degli affidamenti delle vie d'Acqua (2013), in euro, sotto soglia

Oggetto	Tipo di scelta fornitore (classificazione AVCP)	Valore contratto (iva esclusa)
Via d'Acqua Sud -tratto urbano Via Valenza -Darsena ^a	PROCEDURA APERTA	2.491.462
TOTALE		2.491.462

Fonte: Expo 2015

3.3.2 b) Affidamenti di beni e servizi

Il numero delle procedure di affidamento per acquisizione di beni e servizi adottate dalla Società nel 2013 è di n. 611, per un corrispondente valore di € 64.732.828,96.

Di questi, gli affidamenti diretti ex art. 125, comma 11 ultimo periodo del Codice dei contratti pubblici, rappresentano il 3,39% del valore totale, per un valore di € 3.891.106,74. Va peraltro evidenziato che altre forme di affidamento diretto, mediante contratti esclusi dall'applicazione del Codice (ai sensi del comma 18, art. 3 del Codice medesimo)⁴⁷ rappresentano il 25,97%, per un valore di € 29.837.101,47, a cui vanno aggiunti i cottimi fiduciari e le altre procedure negoziate senza bando di gara (ex art. 57, commi 5, 2b e 3b del Codice) nonché gli affidamenti ex art. 5, comma 9, del DPCM 6 maggio 2013, vale a dire le convenzioni sulla cui base la Società può avvalersi degli uffici tecnici e amministrativi degli enti pubblici interessati, disponendo di personale comandato dagli stessi, nonché degli enti fieristici, senza scopo di lucro, con sede in Lombardia.

In particolare, sono stati acquisiti beni e servizi mediante procedure negoziate senza pubblicazione del bando di gara, per servizi e forniture complementari, ai sensi dell'art. 57, commi 5 e 3 b del D. Lgs. n. 163/2006, pari a n. 22 procedure, per un importo complessivo di € 8.272.612,21.

Di queste, n. 10 affidamenti hanno un valore superiore alla soglia comunitaria, e sono pari complessivamente ad un valore di € 7.293.860,97; le restanti 12 corrispondono ad affidamenti inferiori alla soglia comunitaria, per un valore complessivo di € 978.751,24.

Gli affidamenti di servizi di cui all'Allegato II B del Codice, sono n. 30, per un valore complessivo di € 4.101.394,00; di questi, n. 4 sono di valore superiore alla soglia comunitaria, per un valore di € 3.291.504,00.

⁴⁷ si tratta dell'affidamento di servizi di cui all'Allegato II B del Codice, ai sensi dell'art. 20, nonché dei contratti esclusi ai sensi dell'art. 19 del Codice e dell'art. 15 della Legge n. 241/90 (accordi tra amministrazioni pubbliche)

Le procedure di affidamento per acquisizioni di beni e servizi senza bando di gara, nel 2013, superano pertanto il 68 % del valore degli affidamenti.

Nelle classificazioni che seguono gli affidamenti per acquisto di beni e servizi sono stati distinti sia con riferimento al criterio economico (valore rispetto alla soglia comunitaria), sia per quanto concerne la tipologia di procedura (aperte, ristrette, negoziate con o senza bando di gara, affidamenti diretti), sia, infine, relativamente alla fonte normativa (procedure disciplinate dal Codice dei contratti pubblici, oppure parzialmente o totalmente escluse da esso).

In particolare, gli affidamenti di rilevanza comunitaria (nella soglia di € 200.000 vigente nel 2013), risultano pari a n. 38 per un valore di € 54.443.372,04, mentre quelli in economia, il cui valore è inferiore a detta soglia e pari o superiore a quella di € 40.000 sono pari a n. 50, per un valore di € 4.774.390,07; infine, quelli il cui valore è inferiore ad € 40.000, pari a n. 523, per un valore di € 5.515.066,85.

Tra questi ultimi, gli affidamenti diretti ex art. 125, comma 9, ultimo periodo del D.Lgs. n. 163/2006 (*"Per servizi o forniture inferiori a quarantamila euro, è consentito l'affidamento diretto da parte del responsabile del procedimento"*), come già detto sopra, sono pari a n. 393, per un valore di € 3.891.106,74.

Va precisato, infine, che tra le procedure ad evidenza pubblica per i medesimi acquisti di forniture o servizi, la Società ha concluso n. 7 contratti di sponsorizzazione (preceduti dalle c.d. "Request of Proposal") con cui, in cambio di diritti di partnership, ha acquisito servizi e contributi di pari valore, per € 50.144.600, che però corrispondono a contratti attivi, non avendo dato luogo a esborsi da parte della Società.

Tab. n. 12 - Affidamenti di beni e servizi per importo, tipologia e fonte normative - Anno 2013 - in euro

1) SECONDO IL VALORE	
A - DI RILEVANZA COMUNITARIA (≥ 200K)	
n. 38	€ 54.443.372,04 pari all'84,10% di cui € 36.614.082,10 mediante affidamento diretto
B - IN ECONOMIA (≥ 40 K < 200 K)	
n. 50	€ 4.774.390,07 di cui € 3.274.511,77, mediante affidamento diretto
C - IN ECONOMIA (< 40 K)	
n. 523	€ 5.515.066,85 di cui € 4.431.431,10 mediante affidamento diretto

Fonte: Expo 2015

Tab. n. 12 bis - Affidamenti di beni e servizi per tipologia

2) SECONDO LA TIPOLOGIA	
A - PROCEDURE SELETTIVE	
	€ 20.412.803,99 pari al 31,54%
sopra soglia comunitaria (≥ 200K)	
n. 10	€ 17.829.289,94
in economia (≥ 40 K < 200 K)	
n. 11	€ 1.499.878,30
in economia (< 40 K)	
n. 91	€ 1.083.635,75
B - AFFIDAMENTI DIRETTI	
	€ 44.320.024,97 pari al 68,46%
sopra soglia comunitaria (200K)	
n. 28	€ 36.614.082,10
in economia (40-200K)	
n. 39	€ 3.274.511,77
in economia (< 40 K)	
n. 432	€ 4.431.431,10

Fonte: Expo 2015

Tab. n. 12 ter - Affidamenti di beni e servizi per fonte normativa

3) SECONDO LA FONTE NORMATIVA	
A - PARZIALMENTE ESCLUSI dalla disciplina del Codice	€ 6.601.389,10 pari al 10,19%
B - DEL TUTTO ESCLUSI	€ 25.964.217,89 pari al 41,23%
- ex art. 5, comma 9, DPCM 6.5.13	
n. 13	€ 7.397.122,63
- ex art. 19 (e/o 22, 23, 24 e 25) Codice	
n. 25	€ 5.466.902,35
- ex art. 15 Legge 241/1990	
n. 5	€ 11.996.192,91
- Contratto preacquisto diritti su opera cinematografica",	
n. 1	€ 1.000.000,00
- ex Art. 5 Legge 381/1991 (Affidamenti a cooperative sociali)	
n. 1	€ 104.000,00
C - DISCIPLINATI DAL CODICE	
n. 519	€ 31.444.383,26 pari al 48,58 %

Fonte: Expo 2015

Ai sensi dell'art. 54, comma 3, del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni, nella Legge 30 luglio 2010, n. 122, anche gli incarichi di consulenza esterna, così come i contratti di assunzione di personale, a qualsiasi titolo, e quelli di collaborazione a progetto, devono essere deliberati dal Consiglio di amministrazione della Società.

Al riguardo, poiché la Società ha rappresentato che le prestazioni in materia di studio e ricerca utilizzate hanno le caratteristiche dell'appalto di servizi (con riferimento alle caratteristiche dell'organizzazione e alla prestazione richiesta) più che della consulenza in senso proprio, in ciò confermati da recenti orientamenti della Core

dei conti - Sezione Regionale di controllo della Lombardia (del. n. 227/PAR del 29 aprile 2011 e del. 37 dell'11 marzo 2008), pertanto detti affidamenti non sono stati portati all'approvazione del Consiglio di Amministrazione. Tra questo genere di servizi, alcuni appartengono ai c.d. settori esclusi di cui al Titolo II (con particolare riferimento all'Allegato IIB) del Codice dei contratti pubblici, altri rientrano invece nella sua disciplina.

Se nel corso del 2011 i costi per questo tipo di servizi erano pari a circa 1,0 Mln di euro, aumentando nel 2012 a € 4,9 Mln, nel 2013 sono stati d'importo pari a € 5,9 Mln, come da tabella che segue:

Tab. n. 13 - Servizi di studio e ricerca (in mgl di euro) per tipologia con variazioni percentuali

	2011	2012	Var % 2012/11	2013	Var % 2013/12
Studi tecnici legate alle diverse tematiche aziendali	504	3.815	656,94	5.144	30,39
Studi e assistenza pianificazione strategica	217	130	-40,09		
Assistenza societaria e/o fiscale	121	175	44,63	76	-56,57
Pareri legali in materia giuslavoristica	107	369	244,86	242	-34,42
Assistenza per la ricerca del personale	62	185	198,39	232	25,41
Studi e attività di ricerca sul tema dell'Evento	42	256	509,52	213	-16,8
Totale	1.053	4.930	368,19	5.907	19,82

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti da dati del bilancio

Si sono incrementate le consulenze per la pianificazione strategica e le tematiche aziendali (+30,39% nel 2013 rispetto al 2012) e, alla luce dell'incremento di personale realizzati nel 2013, anche quelle relative alla ricerca del personale (+25,41%).

Gran parte dei costi sono stati capitalizzati e l'elevata valenza degli stessi risulta connessa alla natura di "società di scopo" della Expo 2015, la cui prevalente attività, anche per quanto riguarda i servizi di studio e ricerca, è finalizzata alla realizzazione dell'Evento del 2015, e pertanto capitalizzabile, secondo i criteri sulle immobilizzazioni materiali ed immateriali approvati, come previsto, su parere favorevole del Collegio sindacale.

L'elevato numero di servizi affidati direttamente, ai sensi dell'art. 125, comma 11, del Codice, il cui valore è pari al 68,46% del totale, così come di quelli esclusi (parzialmente o totalmente) dalla disciplina del Codice (51,42%) costituisce un punto di attenzione, che necessita di costanti monitoraggi e verifiche, sia in ordine alla

sussistenza dei presupposti legittimanti le procedure di affidamento, sia in relazione al corretto esercizio della discrezionalità.

3.3.2 c) Partenariato e sponsorizzazioni

1. La grande diffusione di contratti di partenariato pubblico privato nelle sue varie forme (sponsorizzazione tecnica, pura e mista, *project financing*, concessioni) rappresenta una realtà complessa, specie con riferimento ai contratti di sponsorizzazione tecnica e mista, sia ai fini dell'individuazione della disciplina applicabile sia con riferimento alla complessità e discrezionalità insita nella valorizzazione economica dei servizi offerti dallo sponsor/partner a fronte del diritto di sfruttamento del marchio Expo.

Va poi considerato che, ove sia previsto il c.d. *cash-out* o *cash-back*, questo introduce un elemento 'passivo' a carico dello *sponsee*, che, se giustificata dalla finalità di ricondurre ad equità il rapporto sinallagmatico, in ipotesi di servizi aggiuntivi, rende problematica la definizione della sponsorizzazione quale contratto attivo, così da ipotizzare la sua assoggettabilità, più che al Regolamento di contabilità generale dello Stato, al Codice dei contratti pubblici.

Si tratta di ambiti che meritano particolare attenzione in quanto, come osservato, presentano nella pratica ampi margini di discrezionalità, oltre che con riferimento all'aspetto economico dell'accordo, anche allorché lo sponsor decida di avvalersi, per l'esecuzione del contratto, di altri operatori privati.

Così dicasi anche per le concessioni, con particolare riferimento alla determinazione corretta dell'entità del contributo eventualmente riconosciuto al concessionario a titolo di "prezzo", dei piani tariffari, della corretta allocazione dei rischi, e della realistica prevedibilità dei futuri ricavi di gestione del concessionario, tutti elementi suscettibili di penalizzare la capacità contrattuale del soggetto pubblico rispetto all'operatore privato.

Del resto, la sempre più frequente necessità di reperimento di risorse private, anche sotto forma di beni o servizi, da parte delle pubbliche amministrazioni, ha portato ad una crescente diffusione dello strumento del partenariato e della sponsorizzazione.

In particolare, con l'articolo 43 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, recante "*Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica*", è stato previsto che "*al fine di favorire l'innovazione dell'organizzazione amministrativa e di realizzare maggiori economie, nonché una migliore qualità dei servizi prestati, le pubbliche*

amministrazioni possono stipulare contratti di sponsorizzazione ed accordi di collaborazione con soggetti privati ed associazioni, senza fini di lucro, costituite con atto notarile".

È precisato, al comma 2, che tale forme di collaborazione "devono essere dirette al perseguimento di interessi pubblici, devono escludere forme di conflitto di interesse tra l'attività pubblica e quella privata e devono comportare risparmi di spesa rispetto agli stanziamenti disposti".

La sponsorizzazione tecnica va distinta dalla sponsorizzazione pura o di puro finanziamento (soggetta alle norme di contabilità pubblica), nella quale invece lo sponsor si impegna nei confronti della stazione appaltante esclusivamente al riconoscimento di un contributo in cambio del diritto di sfruttare spazi per fini pubblicitari e non anche allo svolgimento di altre attività". Per tali caratteristiche, la prima è da ritenere sottratta – in quanto contratto attivo – alla disciplina del D.Lgs. n. 163/2006 ed anche degli articoli 26 e 27 dello stesso decreto legislativo. La distinzione tra sponsorizzazione tecnica e di puro finanziamento, ha trovato conferma nell'art. 20, comma 1, lettera h) della Legge n. 35/2012, che ha previsto l'inserimento nel D.Lgs. n. 163/2006 di una disposizione dedicata all'istituto – l'art. 199-bis (*Disciplina delle procedure per la selezione di sponsor*) – con specifico riferimento agli interventi sui beni culturali.

Dunque il D.Lgs. n. 163/2006⁴⁸ ha escluso i contratti in esame dall'ambito di applicazione della disciplina ivi recata, stabilendo all'art. 26 che *"Ai contratti di sponsorizzazione e ai contratti a questi assimilabili, di cui siano parte un'amministrazione aggiudicatrice o altro ente aggiudicatore e uno sponsor che non sia un'amministrazione aggiudicatrice o altro ente aggiudicatore, aventi ad oggetto i lavori di cui all'allegato I, nonché gli interventi di restauro e manutenzione di beni mobili e delle superfici decorate di beni architettonici sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ovvero i servizi di cui all'allegato II, ovvero le forniture disciplinate dal presente codice, quando i lavori, i servizi, le forniture sono acquisiti o realizzati a cura e a spese dello sponsor, si applicano i principi del Trattato, per la scelta dello sponsor, nonché le disposizioni in materia di requisiti di qualificazione dei progettisti e degli esecutori del contratto".* Il successivo comma 2, dispone altresì che l'amministrazione aggiudicatrice o altro ente aggiudicatore beneficiario delle opere, dei lavori, dei servizi, delle forniture, impartisce le prescrizioni opportune in ordine alla progettazione, nonché alla direzione ed esecuzione del

⁴⁸ Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE

contratto.

Si tratta di contratti sottratti all'applicazione dell'ordinaria disciplina del Codice, ma sottoposti comunque agli obblighi di pubblicità e trasparenza enunciati nel successivo art. 27, a tenore del quale il relativo affidamento *"avviene nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità. L'affidamento deve essere preceduto da invito ad almeno cinque concorrenti, se compatibile con l'oggetto del contratto"*.

Con riferimento alla procedura di aggiudicazione, la disposizione prevede che l'amministrazione procede a stilare la graduatoria delle offerte pervenute entro i termini stabiliti nella *lex specialis* e può indire una successiva fase finalizzata all'acquisizione di ulteriori offerte migliorative, stabilendo il termine ultimo per i rilanci. L'amministrazione procede, quindi, alla stipula del contratto di sponsorizzazione con il soggetto che ha offerto il finanziamento maggiore, in caso di sponsorizzazione pura, o ha proposto l'offerta realizzativa giudicata migliore, in caso di sponsorizzazione tecnica.

La disposizione in esame specifica, altresì, che nel caso in cui non sia stata presentata nessuna offerta, o nessuna offerta appropriata, ovvero tutte le offerte presentate siano irregolari ovvero inammissibili, o non siano rispondenti ai requisiti formali della procedura, la stazione appaltante può, nei successivi sei mesi, ricercare di propria iniziativa lo sponsor e *negoziare a trattativa privata il contratto di sponsorizzazione*, ferme restando la natura e le condizioni essenziali delle prestazioni richieste nella sollecitazione pubblica.

In ogni caso, resta ferma nell'assetto normativo attualmente in vigore la differente disciplina dei due istituti in esame - la sponsorizzazione tecnica rientrante nelle previsioni di esclusione di cui all'art. 26 del Codice e la sponsorizzazione di puro finanziamento, soggetta alle norme di contabilità pubblica di cui al R. D. 23 maggio 1924, n. 827, *Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato* (che richiedono comunque l'esperimento di procedure trasparenti ed il rispetto dei principi di legalità, buon andamento, trasparenza dell'azione amministrativa) - sulla base della quale distinzione occorre valutare la disciplina applicabile nei casi in cui il contratto di sponsorizzazione contenga elementi passivi (che comportino un esborso a carico dell'amministrazione pubblica/sponsee a fronte di ulteriori servizi erogati dallo sponsor).

2. Dalla disciplina come sopra illustrata deve dedursi che, per essere del tutto escluso dalla disciplina del Codice - anche quella dell'art. 27, che definisce i principi comunque applicabili ai contratti esclusi e, all'ultimo comma, i limiti di tale esclusione

– la sponsorizzazione passiva (ove cioè l'amministrazione sia la parte sponsorizzata) che sia tecnica, pura o mista, deve sostanziarsi in un contratto *attivo*, vale a dire comportare un'utilità per il soggetto sponsorizzato, sotto forma di un risparmio di spesa, o di puro finanziamento di un'opera, o di fornitura di servizi o di entrambe le forme.

Il che comporta che, ove il contratto preveda un contributo economico dello *sponsee*, esso sia commisurato ad una percentuale sufficiente a mantenere l'equilibrio del sinallagma contrattuale per ulteriori prestazioni richieste; diversamente, sfocerebbe in una onerosità incompatibile con la natura "attiva" del contratto, con la conseguenza di renderlo assoggettabile, alla stregua di un vero e proprio contratto passivo, al Codice dei contratti pubblici.

Tale condizione è stata ritenuta evitabile quando l'apporto economico dell'amministrazione avvenga fino al 50% del valore del contratto, ai sensi dell'art. 32, comma 1, lettera d) del Codice, secondo cui le norme del Titolo II, relative ai contratti di rilevanza comunitaria, si applicano, tra gli altri, ai "*lavori, affidati da soggetti privati (...), per la cui realizzazione sia previsto, da parte dei soggetti di cui alla lettera a), - vale a dire le amministrazioni aggiudicatrici - un contributo diretto e specifico, in conto interessi o in conto capitale che, attualizzato, superi il 50 per cento dell'importo dei lavori*".

Va peraltro evidenziato che – anche nel caso dei contratti esclusi dalla disciplina del Codice⁴⁹, come quello di sponsorizzazione (art. 26) – il successivo articolo 27 richiama l'applicabilità, anche per essi, dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità,⁵⁰ disponendo che l'affidamento debba essere preceduto dall'invito ad almeno cinque concorrenti, se compatibile con l'oggetto del contratto, ma soprattutto che (comma 3), nel caso in cui sia consentito il subappalto, si applica l'art. 118.

Da ciò consegue che, pur se il contratto di sponsorizzazione sia escluso dalla disciplina del Codice per quanto attiene la sua natura di contratto attivo, in ogni caso resterebbe assoggettato a detta disciplina qualora lo *sponsor* si avvalga, per l'esecuzione delle proprie prestazioni, di un soggetto terzo.

Dal coordinamento di tale previsione con quella di cui alla lettera d) dell'art. 32, comma 1 – come sopra riportata – sembra doversi concludere che l'esenzione di cui alla lettera d) sia applicabile quando l'affidamento avvenga direttamente da parte dei soggetti privati, e non a titolo di subappalto per un affidamento a loro volta ottenuto.

⁴⁹ di cui alla Parte Prima, Titolo II del Codice stesso

⁵⁰ nonché quelli di cui all'art. 2, commi 2, 3 e 4

Soccorrono, peraltro, anche in tal caso, a favore delle procedure ad evidenza pubblica ed a prescindere da ogni questione ermeneutica, i principi generali dell'ordinamento in materia civilistica, per quanto attiene la valutazione dell'equilibrio contrattuale; in materia pubblicistica per quanto attiene alle esigenze di trasparenza e di corretta allocazione di risorse pubbliche, nonché di legalità, economicità, efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa; e infine, in materia comunitaria, per quanto attiene alla concorrenzialità, parità di trattamento e di non discriminazione.

Ma soccorrono, soprattutto, nel caso dell'Expo, le esigenze di trasparenza e di contrasto alla corruzione strettamente legate alla realizzazione dell'Evento, che suggeriscono, anche ai non trascurabili fini di immagine, l'adozione delle migliori procedure idonee a garantire tali esigenze.

Va, tuttavia, anche qui considerata la rilevanza internazionale dell'obbligazione assunta dallo Stato italiano con il rispetto dei termini stabiliti per l'inizio dell'Esposizione, per cui eventuali deroghe alla disciplina codicistica o alle direttive comunitarie in materia di affidamenti (anche mediante contratti di concessione, sponsorizzazione, o altri similari riconducibili al *genus* del partenariato), vanno adeguatamente motivate con le predette ragioni di urgenza.

Partner

Il piano di Partenariato da 400 milioni di euro definito dalla Società rappresenta il finanziamento privato all'evento, coniugando le garanzie di ricavi alla visibilità mediatica di cui sono portatori i Partner medesimi.

Expo 2015 S.p.A. ha stabilito tre categorie di partner in base al livello di partecipazione:

- **Official Global Partner:** aziende le cui attività e i cui valori siano intrinsecamente legati al tema dell'Expo, che contribuiscano allo sviluppo del tema, e godano di un'esclusiva settoriale a livello mondiale, nonché aziende che sviluppino i principali servizi e tecnologie dell'Expo a sostegno dell'innovazione e sostenibilità dell'evento. Possono contare sull'esclusiva settoriale a livello mondiale, con *range* di investimento Cash+VIK > 20 milioni di euro; alla data di stesura della presente relazione gli OGP sono: ACCENTURE (System Integration Partner), CISCO (P Networks & Solutions Partner), ENEL (Smart Energy & Lighting Solutions Partner), FIAT-CHRYSLER-CNH (Sustainable Mobility Partner), INTESA SAN PAOLO (Banking Partner), SAMSUNG (Edutainment Partner), SELEX ES FINMECCANICA (Safe City & Main

Operation Centre Partner), TELECOM ITALIA (Integrated Connectivity & Services Partner) e MANPOWER GROUP (Official HR Premium Partner);

- *Official Premium Partner*: azienda e organizzazioni che collaborino a specifici progetti di importanza fondamentale quali i padiglioni tematici, nonché aziende che offrano competenze, prodotti e servizi fondamentali per la costruzione e il funzionamento del sito espositivo o dell'evento, con *range* di investimento pari a Cash+VIK: 10-20 milioni di euro; le OPP sono: COOP (Official Food Distribution Partner);
- *Official Partner*: aziende e organizzazioni che collaborino a specifici progetti di importanza fondamentale come i Cluster, e i contenuti speciali dell'Expo, nonché aziende che offrano prodotti e servizi minori per la costruzione e il funzionamento del sito espositivo o dell'evento, con *range* di investimento pari a Cash+VIK: 3-10 milioni di euro; gli OP sono: BIRRA MORETTI (Official Partner), COCA COLA (Official Soft Drink Partner), SAN PELLEGRINO (Official Water Partner), FERRERO (Confectionery Specialties Official Partner), CAME (Official Partner for Automation, Management and Access Control of Visitors), ENI (Official Partner for Sustainability Initiatives in African Countries), EUTELSAT (Official Partner Satellite), FIERA MILANO (Official Partner for Operations), ILLY (Official Coffee Partner), TECHNOGYM (Official Wellness Partner), REGIONE SICILIANA.

Alle predette Aziende Partners, si sono aggiunte, nel 2014, ALITALIA-ETIHAD, quale *Official Global Airline Carrier*, e TRENITALIA, quale *Official Global Rail Carriers*.

Sponsor

In relazione al differente livello di partecipazione la Società ha definito le seguenti categorie:

- *Event & Project Sponsors*: aziende che sposano uno dei temi di Expo sponsorizzando eventi o progetti dell'Esposizione Universale.
- *Official Suppliers & Providers*: categorie speciale di "fornitori" che hanno vinto una gara d'appalto ma decidono comunque di riservare uno sconto importante in *Value in Kind* ad Expo Milano S.p.A. all'interno delle loro offerte di fornitura prodotti o servizi.

In particolare, la Società, mediante la sottoscrizione di contratti di sponsorizzazione, concede in esclusiva diritti per il settore merceologico di competenza dei soggetti affidatari.

La ricerca di Partner e Sponsor è gestita mediante lo strumento delle *"Request for Proposal"* (RFP), dopo una preventiva indagine di mercato.

L'offerta contenuta nella RFP viene pubblicata sul sito internet della Società, sulla GURI e sulla GUUE, nonché su due quotidiani a rilevanza nazionale e locale, o su due quotidiani a rilevanza nazionale e su due a rilevanza locale nel caso in cui la RFP si riferisca alla ricerca di un partner-concessionario, cui segue l'analisi delle offerte pervenute da parte di una Commissione valutatrice supportata da professionisti esterni, scelti mediante gara ad evidenza pubblica, per la valutazione della congruità tecnico-economica del corrispettivo offerto dai partner candidati a fronte dei diritti di *partnership* concessi in esclusiva da Expo.

Tale corrispettivo viene ripartito tra un pagamento in denaro, il cui importo è definito in relazione alla tipologia di *partnership/sponsorship* individuata con la specifica RFP, e una fornitura e/o erogazione di beni e servizi di competenza del partner/sponsor, c.d. "VIK", ovvero "Value in Kind", quali, ad esempio, servizi di comunicazione e IT, servizi di supporto e manutenzione, servizi di infrastruttura tecnologica connessa al sito espositivo, creazione e manutenzione delle piattaforme tecnologiche, e altri beni o servizi pertinenti con l'attività propria del partner.

Tali contratti rientrano, pertanto, nella categoria delle c.d. sponsorizzazioni tecniche.

Le procedure ad evidenza pubblica esperite per la selezione di Partner/Sponsor, sono rappresentate nella tabella che segue con riferimento alle distinte tipologie ed ai rispettivi valori, espressi in "Value in Kind" (VIK) ed in "Cash", che rappresentano le controprestazioni fornite dalle aziende aggiudicatrici.

Tab. n. 14 – Elenco delle Request for Proposal Expo 2015 – Anno 2013 (In euro)

OGGETTO REQUEST FOR PROPOSAL	AGGIUDICATARIO	VIK	CASH	VALORE TOTALE
Coffee	Illycaffè Spa	1.750.000	3.000.000	4.750.000
Satellite	Eutelsat S.A.	5.836.000	-	5.836.000
Edutainment	Samsung Electronics Italia Spa	24.298.100	5.500.500	29.798.600
Intellectual Property (Mascotte)	Walt Disney Italia S.p.A.	-	-	-
Servizio Food & Beverage Terrazza Padiglione Italia	Martini % Rossi S.p.A.	-	1.500.000	1.500.000
Ice Cream	Unilever Italia MKT Operations S.r.l.	2.160.000	3.100.000	5.260.000
Cluster Bio-Mediterraneo	Regione Sicilia		3.000.000	3.000.000
Totale		34.044.100	16.100.500	50.144.600

Fonte: Expo 2015

3.3.2 d) Partecipazioni

Nel mese di giugno 2013 è stato costituito un Soggetto Promotore del Sistema Turistico per Expo, su proposta della Società.

La proposta è nata dalla considerazione della necessità di valorizzazione dell'offerta turistica abbinata all'Evento, che attualmente sconta diverse debolezze rispetto ad altre città europee. L'obiettivo del soggetto promotore sarebbe dunque quello di promuovere e valorizzare i territori di riferimento Expo in coordinamento con le realtà istituzionali associative locali, attraverso la creazione di un'offerta distintiva e dedicata ai potenziali visitatori di Expo Milano 2015, con un programma che promuova tutti i soggetti economici coinvolti.

L'accesso alle offerte dedicate sviluppate dai soggetti economici sarebbe poi promosso tramite i canali distributivi operanti nei mercati, mentre il target dello schema operativo sarebbe costituito dai soggetti economici operanti sul territorio lombardo.

Nel post-Expo il soggetto promotore continuerebbe a sostenere la valorizzazione delle realtà territoriali locali nei confronti dei turisti italiani e stranieri, attraverso la promozione di iniziative organizzate dalla rete di soggetti economici associati.

Sul piano della *governance*, il soggetto è stato costituito nella forma di una Società Consortile a responsabilità limitata ("Explora") con capitale sociale di 1 milione

di Euro, e la seguente compagine societaria: CCIA 60%, Regione Lombardia attraverso Finlombarda 20% ed Expo 2015 SpA 20%.

Per quanto concerne l'organizzazione, è prevista a regime in 30 risorse, e il raffronto tra stime dei ricavi e dei costi evidenzia un margine positivo di complessivi € 1,3 milioni a fine 2015.

È stata verificata, al riguardo, la compatibilità di tale partecipazione con quanto previsto dallo Statuto e dall'Atto Costitutivo⁵¹.

3.3.2 e) Cenni di approfondimento su alcuni principali appalti:

- Affidamento dei lavori per la rimozione delle interferenze.

Nel richiamare quanto descritto nella precedente relazione a proposito del primo appalto di lavori affidato da Expo 2015, ci si limita qui a riferire che, con Atto aggiuntivo n. 1 del 19 dicembre 2012, è stata contrattualizzata la perizia di variante di € 28.087.432,43, ed è stato rivisto il cronoprogramma dei lavori per cui i tempi contrattuali sono passati da 725 g.n.c. a 938 g.n.c.

Inoltre, le riserve iscritte al SAL n. 10 al 30.04.2013 ammontano ad un totale di circa € 35,2 mln e si riferiscono prevalentemente alla protrazione del termine di ultimazione dei lavori ed ai maggiori oneri associati, al loro anomalo andamento, alla mancata contabilizzazione del premio di accelerazione e al conferimento in discarica di ulteriori rifiuti non previsti. In proposito, il Direttore dei lavori ha ritenuto accoglibili le riserve relative ad attività già eseguite e non previste in contratto per un importo complessivo di € 4,4 mln, riservandosi peraltro di valutare l'attivazione della procedura di accordo bonario per alcuni altri importi, peraltro non quantificati.

La proposta di perizia suppletiva e di variante formulata dal Direttore dei lavori è stata oggetto di specifica e dettagliata istruttoria da parte del Responsabile del Procedimento, e oggetto di un ampio e approfondito esame da parte dell'organo di governo della Società, sulla base degli accertamenti positivi (sulla ricorrenza delle cause che legittimavano l'introduzione della perizia suppletiva e di variante) attestati

⁵¹ lo Statuto di Expo 2015, all'art. 3.3, e l'Atto Costitutivo, all'art. 4, comma 3, prevedono che la Società possa compiere qualsiasi attività di natura commerciale, industriale, mobiliare ed immobiliare, nonché qualsiasi attività finanziaria, "purchè non nei confronti del pubblico", ritenuta necessaria od utile per il raggiungimento dell'oggetto sociale; a titolo esemplificativo, "assumere partecipazioni ed interessenze direttamente o indirettamente, anche insieme a soggetti pubblici e/o privati, in altre società, enti ed imprese, costituite o costituende, aventi oggetto analogo od affine o comunque connesso al proprio" e che "potrà promuovere o partecipare a consorzi ed a raggruppamenti di imprese"

oltre che dal Responsabile Unico del Procedimento, dal Direttore generale Costruzioni, dal responsabile della Funzione Affari legali e dall'Amministratore delegato.

In particolare, è stato confermato che la copertura finanziaria della proposta di variante e del premio di accelerazione era garantita nell'ambito del quadro economico dell'intervento, residuando comunque, laddove l'atto aggiuntivo fosse stato sottoscritto, un ribasso d'asta pari a € 6.639.198,54; che l'importo della variante era stato formato conformemente al disposto normativo dell'art. 161, comma 6, del DPR n. 207/2010, per cui, fino alla concorrenza di un quinto dell'importo dell'appalto, per le lavorazioni già previste a contratto le variazioni sono state valutate ai prezzi di contratto, comprensive del ribasso offerto in sede di gara e, oltre il suddetto limite, e per le lavorazioni non previste a contratto, si è provveduto a formare nuovi prezzi.

Inoltre, tanto il Direttore dei lavori quanto il Responsabile Unico del procedimento hanno escluso l'esistenza di errori od omissioni progettuali e, quindi, la sussistenza delle condizioni per la risoluzione del contratto, secondo il disposto dell'art. 132, comma 4, del Codice dei contratti pubblici.

Le diverse varianti in corso d'opera che componevano la proposta di perizia suppletive e di variante, infatti, sono state tutte ricondotte alle altre e diverse ipotesi tassative di cui all'art. 132 cit., e, in particolare, alla sopravvenienza giuridica, al manifestarsi di cause impreviste ed imprevedibili, nonché alla presenza di eventi inerenti la natura e la specificità del sito Expo o, ancora, ai rinvenimenti imprevisti e imprevedibili.

In particolare, la variante afferente alle terre e alle rocce da scavo - il cui importo ammonta a circa il 30% dell'importo totale della variante - è stata conseguente al Decreto del Dirigente regionale n. 12818 del 23 dicembre 2011, concernente la ripermetrazione delle aree oggetto di bonifica, in conseguenza del quale tutto il materiale di riporto presente sulle aree che presentava natura antropica è stato assimilato a rifiuto e destinato obbligatoriamente a discarica. Si tratta di terreno vegetale e materiale da rilevato che, sulla base della disciplina vigente all'epoca del progetto esecutivo posto a base di gara per l'affidamento dell'appalto in questione, avrebbe dovuto essere invece riutilizzato *in situ* o esternamente ad esso, mentre solo una parte minore di tali terre avrebbe dovuto essere smaltita o trasferita in impianti di trattamento o di recupero. Di ciò aveva tenuto conto anche il Capitolato speciale d'appalto, che aveva stabilito che ogni eccedenza del materiale riutilizzabile, o di quello da smaltire, fino al limite del 20% -25% del materiale complessivo sarebbe stato ricompreso nell'alea negoziale, senza ulteriore richiesta economica da parte dell'appaltatore.

Inoltre, lo spessore del materiale di riporto – da conferire tutto a discarica secondo il provvedimento regionale intervenuto successivamente alla stipula del contratto – è risultato maggiore di quello previsto e prevedibile in sede di compilazione del progetto.

Quanto alla novella normativa di cui al D.M. 10 agosto 2012, n. 161, intervenuta in data successiva al bando di gara e all'aggiudicazione, in tema di terre e rocce di scavo – che, in sostanza, fa salve le procedure ambientali ancora in corso, già avviate secondo le previsioni normative dell'art. 186 D.Lgs. n. 152 del 2006, e rimette all'apprezzamento discrezionale dei soggetti interessati l'applicazione delle nuove norme – la Società ha ritenuto che prevalenti ed assorbenti ragioni temporali, oltre che l'incertezza degli esiti di nuove e diverse indagini rendessero inopportuna l'adesione alle nuove norme, che si tradurrebbero nella realizzazione di nuove ulteriori indagini che si sovrapporrebbero alle precedenti.

- I risultati dei controlli sull'appalto per l'affidamento delle c.d. OPERE DI PIASTRA

I riscontri effettuati nell'ambito dell'*audit* condotto dall'Organismo di Vigilanza, mediante affidamento in *outsourcing* e con il coordinamento dalla Divisione *Internal Audit*, hanno evidenziato sostanzialmente le seguenti criticità:

- Assenza di una previsione di gestione integrata e unitaria della Piastra e dei suoi manufatti.

Il D.P.R. 207/2010 prevede, infatti, che il RUP curi la redazione del Documento Preliminare alla Progettazione (DPP) per ogni opera che verrà poi inserita nell'elenco annuale (allegato di bilancio).

La Società ha replicato che il DPP era sostituito dalle previsioni dell'Allegato 1 del DPCM 22.10.2008 e s.m.i., per ultimo sostituito dal DPCM 6 maggio 2013 e dalle opere ivi analiticamente previste, nonché dal *Masterplan* approvato dal Bureau International des Expositions e dagli Enti sottoscrittori dell'Accordo di Programma nel luglio 2011.

- Coincidenza tra la figura del Responsabile Unico del Procedimento ("RUP") con la funzione dirigenziale della Direzione Constructions, con il risultato di una concentrazione delle responsabilità in capo ad un dirigente, mentre appaiono svuotate le responsabilità dei quadri subordinati, tra l'altro privi di riferimenti all'interno della procedura citata.

La Società ha ritenuto, oltre alle esigenze di urgenza, che fosse preferibile l'unitarietà gestionale e funzionale delle opere essenziali afferenti al Sito espositivo, così come individuate dall'Allegato I al DPCM 22.10.2008 e s.m.i., per ultimo sostituito dal DPCM 6 maggio 2013.

- Mancanza di una adeguata attività di controllo da parte della struttura della Direzione Construction sulle progettazioni eseguite dai soggetti esterni, incaricati tramite convenzione (MM, ILSPA, Fiera Milano), in assenza di processo di validazione (come nel caso delle varianti, in cui la validazione non è obbligatoria, o nel caso delle opere aggiuntive /complementari, qualora ci si avvalga della deroga al Codice Appalti).

La Società ha replicato che la verifica della progettazione è stata di regola eseguita da strutture tecniche esterne selezionate all'esito di procedura di gara ad evidenza pubblica, e con la sola eccezione dei progetti di variante, in relazione ai quali l'attività in parola non è prevista dalla legge, nonché dei progetti di lavori complementari, in relazione ai quali, invece, la Società si è avvalsa delle deroghe disposte dalla legge. Ha osservato che, in ogni caso, i soggetti M.M. SpA e Infrastrutture lombarde SpA non possono essere considerati soggetti esterni alla Società, trattandosi di società *in house* e, dunque, alla luce del rapporto di immedesimazione organica che lega gli stessi, rispettivamente, al Comune di Milano e alla Regione Lombardia, entrambi soci di Expo S.p.A.

- Assenza di misure di controllo compensativo in presenza di deroghe al Codice appalti.

Ai fini dell'accelerazione delle procedure di affidamento, si sono adottate, sia pure in attuazione della legge, deroghe all'applicazione del Codice Appalti senza però sviluppare alternative misure di mitigazione dei rischi derivanti da tale allentamento procedurale in relazione alle finalità e ai principi che le norme derogate intendono tutelare.

Quanto meno in caso di opere ad alto rischio di corruzione, come i movimenti terra e le fondazioni, andrebbero previste procedure interne di mitigazione dei rischi.

La Società si è impegnata ad adeguarsi.

- Inadeguata conservazione della documentazione di gara.

Non sembra siano state svolte tutte le azioni possibili a maggior tutela della custodia dei documenti di gara nel senso prospettato.

La Società ha osservato come la convenzione con ILSPA prevedeva l'assistenza ed il supporto alla Società nello svolgimento di tutte le fasi di gara, comprendendo anche la custodia e gestione della relativa documentazione, e che nella convenzione stessa sono state previste clausole di salvaguardia per la Società in caso di eventuali violazioni dell'obbligo di riservatezza imposto a ILSPA; in ogni caso, a seguito dei recenti provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria nei confronti dei vertici di ILSPA, la Società ha adottato i conseguenti provvedimenti cautelativi anche in ordine alla conservazione dei documenti di gara.

- Inadeguatezza del sistema di deleghe e poteri.

È stato evidenziato che alcune determinate a contrarre relative ad opere complementari all'appalto per le c.d. opere di piastra superano, nell'insieme, le soglie di delega, e sono state assunte con anticipo di circa due mesi rispetto all'informativa fornita in Consiglio di Amministrazione.

La Società ha rappresentato che le opere complementari in questione, tutte di importo unitario inferiore ai 10 milioni di euro, sono state affidate all'RTI aggiudicataria delle opere di piastra, nell'ambito delle deroghe attribuite dalla Legge n. 71/2013, e che comunque le stesse corrispondono ad opere ontologicamente distinte e autonome tra loro, oggetto di autonoma progettazione da parte di MM; non vi sarebbe stato pertanto alcun frazionamento artificioso delle stesse. Quanto alla disciplina contrattuale definita con un unico atto, essa sarebbe giustificata con le notorie esigenze di economicità e speditezza della Stazione Appaltante.

- Fornitura complementare di circa n. 6.000 essenze arboree: perplessità circa la correttezza della forma di affidamento e mancata evidenza della verifica di congruità del prezzo.

In relazione alla determina a contrarre dell'11/07/2013, in cui è compresa la fornitura di essenze arboree richiesta alla stessa impresa aggiudicataria delle c.d. 'opere di piastra', l'urgenza è stata motivata con la necessità di effettuare la coltivazione entro l'autunno 2013, obiettivo peraltro realizzabile anche attraverso una procedura competitiva. Inoltre, la verifica dei prezzi non è stata svolta, nonostante Expo fosse già a conoscenza dei prezzi praticati su analoga fornitura. Tutto ciò ha comportato un affidamento diretto per circa € 4.300.000, in relazione al quale non si ha evidenza del controllo di congruità della spesa svolto da Expo,

Inoltre sebbene dalla determina a contrarre si evinca il ricorso, (peraltro parziale), da parte della stazione appaltante, alla deroga all'art. 57 c. 5 lett a), prevista dal DPCM del 2013, non sarebbero chiari i termini e le modalità con riferimento ai quali ci si è avvalsi della stessa.⁵²

La Società, al riguardo, ha rappresentato che nelle categorie delle c.d. opere di piastra (come da presentazione in CdA del 5 dicembre 2012) era escluso il "verde diffuso", mentre erano previste solo le "opere a verde strutturali", intimamente

⁵² L'art. 3 (Definizioni) del decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163 al comma 4 stabilisce che: "Le procedure negoziate sono le procedure in cui le stazioni appaltanti consultano gli operatori economici da loro scelti e negoziano con uno o più di essi le condizioni dell'appalto. Il cottimo fiduciario costituisce procedura negoziata".

L'art. 54 (Procedure per l'individuazione degli offerenti) comma 4 del Codice appalti dispone che: "Nei casi e alle condizioni specifiche espressamente previste, le stazioni appaltanti possono aggiudicare i contratti pubblici mediante una procedura negoziata, con o senza pubblicazione del bando di gara".

L'art. 57 (Procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara) comma 1 del Codice appalti stabilisce che: "Le stazioni appaltanti possono aggiudicare contratti pubblici mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara nelle ipotesi seguenti, dandone conto con adeguata motivazione nella delibera a contrarre".

Le ipotesi indicate nello stesso articolo sono quelle di (i) diserzione o esito infruttuoso della gara; (ii) unicità del prestatore; (iii) urgenza di provvedere; (iv) lavori-servizi-forniture complementari; (v) ripetizione dei servizi analoghi; (vi) prodotti fabbricati a scopo di sperimentazione; (vii) forniture quotate in borsa; e (viii) acquisti da procedure fallimentari. In tali suddetti casi trova applicazione la procedura indicata al comma 6 dello stesso articolo, in base alla quale: "Ove possibile, la stazione appaltante individua gli operatori economici da consultare sulla base di informazioni riguardanti le caratteristiche di qualificazione economico-finanziaria desunte dal mercato, nel rispetto dei principi di trasparenza, concorrenza, rotazione e selezione almeno tre operatori economici, se sussistono in tale numero soggetti idonei. Gli operatori economici selezionati vengono contemporaneamente invitati a presentare le offerte oggetto della negoziazione, con lettera contenente gli elementi essenziali della prestazione richiesta. La stazione appaltante sceglie l'operatore economico che ha offerto le condizioni più vantaggiose, secondo il criterio del prezzo più basso o dell'offerta economicamente più vantaggiosa, previa verifica del possesso dei requisiti di qualificazione previsti per l'affidamento di contratti di uguale importo mediante procedura aperta, ristretta, o negoziata previa bando".

L'art. 57, comma 5, stabilisce poi che: 5. Nei contratti pubblici relativi a lavori e negli appalti pubblici relativi a servizi, la procedura del presente articolo è, inoltre, consentita: a) per i lavori o i servizi complementari, non compresi nel progetto iniziale né nel contratto iniziale, che, a seguito di una circostanza imprevista, sono divenuti necessari all'esecuzione dell'opera o del servizio oggetto del progetto o del contratto iniziale, purché aggiudicati all'operatore economico che presta tale servizio o esegue tale opera, nel rispetto delle seguenti condizioni: a. 1) tali lavori o servizi complementari non possono essere separati, sotto il profilo tecnico o economico, dal contratto iniziale, senza recare gravi inconvenienti alla stazione appaltante, ovvero pur essendo separabili dall'esecuzione del contratto iniziale, sono strettamente necessari al suo perfezionamento; a. 2) il valore complessivo stimato dei contratti aggiudicati per lavori o servizi complementari non supera il cinquanta per cento dell'importo del contratto iniziale.

Infine, l'art. 122 (Disciplina specifica per i contratti di lavori pubblici sotto soglia) comma 7 del Codice appalti, così come modificato dal decreto legge 13 maggio 2011 n. 70 stabilisce che: "I lavori di importo complessivo inferiore a un milione di euro possono essere affidati dalle stazioni appaltanti, a cura del responsabile del procedimento, nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza, e secondo la procedura prevista dall'articolo 57, comma 6; l'invito è rivolto, per lavori di importo pari o superiore a 500.000 euro, ad almeno dieci soggetti e, per lavori di importo inferiore a 500.000 euro, ad almeno cinque soggetti se sussistono aspiranti idonei in tali numeri. L'avviso sui risultati della procedura di affidamento, conforme all'allegato IX A, punto 5 (avviso relativo agli appalti aggiudicati), contiene l'indicazione dei soggetti invitati ed è trasmesso per la pubblicazione, secondo le modalità di cui all'art. 122, commi 3 e 5, entro dieci giorni dalla data dell'aggiudicazione definitiva; non si applica l'articolo 65, comma 1".

connesse alla realizzazione degli altri lavori. Nel bando di gara per i lavori della piastra, infatti, tali forniture sono state escluse, perché si intendeva affidarle ad uno sponsor, al quale è stata poi affidata la fornitura. Senonchè, a febbraio 2013 è intervenuta la rinuncia dello sponsor, e la Società, per ottimizzare i tempi a disposizione, ha affidato la fornitura alla stessa impresa aggiudicataria dei lavori sulla piastra, ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera a) del D. Lgs. n. 163/2006, che ha utilizzato un vivaio per la fornitura delle essenze arboree per l'importo di € 4.300.000,00.

- Criticità attinenti la fase esecutiva del contratto.

In particolare, nell'esecuzione dell'appalto per le c.d. opere di piastra, si è rilevato un eccesso di riserve iscritte dall'appaltatore, affidamenti complementari, varianti non formalizzate e ipotetici "premi per accelerazione". Tale modalità di gestione dei contratti e dei rapporti con l'appaltatore, ove non sempre si riscontra la chiara distinzione di ulteriori elementi contrattuali (riserve, affidamenti complementari ecc), ciascuno dei quali caratterizzato da una propria disciplina, è da considerare potenzialmente rischiosa a fini della trasparenza nell'esecuzione dell'appalto.

Al riguardo la Società, facendo riferimento a quanto disposto dall'art. 33 della L. n. 114/2014, ha ritenuto di ricorrere all'ipotesi transattiva di cui all'art. 239 del D.Lgs. n. 163/2006, previo parere dell'Avvocatura Generale dello Stato.

Nel complesso, le precedenti e ulteriori criticità rilevate in sede di *Audit* sul medesimo appalto, sono riconducibili sostanzialmente ai seguenti punti:

- l'adozione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per sua natura maggiormente caratterizzato da elementi di discrezionalità;
- il significativo lasso temporale tra la chiusura dell'analisi delle offerte qualitative e l'apertura delle buste economiche (20 gg);
- la composizione della commissione di gara caratterizzata dalla presenza di membri interni rappresentativi della funzione richiedente tutti in posizione subordinata al Presidente di Commissione;
- la presenza di atti aggiuntivi per un importo di circa 40 milioni di euro, indicativo delle difficoltà di programmazione e progettazione;
- l'iscrizione nel registro di contabilità di circa 125 milioni di euro di riserve da parte dell'appaltatore (non riconosciute dal RUP) espone la società ad un rischio di contenzioso che al momento non appare gestito;

- la presenza di varianti non ancora formalizzate, se non con disposizioni di servizio emesse dal RUP, generano anch'esse rischi di contenzioso, che tuttavia, secondo la dichiarazione del Rup sono oggetto di istruttoria avviata.

A fronte di detti rilievi, la Società ha ulteriormente replicato come segue.

L'adozione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa è non solo pienamente coerente con la natura e complessità dell'appalto affidato ma, soprattutto, costituisce uno dei due criteri di aggiudicazione indicati sia dal Codice dei contratti pubblici che dalla Direttiva comunitaria in materia.

La scelta di tale criterio, che non richiede alcun onere motivazionale specifico, è quindi pienamente legittima, e costituisce legittima espressione della discrezionalità della stazione appaltante, oltre che pienamente conforme al dettato normativo.

In questa prospettiva, non può condividersi la considerazione (implicitamente espressa) che i criteri di valutazione qualitativa dell'offerta renderebbero arbitraria l'aggiudicazione disposta dalla stazione appaltante. Del resto, i criteri di valutazione dell'offerta sono stati puntualmente elencati e definiti nella documentazione di gara e a ciascuno di essi è stata attribuita specifica ponderazione.

Quanto al lasso temporale intercorrente tra l'analisi delle offerte tecniche e l'apertura delle buste contenenti le offerte economiche (20 gg.) è, in considerazione della complessità della gara medesima, dell'analisi tecnica delle offerte pervenute e della relativa verbalizzazione, del tutto fisiologico e coerente con la prassi in materia.

Per quanto riguarda, poi, la composizione della commissione di gara, la Società ha rappresentato che essa è stata composta e nominata nel pieno rispetto dell'art. 84 del Codice dei contratti pubblici, prevedendo che il presidente fosse un dirigente della stazione appaltante (nella specie, il RUP) e che i componenti fossero soggetti esperti nello specifico settore cui si riferisce l'appalto.

La scelta dei componenti interni sarebbe quindi conforme non solo al dettato normativo, ma rappresenterebbe l'opzione principe del legislatore che, solo in caso di accertata e documentata carenza di risorse interne, dà facoltà alla stazione appaltante di avvalersi - limitatamente ai componenti diversi dal presidente - di funzionari di altre amministrazioni aggiudicatrici ovvero di professionisti indicati dagli ordini professionali e dalle facoltà universitarie.

Con particolare riferimento, infine, alle difficoltà di programmazione e di progettazione riferite dall'Auditor, di cui agli atti aggiuntivi, la Società ha rappresentato che esse sono note e riconducibili a fattori esterni alla stessa Società. Il principale di tali fattori, infatti, è rappresentato dall'acquisizione tardiva delle aree di

impianto del sito espositivo. L'acquisizione in questione, del resto, si è progressivamente perfezionata successivamente al 3 agosto 2012, allorquando è stato stipulato l'Accordo quadro con la Società Arexpo S.p.A., divenuta proprietaria delle aree, ed ha dispiegato effetti negativi anche sul quadro conoscitivo delle aree e sulla progettazione delle opere.

La Società ha concluso affermando che il rischio di contenzioso è gestito e che le riserve iscritte dall'Appaltatore sono note e costantemente monitorate, anche con prospettazione di possibile accordo transattivo, previsto dal Codice dei contratti pubblici.

La questione è stata, da ultimo, rappresentata al Presidente dell'ANAC, cui il DL n. 90/2014 ha conferito poteri di verifica preventiva sulla legittimità degli appalti ed ha, parimenti, previsto che, nel caso di transazione, la Società possa chiedere all'Avvocatura Generale dello Stato il proprio parere in merito.

- *Altre risultanze sull'appalto per le c.d. opere di piastra*

Le vicende giudiziarie che hanno riguardato ipotesi di turbativa e atti corruttivi hanno comunque evidenziato l'opportunità, espressa da parte dei vari livelli di controllo, di specifici approfondimenti a campione sulle procedure svolte, onde pervenire ad una valutazione di massima - e ferma restando ogni altra valutazione in esito alle indagini penali in corso - circa la possibile alterazione dell'aggiudicazione.

Il riscontro sugli esiti di detta verifica delle procedure di gara, condotto sulle risultanze obiettive degli atti acquisiti, viene delineato come da sintesi che segue.

Procedura di gara per la realizzazione delle c.d. Opere di Piastra

1) tipologia della procedura: Procedura ristretta (art. 55 D.Lgs. n. 163/2006) di sola esecuzione; progettazione effettuata da Metropolitana Milanese S.p.A.

2) criterio di selezione delle offerte: offerta economicamente più vantaggiosa (artt. 83 Codice e 120 Regolamento).

3) oggetto dell'appalto: Realizzazione delle c.d. opere di piastra, consistenti in opere idriche, percorsi pedonali e carrabili, opere di sistemazione paesaggistica, comprensive del verde strutturale, rete impiantistica, parte interrata delle aree service (architetture di servizio), struttura dei Padiglioni tematici, tensostrutture a copertura dei camminamenti, nonché predisposizione delle aree per altri appalti (padiglioni nazionali, manufatti, agroecosistemi, aree tematiche).

4) importo a base di gara: € 272.100.000,00 IVA esclusa, di cui € 255.900.000,00 per lavori, da assoggettare a ribasso e € 16.200.000,00 IVA esclusa, per oneri di sicurezza, esclusi da ribasso.

5) atti di gara: elaborati con l'ausilio di ILSPA - Infrastrutture Lombarde S.p.A., società *in house* della Regione, per effetto della Convenzione stipulata tra Regione Lombardia e la Società in data 5 maggio 2011⁵³, in conformità con la previsione di cui all'art. 4, comma 9, del DPCM 22 ottobre 2008 e s.m.i. – secondo cui la Società *"sulla base di convenzioni, può anche avvalersi degli uffici tecnici e amministrativi degli enti pubblici interessati e può disporre di personale comandato dagli stessi, nonché può avvalersi degli enti fieristici, senza scopo di lucro, con sede in Lombardia e operativi a livello regionale, nei cui organi direttivi vi siano rappresentanti designati dagli enti locali interessati, ovvero delle persone giuridiche da questi controllate"* e con quanto deciso dal Tavolo Istituzionale (o Tavolo Lombardia) nelle sedute del 23.02.2009 e 25.05.2009, che ha individuato ulteriori soggetti attuatori degli interventi, diversi dalla Società, nella Regione Lombardia, *"tramite"* Infrastrutture Lombarde S.p.A., e nel Comune di Milano, *"tramite"* Metropolitane Milanese (MM) S.p.A.

La procedura ristretta, scelta dalla Società per l'individuazione del contraente, è prevista dall'art. 55 del D.Lgs. n. 163/2006 (Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture), e consente la formulazione dell'offerta ai soli operatori economici in possesso dei requisiti di legge richiesti nel bando. Il comma 2 del medesimo art. 55 prevede poi che *"le Stazioni Appaltanti utilizzano di preferenza le procedure ristrette quando (...) il criterio di aggiudicazione è quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa"*.

Tale procedura è ritenuta la più adatta a consentire l'individuazione del contraente per un intervento tecnicamente complesso ed economicamente rilevante, come si presenta quello per le opere di piastra.

Nel bando di gara gli elementi di valutazione delle offerte, pesi e sub-pesi sono stati così determinati:

A) elementi qualitativi - 60 punti;

B) elementi quantitativi - 40 punti.

Ai sensi dell'art. 120, comma 1, del DPR n. 207/2010 (Regolamento di esecuzione e attuazione del D.Lgs n. 163/2006), in caso di aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, i *"pesi"* o *"punteggi"* da

⁵³ Con cui è stata affidato lo svolgimento delle attività tecnico-amministrative di supporto e di assistenza alla Stazione Appaltante Expo S.p.A. e al Re sponsabile del Procedimento, nell'espletamento delle procedure di gara ad evidenza pubblica per la realizzazione delle opere di costruzione del sito espositivo.

assegnare ai criteri di valutazione, eventualmente articolati in "sub-pesi" o "sub-punteggi", di cui all'art. 83, commi 1 e 4, del Codice e indicati nel bando di gara, devono essere globalmente pari a cento. Per i contratti di cui all'art. 53, comma 2, lettere b) e c), del Codice, i fattori ponderali da assegnare ai "pesi" o "punteggi" attribuiti agli elementi qualitativi - che sono riferiti alla qualità, al pregio tecnico, alle caratteristiche estetiche e funzionali e alle caratteristiche ambientali - non devono essere complessivamente inferiori a sessantacinque.

Nella specie, accertato che il complesso dei punteggi è pari a 100, si riscontra che, trattandosi di appalto di sola esecuzione, risulta ammissibile la minore misura (60) del peso attribuito nel Bando di Gara agli elementi qualitativi, rispetto a quanto previsto dal comma 1 dell'art. 120 citato per i soli appalti aventi ad oggetto, oltre all'esecuzione, anche il progetto, di cui all'art. 53, comma 2, lettere b) e c).

Quanto alla previsione di cui al secondo comma dell'art. 120 del medesimo DPR n. 207/2010 - concernente l'apertura in seduta pubblica delle buste contenenti l'offerta economica, anche per le gare in corso (alla data di entrata in vigore dell'art. 12, comma 1, della Legge n. 94/2012, che ha modificato l'articolo 120 citato), ove i plichi contenenti le offerte economiche non siano stati ancora aperti alla data del 9 maggio 2012 - come nella specie - mentre la valutazione dei punteggi viene effettuata in seduta privata, la procedura adottata dalla Società risulta conforme.

6) Deroghe: determina n. 11 del 6 dicembre 2011 del Commissario Straordinario (Sindaco di Milano) contenente estensione delle deroghe alla Società e deroga all'iter procedurale mediante:

a) pubblicazione del bando di gara in pendenza dell'approvazione del progetto esecutivo presso la Conferenza di Servizi, a motivo dell'urgenza) - deroga art.112, commi 1 e 2 Codice; fermo restando che la lettera d'invito avrebbe contenuto gli estremi dell'intervenuta validazione del progetto posto a base di gara;

b) dispensa della Società dalla richiesta di comprova del possesso dei requisiti di cui all'art. 48, comma 1, Codice, prima di procedere all'apertura delle buste delle offerte, ferme restando tutte le verifiche previste dall'art. 48, comma 2, Codice, nei confronti dell'aggiudicatario e del concorrente che segue in graduatoria;

c) consegna dei lavori entro 10 giorni dall'aggiudicazione ed in pendenza della stipula del contratto, deroga già consentita dall'OPCM n. 3901 dell'11.10.2010 e dal Provvedimento del COSDE n. 9 del 6 luglio 2011.

7) criteri e formule applicati per il calcolo dei punteggi: (v. successivo appalto per architetture di servizio).

8) soglia di anomalia (individuazione delle offerte anormalmente basse ex art. 86, comma 2, del Codice): l'art. 86 del Codice disciplina i criteri per individuare le offerte anormalmente basse, a seconda che si tratti di appalti aggiudicati col criterio del massimo ribasso o invece con quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa:

“1. Nei contratti di cui al presente codice, quando il criterio di aggiudicazione è quello del prezzo più basso, le stazioni appaltanti valutano la congruità delle offerte che presentano un ribasso pari o superiore alla media aritmetica dei ribassi percentuali di tutte le offerte ammesse, con esclusione del dieci per cento, arrotondato all'unità superiore, rispettivamente delle offerte di maggior ribasso e di quelle di minor ribasso, incrementata dello scarto medio aritmetico dei ribassi percentuali che superano la predetta media. 2. Nei contratti di cui al presente codice, quando il criterio di aggiudicazione è quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa, le stazioni appaltanti valutano la congruità delle offerte in relazione alle quali sia i punti relativi al prezzo, sia la somma dei punti relativi agli altri elementi di valutazione, sono entrambi pari o superiori ai quattro quinti dei corrispondenti punti massimi previsti dal bando di gara. 3. In ogni caso le stazioni appaltanti possono valutare la congruità di ogni altra offerta che, in base ad elementi specifici, appaia anormalmente bassa.”

Trattandosi di appalto con criterio di selezione secondo l'offerta economicamente più vantaggiosa, la soglia di anomalia va calcolata ai sensi del comma 2. Poiché il punteggio massimo attribuibile indicato nel Bando di gara è 100, la soglia di anomalia è pari a 80 (4/5 di 100).

Nella specie, entrambi i punteggi ottenuti risultano inferiori alla soglia di anomalia.

- La realizzazione delle c.d. Architetture di Servizio

Il progetto delle Architetture di servizio è costituito da un sistema di edifici, destinati ad ospitare le diverse funzioni di servizio presenti sul Sito quali ristorazione, servizi igienici, spazi commerciali, servizi ai visitatori, servizi ai partecipanti, sicurezza, logistica, magazzini e locali tecnici.

Tale sistema è costituito in particolare da:

- n. 10 Aree di Servizio (Stecche ASV);
- n. 4 Aree di Servizio – locali tecnici e magazzini (TEC);
- n. 10 Chioschi (CH);
- n. 6 Info Point (IP);
- n. 16 Unità di Servizio (US);
- n. 1 Area di Servizio Accesso Ovest.

L'intervento ha avuto per oggetto la progettazione e la realizzazione delle opere strutturali, edili ed impiantistiche fuori terra di:

- n.8 "Aree di Servizio (Stecche ASV)",
- n.1 "Unità di Servizio (US 6)",
- n.10 "Chioschi (CH)",
- n.6 "Info Point (IP)",

nonché il completamento delle finiture e degli impianti elettrici, speciali e di sollevamento degli

interrati di:

- n.8 "Aree di Servizio (Stecche ASV)",
- n.4 "Aree di Servizio – locali tecnici e magazzini (TEC)" costituiti dal solo piano interrato.

La Società, nel bando, ha previsto inoltre l'opzione di assegnare all'affidatario, in sede di aggiudicazione definitiva, la progettazione e la realizzazione delle restanti n. 2 "Aree di Servizio (Stecche ASV)" costituite dalle opere fuori terra e interrate sopra descritte, al fine di valutare la possibilità che queste Aree di Servizio potessero essere realizzate ad opera di uno sponsor che fosse anche gestore delle medesime durante i mesi dell'Esposizione Universale.

Nell'oggetto dell'intervento non è stata ricompresa invece la realizzazione delle opere strutturali degli interrati di tutte le n. 10 "Aree di Servizio (Stecche ASV)" e dei n. 4 "Aree di Servizio – locali tecnici e magazzini (TEC)", in quanto già comprese nell'appalto delle opere di Piastra.

È stata anche stralciata dall'appalto la realizzazione dell'Area di Servizio "Accesso Ovest", per la quale si prevede l'affidamento all'appalto Piastra mediante l'introduzione di una variante, e delle restanti n. 15 Unità di Servizio (US), per le quali era in corso di valutazione la possibilità di procedere alla realizzazione attraverso la ricerca di uno sponsor.

La Società ha motivato la decisione di ricomprensere la realizzazione della parte interrata delle stecche ASV all'interno del perimetro dell'appalto di Piastra con il fine di

limitare eventuali interferenze che l'affidamento ad altra impresa degli interrati avrebbero creato, per l'ingente quantitativo di movimentazione dei materiali di scavo e di quelli necessari alla realizzazione delle strutture, e, parallelamente, per procedere con un concorso di idee per la parte fuori terra, così da ricercare una maggior qualità architettonica dei manufatti.

La progettazione definitiva è stata affidata a MM – Metropolitana Milanese S.p.A., ai sensi dell'art. 4 del DPCM 22.10.2008 e s.m.i., mettendo a gara invece la progettazione esecutiva insieme con la realizzazione dell'opera.

La Società ha motivato tale scelta con la possibilità che le imprese, in fase di progettazione esecutiva, potessero sviluppare e approfondire i contenuti di maggior complessità tecnologica che questo progetto presenta, al fine di raggiungere una miglior qualità dell'intervento, assicurandone, al contempo, la fattibilità in termini tecnici e temporali; inoltre, rispetto ad un gara di appalto integrato complesso, dove l'offerta è costituita dal progetto definitivo, i costi a carico dei concorrenti per la presentazione dell'offerta risulterebbero significativamente ridotti garantendo quindi la massima partecipazione.

La Società ha quindi ritenuto di pubblicare un bando di gara avente ad oggetto la progettazione esecutiva e la realizzazione dei manufatti delle Architetture di Servizio, con applicazione del criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa mediante procedura ristretta, in coerenza con la previsione dell'art. 55, comma 2 del Codice dei Contratti Pubblici (*"le Stazioni Appaltanti utilizzano di preferenza le procedure ristrette quando (...) il criterio di aggiudicazione è quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa"*).

Si osserva, al riguardo, che tale scelta, diversamente dal caso delle opere di piastra, non sembra corrispondere ad una particolare complessità dei lavori da realizzare; tuttavia, trattandosi di appalto integrato (come tale comprensivo anche della progettazione esecutiva) la scelta di aggiudicazione mediante il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, e dunque con valutazione anche delle caratteristiche tecniche della prestazione, non risulta arbitraria.

Va peraltro precisato che, trattandosi di un appalto sul quale sono in corso le indagini dell'Autorità Giudiziaria penale, in merito ai reati di cui agli artt. 81, cpv., 110, 353 commi 1 e 2, e 353-bis del codice penale, contestati, tra gli altri, al titolare dell'impresa aggiudicataria e al Direttore *Construction & Dismantling* della Società, ogni ulteriore valutazione va rimessa all'esito delle predette indagini, fermo restando che sull'appalto in questione è previsto uno specifico "audit" da parte dell'*Internal*

Audit della Società.

Quanto alla procedura di gara si riassumono gli elementi che seguono.

1) tipologia della procedura: Appalto integrato, ai sensi dell'art. 53, comma 2, lett.b) del D.Lgs n. 163/2006, per l'affidamento, mediante procedura ristretta (art. 55 D.Lgs. n. 163/2006) per la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori di realizzazione delle c.d. Architetture di servizio, come dettagliate al p. 3; la progettazione preliminare è stata eseguita da personale interno alla Società; la progettazione definitiva è stata eseguita da Metropolitana Milanese S.p.A.

2) criterio di selezione delle offerte: offerta economicamente più vantaggiosa (artt. 83 Codice e 120 Regolamento).

3) oggetto dell'appalto: Progettazione esecutiva ed esecuzione delle c.d. Architetture di servizio, consistenti in:

- n. 8 manufatti denominati "Aree di Servizio dotate di piano interrato (stecche AVS)", ognuno composto da un piano interrato - soggetto al solo completamento di finiture, impianti meccanici, elettrici, speciali, di sollevamento - e da due piani fuori terra sul cui lato corto, verso il Decumano, sono previste cascate d'acqua, soggetti a completa realizzazione a cura dell'aggiudicatario;

- n. 1 manufatto denominato "Unità di Servizio" (US 6) composto da due piano fuori terra;

- n. 10 Manufatti denominati "Chioschi" (CH) e n. 6 manufatti denominati "Infopoint" (IP), composti dal solo piano terra;

- n. 4 Manufatti denominati "Aree di servizio - Locali Tecnici e magazzini" ognuno composto esclusivamente da un piano interrato, soggetto al solo completamento degli impianti speciali e di sollevamento;

con riserva di opzione, in sede di aggiudicazione definitiva, di affidare all'aggiudicatario la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori di realizzazione di n. 2 ulteriori manufatti denominati "Area di servizio dotata di piano interrato (stecca AVS)", ognuno composto di un piano interrato, soggetto al solo completamento di finiture, impianti meccanici, elettrici, speciali e di sollevamento, e da due piani fuori terra sul cui lato corto, verso il Decumano, sono previste cascate d'acqua, soggetti a completa realizzazione a cura dell'aggiudicatario (Appalto in opzione);

4) importo a base di gara: € 67.080.501,72 IVA esclusa, di cui € 51.726.547,94 per l'appalto principale, ed € 15.353.953,78 per l'appalto in opzione;

5) atti di gara: elaborati con l'ausilio di ILSPA - Infrastrutture Lombarde S.p.A., società *in house* della Regione, per effetto della Convenzione stipulata tra Regione

Lombardia e la Società in data 5 maggio 2011⁵⁴, in conformità con la previsione di cui all'art. 4, comma 9, del DPCM 22 ottobre 2008 e s.m.i. – secondo cui la Società *“sulla base di convenzioni, può anche avvalersi degli uffici tecnici e amministrativi degli enti pubblici interessati e può disporre di personale comandato dagli stessi, nonché può avvalersi degli enti fieristici, senza scopo di lucro, con sede in Lombardia e operativi a livello regionale, nei cui organi direttivi vi siano rappresentanti designati dagli enti locali interessati, ovvero delle persone giuridiche da questi controllate”* e con quanto deciso dal Tavolo Istituzionale (o Tavolo Lombardia) nelle sedute del 23.02.2009 e 25.05.2009, che ha individuato ulteriori soggetti attuatori degli interventi, diversi dalla Società, nella Regione Lombardia, *“tramite”* Infrastrutture Lombarde S.p.A., e nel Comune di Milano, *“tramite”* Metropolitane Milanesi (MM) S.p.A.

Quanto al criterio di selezione delle offerte (offerta economicamente più vantaggiosa), utilizzato sia per l'affidamento delle opere di Piastra che per le Architetture di servizio, va premesso che l'art. 81 del Codice dei contratti pubblici prevede che *“la migliore offerta è selezionata con il criterio del prezzo più basso o con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa”* e che *“le stazioni appaltanti scelgono, tra i criteri di cui al comma 1, quello più adeguato in relazione alle caratteristiche dell'oggetto del contratto, e indicano nel bando di gara quale dei due criteri di cui al comma 1 sarà applicato per selezionare la migliore offerta”*.

Poiché, com'è noto, il procedimento che inizia con la determina a contrarre (e ancor prima con l'analisi dei fabbisogni) e termina con l'aggiudicazione definitiva, appartiene al *genus* dei procedimenti amministrativi, e poiché la scelta del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa è posto dal Codice in alternativa a quello del massimo ribasso, ne consegue che la scelta della Stazione Appaltante, nell'adozione di uno o dell'altro criterio, soggiace ai principi generali in materia di discrezionalità amministrativa, da adeguare a parametri di ragionevolezza, congruità e non arbitrarietà.

Nel caso dell'appalto per i lavori della Piastra, la scelta del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa non appare arbitraria, ma coerente con la complessità dei lavori (come descritti nel Bando di gara).

Anche nel caso dell'appalto per le AVS, trattandosi di appalto integrato, comprendente anche la progettazione esecutiva, la scelta del criterio dell'offerta

⁵⁴ Con cui è stata affidato lo svolgimento delle attività tecnico-amministrative di supporto e di assistenza alla Stazione Appaltante Expo S.p.A. e al Re sponsabile del Procedimento, nell'espletamento delle procedure di gara ad evidenza pubblica per la realizzazione delle opere di costruzione del sito espositivo.

economicamente più vantaggiosa, con valutazione anche degli aspetti tecnici, non appare arbitraria.

Resta peraltro fermo che, sotto il diverso profilo dell'opportunità, tale criterio si presti - come qualsiasi ambito discrezionale - a maggiori rischi di arbitrio, nell'attribuzione dei punteggi per l'offerta qualitativa, pur dovendosi precisare che il diverso criterio della selezione dell'offerta che presenta il massimo ribasso non sfugge al rischio di eventuali turbative, qualora si verifichi, nella fase di presentazione delle offerte, una indebita fuga di informazioni riservate circa i ribassi offerti dalle ditte concorrenti.; per tale motivo, viene preferito, a maggiore garanzia, il criterio dell'esclusione automatica delle offerte anomale, prescindendo dunque dalla procedura prevista dall'art. 87 del Codice dei contratti pubblici, circa la verifica di congruità delle medesime.

Nel bando di gara per le Architetture di servizio, gli elementi di valutazione delle offerte, pesi e sub-pesi sono stati così determinati:

A) elementi qualitativi - 65 punti;

B) elementi quantitativi - 35 punti.

Ai sensi dell'art. 120, comma 1, del DPR n. 207/2010 (Regolamento di esecuzione e attuazione del D.Lgs n. 163/2006), infatti, in caso di aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, i "pesi" o "punteggi" da assegnare ai criteri di valutazione, eventualmente articolati in "sub-pesi" o "sub-punteggi", di cui all'art. 83, commi 1 e 4, del Codice e indicati nel bando di gara, devono essere globalmente pari a cento. Per i contratti di cui all'art. 53, comma 2, lettere b) e c), del Codice, i fattori ponderali da assegnare ai "pesi" o "punteggi" attribuiti agli elementi qualitativi - che sono riferiti alla qualità, al pregio tecnico, alle caratteristiche estetiche e funzionali e alle caratteristiche ambientali - non devono essere complessivamente inferiori a sessantacinque.

6) Deroghe: determina del 24 gennaio 2013 del Commissario Straordinario (Sindaco di Milano) contenente estensione delle deroghe alla Società e deroga all'iter procedurale mediante:

a) pubblicazione del bando di gara in pendenza delle procedure di verifica e validazione dell'approvazione del progetto esecutivo presso la Conferenza di Servizi, a motivo dell'urgenza) - deroga art.112, commi 1 e 2 Codice; fermo restando che la lettera d'invito avrebbe contenuto gli estremi dell'intervenuta validazione del progetto posto a base di gara;

b) dispensa della Società dalla richiesta di comprova del possesso dei requisiti di cui all'art. 48, comma 1, Codice, prima di procedere all'apertura delle buste delle offerte, ferme restando tutte le verifiche previste dall'art. 48, comma 2, Codice, nei confronti dell'aggiudicatario e del concorrente che segue in graduatoria;

c) consegna dei lavori entro 10 giorni dall'aggiudicazione ed in pendenza della stipula del contratto, deroga già consentita dall'OPCM n. 3901 dell'11.10.2010.

7) criteri e formule applicati per il calcolo dei punteggi: il citato art. 120, comma 2, del Codice rinvia, al riguardo, a quanto previsto nell'Allegato G al Regolamento.

Nella specie, trattandosi per entrambi gli appalti (opere di Piastra e Architetture di servizio) di aggiudicazione secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, la Società ha correttamente applicato il metodo aggregativo-compensatore, dove i coefficienti sono determinati – quanto all'offerta qualitativa – con il metodo del "confronto a coppie" e – quanto all'offerta quantitativa – attraverso interpolazione lineare tra il coefficiente pari ad uno (attribuito ai valori offerti più convenienti per la stazione appaltante) e il coefficiente pari a zero, attribuito ai valori degli elementi offerti pari a quelli posti a base di gara (secondo le linee guida indicate nello stesso Allegato G).

Quanto alla congruità dei punteggi assegnati, si tratta di valutazione altamente discrezionale. Per verificarne eventuali arbitri o palesi incongruità, andrebbero esaminate tutte le offerte presentate dalle ditte concorrenti e raffrontate – quanto alle offerte qualitative - con i punteggi dati da ciascun commissario sulla base del metodo aggregativo-compensatore e dei coefficienti determinati col metodo del confronto a coppie; quanto all'offerta quantitativa, col metodo dell'interpolazione lineare, verificando – per i coefficienti pari ad 1 (massimo attribuibile) – se l'offerta cui è stato dato tale valore rappresenti quella più conveniente per la stazione appaltante.

8) soglia di anomalia (individuazione delle offerte anormalmente basse ex art. 86, comma 2, del Codice): anche nel caso delle AVS, trattandosi di appalto aggiudicato secondo l'offerta economicamente più vantaggiosa, la soglia di anomalia è pari a 80 (4/5 di 100) ed entrambi i punteggi ottenuti risultano inferiori alla soglia di anomalia.

9) incidenza delle deroghe sull'aggiudicazione dell'appalto: quanto alla pubblicazione del bando prima dell'approvazione del progetto esecutivo, si tratta di

una deroga al normale iter procedurale; in ogni caso il progetto esecutivo risulta validato prima della spedizione delle lettere d'invito.

La deroga in questione esponeva ad altri rischi, come quello di un possibile contenzioso nel caso in cui la Conferenza di servizi avesse apportato modifiche al progetto, circostanza questa non verificatasi, anche se la necessità di varianti ed opere complementari potrebbe in ipotesi ricondursi ad una carente attività progettuale.

Quanto al posticipo della verifica dei requisiti di qualificazione tecnica ed economico finanziaria dei concorrenti, tale verifica ha dato esito positivo nei confronti di entrambe le due imprese che si sono collocate ai primi due posti nella graduatoria. Tale deroga, dunque, non ha avuto alcuna incidenza nell'aggiudicazione.

Quanto, infine, al termine abbreviato per la consegna dei lavori, trattandosi di un elemento successivo all'aggiudicazione, non è influente sulla stessa.

Analoghe conclusioni si possono trarre, con riferimento all'incidenza delle deroghe applicate per l'appalto concernente la realizzazione delle opere di Piastra (attinenti la pubblicazione del bando prima dell'approvazione del progetto esecutivo, il posticipo della verifica dei requisiti di qualificazione tecnica ed economico-finanziaria dei concorrenti, nonché il termine abbreviato per la consegna dei lavori).

Sembra di poter conclusivamente affermare che - ferme restando ulteriori risultanze all'esito dei procedimenti in corso, in ordine alla congruità e non arbitrarietà nell'attribuzione dei punteggi - per l'appalto delle c.d. opere di Piastra le maggiori criticità sono ravvisabili non tanto nella fase di affidamento, ove risultano rispettate le procedure formali previste dal Codice dei contratti pubblici, quanto in quella di esecuzione o, eventualmente, in quella progettuale precedente la gara.

Vanno, peraltro, evidenziate le criticità attinenti alla fase esecutiva dell'appalto, con l'approvazione, nel secondo semestre 2013, dell'affidamento alla stessa impresa, di opere complementari alla Piastra, per un importo di circa € 41 milioni, avendo la stazione appaltante ritenuto sussistenti i presupposti di cui all'art. 57, comma 5, del D.Lgs n. 163/2006.

Anche per quanto riguarda l'appalto per le c.d. Architetture di Servizio (AVS), le maggiori criticità dell'appalto in questione - fermi restando gli esiti delle indagini penali in corso - sembrano, dal punto di vista esclusivamente amministrativo-contabile, connesse alla fase di esecuzione dell'appalto.

Va tuttavia considerato come la compresenza nella stessa area di cantieri ulteriori rispetto a quelli programmati (per i ritardi accumulatisi nell'ambito dell'appalto per la rimozione delle interferenze, a causa della ritardata consegna delle aree) possa avere verosimilmente inciso sulle scelte operate, che hanno privilegiato il criterio di accorpare il tipo di lavorazioni piuttosto che quello dell'unicità dell'appalto.

Al riguardo, la Società ha avuto modo di esplicitare come la realizzazione del sito espositivo, per sua stessa natura, non appaia configurabile in termini di procedimento standardizzabile, in stretta aderenza ai modelli del Codice; Expo, infatti, è stazione appaltante di una pluralità di opere che andranno a comporre il sito espositivo.

A completare lo stesso, inoltre, concorreranno i padiglioni progettati e realizzati direttamente dai Paesi Partecipanti ed, eventualmente, dai Partecipanti non ufficiali e *Corporate*.

Con la conseguenza che il cantiere di Expo è interessato dalla presenza di una pluralità di appaltatori e dalla contemporaneità e interdipendenza di una pluralità di progettazioni, tra loro appunto connesse, ma anche potenzialmente interferenti l'una con l'altra e in continua evoluzione.

In tale quadro sarebbe plausibile e realistico che l'esecuzione dei principali appalti determini continue modifiche ai progetti appaltati (ad es., per l'affidamento di lavori in economia e complementari, per imprevisti e varianti in corso d'opera etc.), perché ciò sarebbe finalizzato a rendere la stessa esecuzione coerente con l'insieme delle opere da realizzarsi sul sito, comprese quelle progettate e realizzate dai Paesi partecipanti secondo progetti e cronoprogrammi non ancora noti.

- Il Progetto delle c.d. Vie d'Acqua

Il progetto delle Vie d'Acqua è contenuto già nel Dossier di candidatura del 2007 ed è stato ratificato nel Dossier di registrazione dell'evento, quale ulteriore intervento, rispetto al canale che circonda il sito espositivo, in funzione di connessione tra il sito medesimo e la città di Milano (Naviglio Grande).

Sviluppato in accordo con gli enti di governo del territorio, anche tramite l'avvio di un confronto programmatico nell'ambito del Tavolo Lombardia, il progetto che è scaturito risulta particolarmente composito in quanto, partendo dalle connessioni idrauliche tra sito e territorio, delinea una serie articolata di interventi volti alla valorizzazione paesaggistica e alla riqualificazione ambientale dell'Ovest milanese, dalla Darsena al Ticino, agendo su reti d'acqua, della mobilità dolce e del verde.

A fine 2011 il progetto viene dunque ridefinito ed è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società il 23 febbraio 2012.

Gli interventi che sono stati previsti possono raggrupparsi schematicamente in quattro categorie:

- interventi essenziali per il funzionamento del sito;
- reticolo idrico-regionale;
- parco dell'Expo, con recupero della Darsena e del tratto milanese del Naviglio Grande;
- paesaggio e sistema rurale, con interventi di recupero degli elementi paesaggistici, complementari a quelli sul sistema dei parchi cittadini e sui canali.

Gli interventi essenziali per il funzionamento del sito Expo sono rappresentati da:

- interventi prioritari di sistemazione del Canale Principale Villorosi (Tratta Groane e Tratta Monza);
- realizzazione del canale secondario Via d'acqua per Expo (via d'Acqua Nord, dal Villorosi al sito e correlato collegamento ciclabile, e Via d'Acqua Sud, dal sito al Naviglio Grande di Milano).

Gli aggiornamenti all'Allegato I DPCM del 22.10.2008 (DPCM 16.06.2012 e DPCM 6.5.2013) inseriscono queste opere tra quelle infrastrutturali essenziali, che rappresentano pertanto una realizzazione destinata a restare oltre l'evento del 2015.

Il nuovo canale è un elemento irriguo di circa 21 Km, suddivisibile in tre tronchi: via d'acqua nord (dal Canale Villorosi al sito), via d'acqua centrale (tratto del canale incluso nel progetto del sito) e via d'acqua sud (dal sito al Naviglio Grande).

A tal fine, sono state stipulate convenzioni con i seguenti enti:

- Consorzio Ticino Est Villorosi, per la progettazione e servizi di ingegneria, supervisione idraulica, servizi idraulici della parte del canale Via d'Acqua Nord e altri interventi;
- Metropolitana Milanese S.p.A., relativamente alla progettazione e servizi di ingegneria per la parte del canale via d'Acqua Sud, la Dorsale ciclabile del Naviglio - Expo e il Naviglio Grande in Milano;
- ERSAF (Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste), per la progettazione e servizi di ingegneria per gli interventi sul Torrente Guisa e altri;
- Comune di Milano, per la progettazione e servizi di ingegneria per recupero Darsena.

Il quadro economico generale prevede un totale investimenti pari a € 203 milioni.

Nel corso dei mesi di febbraio, maggio, luglio e dicembre 2013 sono state aggiudicate le procedure di gara come di seguito indicate, per:

1. affidamento dell'appalto lavori per l'esecuzione delle opere di sistemazione alzaie e impermeabilizzazione del Canale Villoresi – TRATTO GROANE;
2. affidamento dell'appalto lavori per l'esecuzione delle opere di sistemazione alzaie e impermeabilizzazione del Canale Villoresi – TRATTO MONZA;
3. affidamento dell'appalto lavori per l'esecuzione delle opere del canale secondario Villoresi – TRATTO NORD;
4. affidamento dell'appalto Vie d'Acqua TRATTO SUD – Canale e collegamento Darsena - Expo;
5. affidamento dell'appalto lavori per l'esecuzione delle opere "Interventi di riqualificazione nell'ambito della Darsena";
6. affidamento dell'appalto lavori per l'esecuzione delle opere viabilistiche, di arredo urbano e dei sottoservizi relativi alla Via d'Acqua Sud – Tratto Urbano Via Valenza – Darsena;
7. affidamento dell'appalto lavori per l'esecuzione del c.d. Anello Verde-Azzurro.

Il Decreto di approvazione del Provveditorato ha perfezionato l'intesa tra Stato e Regione Lombardia e dichiarato la pubblica utilità dell'opera. La fine dei lavori è prevista per il 1° aprile 2015.

Il Comune di Milano ha costituito un Comitato interassessorile per monitorare la realizzazione delle opere.

Le fasi iniziali di cantierizzazione dei lavori hanno sollevato, a partire dai mesi di novembre/dicembre 2013, molteplici iniziative di protesta da parte di una serie di "Comitati" costituitisi autonomamente, che hanno costretto più volte la Direzione Lavori, in accordo col responsabile del procedimento, ad interrompere i lavori, a causa dei presidi organizzati dai Comitati, dei numerosi atti di vandalismo, e di danneggiamento a mezzi e recinzioni, oltre che comunicati di minaccia. Il 10 marzo 2014, oltre alle recinzioni divelte, sono stati dati alle fiamme i nastri di recinzione dell'area cantiere. In corrispondenza di tali episodi, l'Appaltatore ha comunicato l'interruzione di fatto dei lavori e il Direttore dei lavori ha ordinato con appositi verbali la sospensione parziale dei lavori nelle rispettive aree.

A titolo di aggiornamento, si riferisce che la descritta situazione ha provocato un sensibile ritardo nel cronoprogramma e l'iscrizione di riserve da parte dell'Appaltatore, conseguenti alla sospensione dei lavori.

Nel tentativo di trovare una soluzione condivisa con i vari Comitati è stata deliberata una variante al progetto, mediante interrimento del Canale nel tratto che attraversa il Parco Pertini.

Per quanto concerne la procedura di gara per il tratto Via d'Acqua Sud (realizzazione delle opere del progetto Vie d'Acqua Sud – Canale di collegamento Darsena/Expo Fiera), affidata alla stessa impresa aggiudicataria delle c.d. "Architetture di Servizio", il cui titolare è stato sottoposto ai provvedimenti di natura cautelare disposti dal GIP, su richiesta dalla Procura della Repubblica di Milano, si riferisce quanto segue.

Le suddette opere, sulla base di quanto stabilito nell'Allegato I al DPCM 22 ottobre 2008, come aggiornato con DPCM 16 giugno 2012, rientrano tra le Opere infrastrutturali essenziali per Expo.

Il progetto preliminare "Canale della Via d'Acqua – Nuovo secondario Villorosi", relativo all'intero canale - suddiviso nei due lotti 1. Tratto nord da Villorosi al Sito Expo e 2. Tratto sud dal Sito Expo al Naviglio Grande – è stato redatto dal Consorzio ET Villorosi, per effetto della Convenzione sottoscritta con la Società il 21 luglio 2011 ed approvato dalla Conferenza di Servizi Permanente – istituita con Decreto del Provveditore Interregionale alle Opere Pubbliche n. 12161 del 21 ottobre 2011 - con determina presidenziale del 6 luglio 2012 ratificata il 12 luglio 2012.

In data 13 luglio 2012 l'Amministratore Delegato della Società ha disposto di procedere, sulla base del progetto preliminare approvato, alla progettazione definitiva degli interventi relativi ai due distinti lotti (Tratto Nord e Tratto Sud) integrando nel secondo il progetto del collegamento Darsena – Expo/Fiera, nonché di sviluppare il progetto esecutivo da porre a base di gara, recependo i rilievi riportati nei rapporti conclusivi di verifica e le indicazioni degli enti coinvolti in sede di Conferenza di Servizi.

Il progetto definitivo è stato redatto da Metropolitana Milanese per effetto dell'adesione alla Convenzione sottoscritta tra la Società ed il Comune di Milano.

L'attività di verifica della progettazione definitiva ed esecutiva, ai fini della validazione, è stata effettuata da GROUPEXPO 2015 (RTI costituito dagli Organismi di ispezione di tipo A accreditati ai sensi della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17020 Conteco S.p.A. – Rina Check S.r.l.).

Il Consiglio dei Lavori Pubblici ha espresso il parere di competenza sul progetto definitivo il 18 dicembre 2012, con richiesta di integrazioni e specificazioni cui è stato dato riscontro dalla Società con nota del 17 gennaio 2013 prot. VdA/20131701/U01.

Anche il progetto definitivo è stato approvato dalla Conferenza dei Servizi, come da Decreto del Provveditore Interregionale alle OO.PP. n. 686 del 24 gennaio 2013.

Il progetto esecutivo posto a base della gara è stato redatto anch'esso da Metropolitana Milanese, ed al rapporto conclusivo di verifica del 5 marzo 2013 trasmesso dal RTI GroupExpo, è seguito l'atto di validazione da parte del Responsabile del procedimento e la determina di approvazione in data 6 marzo 2013 prot. n. 144/U/2013.

È stato così pubblicato il bando di gara per l'affidamento, mediante procedura aperta, rivolta ad operatori economici in possesso delle attestazioni SOA Categoria OG8 prevalente (opere fluviali, difesa, sistemazione idraulica e bonifica) e, quali categorie scorporabili, e/o subappaltabili OS21 (opere strutturali speciali), OG3 (strade, autostrade, ponti, e relative opere complementari), OS35 (interventi a basso impatto ambientale), OS24 (verde e arredo urbano) adottando, quale criterio di selezione, quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi del combinato disposto degli artt. 83 del Codice dei contratti pubblici e 120 del Regolamento attuativo.

1) tipologia della procedura: Procedura aperta per l'esecuzione delle opere "Progetto delle Vie d'Acqua - Via d'Acqua Sud - Canale di collegamento Darsena/Expo Fiera"; la progettazione definitiva ed esecutiva sono state eseguite da Metropolitana Milanese;

2) criterio di selezione delle offerte: offerta economicamente più vantaggiosa (artt. 83 Codice e 120 Regolamento).

3) oggetto dell'appalto: Progettazione esecutiva ed esecuzione delle c.d. Architetture di servizio, consistenti nel collegamento idraulico tra il Sito Expo ed il Naviglio Grande ed il collegamento ciclo-pedonale tra il Sito Expo, la Fiera e la Darsena.

4) importo a base di gara: € 54.418.618,62 IVA esclusa, di cui € 51.657.001,34 per lavori, soggetti a ribasso, ed € 2.761.617,28 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso.

5) atti di gara: elaborati con l'ausilio di ILSPA - Infrastrutture Lombarde S.p.A., società *in house* della Regione, per effetto della Convenzione stipulata tra Regione Lombardia e la Società in data 5 maggio 2011⁵⁵, in conformità con la previsione di cui all'art. 4, comma 9, del DPCM 22 ottobre 2008 e s.m.i. - secondo cui la Società "sulla base di convenzioni, può anche avvalersi degli uffici tecnici e amministrativi degli enti pubblici interessati e può disporre di personale comandato dagli stessi, nonché può

⁵⁵ Con cui è stata affidato lo svolgimento delle attività tecnico-amministrative di supporto e di assistenza alla Stazione Appaltante Expo S.p.A. e al Responsabile del Procedimento, nell'espletamento delle procedure di gara ad evidenza pubblica per la realizzazione delle opere di costruzione del sito espositivo.

avvalersi degli enti fieristici, senza scopo di lucro, con sede in Lombardia e operativi a livello regionale, nei cui organi direttivi vi siano rappresentanti designati dagli enti locali interessati, ovvero delle persone giuridiche da questi controllate" e con quanto deciso dal Tavolo Istituzionale (o Tavolo Lombardia) nelle sedute del 23.02.2009 e 25.05.2009, che ha individuato ulteriori soggetti attuatori degli interventi, diversi dalla Società, nella Regione Lombardia, "tramite" Infrastrutture Lombarde S.p.A., e nel Comune di Milano, "tramite" Metropolitane Milanesi (MM) S.p.A.

Anche nel caso dell'appalto per la Via d'Acqua Sud, trattandosi di appalto di estrema complessità, la scelta del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, con valutazione anche degli aspetti tecnici, non appare arbitraria, ferme restando le considerazioni già svolte in ordine al maggiore rischio che tale criterio reca, in quanto contiene ampi profili di discrezionalità, pur dovendosi precisare che il diverso criterio della selezione dell'offerta che presenta il massimo ribasso non sfugge al rischio di eventuali turbative, qualora ad esempio si verifici, nella fase di presentazione delle offerte, una indebita fuga di informazioni riservate circa i ribassi offerti dalle ditte concorrenti; per tale motivo, viene preferito in tali casi, a maggiore garanzia, il criterio dell'esclusione automatica delle offerte anomale, prescindendo dunque dalla procedura prevista dall'art. 87 del Codice dei contratti pubblici, circa la verifica di congruità delle medesime.

In ragione dell'anzidetta complessità dell'appalto delle Vie d'Acqua, concernente anche rilevanti opere di sistemazione idraulica, la Società ha stabilito di attribuire un punteggio di punti 70 all'offerta tecnica (qualitativa) e punti 30 all'offerta economica (ribasso).

Nel bando di gara, pertanto, gli elementi di valutazione delle offerte, pesi e sub-pesi sono stati così determinati:

A) elementi qualitativi - 70 punti;

B) elementi quantitativi - 30 punti.

Ai sensi dell'art. 120, comma 1, del DPR n. 207/2010 i fattori ponderali da assegnare ai "pesi" o "punteggi" attribuiti agli elementi qualitativi - che sono riferiti alla qualità, al pregio tecnico, alle caratteristiche estetiche e funzionali e alle caratteristiche ambientali - non devono essere complessivamente inferiori a sessantacinque; la norma, dunque, pone un tetto minimo che nella specie è stato rispettato, ferma restando ogni altra valutazione sotto il profilo dell'opportunità, in ordine alla quantificazione del peso dell'offerta qualitativa.

6) Deroghe: provvedimento n. 9 del 6 luglio 2011 del Commissario Straordinario (COSDE) Sindaco pro-tempore di Milano che, sulla base dell'OPCM n. 3901 dell'11 ottobre 2010, ha previsto:

a) che l'aggiudicazione unica e definitiva è decisa al termine della procedura selettiva ed è comunicata anche solo via fax e per via elettronica e pubblica sul profilo del committente, purchè ciò sia menzionato nel Bando;

b) la facoltà del responsabile unico del procedimento, qualora sussistano ragioni di urgenza, ad autorizzare il direttore dei lavori alla consegna dei lavori nel termine dilatorio previsto per la stipulazione del contratto, purchè siano trascorsi almeno dieci giorni dall'invio dell'ultima delle comunicazioni di aggiudicazione.

7) criteri e formule applicati per il calcolo dei punteggi: il citato art. 120, comma 2, del Codice rinvia, al riguardo, a quanto previsto nell'Allegato G al Regolamento.

All'offerta tecnica sono state applicate n. 2 soglie di sbarramento e sono stati ammessi all'apertura dell'offerta economica solo i concorrenti che hanno raggiunto almeno i 6/10 (cioè 12,6 punti) del punteggio massimo previsto cumulativamente per i primi tre sub-elementi, e nel contempo almeno i 6/10 (cioè 16,8 punti) del punteggio massimo previsto cumulativamente per gli ulteriori tre sub-elementi.

Per l'attribuzione del punteggio relativo all'elemento qualitativo la Società ha utilizzato il metodo a proporzionalità lineare "spezzato alla media" ed ha dichiarato che, in considerazione dell'estrema complessità del cantiere, ha adottato per il calcolo del punteggio totale, in conformità con le previsioni dell'AVCP, il metodo TOPSIS di cui all'allegato G del DPR n. 207/2010 e ss.mm.ii.

Le operazioni di scrutinio delle offerte sono iniziate il 15 maggio e si sono concluse il 18 giugno 2013.

Quanto alla congruità dei punteggi assegnati, si rinvia alle considerazioni esposte per i precedenti appalti.

8) soglia di anomalia (individuazione delle offerte anormalmente basse ex art. 86, comma 2, del Codice): ai sensi dell'art. 86 del Codice, trattandosi di appalto con criterio di selezione secondo l'offerta economicamente più vantaggiosa, la soglia di anomalia è stata correttamente calcolata ai sensi del comma 2. Poiché il punteggio massimo attribuibile indicato nel Bando di gara è 100, la soglia di anomalia è pari a 80 (4/5 di 100).

Nella specie, i punteggi ottenuti risultano inferiori alla soglia di anomalia.

9) incidenza delle deroghe sull'aggiudicazione dell'appalto: si tratta sostanzialmente di deroghe alla durata dell'iter successivo alle operazioni di gara e, come tali, non sembrano, allo stato, avere influito sugli esiti della stessa.

Conclusivamente, i punti di criticità dell'appalto in questione – fermi restando gli esiti delle indagini penali in corso a carico del titolare dell'impresa aggiudicataria – dal punto di vista esclusivamente amministrativo-contabile sembrano concentrati sulla fase esecutiva dell'appalto, senza poter escludere, peraltro, eventuali distorsioni della leale concorrenza fin dalla fase di *concept* e di progettazione delle singole opere.

A conclusione del presente paragrafo, concernente cenni di approfondimento su alcuni principali appalti, va infine evidenziato che, relativamente al processo di autorizzazione a contratti di subappalto, la Società ha dichiarato che sta operando in conformità con quanto previsto dagli articoli 118 (disciplinante, per l'appunto, il subappalto) e 38 (disciplinante i cd. requisiti di ordine generale) del D.Lgs. n. 163/2006 (Codice dei contratti pubblici). In particolare, ogni autorizzazione al subappalto rilasciata da Expo 2015 S.p.A. è stata rilasciata dopo aver verificato l'insussistenza in capo al subappaltatore delle cause ostative all'affidamento dei contratti espressamente previste dall'articolo 38 sopra richiamato. Tale procedimento è stato seguito per tutti i contratti di appalto e per i relativi subappalti.

Inoltre, ha ribadito che i contratti ed i subappalti sono stati o sono altresì oggetto delle verifiche previste dal Protocollo di Legalità in essere con la Prefettura di Milano.

Con particolare riferimento agli appalti aggiudicati a tutto il 2013 alle imprese implicate nelle indagini giudiziarie del 2014, relative agli affidamenti di lavori per le c.d. Architetture di servizio e per le Vie d'Acqua Sud, non risultavano pervenute alla Società informazioni interdittive da parte della Prefettura nei confronti delle imprese affidatarie. In tal modo è stata motivata l'impossibilità giuridica, per la Società, di ricorrere alla risoluzione del contratto senza incorrere in responsabilità risarcitorie, considerata anche la natura personale dei reati contestati ai vertici delle citate imprese.

A titolo di aggiornamento va, peraltro, evidenziato che, a seguito dell'Ordinanza in materia cautelare personale emessa dal GIP presso il Tribunale di Milano, nell'ambito del procedimento penale aperto a carico di diversi soggetti, tra i quali l'ex Amministratore delegato dell'Impresa di Costruzioni affidataria di due importanti appalti (Architetture di servizio e Vie d'Acqua Sud), indagati a vario titolo per associazione a delinquere finalizzata alla corruzione, alla turbativa d'asta, alla rivelazione ed utilizzazione dei segreti d'ufficio ed al traffico di influenze illecite, su conforme richiesta in data 10 luglio 2014 del Presidente dell'ANAC, il Prefetto di Milano – con decreto in data 16 luglio 2014, prot. fasc. 12B2-2014/014925 - ha disposto la

straordinaria e temporanea gestione - con riferimento all'appalto per le c.d. "architetture di servizio" afferenti al sito per l'esposizione universale del 2015 - ai sensi dell'art. 32, comma 1, lettera b) del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90 e sulla base del Protocollo d'Intesa sottoscritto il 15 luglio 2014 tra il Prefetto di Milano e l'ANAC, con il quale sono state adottate le Linee Guida per l'avvio di un circuito stabile e collaborativo tra ANAC, Prefetture, UTG ed Enti locali per la prevenzione dei fenomeni di corruzione e l'attuazione della trasparenza amministrativa.

Come precisato nel decreto prefettizio, la lettera b) dell'art. 32 del citato DL n. 90/2014 rappresenta la misura più grave di commissariamento dell'appalto in questione.

Analogo provvedimento è stato adottato dal Prefetto di Milano in data 5 novembre 2014 nei confronti della medesima impresa e di un'altra, costituenti la RTI aggiudicataria dell'appalto delle Vie d'Acqua Sud.

Per la straordinaria gestione dei due appalti sono stati nominati, quali amministratori straordinari, docenti universitari di alta esperienza nel settore dell'impiantistica industriale, con la precisazione che *"gli amministratori (...) sostituiranno i titolari degli organi sociali dotati di omologhi poteri soltanto per ciò che concerne la gestione delle attività di impresa connesse all'esecuzione dell'appalto da cui trae origine la misura"*.

Infine, va riferito che, con riferimento alle procedure negoziate senza previa pubblicazione del bando di gara, sono stati esaminati dall'Organismo di Vigilanza alcuni affidamenti, le cui determinazioni a contrarre riportano, rispettivamente, motivazioni tecnico-economiche di partenariato, o ragioni di unicità artistica o il *know-how* di elevata qualificazione dell'affidatario.

Quanto alle gare di evidenza pubblica, risultano affidamenti di servizi analoghi, la cui previsione è comunque contenuta nel disciplinare di gara, ai sensi dell'art. 57 del Codice dei contratti pubblici, e ulteriori affidamenti diretti di attività di progettazione definitiva, progettazione esecutiva e coordinamento della sicurezza in fase di progettazione dei manufatti afferenti al Sito, alla società *in house* del Comune di Milano Metropolitana Milanese S.p.A.

In particolare, dette attività sono state affidate mediante atto integrativo alla Convenzione già stipulata nel 2011 con il Comune di Milano ed MM SpA.

La valorizzazione dell'attività di cui ai precedenti punti 2 e 3, agli stessi patti prezzi e condizioni della Convenzione in essere, è pari a circa € 4.294.941,32, e comprende la progettazione definitiva delle Architetture di Servizio (quella esecutiva è

stata affidata mediante gara di appalto integrato), nonché quella definitiva ed esecutiva per i lavori della Cascina Triulza, della Passerella Expo-Fiera, della Passerella Expo-Merlata, dell'Open Air Theatre, nonché l'importo di € 53.911,60 per le attività di rilievi e indagini necessari allo sviluppo dei manufatti e di € 200.000,00 quale accantonamento per altre attività di supporto alla progettazione, quali ad esempio ulteriori indagini, che si dovessero rendere necessarie in corso di sviluppo della progettazione.

Da detto importo complessivo è stato poi stralciato l'importo di alcuni servizi relativi a manufatti inseriti all'interno della precedente Convenzione; pertanto la stipula del l'atto integrativo ha comportato un onere per Expo pari a € 4.113.313,57 (€ 4.294.941,32 - € 181.627,76).

La Società ha effettuato il calcolo delle prestazioni di cui sopra secondo il metodo a vacanza, risultato inferiore rispetto a quello a tariffa, sulla base di un compenso orario da un minimo di € 25,00 a un massimo di € 60,00, una durata da un minimo di mesi 3,5 a un massimo di mesi 6, per un costo stimato, secondo detto calcolo a vacanza, di € 4.586.950,00, rispetto al calcolo a tariffa professionale, ex DP 4 aprile 2001, per le medesime attività, stimato in € 5.721.889,00⁵⁶.

Anche per quanto riguarda il processo di selezione del personale, risultano alcune limitate assunzioni concluse in via diretta, in ragione di profili aventi carattere di unicità e quindi considerate come fattispecie particolari; sono state inoltre riscontrati alcuni limitati casi di costi indiretti sostenuti dalla Società, nell'ambito della *policy* del personale adottata in relazione alla peculiarità di alcuni profili professionali necessari, che presentavano particolari esigenze legate a circostanze oggettive documentate.

La Corte osserva, al riguardo, che le eccezionali esigenze di operatività e di prestazioni ottimali nella realizzazione dell'Evento, scaturenti dall'obbligazione internazionale assunta dal Governo italiano, anche sotto i profili del marketing e della visibilità, che hanno determinato deroghe alle ordinarie procedure selettive e ai principi della concorrenza, sia in materia di acquisti che di risorse umane, pur se

⁵⁶ Con la determinazione dei corrispettivi da porre a base di gara nelle procedure di affidamento di contratti pubblici dei servizi relativi all'architettura ed all'ingegneria, effettuata ai sensi del Decreto del Ministero di Giustizia del 31 ottobre 2013, n. 143, e del relativo regolamento del 20 dicembre 2013, si individuano i parametri per la determinazione del corrispettivo da porre a base di gara nelle procedure di affidamento di contratti pubblici dei servizi relativi all'architettura ed all'ingegneria di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, parte II, titolo I, capo IV. Nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 9, ultimo periodo, del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, il corrispettivo non deve determinare un importo a base di gara superiore a quello derivante dall'applicazione delle tariffe professionali vigenti prima dell'entrata in vigore del medesimo decreto-legge.

motivate con riferimento al carattere di straordinarietà e urgenza, nonché all’oggettivo riscontro delle esigenze rappresentate, rappresentano pur sempre una deroga ai principi di trasparenza e concorrenzialità e, come tali, vanno contenute negli stretti limiti della straordinarietà e dell’urgenza.

3.3.3 I lavori del Padiglione Italia

1. "Padiglione Italia" è lo spazio espositivo dedicato alla partecipazione italiana all’Expo. Esso è costituito dal Palazzo Italia, struttura permanente ed edificio di rappresentanza dello Stato e del Governo italiano, destinata a rimanere nel periodo post-Expo quale polo dell’innovazione tecnologica, e dagli spazi espositivi italiani disposti lungo il Cardo in modo tale da formare, secondo il *concept* dell’intero Padiglione, una sorta di borgo. Il concorso internazionale di progettazione per il Padiglione Italia è stato pubblicato a dicembre 2012, richiedeva la presentazione di un progetto preliminare e ha visto la partecipazione di 68 concorrenti. Nel mese di aprile 2013 l’appalto è stato aggiudicato al raggruppamento vincitore, con conseguente affidamento dell’incarico per la progettazione definitiva ed esecutiva di Palazzo Italia.

La gara relativa all’appalto per l’esecuzione dei lavori di struttura impianti e finitura di Palazzo Italia è stata pubblicata sulla GUUE in data 12 ottobre 2013, con termine per la presentazione delle offerte entro il 15 novembre 2013.

Si tratta di un appalto di sola esecuzione ex art. 53, comma 2, lett. a), del Codice dei Contratti, da eseguirsi sulla base del progetto esecutivo posto a base di gara. Il contratto d’appalto ai sensi dell’art. 53, comma 4, del Codice dei Contratti, è stipulato a corpo, con una scelta, quindi, idonea a favorire l’invariabilità del prezzo finale rispetto a quanto offerto in sede di gara.

Quanto alle modalità di affidamento, la Società ha proceduto a mezzo di procedura aperta ai sensi dell’art. 55, comma quinto, del Codice dei Contratti sulla base del criterio dell’offerta economicamente più vantaggiosa. Gli elementi di valutazione sono di natura qualitativa e quantitativa, con l’attribuzione ai criteri tecnici di un punteggio massimo di 70 punti e al criterio economico del residuo punteggio massimo di 30 punti.

Nel bando di gara è prevista la soglia di sbarramento ex art. 83, comma 2, del Codice dei Contratti, nonché l’attribuzione dei punteggi mediante il metodo aggregativo compensatore di cui all’Allegato G del D.P.R. 207/2010 e, per la valutazione degli elementi di tipo qualitativo, l’applicazione del metodo del confronto a

coppie.

L'importo complessivo posto a base di gara risulta pari a Euro 25.284.697, 29 (IVA esclusa), di cui Euro 24.287.278, 16 per lavori (soggetti a ribasso) e Euro 997.419,13 per oneri della sicurezza.

Per quanto attiene allo svolgimento della gara, la stessa è stata indetta con pubblicazione sulla GUUE in data 12 ottobre 2013, con termine per la presentazione delle offerte entro il 15 novembre 2013. Risultano pervenute 13 offerte e, nel corso della gara, le offerte che hanno superato la soglia di sbarramento sono state sei. L'apertura dell'offerta economica è stata effettuata il 16 dicembre.

L'aggiudicazione definitiva è stata deliberata il 21 dicembre 2013 nei confronti del concorrente risultato primo nella graduatoria, per un importo di Euro 18.586.265,97 (IVA esclusa) di cui euro 17.588.846,84 per lavori ed € 997.419,13 per oneri della sicurezza, con ribasso del 27,58%.

A titolo di aggiornamento, si riferisce che per l'affidamento dei lavori dei Manufatti del Cardo (una delle due principali arterie in cui si articola la Piastra espositiva, su cui si sviluppa il *concept* del Padiglione Italia), la Divisione Padiglione Italia ha ipotizzato tre soluzioni alternative:

- gara europea;
- procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara, con invito rivolto agli operatori economici che abbiano presentato le offerte per la gara di lavori del Palazzo Italia e che abbiano superato la fase di prequalifica e la soglia minima di punteggio per l'offerta tecnica;
- affidamento diretto all'aggiudicatario dei lavori del Palazzo Italia, secondo quanto previsto dall'art. 2 del Bando di gara e dall'art. 2.5 del contratto per l'appalto dei lavori di Palazzo Italia.

Nonostante le maggiori garanzie di trasparenza e competitività rappresentate dalle prime due soluzioni, la Divisione Padiglione Italia ha rappresentato di ritenere concretamente percorribile solo la terza, stante i tempi tecnici previsti dal Codice dei contratti pubblici ed il cronoprogramma dei lavori, che comunque dovrebbero iniziare il 18 settembre 2014, e considerato che l'impresa aggiudicataria dei lavori per Palazzo Italia, già registrata nella piattaforma SIGEXPO, possiede maestranze e mezzi sul cantiere del Palazzo Italia, connesso ed adiacente al futuro cantiere del Cardo, e considerata inoltre l'esigenza di evitare rischi di interferenze che, in presenza di altro operatore, si andrebbero a creare nella gestione delle aree di cantiere.

Ha rappresentato, al riguardo, che già nel Bando e nel Contratto per

l'affidamento dei lavori di Palazzo Italia era stata prevista la facoltà di Expo di affidare la realizzazione del Cardo all'aggiudicatario dei lavori di Palazzo Italia, in quanto i manufatti temporanei che si affacciano sul Cardo "insistono su di un'area caratterizzata da una stretta connessione fisica e simbolica con i contenuti trasmessi negli spazi espositivi di Palazzo Italia, così come emerge dal Documento Preliminare alla Progettazione", e che tale scelta risponderebbe anche a criteri di economicità, in quanto l'esecuzione dei lavori dei Manufatti del Cardo rientra nel 50% dell'importo del contratto per i lavori di Palazzo Italia, comportando una spesa complessiva pari ad € 9.298.623,11, al netto del ribasso d'asta del 27,58%, che l'impresa applicherebbe anche a tali lavori.

L'ANAC, al quale è stata rappresentata tale ipotesi, ha manifestato perplessità circa l'affidamento dei lavori per i manufatti alla stessa ditta aggiudicataria dei lavori del Palazzo Italia, ritenendo non apprezzabili le motivazioni riferite al cronoprogramma, in quanto circostanze di natura prettamente tecnica.

Ha comunque preso atto della scelta aziendale della Società/Sezione Padiglione Italia, e non ha fatto osservazioni sui documenti relativi, basandosi essi sostanzialmente sul bando e sul contratto relativi all'assegnazione dei lavori di Palazzo Italia.

Per assicurare l'immediata operatività di mezzi e maestranze sul cantiere del Cardo, l'Amministratore delegato, pertanto, con determina del 30 luglio 2014, ha disposto l'affidamento diretto dei lavori per i Manufatti alla stessa impresa aggiudicataria dei lavori di Palazzo Italia, stante i motivi di urgenza di cui al predetto cronoprogramma, anche alla luce della deroga all'art. 57 del Codice appalti, espressamente prevista, tra le altre, dall'OPCM del 18 ottobre 2007, a sua volta richiamata dall'art. 5, comma 1, lettera c) della Legge 24 giugno 2013, n. 71, di conversione del Decreto-legge 26 aprile 2013, n. 43.

La Corte, nel prendere atto delle motivazioni di urgenza e di coordinamento rappresentate, poste a base del ricorso alle deroghe previste dalla Legge, non può che evidenziare, anche in questo caso, che la tempestiva consegna delle aree avrebbe permesso una adeguata programmazione preliminare degli interventi, consentendo così anche il rispetto dei principi indicati nell'art. 2, commi 1, 1-bis e 1-ter⁵⁷ del Codice dei contratti pubblici.

⁵⁷ ^a1. L'affidamento e l'esecuzione di opere e lavori pubblici, servizi e forniture, ai sensi del presente codice, deve garantire la qualità delle prestazioni e svolgersi nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, tempestività e correttezza; l'affidamento deve altresì rispettare i principi di libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, nonché quello di pubblicità con le modalità

Il programma del Padiglione Italia si è sviluppato secondo le modalità che seguono.

Procedura di selezione:

- Pubblicazione Avvisi Pubblici per l'acquisizione di Manifestazioni di Interesse per la partecipazione a Padiglione Italia
 - a. 01.08.2013 pubblicato Avviso rivolto alle Regioni e alle Province Autonome
 - b. 01.08.2013 pubblicato Avviso rivolto ai Comuni sede di Città Metropolitane o ad altre Autonomie Territoriali o Funzionali o Associazioni da queste partecipate
 - c. 04.09.2013 pubblicato Avviso rivolto alle associazioni maggiormente rappresentative, su
 - d. scala nazionale, delle realtà industriali commerciali agricole artigiane e della cooperazione e delle rappresentanze nazionali degli ordini professionali
- Fase di negoziazione
 - Sulla base delle Manifestazioni di Interesse ricevute, è iniziata la fase di negoziazione per definire le modalità di partecipazione dei diversi soggetti.

indicate nel presente codice; 1-bis. Nel rispetto della disciplina comunitaria in materia di appalti pubblici, al fine di favorire l'accesso delle piccole e medie imprese, le stazioni appaltanti devono, ove possibile ed economicamente conveniente, suddividere gli appalti in lotti funzionali. Nella determina a contrarre le stazioni appaltanti indicano la motivazione circa la mancata suddivisione dell'appalto in lotti. I criteri di partecipazione alle gare devono essere tali da non escludere le piccole e medie imprese. (comma introdotto dall'art. 44, comma 7, legge n. 214 del 2011, poi così modificato dall'art. 1, comma 2, legge n. 135 del 2012, poi dall'art. 26-bis, comma 1, legge n. 98 del 2013) 1-ter. La realizzazione delle grandi infrastrutture, ivi comprese quelle disciplinate dalla parte II, titolo III, capo IV, nonché delle connesse opere integrative o compensative, deve garantire modalità di coinvolgimento delle piccole e medie imprese. (comma introdotto dall'art. 44, comma 7, legge n. 214 del 2011)".

Quanto alle tipologie di partenariato utilizzate, si rinvia alle tabelle che seguono.

- Partenariato con istituzioni locali

Tab. n. 15 - Stato aggiornamento contratti

Ente	n° firmati	valore firmati	n° in trattativa	valore in trattativa	n° totale	valore totale
Regioni e province autonome	10	€ 6.677.540,00	11	€ 8.650.000	21	€ 15.327.540
Territori	4	€ 2.286.000,00	2	€ 550.000	6	€ 2.836.000
Associazioni	6	€ 2.980.000,00	5	€ 890.000	10	€ 3.870.000
Governo	1	€ 3.000.000,00	3	€ 1.400.000	4	€ 4.400.000
Enti fieristici	1	€ 2.000.000,00	-	-	-	€ 2.000.000
Totale		€ 16.943.540,00		€ 11.490.000		€ 28.433.540

Fonte: Expo 2015

- Partenariato con imprese

Tab. n. 16 - Gare aggiudicate per area, criterio e date di pubblicazioni e aggiudicazione

Area oggetto della procedura	Criterio di aggiudicazione	Avviso Pubblicato	Avviso Aggiudicato
Servizio F&B Terrazza Cardo Sud Est	Offerta Economica più vantaggiosa	01/10/2013	19/11/2014
Piazzetta Acqua	Offerta Economica più vantaggiosa	20/12/2013	13/03/2014
Piazzetta Caffè	Offerta Economica più vantaggiosa	20/12/2013	07/03/2014
Piazzetta Birra	Offerta Economica più vantaggiosa	16/12/2013	14/02/2014

Fonte: Expo 2015

Tab. n. 17 – Gare aggiudicate per area, criterio e date di pubblicazioni e aggiudicazione (bis)

Area oggetto della procedura	Criterio di aggiudicazione	Avviso Pubblicato	Avviso Aggiudicato
Ristorante Top - Palazzo Italia	Offerta Economica più vantaggiosa	05/02/2014	04/04/2014
Ristorazione a Tema Pasta e Pizza	Offerta Economica più vantaggiosa	27/03/2014	12/06/2014
Piazzetta Gusto della Terra	Offerta Economica più vantaggiosa	22/04/2014	13/06/2014
Area Espositiva Azienda Latte	Offerta Economica più vantaggiosa	24/04/2014	24/06/2014
Area Espositiva Azienda Salumi	Offerta Economica più vantaggiosa	15/05/2014	07/07/2014

Fonte: Expo 2015

2. Aggiornamenti. Il Progetto "Albero della Vita"

Per "Albero della Vita" si intende l'icona interattiva che sarà collocata all'interno del c.d. "Lake Arena", vale a dire il lago prospiciente Palazzo Italia, ideata in proporzione con i circa sessanta metri di diametro dello specchio d'acqua, quale opera visiva multimediale di contenuto simbolico ad allestimento scenico.

In seguito al secondo avviso pubblico del 4 settembre 2013 per l'acquisizione di manifestazioni d'interesse alla progettazione e gestione dell'Albero della Vita, in data 19 dicembre 2013 è stato sottoscritto, dal Commissario di Sezione e da Expo 2015 S.p.A. il contratto di sponsorizzazione con la principale Organizzazione degli imprenditori agricoli, con facoltà, per quest'ultima, in quanto *sponsor*, di scegliere l'appaltatore esecutore dell'opera senza necessità di esperire la gara pubblica; ciò, è stato ritenuto, ai sensi dell'art. 32, comma 1, lettera d) del Codice, dal momento che l'importo finanziato da Expo sarebbe stato al di sotto del 50%.

Fermo restando quanto considerato al precedente paragrafo 3.3.2 c), circa il coordinamento tra l'art. 27 e l'art. 32, comma 1, lettera d) del Codice, secondo cui soccorrono, anche in tal caso, a favore delle procedure ad evidenza pubblica ed a prescindere da ogni questione ermeneutica, i principi generali dell'ordinamento ma soccorrono, soprattutto, le esigenze di trasparenza e anticorruzione strettamente legate alla realizzazione dell'Evento, che suggeriscono, anche ai non trascurabili fini di immagine, l'adozione di procedure concorsuali idonee a garantire tali esigenze, va inoltre evidenziato che, sulla complessiva procedura, sono state sollevate eccezioni dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, che vi ha ravvisato elementi distorsivi della concorrenza e della trasparenza.

L'Organizzazione *sponsor*, infatti, contestualmente alla convenzione sottoscritta con Expo, aveva affidato la progettazione ingegneristica ed esecutiva ad una S.r.l. costituita proprio in quel periodo dall'ideatore iniziale del progetto dell'Albero.

Il Commissario del Padiglione Italia ha fatto tuttavia osservare che, a fronte del costo dell'opera, come complessivamente stimato nel Piano Industriale 2014-2015 della Società, pari ad € 10 milioni (di cui 8 per investimenti in strutture e tecnologie, e 2 per ideazione e gestione) erano già coperti con sponsorizzazioni per € 7,7 milioni, ragion per cui l'apporto dello *sponsor* di parte pubblica sarebbe stato limitato a € 2,7 milioni, da coprire con altre sponsorizzazioni o con i ricavi derivanti dalla gestione del Padiglione Italia.

Nel complesso, ha poi ritenuto non arbitraria la scelta di far realizzare la progettazione ingegneristica dallo stesso ideatore del progetto, nonché Direttore artistico del Padiglione Italia, con l'apporto di un altro *sponsor* costituito da un consorzio di imprese locali per la progettazione esecutiva delle strutture, direzione lavori, sicurezza sul cantiere, installazione impianti, collaudo etc..

La non arbitrarietà della scelta sarebbe riconducibile, ad avviso della struttura, sia a profili attinenti all'*intuitu personae*, sia all'esperienza professionale garantita dallo stesso ideatore dell'opera, che ha curato tre manifestazioni olimpiche e si collocherebbe in posizione *leader* nel settore, sia, infine, per il complesso di caratteristiche artistiche, spettacolari e tecniche dell'opera medesima, che costituirebbe un *unicum*, senza trascurare il vantaggio sui tempi, oggettivamente ravvisabile nella scelta di far eseguire lo sviluppo progettuale dell'opera da parte dell'ideatore del progetto, già Direttore artistico del Padiglione Italia, e della sua società; a tale proposito, è stato anche rappresentato che lo stesso ha fornito costanti supporti a titolo gratuito, sia per l'elaborazione del *concept* per il concorso di progettazione del Palazzo Italia, sia per la consulenza artistica del Commissario, formalizzata con decreto n. 8 del 30 dicembre 2013, sia, infine, per l'elaborazione dei contenuti espositivi della Mostra del Palazzo Italia, svolta in collaborazione con le Regioni e altre istituzioni statali e Fondazioni.

Nondimeno, preso atto delle criticità sull'affidamento diretto rappresentate dall'ANAC, a garanzia delle regole comunitarie e nazionali di evidenza pubblica e di concorrenzialità, si è limitato l'apporto degli *sponsor* alla progettazione ingegneristica, e l'esperimento di una procedura concorsuale per l'affidamento della parte tecnologica dell'opera (forniture, effetti speciali, servizi di programmazione delle tecnologie), da aggiudicarsi col criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, sulla base dei criteri contenuti nel bando, elaborati sulla base del Documento Preliminare alla

progettazione predisposto da un'Università statale milanese, e fermo restando inoltre che il contributo del Direttore artistico del Padiglione, coperto dalle sponsorizzazioni, sarebbe circoscritto al *concept* dell'opera, nonché alla supervisione artistica durante il semestre espositivo degli eventi ad essa relativi.

Ad ulteriore aggiornamento alla data di deposito della presente Relazione, si rappresenta che, in seguito alle misure restrittive inflitte dal GIP del Tribunale di Milano al Responsabile Unico del Procedimento per le opere di realizzazione del Padiglione Italia, il Commissario Unico, ai sensi del comma 2-bis dell'art. 14 del decreto legge 22 giugno 2008, n. 112, convertito nella legge 6 agosto 2008, n. 133, come sostituito dall'art. 5 del decreto legge 26 aprile 2013, n. 43, convertito nella legge 24 giugno 2013, n. 71, ha nominato quale proprio delegato un alto dirigente per le funzioni di garanzia e controllo dell'andamento delle opere di cui al punto B.1 dell'Allegato 1 al DPCM 6 maggio 2013, comprendenti anche attività di impulso e vigilanza, supervisione, coordinamento e monitoraggio, sia con riferimento allo stato di avanzamento dei lavori relativi al Padiglione Italia (Palazzo Italia, Cardo, Albero della Vita), sia di verifica della fattibilità e sostenibilità dei programmi e progetti definiti in relazione al cronoprogramma dei lavori, sia, infine, per il l'indicazione di ipotesi di soluzione e/o azioni correttive nei confronti delle criticità individuate nei singoli progetti; il delegato può avvalersi del supporto degli uffici della Società, nonché della Divisione di Padiglione Italia, compresa la struttura del Responsabile Unico del Procedimento e dell'Ufficio di Direzione Lavori.

Conclusivamente, la gestione dello spazio espositivo italiano ha evidenziato le criticità derivanti dal faticoso *start up* del progetto e, quanto alle funzioni del Commissario generale di sezione ed alla sua contabilità speciale, dalla disciplina normativa intervenuta in più riprese, anche in relazione all'avvicinarsi di due diversi Commissari generali e dalla progressiva trasformazione della *governance* dell'evento.

La gestione ha attribuito spesso prevalenza all'*intuitu personae*⁵⁸ ed è ricorsa a procedure di affidamento diretto – con costi che in taluni casi (come per la realizzazione del c.d. Albero della vita) sono apparsi elevati, pur se nei limiti delle risorse stanziati – a inevitabile detrimento del principio comunitario della concorrenza, di cui la natura pubblica dei fondi assegnati impone in ogni caso l'osservanza.

⁵⁸ Come in alcuni limitati casi di assunzioni e in quello di affidamento dell'incarico di direzione artistica.

3.3.4 Considerazioni conclusive sulle procedure di affidamento.

Nel complesso, le maggiori criticità riscontrabili nelle procedure di affidamento di lavori – oltre alle anomalie determinatesi in relazione ai fenomeni distorsivi oggetto delle indagini della magistratura penale - riguardano le varianti in corso d'opera, per i maggiori costi sopportati rispetto ai contratti iniziali, costi che, per il complesso delle opere, alla data di redazione dell'attuale relazione, registrano un aumento di circa € 38,5 mln per le sole varianti. A questi vanno aggiunti € 47,5 mln per opere complementari, rientranti comunque nel piano finanziario delle opere ma meritevoli di attenzione per le procedure di affidamento adottate, il tutto al netto dell'ingente importo delle riserve iscritte dagli appaltatori (per oltre 100 milioni di euro); al riguardo, e ferma restando la previsione di cui all'art. 37 della Legge 14 agosto 2014, n. 114 – in forza del quale *“per gli appalti di importo pari o superiore alla soglia comunitaria, le varianti in corso d'opera di cui all'articolo 132, comma 1, lettere b), c) e d), del medesimo codice di cui al decreto legislativo n. 163 del 2006, di importo eccedente il 10 per cento dell'importo originario del contratto sono trasmesse, unitamente al progetto esecutivo, all'atto di validazione e ad apposita relazione del responsabile del procedimento, all'ANAC entro trenta giorni dall'approvazione da parte della stazione appaltante per le valutazioni e gli eventuali provvedimenti di competenza”* - la Società intende comunque avvalersi, per le varianti più consistenti, e tenuto conto delle ulteriori pretese degli appaltatori, degli istituti di natura transattiva previsti dal Codice dei contratti pubblici, acquisendo il previo parere dell'Avvocatura Generale dello Stato, ai sensi dell'art. 33 della Legge n. 114 citata.

Come già detto, la Società ha avuto modo di esplicitare come la realizzazione del sito espositivo, per sua stessa natura, non appaia configurabile in termini di procedimento standardizzabile, in stretta aderenza ai modelli del Codice; Expo, infatti, è stazione appaltante di una pluralità di opere che andranno a comporre il sito espositivo.

A completare lo stesso, inoltre, concorreranno i padiglioni progettati e realizzati direttamente dai Paesi Partecipanti ed, eventualmente, dai Partecipanti non ufficiali e *Corporate*, con la conseguenza che il cantiere di Expo sarà interessato dalla presenza di una pluralità di appaltatori e dalla contemporaneità e interdipendenza di una pluralità di progettazioni, tra loro appunto connesse, ma anche potenzialmente interferenti l'una con l'altra e in continua evoluzione.

In tale quadro sarebbe plausibile e realistico che l'esecuzione dei principali appalti determini continue modifiche ai progetti appaltati (ad es., per l'affidamento di

lavori in economia e complementari, per imprevisti e varianti in corso d'opera etc.), perché ciò sarebbe finalizzato a rendere la stessa esecuzione coerente con l'insieme delle opere da realizzarsi sul sito, comprese quelle progettate e realizzate dai Paesi partecipanti secondo progetti e cronoprogrammi non ancora noti.

Nondimeno, la Corte ritiene che - fermo restando l'accertamento sulla sussistenza di eventuali errori progettuali (indicati dall'art. 132, comma 1, lettera e, del Codice dei contratti pubblici, quale una delle possibili cause che ammettono le varianti in corso d'opera) - la questione delle varianti andrà attentamente verificata anche sotto il profilo della possibilità di una inadeguata valutazione dello stato di fatto - di cui al comma 6 del medesimo art. 132 - da ricondursi a fattori esterni alla società di gestione, come la ritardata consegna delle aree; in ogni caso, va evidenziato l'allarme che, in linea generale, destano i rilevanti maggiori costi connessi, nelle grandi opere pubbliche, alle varianti in corso d'opera e alle spesso esorbitanti riserve iscritte dagli appaltatori.

L'eventuale abuso di istituti pur previsti e disciplinati dal Codice, come varianti e opere complementari, può determinare vere e proprie anomalie della fase esecutiva dell'appalto, i cui presupposti di ammissibilità sfuggono in molti casi alle possibilità di verifica di competenza degli organi di gestione delle stazioni appaltanti, trattandosi di questioni tecniche che, in quanto tali, sono riconducibili agli organi che ne hanno specifica competenza, sia all'interno della stazione appaltante che dell'impresa appaltatrice.

In ogni caso, tali sopravvenienze si concretizzano in un considerevole aumento dei costi delle opere rispetto a quelli negoziati che, laddove intervengano in affidamenti aggiudicati esclusivamente sulla base dell'offerta economica (ancorché nei limiti della soglia di anomalia) possono di fatto vanificare lo stesso ribasso di gara; in altri casi possono favorire l'alterazione della leale concorrenza, ove fenomeni corruttivi si siano eventualmente insinuati nella fase preliminare alla gara o nel corso della stessa.

Del resto, non possono trascurarsi le lacune dal punto di vista della programmazione preliminare e progettuale che hanno caratterizzato lo *start up* della Società, ed il cui effetto *'domino'* si è riversato su tutte le successive attività di affidamento, cosicché le principali varianti intervenute si atteggiavano sostanzialmente quale prevedibile conseguenza di tale frammentato inizio.

3.3.5 Altre forme di Partenariato

A seguito dell'Accordo di Programma - contenente il Piano Integrato di Intervento (PII) Cascina Merlata - sottoscritto in data 4 marzo 2011 dal Comune di Milano, Regione Lombardia, Provincia di Milano e Comune di Pero, con l'adesione di Cascina Merlata S.p.A., finalizzato alla riqualificazione urbana e alla riorganizzazione infrastrutturale delle aree complessivamente denominate "Cascina Merlata", esterne al sito espositivo ma poste nell'ambito di interesse territoriale degli interventi per la realizzazione dell'Expo, e suddivise a tal fine in quattro Unità di intervento, nonché della Convenzione attuativa del predetto PII, sottoscritta da Cascina Merlata S.p.A. con il Comune di Milano il successivo 3 novembre 2011, la società immobiliare è stata individuata quale 'soggetto attuatore' del PII medesimo, con l'obbligo di realizzare opere di urbanizzazione primaria e secondaria a scomputo dell'ammontare degli oneri di urbanizzazione, e opere aggiuntive non a scomputo, anche per stralci funzionali, nel rispetto delle procedure di evidenza pubblica ai sensi degli artt. 32, lettera g) e 122, comma 8, del Codice dei contratti pubblici.

La società immobiliare ha pertanto bandito procedura concorsuale ristretta di evidenza pubblica per la realizzazione delle opere di urbanizzazione relative al comparto Cascina Merlata, in esito alla quale l'appalto è stato aggiudicato a Eureca Consorzio Stabile, con cui la società ha sottoscritto il relativo contratto di appalto in data 26 luglio 2013.

In seguito, a causa delle criticità connesse alla realizzazione dei parcheggi di stazionamento bus Gran Turismo a servizio dell'evento espositivo, il Tavolo Lombardia⁵⁹ ha individuato il Cascina Merlata S.p.A. anche il soggetto attuatore per la realizzazione dei Parcheggi Expo, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 7 del D.P.C.M. 6 maggio 2013 e tenuto conto: 1) della circostanza che la realizzazione dei Parcheggi Expo risulta intervento prioritario, ed opera strettamente funzionale non solo all'Evento, ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera c) del D.L. n. 43 del 2013, convertito nella Legge n. 71/2013, ma anche al suddetto PII, nonché manufatto temporaneo ai sensi del combinato disposto dell'art. 5, comma 1, lettera d) del medesimo D.L. n. 43, e dell'art. 6, comma 2, lettera b) del D.P.R. n. 380/2001; 2) della disponibilità manifestata dalla società Cascina Merlata S.p.A. a realizzare l'intervento sulle proprie aree, nell'ambito del PII.

In effetti, con l'art. 7 del citato D.P.C.M. 6 maggio 2013, è stato previsto che "i finanziamenti in oggetto (pubblici statali NdR) sono erogati direttamente in favore

⁵⁹ V. par. 2.2.

della Società EXPO 2015 p.a. o dei soggetti attuatori degli interventi che la stessa Società o il Tavolo Lombardia individuano in accordo con il Commissario Unico, in conformità a quanto è stato previsto nel dossier di candidatura presentato al BIE e successive modificazioni e secondo il piano finanziario di cui al presente decreto”.

In qualità di soggetto attuatore per la realizzazione dei Parcheggi Expo, quindi, Cascina Merlata S.p.A. ha ribadito quanto già anticipato alle segreterie dell’Accordo di Programma, vale a dire che si sarebbe avvalsa, per le opere di realizzazione dei parcheggi Expo, della stessa impresa che era risultata aggiudicataria dei lavori di riqualificazione dell’area Cascina Merlata, vale a dire la Eureka Consorzio Stabile, anche in applicazione dei poteri di deroga previsti dall’art. 5, comma 1, lettera c) del D.L. n. 43/2013, convertito nella Legge n. 71/2013 predetta.

L’art. 13, comma 1, del D.L. 23 dicembre 2013, n. 145 (c.d. Decreto ‘Destinazione Italia’), convertito, con modificazioni, nella Legge 21 febbraio 2014, n. 9, ha disposto che, nell’ambito delle risorse relative ad assegnazioni del CIPE poi revocate e riassegnate con decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, fossero prioritariamente destinati € 31 milioni alla realizzazione dei progetti cantierabili, già individuati dal Tavolo Lombardia, riguardanti il parcheggio remoto di stazionamento di Cascina Merlata (oltre alle connesse opere di collegamento e accoglienza tra il parcheggio ed il sito espositivo, nel limite di € 5 milioni, e al collegamento viario S.S. 11 – S.S. 233, lotto 1-B nel limite di € 17,2 milioni).

Il comma 3 del medesimo articolo 13 ha poi disposto che, in relazione a detti interventi, i soggetti attuatori sono autorizzati, alla data di entrata in vigore del decreto, ad avviare le procedure per l’affidamento dei lavori nel limite delle risorse autorizzate, e che il Commissario Unico “adotta le deroghe per l’immediato avvio delle opere e per la loro tempestiva realizzazione”.

A titolo di aggiornamento si riferisce che, con determina n. 6 del 27 gennaio 2014, il Commissario Unico, in attuazione delle predette norme, ha disposto che Cascina Merlata S.p.A. proceda tempestivamente alla realizzazione dei lavori, in ragione dell’avvenuto reperimento della provvista finanziaria, e tenuto conto che l’affidamento di detti lavori all’appaltatore già selezionato con procedura ad evidenza pubblica, alle medesime condizioni di contratto e già operante in cantiere risulta, allo stato, la sola soluzione che possa garantire l’ultimazione dell’opera e l’utilizzo dei parcheggi in tempo utile per l’apertura dell’Expo.

Nel frattempo, la Cascina Merlata S.p.A., in data 13 gennaio 2014, ha nominato quale Responsabile Unico del Procedimento il Direttore Area Tecnica e Sviluppo di EuroMilano, società operante dagli anni ’80 nel mercato della promozione e sviluppo

immobiliare attiva dal 1986 in programmi di recupero e riqualificazione di aree metropolitane storiche dismesse, e già controllante, quale socio di maggioranza, della Cascina Merlata S.p.A.

In forza di atto pubblico di fusione per incorporazione del 4 febbraio 2014, EuroMilano S.p.A. è subentrata in tutto il patrimonio attivo e passivo facente capo a Cascina Merlata.

Il Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche, dopo l'approvazione del progetto definitivo delle opere da realizzarsi, ha rilasciato parere positivo di congruità dei prezzi, in data 25 marzo 2014.

Circa la modalità di affidamento (procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara), il RUP di EuroMilano, con l'Atto di Aggiudicazione Definitiva ad Eureka Consorzio Stabile del 22 aprile 2014, ha motivato come segue.

Alla luce del combinato disposto dei commi 2, lettera b) e 5, lettera a) dell'art. 57 del Codice dei contratti pubblici, Eureka Consorzio Stabile si porrebbe come 'operatore esclusivo', ai sensi della lettera b) del predetto comma 2, in quanto l'unico in grado di garantire l'immediato avvio dei lavori nei tempi richiesti, in quanto soggetto già operante in cantiere; l'ingresso in cantiere di un diverso operatore, infatti, comporterebbe attività propedeutiche ed il necessario coordinamento col cantiere già esistente.⁶⁰ Quanto, poi, al requisito della complementarità delle opere oggetto di procedura negoziata, rappresenta che i Parcheggi Expo sono opere temporanee, che saranno smantellate successivamente all'evento dalla medesima EuroMilano S.p.A. che dovrà provvedere, secondo le previsioni del PII, al completamento della realizzazione delle opere di urbanizzazione, sulle cui aree insisteranno i Parcheggi medesimi, che pertanto sono considerate opere propedeutiche a quelle di urbanizzazione, già affidate a Eureka Consorzio Stabile con la procedura ad evidenza pubblica; infine, sussisterebbe anche il carattere dell'imprevedibilità, in quanto Cascina Merlata S.p.A. non poteva prevedere la circostanza della realizzazione dei Parcheggi Expo, essendo stata programmata, all'epoca, solo quella del Villaggio Expo, destinato alla recezione di partecipanti e visitatori.

⁶⁰ Viene riferita, in termini, Cons. di Stato, 28 gennaio 2011, sentenza n. 642, secondo cui la unicità e infungibilità di un operatore economico possano essere legittimamente valutate in base al fattore temporale, ovvero alla disponibilità offerta dal medesimo di fornire la prestazione richiesta secondo le tempistiche ritenute inderogabili dalla stazione appaltante.

3.3.6 *Gli investimenti*

Se per quanto riguarda i costi operativi (quantificati nel *Dossier* di registrazione, contenente il piano finanziario, con € 1.277 milioni, che si prevedono interamente coperti dai ricavi), i risultati della gestione 2013 e le previsioni fino al 2015 sono sostanzialmente compatibili con quanto programmato, per quanto riguarda, invece, gli investimenti in infrastrutture - il cui valore ammontava, nel piano finanziario originario, a complessivi € 1.746 milioni, di cui € 833 a carico del solo Stato, € 653 milioni a carico degli enti locali e € 260 milioni a carico dei privati - nel 2013 si registra una sensibile contrazione, in quanto gli investimenti si assestano su un valore previsto, nel periodo 2009-2015, di € 1.214,53.

Sulla differenza, pari a oltre 500 milioni di euro, incide sensibilmente la diminuzione del valore degli investimenti nel 2012, quando è stata concordata con i soci ed il tavolo istituzionale la diminuzione di opere per circa € 300 milioni, ratificata, insieme ad ulteriori modifiche al piano delle opere, con D.M. 15 giugno 2012; lo slittamento temporale al 2014 ha poi determinato l'ulteriore contrazione determinatasi.

Se ciò è compatibile con la riserva espressamente dichiarata nel *Dossier* di registrazione del 2010 - in quanto elaborato "sulla base delle informazioni disponibili alla data di chiusura del documento" e, quanto al piano economico-finanziario, "sulla base delle condizioni economiche vigenti al momento della stesura", per cui le proiezioni non tenevano in considerazione i possibili effetti di eventuali cambiamenti negli elementi macroeconomici - la diminuzione degli investimenti rispetto a quelli programmati riflette, oltre agli effetti indiretti della crisi internazionale, anche quelli dei ritardi cumulati che hanno provocato lo slittamento temporale di alcune opere la cui realizzazione è stata rinviata al 2014, e del venir meno di parte delle contribuzioni programmate di due Soci, che hanno costretto ad una revisione del *Masterplan* delle opere in relazione ai residuali tempi a disposizione ed alle minori risorse.

Nell'esercizio in esame gli investimenti risultano pari ad € 285,4 milioni, al netto della quota di ammortamento dell'anno, a fronte di € 113,3 milioni a fine 2012.

Sono stati capitalizzate costi pari a € 178,8 milioni.

3.3.7 *Lo stato di avanzamento dei lavori*

Al 31 dicembre 2013 i lavori nell'ambito dell'appalto per la risoluzione delle interferenze ha registrato un avanzamento del 70%, per un controvalore netto di appalto di circa 98,6 milioni di euro, comprensivi dell'importo previsto delle varianti

approvate e dell'incremento dei fattori produttivi per il rispetto dei tempi previsti di realizzazione dei lavori.

I lavori dell'appalto per la realizzazione delle c.d. "Opere di Piastra" hanno registrato invece un avanzamento del 30%, per un controvalore netto di appalto di circa 197,5 milioni di euro, comprensivi delle varianti al contratto.

Per quanto riguarda la Partecipazione Italiana (Divisione Padiglione Italia), nel corso del mese di aprile 2013 si è concluso il concorso di progettazione con l'affidamento dell'incarico per la progettazione definitiva ed esecutiva di Palazzo Italia e dei manufatti temporanei che si affacciano sul Cardo.

É stata quindi indetta la gara per l'esecuzione dei lavori del manufatto Palazzo Italia e dei manufatti temporanei che si affacciano sul Cardo, al termine della quale l'appalto è stato aggiudicato.

Alla data del 17 ottobre 2014 lo stato di avanzamento è rappresentato nelle tabelle che seguono.

NUMERI DEL CANTIERE

Tab. n . 18 – Numeri del cantiere Expo 2015 nel 2013

APPALTI EXPO	12
PARTECIPANTI SELF BUILT	53
IMPRESE	225
MAESTRANZE	1300

Fonte: Expo 2015

STATO DI AVANZAMENTO DEI LAVORI AL 30.09.2014

Tab. n . 19 – Stato di avanzamento dei lavori del cantiere Expo 2015 nel 2013

Opera avanzamento	Percentuale di avanzamento
INTERFERENZE	81%
PIASTRA	66%
CASCINA TRIULZA	35%
PASSERELLA EXPO-FIERA	32%
PASSERELLA EXPO-MERLATA	42%
ARCHITETTURE DI SERVIZIO	45%
EXPO CENTER	15%
PADIGLIONE ZERO	35%
FONDAZIONI MANUFATTI PAESI PARTECIP.	78%
CLUSTER Lotto 1	34%
Lotto 2	34%
lotto 3	47%

Fonte: Expo 2015

3.3.8 Attività di promozione e comunicazione

Al fine di promuovere la conoscenza e la partecipazione all'Evento, la Società ha avviato nel 2013 una nutrita serie di progetti di promozione e comunicazione, declinando il Tema "Nutrire il Pianeta, Energia per la vita" negli ambiti della scuola, del cinema, della ricerca e innovazione, della tecnologia digitale e della femminilità.

Tali progetti sono: *We-Women for Expo*, *Short Food Movie*, Laboratorio Expo, *Feeling Knowledge Best Practices*, *Childrenshare*, Progetto Scuola, E015 Ecosystem, Programma Volontari, *Made of Italian Wame and Expo 2015*, i cui contenuti sono dettagliati nella sezione "Progetti" del sito web www.expo2015.org.

Nel corso del 2013 la Società ha proseguito nella strategia di comunicazione rafforzando la presenza sui *media* e favorendo la realizzazione di iniziative di comunicazione dedicate all'Evento.

In particolare, ha definito una convenzione con la concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo italiano (RAI), con l'intento di estendere ad operatori privati da selezionare avviso di manifestazione di interesse per la produzione di contenuti editoriali.

Oggetto dell'accordo con RAI è la programmazione di iniziative sul palinsesto generale e la gestione di un sito web dedicato, oltre alla creazione di un'apposita struttura aziendale "RAI EXPO" con il compito di attuare gli obiettivi; il costo per Expo è stato definito in € 5 milioni, a fronte di diritti di utilizzazione commerciale per fini didattici e divulgativi delle attività realizzate dalla RAI; eventuali ricavi da commercializzazione delle iniziative saranno ripartiti tra RAI e la Società al 50% al netto delle spese sostenute dalla RAI.

Altre iniziative promozionali e di comunicazione che la Società ha proseguito o realizzato nel 2013 sono: l'"*International Participants Meeting*"; gli Ambasciatori dell'Expo, *testimonial* del mondo della cultura, dello sport, delle arti e dello spettacolo, con la funzione di condividere diffondere il messaggio legato al tema dell'Expo; il *Tourism Summit*, organizzato quale confronto con i principali 60 operatori del settore turistico e delle associazioni di categoria; il lancio della 'Mascotte di Expo'; gli *Expo Days*, dal 1° maggio al 3 giugno, una serie di percorsi per avvicinare la città di Milano all'Expo; il Laboratorio Expo, ideato con la Fondazione Giangiacomo Feltrinelli, diretto alla predisposizione della "Carta di raccomandazioni della Scienza" al cui interno saranno raccolti i suggerimenti del mondo della scienza per un futuro più sostenibile; il lancio della *call* per le *Best Practices* per lo sviluppo sostenibile e la sicurezza alimentare; il lancio del Catalogo per i partecipanti; Agenzia Italia 2015, che si

compone di 60 progetti sotto il coordinamento del Ministero degli Affari Esteri, dell'Interno, dell'Economia e delle Finanze e delle Infrastrutture e Trasporti.

A titolo di aggiornamento si citano, nell'ambito del Progetto Scuola, la presentazione delle modalità e delle iniziative con cui le scuole italiane e straniere potranno partecipare all'Esposizione Universale, a prezzo ridotto, con una visita didattica che prevede anche la vendita di 'pacchetti' comprensivi di ingresso, transfer, pasti e albergo.

Un'ulteriore iniziativa di comunicazione e promozionale è rappresentata dall'avvio di un *Roadshow* nelle città di otto province cinesi, attraverso una serie di attività e mostre, con la promozione della partecipazione di aziende cinesi all'Expo 2015 per favorire gli scambi economici e commerciali tra i due Paesi.

Altre iniziative sono rappresentate dai "Tavoli Tematici per Expo 2015", organizzati dalla Camera di Commercio di Milano, per coinvolgere il sistema economico-imprenditoriale e le start-up nelle opportunità generate dall'Evento, da "Agorà", il padiglione in legno collocato all'interno del Castello Sforzesco per i più giovani, il concorso "Smemoranda" che premia la sua community con un viaggio a Milano e "Belvedere in città", progetto realizzato da Expo Milano 2015 e Telecom Italia, che consente di seguire sul sito web, attraverso l'utilizzo di droni, l'avanzamento dei lavori nel cantiere dell'Esposizione Universale; infine, ExpoExpress, il treno-mostra che promuove l'Expo in tredici stazioni italiane.

Tra le attività di promozione istituzionale, si annoverano il Protocollo ANCI, per coinvolgere il network delle Amministrazioni locali nella definizione di un programma di iniziative culturali, d'intrattenimento e turistiche; il Protocollo con MIUR e Padiglione Italia per il Progetto Scuola di cui si è già detto; il Protocollo con i Sindacati, di cui si è riferito al paragrafo 3.2, che disciplina le modalità di assunzione e impiego del personale che sarà operativo nel semestre espositivo.

Infine, con il Rapporto di Sostenibilità,⁶¹ edito nel dicembre 2013, la Società ha illustrato tutti gli aspetti relativi alla *mission*, all'assetto organizzativo ed alla *governance*, al contesto territoriale, alle risorse umane, nonché ai principi per la sostenibilità di Expo e rapporto con gli *stakeholders*, nonché al quadro di riferimento economico, ambientale e sociale. Esso si divide in 9 capitoli e un'appendice:

1. L'Esposizione Universale di Milano e la *mission* di Expo 2015 SpA;
2. L'assetto organizzativo e la *governance*;
3. Il contesto territoriale e le opere per Expo Milano 2015;

⁶¹ In appendice.

4. I principi per la sostenibilità di Expo Milano 2015 ed il rapporto con gli *Stakeholders*;
5. Le risorse umane di Expo 2015 SpA;
6. Il quadro di riferimento economico;
7. Il quadro di riferimento ambientale;
8. Il quadro di riferimento sociale;
9. Metodologia;

Appendice: L'impegno dei *Partners* per la sostenibilità di Expo Milano 2015.

3.4 La gestione finanziaria

3.4.1 I risultati dell'esercizio 2013

La Società ha chiuso il 2013, quinto esercizio di attività, con una perdita di € 7.423.607, maggiore rispetto alla perdita di fine 2012, pari a € 2.389.362, e con un Patrimonio Netto di € 60.995,856 rispetto a quello di € 47.939.463 registrato al 31 dicembre 2012, composto da:

- 10,12 milioni di euro di capitale sociale interamente versato;
- 83,7 milioni di euro di riserve straordinarie di Patrimonio, a seguito dei contributi in conto capitale versati dai Soci, dei quali 20,5 milioni di euro versati nel 2013;
- 25,4 milioni di euro conseguenti alle perdite degli esercizi precedenti, riportate a nuovo;
- 7,4 milioni di euro dovuti alla perdita del 2013.

La perdita, incrementatasi di ulteriori 5 milioni nel 2013, è dovuta, come già osservato nella precedente Relazione, al modello economico-finanziario del progetto Expo Milano 2015, che implica necessariamente una concentrazione degli investimenti e dei costi nel periodo precedente l'evento, mentre la gran parte dei ricavi sarà ottenuta in prossimità dello stesso.

Il peggioramento della perdita rispetto al 2012 è peraltro ricollegabile alla diminuzione dei contributi in conto esercizio di alcuni soci, nonché all'aumento di alcune voci di costo, ricollegabili alle tecnologie ed agli accantonamenti per rischi, non compensati pienamente dai maggiori ricavi, derivanti prevalentemente da sponsorizzazioni.

Lo scostamento dei costi rispetto al 2012 è pari, infatti, ad € 43,4 milioni,

mentre l'aumento dei ricavi rispetto al 2012 è pari ad € 38,4 milioni.

Tutte le principali voci dei costi operativi sono aumentate, anche in relazione all'espansione dell'organico della società secondo quanto programmato, e all'implementazione delle attività.

Nelle Tabelle che seguono sono sintetizzate le principali voci del Conto Economico, dello Stato Patrimoniale e della Situazione Finanziaria, rinviando al successivo capitolo per l'esposizione completa ed il commento dei dati di bilancio

Tab. n. 20 – Sintesi del conto economico per il biennio 2012-2013 (mln di euro)

Sintesi del Conto Economico	2013	2012
Contributi in conto esercizio	17	22,3
Sponsorizzazioni e altri ricavi	50,1	6,4
TOTALE RICAVI (A)	67,1	28,7
Personale e collaboratori a progetto	12,3	9,3
Funzionamento ordinario	5,3	3,1
Oneri diversi di gestione	2,5	1,1
Attività di promozione e comunicazione	6,4	2,7
Studi e servizi da terzi	6,0	5,0
Organi sociali e revisori contabili	0,7	0,7
Affitti godimenti beni di terzi	2,9	1,4
Progetti con istituzioni	2,7	2,0
Attività tecnologiche	17,4	
Ammortamenti	6,7	4,4
Materiali di consumo cancelleria e stampati	0,6	0,2
Accantonamento per rischi	9,1	
Imposte	2,0	1,0
Oneri straordinari		0,2
TOTALE COSTI	74,5	31,1
UTILE (PERDITA) DEL PERIODO (A – B)	(7,4)	(2,4)

Fonte: Expo 2015

Tab. n. 21 – Sintesi dello stato patrimoniale per il biennio 2012-2013 (mln di euro)

Sintesi dello Stato Patrimoniale	2013	2012
Depositi bancari e cassa	348,0	186,9
Investimenti, al netto della quota ammortamento	285,4	113,3
Crediti tributari	14,5	12,1
Crediti verso clienti, ratei, risc attivi	41,8	7,9
Totale Attivita'	689,7	320,2
Capitale sociale versato	10,1	10,1
Riserve per contrib c/cap versati dai Soci	83,7	63,2
Perdita economica eserc prec	-25,4	-23,0
Perdita economica esercizio	-7,4	-2,4
Totale Patrimonio Netto (passività nette)	61,0	47,9
Contributi dei soci con vincolo	498,4	218,7
Debiti verso fornitori	109,6	47,5
Debiti vari	4,8	3,7
Fondi per rischi e oneri	9,2	0,1
Trattamento fine rapporto dovuto ai dipendenti	1,2	0,9
Risconti Passivi (ricavi di competenza anni futuri)	5,5	1,4
Totale Altre Passività	628,7	272,3

Fonte: Expo 2015

Tab. n. 22 – Sintesi della situazione finanziaria per il biennio 2012-2013 (mln di euro)

Sintesi della Situazione Finanziaria	2013	2012
Variazione capitale sociale		
Variazione riserve per contributi in c/capitale dei soci	20,5	35,9
Variazioni contributi soci in c/opere e c/esercizio	297,1	187,1
Totale Fonti di finanziamento (A)	317,6	223,0
Flusso monetario dell'attività di esercizio - posit/ (negat)	22,3	4,8
Flusso monetario dell'attività di investimento	(178,8)	(94,8)
Totale impieghi liquidità (B)	(156,5)	(90,0)
Variazione Posizione Finanziaria Netta - posit/ (negat)	161,1	133,0
Posizione Finanziaria Netta inizio periodo- pos/(neg)	186,9	53,9
Posizione Finanziaria Netta alla fine periodo pos/ (neg)	348,0	186,9

Fonte: Expo 2015

3.4.2 I finanziamenti

Nel 2013 sono stati effettuati i seguenti versamenti da parte degli Azionisti

- per riserve straordinarie in conto capitale:	€ 20.480.000
- per opere	€ 280.070.838
- ex art. 54 DL 78/2010	€ 17.000.00

per un totale complessivo di € 317.550.838, rispetto ai 223 milioni dell'anno precedente, come dalla tabella che segue.

Tab. n.23 – Contributi per ente dal 2008 al 2013 (in euro) con incidenze percentuali

Contributi per ente	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Totale
CCIAA	12.000	2.199.997	1.600.000	2.040.000	5.100.000	4.700.000	15.651.997
Regione Lombardia	24.000	5.500.000	3.200.000	8.080.000	20.400.000	33.600.000	70.804.000
Comune di Milano	24.000	4.399.993	3.199.993	7.502.107	75.400.000	0	90.526.093
MEF	48.000	9.160.000	7.538.000	50.580.693	122.057.520	269.250.838	458.635.051
Provincia di Milano	12.000	1.000.000	2.800.000	2.040.000	0	10.000.000	15.852.000
Totale	120.000	22.259.990	18.337.993	70.242.799	222.957.520	317.550.838	651.469.140
Contributi per ente	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Totale
CCIAA	0,00	0,34	0,25	0,31	0,78	0,72	2,40
Regione Lombardia	0,00	0,84	0,49	1,24	3,13	5,16	10,87
Comune di Milano	0,00	0,68	0,49	1,15	11,57	0,00	13,90
MEF	0,01	1,41	1,16	7,76	18,74	41,33	70,40
Provincia di Milano	0,00	0,15	0,43	0,31	0,00	1,53	2,43
Totale	0,02	3,42	2,81	10,78	34,22	48,74	100,00

Fonte: Expo 2015

Come già accennato, in conto opere non risultano mai effettuati versamenti dalla CCIAA, mentre la Provincia di Milano ha effettuato un versamento, a parziale saldo del pregresso, di € 2.720.000 e, quanto alle riserve straordinarie in conto capitale, di € 7.280.000.

Complessivamente sono stati iscritti tra le riserve straordinarie in conto capitale contributi dei soci locali pari a € 20,480 milioni.

Per le finalità di cui all'art. 54 del Decreto-Legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito nella Legge 30 luglio 2010, n. 122, sono invece stati accreditati contributi dal solo Socio Ministero dell'Economia, pari a € 17 milioni.

La Corte, in proposito, ha evidenziato che l'art. 54 citato prevede la partecipazione pro quota azionaria da parte di tutti i soci per la copertura delle spese di gestione, a valere sui rispettivi finanziamenti.⁶²

Va, tuttavia, osservato che la norma (art. 54 cit.), per come è scritta, presenta margini di ambiguità, oltre ad una espressa autorizzazione ad utilizzare per le spese di gestione della società - e quindi per spese di parte corrente - una quota del finanziamento dello Stato che è iscritto nelle spese in conto capitale, in ciò contraddicendo uno dei principi generali della legge di contabilità pubblica.

Purtuttavia, la legge autorizza espressamente la società a sopportare costi di gestione nel limite massimo dell'11% del finanziamento statale, con riferimento alle opere per le quali la società è soggetto attuatore, e semprechè gli altri soci concorrano alle spese di gestione, nella medesima proporzione rappresentata dalla loro partecipazione al capitale sociale della società.

La norma, peraltro, pone un ulteriore vincolo: il finanziamento delle spese di gestione non può compromettere l'integrale finanziamento delle opere individuate.

In questo quadro, il ricorso all'indebitamento da parte della società dovrebbe essere limitato a coprire l'eventuale sfasamento temporale nei flussi di cassa.

L'indebitamento incontra un ulteriore limite nel fatto che gli eventuali oneri per interessi concorrono anch'essi a determinare le spese di gestione, che andrebbero complessivamente contenute entro il limite suddetto.

Anche per ovviare a tali incongruenze, aggravate dal mancato versamento dei rispettivi contributi da parte della Provincia e della Camera di commercio, la Società tenendo conto della destinazione dei contributi indicata dai Soci, incluso il MEF, ha imputato € 499,019 milioni al Passivo dello Stato Patrimoniale, tra i risconti passivi, secondo il criterio contabile previsto per i contributi in conto impianti.

⁶² Art. 56, comma 3, D.L. 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 aprile 2012, n. 35, che ha anche innalzato la percentuale dal 4 all'11 per cento.

Come per i precedenti esercizi, dunque, sono stati essenzialmente due i fattori che hanno condizionato i risultati:

- Dipendenza dai trasferimenti di fondi da parte degli Azionisti;
- Ritardata disponibilità delle Aree.

Quanto al primo elemento, si rinvia alle precedenti relazioni circa il modello economico-finanziario del progetto Expo Milano 2015, il cui capitale sociale ammonta a € 10,120 mln, implicante – si ripete – che tutti gli investimenti e la prevalenza dei costi siano sostenuti negli esercizi antecedenti a quello in cui si svolgerà l'evento espositivo, mentre la gran parte dei ricavi si realizzerà nell'esercizio 2015, e che da ciò deriva il prodursi di strutturali perdite negli esercizi precedenti.

Pertanto, presupposto imprescindibile per garantire la continuità dell'attività risulta essere il sostegno finanziario degli Azionisti secondo i tempi ed i modi previsti nel *budget* approvato dal Consiglio di Amministrazione.

La causa dell'intenzione di diminuire la propria quota azionaria, da parte della Provincia, è riferita all'attuale fase di congiuntura ed ai vincoli derivanti dal patto di stabilità interno, mentre dalla Camera di commercio di Milano vengono opposti vincoli statutari che vietano investimenti in opere.

Va in proposito evidenziato come, a causa dei mancati versamenti da parte della Provincia e della Camera di commercio, il saldo dei contributi arretrati al 31.12.2013 è di € 41 milioni, di cui € 4,2 mln per gestione e € 36,8 mln per opere.

Il peso percentuale di quanto effettivamente versato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per le sole opere si attesta oggi sul 70,8%, in ogni caso nel limite di stanziamento previsto dalla legge n. 133/2008.

Il secondo Ente-contribuente è il Comune di Milano, che ha versato, fino al 31.12.2013, il 14% del totale, seguito dalla Regione Lombardia (10,73%) e dalla Camera di Commercio Industria e Artigianato di Milano (2,40%); la Provincia di Milano ha contribuito per il 2,43% del totale.

Con l'istituzione del "*Fondo unico Expo: infrastrutture strategiche di connessione all'Expo 2015*", previsto dalla Legge di stabilità 2014⁶³, lo Stato ha garantito comunque la copertura delle mancate erogazioni mediante risorse derivanti dalla revoca e rifinalizzazione dei finanziamenti statali relativi alle opere di connessione infrastrutturale di competenza del Tavolo Lombardia.

L'attività di rendicontazione dei contributi statali versati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti è effettuata secondo le prescrizioni contenute nell'art. 3

⁶³ L. 27 dicembre 2013, n. 147, art. 1, comma 101. V. Introduzione, nn. 6 e 7.

del Disciplinare del 3 marzo 2011, sottoscritto dalla Società e dal MIT, avente ad oggetto i rapporti riguardanti il finanziamento per la realizzazione degli interventi per Expo Milano 2015 per gli anni 2010 - 2015.

Il predetto articolo prevede che "le risorse relative a quanto stanziato in bilancio per gli anni 2010 - 2015 saranno trasferite in ratei successivi, sulla base delle effettive disponibilità annuali sul relativo capitolo di spesa, a seguito delle richieste della società, che saranno accompagnate da una relazione sintetica sullo stato di attuazione delle opere e su eventuali criticità rispetto alla realizzazione delle attività e degli interventi previsti, una volta documentato l'utilizzo di almeno l'80% del precedente acconto. L'avvenuta realizzazione di opere e servizi, per i quali si prefiguri uno stato di avanzamento lavori/prestazioni pari all'80% del precedente acconto, è condizione necessaria per l'erogazione dell'80% della quota annuale. Il residuo importo, pari al 20%, sarà erogato a seguito della comunicazione di avvenuta ultimazione delle prestazioni. (...) Le somme in questione saranno erogate a favore della Società mediante pagamento su contabilità speciale intestata alla Società presso la Tesoreria Provinciale dello Stato - sez. di Milano, e dovranno essere utilizzate per l'attuazione degli interventi di cui al precedente Disciplinare".

La procedura interna di rendicontazione prodotta dalla Direzione Finanze prevede che la Direzione monitori costantemente lo stato di avanzamento dell'utilizzo degli acconti erogati e che, al raggiungimento della soglia di cui all'art. 3 del Disciplinare citato avvii la procedura di rendicontazione.

La documentazione che dà evidenza dell'utilizzo dell'80% del precedente rateo di acconto, costituita dalla relazione e dal prospetto di rendicontazione, viene trasmessa al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per le verifiche di propria competenza, mettendo a disposizione degli organi di controllo del MIT i dossier di accompagnamento di ogni singola fattura, al fine di attestare la correttezza di tutti gli adempimenti necessari al pagamento.

L'erogazione del successivo rateo di acconto viene disposta dal Direttore Generale del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti a seguito del completamento, con esito positivo, delle verifiche di merito operate dalla propria struttura interna.

In relazione all'attività di verifica condotta su un campione di pratiche selezionato, sono state riscontrate sul piano del sistema dei controlli interni, alcune necessità di miglioramento specie con riferimento alla tracciabilità delle attività operative e di controllo interno, all'accuratezza dei dati riportati e all'adeguata archiviazione, oltre che alla congruità di alcune voci di spesa in relazione alla natura delle stesse.

3.4.3 Il Piano Industriale

Gli obiettivi su cui si è concentrata l'attività della Società nel 2013 sono sintetizzati nel Piano Industriale predisposto a fine 2013, dopo l'approvazione della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di Stabilità 2014) ed approvato definitivamente a febbraio 2014.

Esso si basa sui seguenti presupposti:

a) versamento dei contributi attesi per € 1.305,63 Mln, indipendentemente dalla contribuzione dei singoli Soci e/o dalla variazione della quota di partecipazione al capitale sociale degli stessi, in considerazione:

- dell'istituzione del «Fondo unico Expo» previsto dalla legge di stabilità 2014 al fine di garantire la tempestiva realizzazione delle opere Expo indispensabili per l'Evento e per far fronte al mancato contributo in conto impianti dovuto dai Soci inadempienti (con lettera del 27 gennaio 2014 al Ministero dell'Economia e delle Finanze, al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Commissario Unico ha sollecitato attivazione immediata del fondo);

- dell'autorizzazione disposta con la legge di stabilità 2013 in base alla quale Expo 2015 S.p.A. può utilizzare le economie di gara nell'ambito del programma delle opere di cui la Società è soggetto attuatore, anche per lo svolgimento delle attività strettamente necessarie per la gestione dell'Evento;

b) investimenti per opere infrastrutturali - come da Allegato 1 al d.P.C.M. del 15.06.2012 - pari a complessivi € 1.214,53 Mln, inclusi € 62,80 Mln relativi al Padiglione Italia e al netto dei 91,1 milioni di euro a copertura spese di gestione ex art. 54 DL n. 78/2010;

c) composizione dei contributi per le opere infrastrutturali da parte dei Soci:

- *Governo: € 828,60 Mln*

- *Soci Locali: € 477,03 Mln.;*

d) concessione di agevolazioni fiscali previste nell'Accordo di Sede, in particolare «reverse charge» su IVA ed esenzione IRES/IRAP per i contributi ricevuti dallo Stato e dai Soci locali;

e) applicazione dell'IVA ridotta al 10% sui biglietti d'ingresso al Sito;

f) ammortamento integrale degli investimenti gestionali e delle opere infrastrutturali temporanee entro il 2015 ed ammortamento parziale delle opere infrastrutturali permanenti entro lo stesso termine;

g) contributi dei Soci utili per la copertura delle spese gestionali (entro il limite

previsto dall'art. 54 - 11% del contributo dello Stato per le opere) fino ad un massimo di € 227,7 Mln. Viene inoltre previsto:

- pareggio gestionale al 2015
- investimenti per progettazione e realizzazione di opere infrastrutturali per € 1.214,53 Mln, il 77% dei quali concentrato nel biennio 2014-2015;
- ricavi per € 1.624,54 Mln, di cui principalmente:
 - *ricavi gestionali per € 1.047,88 Mln, il 19% dei quali generato prima dell'Evento*
 - *ricavi da accreditamenti a CE dei contributi su opere per € 485,32 Mln*
 - *ricavi da accreditamenti a CE dei contributi per copertura perdite per € 91,10 Mln*
- costi per € 1.624,54 Mln, di cui principalmente:
 - *costi gestionali per € 960,27 Mln, il 63% dei quali concentrato nel 2015*
- sfasamento temporale tra costi e ricavi, che genera una perdita gestionale cumulata al 2014 di € 216,01 Mln

Il Piano industriale della Società prevede, in sintesi (importi in €/Mln):

Tab. n. 24 – Investimenti in opere per natura di provenienza e destinazione (in mln di euro)

INVESTIMENTI IN OPERE INFRASTRUTTURALI			
Fonti	1.214,53	Impieghi	1.214,53
Stato	737,50	Urbanizzazione	599,38
Soci locali	477,03	Manufatti	173,52
		Partecipaz Ital	62,80
		Clusters	84,81
		Aree Tematiche	101,66
		Via d'Acqua	192,36

Fonte: Expo 2015

Tab. n. 25 – Investimenti in opere per costi e ricavi (in mln di euro)

ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELL'EVENTO	
Ricavi di gestione	1.047,88 ⁶⁴
Costi di gestione	960,27 ⁶⁵
Ricavi da accreditamenti a CE dei contributi su opere	485,32
Ricavi da accreditamenti in CE dei contributi per copertura perdite	91,10
Altri ricavi	0,24
Totale	1.624,54
Padiglione Italia	(6,65)
Ammortamenti e svalutazioni	670,60
Proventi finanziari	0,18
Imposte	0,51
Totale	1.624,54

Fonte: Expo 2015

⁶⁴ l'81% si manifesterà nel corso del 2015.

⁶⁵ il 63% si concentra nel 2015.

Le immobilizzazioni su opere sono pari a € 1.214,53 di cui:

- 959,37 per opere di preparazione e realizzazione del sito;
- 192,36 per le Vie d'Acqua;
- 62,80 per la Partecipazione Italiana.

Le opere di preparazione e realizzazione del sito rappresentano il 79% degli investimenti, quelle relative alle Vie d'Acqua il 16% e quelle per la Partecipazione Italiana il 5%.

Il Patrimonio Netto alla fine dell'Evento, pari a circa € 135 Mln, corrisponde a:

- circa € 177 Mln di liquidità;
- circa € 111 Mln di debiti netti da saldare (di cui circa € 10 Mln crediti IVA);
- circa € 69 Mln di valore immobiliare (investimenti in opere al netto degli ammortamenti e dei contributi pubblici).⁶⁶

L'andamento temporale dei flussi di cassa espone i seguenti risultati: al 2013, netto pari a € 160,38 mln, cumulato pari a € 347,21 mln.

La Posizione Finanziaria Netta alla fine del periodo è di circa € 177 Mln.

Contribuzione dei Soci – andamento temporale e utilizzo
(mln di euro)

Totale contributi = €1.305,6 Mln

Tab. n. 26 - Contribuzione dei Soci – Andamento temporale e utilizzo (in mln di euro)

2009-2013	2014	2015	CUMULATO
145,0 gestione	71,3		216,3
496,0 opere	439,6	153,7	1.089,3
641,0	510,9	153,7	1.305,6

Fonte: Expo 2015

⁶⁶ Pur se la gara per i terreni, bandita dalla società Arexpo, è andata deserta, la medesima società si è impegnata, in seno alla convenzione stipulata con Expo 2015, ad erogare a quest'ultima il valore immobiliare definito, a prescindere dall'esito dei propri successivi introiti.

3.4.4 La gestione finanziaria del Padiglione Italia

Il 28 gennaio 2013 è stato presentato il Piano Industriale del Padiglione Italia, sviluppato in coerenza con quello di Expo 2015 spa (art. 1, comma 2, lett. c del DPCM 9 ottobre 2012)

- utilizzando le medesime ipotesi e driver
- mantenendo invariate le logiche patrimoniali
- mantenendo gli stessi criteri di classificazione di costi e ricavi.

Come già visto nel paragrafo dedicato alla Partecipazione Italiana, il Commissario Generale di Sezione per il Padiglione Italia – che è una istituzione prevista dal BIE per ciascun Padiglione dei Paesi “Partecipanti Ufficiali”, senza distinzione rispetto al Commissario del Paese ospitante, che, nella fattispecie, assume la denominazione di Commissario Generale di Sezione per il Padiglione Italia - svolge una funzione pubblica e obbligatoria verso il BIE.

La dotazione finanziaria del Commissario generale è stata individuata dal DPCM 15 giugno 2012 (all. 1, sub voce B1) all’interno della copertura finanziaria a suo tempo indicata dall’art. 14 del DL 25 giugno 2008, n. 114.

Dal punto di vista contabile è inserita nella contabilità della Società Expo 2015, che rimane stazione appaltante.

Sotto tale profilo, dunque, il Padiglione Italia è considerato come una divisione di Expo, con cui intrattiene una serie di rapporti interni, come utilizzo di personale, imputazione, ai fini della contabilità della divisione, di costi e ricavi e relative partite patrimoniali e finanziarie, senza però generare effettivi movimenti di cassa interni.

Il Piano Industriale prevede che l’importo dei costi totali (di gestione, di costruzione e di allestimenti) non potrà superare € 62,8 mln, indicati alla voce B1 dell’Allegato 1 al DPCM 15 giugno 2012 (che ha sostituito l’Allegato 1 al DPCM 22 ottobre 2008 e ss.mm.ii.).

Secondo quanto stabilito dall’Accordo di Sede⁶⁷ con il BIE, approvato dal Parlamento Italiano, le attività istituzionali del Padiglione Italia, in quanto partecipante all’Expo 2015, sono esenti da tasse e tributi. In prima applicazione, pertanto, su tutte le operazioni non commerciali compiute per il Padiglione Italia non è stata applicata l’IVA.

⁶⁷ Legge 14 gennaio 2013, n. 3, in Appendice.

Il Rendiconto Economico al 31.12.2013 espone:

Tab. n. 27 – Prospetto costi e ricavi del Padiglione Italia (mgl di euro)

COSTI		RICAVI	
COSTI DELLA PRODUZIONE		VALORE DELLA PRODUZIONE	
Acquisti di beni		Ricavi delle vendite e delle prestazioni	300.000
Totale	58.725,40		
		DISAVANZO	1.754.060,31
Costi per servizi			
Totale	648.032,19		
Costi per il personale			
Totale	1.249.727,43		
Ammortamenti e svalutazioni			
Totale	32.392,25		
Oneri diversi di gestione			
Totale	65.183,04		
TOTALE COSTI	2.054.060,31		

Fonte: Expo 2015

Va evidenziato, in proposito, che il disavanzo, determinato per circa il 50% dai costi del personale, è in funzione dello scarso valore dei ricavi, atteso che le prime rilevanti sponsorizzazioni si sono realizzate nel 2014, in ciò conformandosi al *trend* societario, che ha previsto la maggiore concentrazione dei costi anteriormente all'evento.

La gestione economica del Padiglione Italia confluisce nel bilancio della Società, seguendo le relative classificazioni ed i medesimi criteri contabili in materia di immobilizzazioni, risconti e copertura del disavanzo di gestione.

I costi per servizi e per oneri diversi di gestione conseguono alle funzioni istituzionalmente attribuite al Commissario generale di sezione per il Padiglione Italia, che ospita i Padiglioni regionali italiani e realizza il Palazzo Italia, il Cardo e l'area circostante: esse sono definite⁶⁸ quali funzioni di coordinamento delle attività di realizzazione e di gestione del Padiglione Italia, affidate alla Società⁶⁹, oltre che al coordinamento della gestione degli spazi espositivi nei quali si dispiegherà la presenza dell'intero sistema Italia, con particolare riferimento alla presenza degli espositori e alle attività commerciali che si svolgeranno all'interno dell'area, ivi compresi i contenuti dell'area medesima, oltre ad essere responsabile degli adempimenti previsti in capo ai Commissari di sezione dei Paesi partecipanti.

⁶⁸ art. 2 DPCM 03.08.2012

⁶⁹ art. 1 DPCM 09.10.2012

Il Piano Industriale⁷⁰ 2013-2015 del Padiglione Italia prevede, in sintesi:

Tab. n. 28 – Investimenti in opere infrastrutturali (mln di euro)

INVESTIMENTI IN OPERE INFRASTRUTTURALI			
Fonti	62,8	Impieghi	62,8
Stato	39,8	Costruzione opere e allestim.	60,1
Soci/Enti locali	23,0	Importi a copertura spese di gestione	2,7

Fonte: Expo 2015

Tab. n. 29 – Ricavi e costi per l'organizzazione e gestione dell'evento (mln di euro)

ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELL'EVENTO	
Ricavi di gestione	27,4
Costi di gestione	30,1

Fonte: Expo 2015

Tab. n. 30 – Dettaglio utilizzo dei contributi pubblici (mln di euro)

DETTAGLIO UTILIZZO CONTRIBUTI PUBBLICI	
Costi totali (costruzione e gestione)	90,2
Ricavi a CE	- 27,4
Utilizzo contributi	2,7 copertura perdite
	60,1 opere
	—————
	62,8

Fonte: Expo 2015

Tab. n. 31 – Profilo temporale dei contributi pubblici (mln di euro)

Profilo temporale contributi pubblici					
2012	2013	2014	2015		
0,1	2,0	0,7	30,9	Contributi in c. esercizio	2,8
				Contr. su opere a c/economico	30,9
					—————
				tot.	33,7

Fonte: Expo 2015

⁷⁰ Come già anticipato (v. nota 39) il termine "Piano Industriale" non appare appropriato per un soggetto che non ha autonomia giuridica e di spesa, dovendosi intendere sostanzialmente come un Budget e, per la parte consuntiva, un rendiconto finanziario.

Il Piano Industriale, aggiornato al 02.10.2014, prevede:

Tab. n. 32 – Investimenti in opere infrastrutturali per fonti e impieghi (mln di euro)

INVESTIMENTI PER OPERE INFRASTRUTTURALI					
FONTI:	P.I.	Agg.to	IMPIEGHI	P.I.	Agg.to
	10.02.14	02.10.14		10.02.14	02.10.14
Stato	39,8	39,8	PadIt	49,8	53,7
Altri Soci	23,0	23,0	IT	-	7,9
Sponsor	5,2	10,5	Personale	1,4	1,2
Partecipaz.					
UE	3,0	3,0	Impianti	-	2,0
Sponsor			Allestim.	16,0	15,5
Istituzioni	3,3	13,1	Albero Vita	6,0	8,0
			Corners	1,2	1,1
TOTALE	74,4	89,4	TOTALE	74,4	89,4

Fonte: Expo 2015

Tab. n. 33 – Ricavi e costi di organizzazione e gestione dell'evento (mln di euro)

ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EVENTO					
Ricavi	P.I.	Agg.to	Costi gestione	P.I.	Agg.to
	10.02.14	02.10.14		10.02.14	02.10.14
Ulteriori					
Da Istituz	9,2	12,7	Comunicaz	2,9	2,5
Sponsor	18,2		Eventi	11,0	6,5
Royalties	1,1	1,4	Gestione sponsor	2,7	2,2
Espositori	-	1,7	Personale	6,9	7,8
Vend spazi	-	1,5	Utilities	0,9	1,0
Video					
Merchandising	-	0,1	Royalties F&B	1,1	1,0
Vik comunicaz	-	0,5	Altri costi gest,	12,7	12,0
TOTALE	38,5	33,1	TOTALE	38,2	33,0
RISULTATO NETTO GESTIONALE				0,3	0,1

Fonte: Expo 2015

CAPITOLO IV

Bilancio di esercizio 2013

Il bilancio di esercizio 2013 è stato redatto secondo i criteri stabiliti dall'articolo 2423 C.C. e nel rispetto dei principi contabili predisposti dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili raccomandati dalla Consob, integrati ed aggiornati dai documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità.

Gli elaborati contabili sono corredati dalle Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale⁷¹, dalla Nota Integrativa, dalle relazioni della Società di Revisione e dalle deliberazioni di approvazione dell'Assemblea degli azionisti.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta nella prospettiva della continuazione dell'attività, nel presupposto dell'immutato sostegno finanziario da parte dei Soci, anche per quanto riguarda le spese d'esercizio della società, e sulla base della definitiva approvazione del Dossier di Registrazione da presentare al BIE entro il 30 aprile 2010⁷².

4.1 – Bilancio di esercizio 2013 - Forma e contenuto

Il bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, è stato approvato il 6 maggio 2014, sulla base della proposta di bilancio approvata dal Consiglio di Amministrazione il 1° aprile 2014, secondo quanto prescritto dal comma 2 dell'art. 2364 del C.C.⁷³

Gli schemi di bilancio approvati dal Consiglio di Amministrazione, Stato patrimoniale, Conto Economico e Rendiconto finanziario, quest'ultimo redatto per variazioni dei flussi di cassa generati dalle attività operative ed extra-operative, sono corredati dalle relazioni del Collegio sindacale e della società di revisione.

⁷¹ Ai sensi dell'art. 2429, comma 3, del codice civile, il Collegio sindacale ha, conclusivamente, dichiarato: "considerando le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato del controllo contabile, sintetizzate nella relazione di revisione del bilancio, riteniamo ragionevolmente che non sussistano motivi ostativi all'approvazione del progetto di bilancio chiuso al 31.12.2011 (e al 31.12.2012) e, dunque, esprimiamo parere favorevole all'approvazione del progetto di bilancio, così come redatto dagli Amministratori, segnalando ai Soci l'inderogabile e costante esigenza di supporto finanziario della Società sia per la copertura delle perdite di gestione sia per la realizzazione delle opere in progetto".

⁷² L'approvazione definitiva è avvenuta da parte del BIE il 24 novembre 2010.

⁷³ Testualmente il comma 2 del citato articolo: "L'assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta l'anno, entro il termine stabilito dallo statuto e comunque non superiore a 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. Lo statuto può prevedere un termine maggiore, comunque non superiore a 180 giorni nel caso di società tenute al bilancio consolidato ovvero quando lo richiedono particolari esigenze relative alla struttura ed all'oggetto della società; in questi casi gli amministratori segnalano nella relazione prevista dall'art. 2428 le ragioni della dilazione."

L'ente ha applicato, conformemente con la normativa vigente⁷⁴, il principio di coerenza nell'applicazione dei criteri di valutazione adottati nel bilancio precedente.

Gli Amministratori hanno ottenuto il consenso dal Collegio sindacale all'iscrizione dei costi capitalizzati nell'attivo dello Stato patrimoniale, ai sensi dell'art. 2426 n. 5 del Codice Civile⁷⁵.

Inoltre, per la redazione dello schema di bilancio e dei suoi allegati, sia la relazione del collegio sindacale, redatta ai sensi del comma 2 dell'art. 2429 del C.C., che la relazione della società di revisione, redatta ai sensi dell'articolo 13 dell'Atto Costitutivo⁷⁶, convalidano la rispondenza alle norme che ne disciplinano i criteri di elaborazione.

In occasione dell'approvazione del progetto di bilancio, la struttura competente della Società ha fornito i chiarimenti richiesti nel corso dell'esame dei documenti di bilancio, con particolare riferimento alla corretta applicazione dei criteri sulle immobilizzazioni (le capitalizzazioni, iscrivendo nell'attivo dello stato patrimoniale oneri di competenza dell'esercizio che altrimenti andrebbero in conto economico, implicano un miglioramento dei risultati, e pertanto i criteri applicativi vanno sottoposti a puntuale verifica), alla compatibilità della collocazione di alcune voci riconducibili al costo del lavoro, in riferimento alla deducibilità fiscale dei relativi oneri secondo la competenza economica, agli accantonamenti sul fondo per rischi, alle partnership, nonché all'analisi di alcuni indennizzi.

In seguito a successivi approfondimenti, è risultato necessario apportare, per la predisposizione del prossimo bilancio, alcune azioni correttive per migliorare la chiarezza delle classificazioni e, quindi, delle informazioni, con particolare riferimento ad alcune voci di costo.

4.2 – BILANCIO 2013 - Stato patrimoniale

4.2.1 L'attivo

Il valore dell'attivo patrimoniale, la cui composizione è riportata nella tabella che segue, è aumentato considerevolmente passando da € 320,2 milioni di euro nel 2012 a 689,7 milioni di euro nel 2013, pari a un incremento percentuale di 115,41 punti,

⁷⁴ Art. 2423 bis del C.C.

⁷⁵ Testualmente: "I costi di impianto e di ampliamento, i costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità aventi utilità pluriennale possono essere iscritti nell'attivo con il consenso, ove esistente, del collegio sindacale e devono essere ammortizzati entro un periodo non superiore a cinque anni. Fino a che l'ammortamento non è completato possono essere distribuiti dividendi solo se residuano riserve disponibili sufficienti a coprire l'ammontare dei costi non ammortizzati".

⁷⁶ La norma più generale rimanda al comma 1 dell'art. 2409 bis del C.C.

dovuto all'aumento di tutte le macro voci quali le immobilizzazioni immateriali (+3,70%), quelle materiali (+168,68%), i crediti (+183,65%) e, infine, le disponibilità liquide (+86,18%).

Tabella n. 34 – Attività dello SP (in euro) nel triennio 2011 -2013 con variazioni percentuali

ATTIVITA'	2011	2012	Var % 2012/11	2013	Var % 2013/12
Crediti verso lo Stato ed altri enti pubblici per la partec.al patrimonio iniziale					
Immobilizzazioni					
Immobilizzazioni immateriali					
- costi di impianto e ampliamento	503.969	334.995	-33,53	166.020	-50,44
- costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	2.714.735	5.000.809	84,21	5.150.224	2,99
- diritti di brevetti ind. e utilizz. opere ing.	0	126.889	100,00	84.593	-33,33
- concessione, licenze, marchi e diritti	97.701	1.816.565	1.759,31	2.187.887	20,44
- altre	799.829	4.413.253	451,77	4.536.870	2,80
Totale imm.ni Immateriali	4.116.234	11.692.511	184,06	12.125.594	3,70
Immobilizzazioni materiali					
- impianti e macchinari	23.266	20.294	-12,77	16.100	-20,67
- immobilizzazioni in corso e acconti	17.929.525	100.533.034	460,71	271.154.325	169,72
- altri beni	874.462	1.074.414	22,87	1.877.958	74,79
Totale imm.ni materiali	18.827.253	101.627.742	439,79	273.048.383	168,68
Immobilizzazioni finanziarie imprese collegate	-	-		200.000	
				200.000	
Totale immobilizzazioni	22.943.487	113.320.253	393,91	285.373.977	151,83
Attivo circolante					
Rimanenze	-	-		-	
Crediti					
- vs. clienti	739.022	7.557.406	922,62	41.287.203	446,31
- tributari	3.740.521	12.071.542	222,72	14.512.683	20,22
- vs. altri	126.778	96.858	-23,60	152.435	57,38
- vs. altri oltre 12 mesi	0	0	0,00	0	0,00
Totale crediti	4.606.321	19.725.806	328,23	55.952.321	183,65
Disponibilità liquide					
- depositi bancari e postali	53.907.605	186.888.964	246,68	347.955.657	86,18
- denaro e valori in cassa	6.169	5.013	-18,74	10.175	102,97
Totale disponibilità liquide	53.913.774	186.893.977	246,65	347.965.832	86,18
Totale attivo circolante	58.520.095	206.619.783	253,07	403.918.153	95,49
Ratei e risconti	82.876	226.877	173,75	380.088	67,53
Totale attività	81.546.458	320.166.913	292,62	689.672.218	115,41

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti dai dati del Bilancio Expo 2015

In particolare, l'incremento delle immobilizzazioni immateriali, cresciute da 11.692,51 mgl di euro nel 2012 a 12.125,59 mgl nel 2013, è dovuto all'aumento del valore delle concessioni, delle licenze, dei marchi e dei diritti, passati da 1.816,56 mgl di euro a 2.187,89 mgl nel 2013⁷⁷, nei quali sono ricompresi le spese per le licenze d'uso dei sistemi di elaborazione dati, pari a 1.127 mgl di euro e il costo di acquisizione della seconda tranche di proprietà superficiale dei fabbricati insistenti nelle aree di proprietà della Arexpo, paria 122 mgl di euro

Le altre immobilizzazioni immateriali sono aumentate da 4.413,25 mgl di euro nel 2010 a 4.536,87 mgl di euro nel 2013, pari a incremento, in termini percentuali, di 2,80 punti e include, principalmente, le spese per il software.

Il fondo ammortamento relativo alle sole immobilizzazioni immateriali ammonta, al 31 dicembre 2013, a 11.178,77 mgl di euro, in aumento (+108,57%⁷⁸) rispetto a 5.359,64 mgl di euro del 2012.

Le immobilizzazioni materiali sono aumentate passando da 101.627,74 mgl di euro nel 2012 a 273.048,38 mgl nel 2013 pari, in termini percentuali, a +168,68 punti, a causa dell'incremento delle immobilizzazioni materiali in corso e accenti, aumentate da 100.533,03 mgl di euro a 271.154,32 mgl di euro nel 2013 (+169,72%) voce questa che include, tra le altre, per il 62,92% (era il 76,64% nel 2012) del suo intero ammontare, i costi per la risoluzione delle interferenze e della piastra⁷⁹ e per l'aumento della voce altri beni (+74,79%), dovuto alla realizzazione delle statue di abbellimento del sito⁸⁰.

Il fondo ammortamento delle immobilizzazioni materiali ammonta, nel 2013, a 2.015 mgl di euro, quasi raddoppiato rispetto ai 1.102 mgl del 2012.

Nelle tabelle che seguono sono illustrati la consistenza delle immobilizzazioni materiali e del fondo ammortamento nel biennio 2012-2013, i crediti per tipologia nel biennio 2012-2013, con variazioni ed incidenze, nonché la composizione dello Stato Patrimoniale.

⁷⁷ Al netto del fondo ammortamento pari, al 31 dicembre 2013, a 1.575.797 euro

⁷⁸ Dato ottenuto confrontando il valore nel 2013 (11.178.773 euro) con quello del 2012 (5.359.636 euro).

⁷⁹ I costi per la risoluzione delle interferenze e della piastra sono stati, nel 2013, pari a 170.621 mgl di euro. Essi comprendono anche le spese per il personale, sia dipendente che a progetto, per lo svolgimento delle attività dell'Ufficio Piano, per lo sviluppo del tema e dell'innovazione tecnologica del sito espositivo e per il Padiglione Italia.

⁸⁰ Si tratta della realizzazione delle statue "Omenoni" e "Arcimboldo" nonché della struttura "Agorà" e dei nuovi portabandiera per il "Boulevard delle Bandiere".

Tabella n. 35 - Consistenza delle imm.ni materiali e del fondo ammortamento nel biennio 2012-2013 (importi in euro)

	Costo originario 31 dicembre 2012	Consistenza del fondo ammortamento al 31 dicembre 2012	Movimenti nell'esercizio 2012	Accantonamenti nel corso dell'esercizio 2012	Consistenza del fondo ammortamento al 31 dicembre 2013	Costo originario 31 dicembre 2013 (al netto del fondo)
Impianti e macchinari	66.194	45.901	6.752	10.946	56.847	16.099
Altri beni	2.131.241	1.056.828	1.705.293	901.749	1.958.577	1.877.957
Imm.ni in corso e acconti	100.533.034		170.621.291			271.154.325
Totale	102.730.469	1.102.727	172.333.336	912.695	2.015.422	273.048.383

Fonte: Nota Integrativa al Bilancio 2013

L'attivo circolante è aumentato passando da 206.619,78 mgl di euro nel 2012 a 403.918,15 mgl di euro nel 2013 a causa del considerevole aumento delle disponibilità liquide depositate presso la Banca d'Italia e altri istituti di credito, sia in termini assoluti, con un incremento di 161.071,86 mgl di euro, da 186.893,98 mgl di euro nel 2012 a 347.965,83 mgl di euro nel 2013, che in percentuale, pari a 86,18 punti.

I crediti iscritti nell'attivo circolante sono riportati al netto del fondo di svalutazione. Essi sono aumentati sia in termini assoluti, da 19.725,81 mgl di euro nel 2012 a 55.952,32 mgl di euro nel 2013, con un incremento di 36.226,52 mgl di euro, che percentuali, con un aumento del 183,65%.

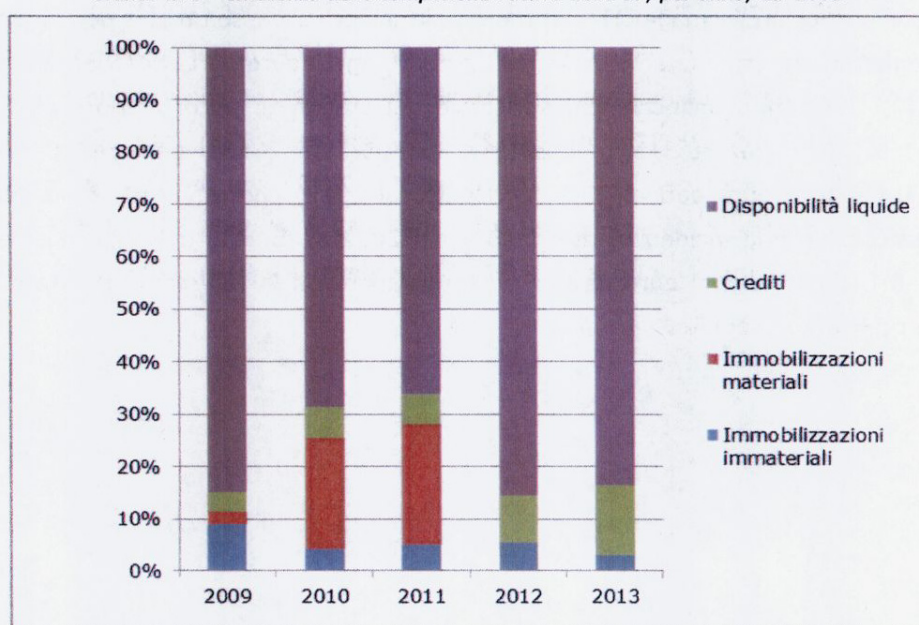
In particolare, i maggiori incrementi, sia in termini assoluti che percentuali, si sono registrati per crediti verso clienti (33.729,80 mgl di euro pari al 446,31% rispetto al 2012), che hanno un'incidenza, sul totale dei crediti, di poco inferiore al doppio rispetto al 2012 (da 38,31% nel 2012 a 73,79% nel 2013), per crediti tributari (2.441,14 mgl di euro pari al 20,22% rispetto al 2012) che, invece, hanno più che dimezzato la propria incidenza, da 61,20% nel 2012 a 25,94% nel 2013 e ai crediti verso altri (55,57 mgl di euro pari al 57,38% rispetto al 2012), come riportato nella tabella riportata di seguito.

Tabella n. 36 - Crediti per tipologia nel biennio 2012-2013 con variazioni e incidenze (importi in euro)

	2012	Inc. % 2012	2013	Var. ass. 2013/12	Var % 2013/12	Inc. % 2013
Crediti vs. clienti						
Crediti per sponsorizzazioni	6.156.306	31,21	21.143.338	14.987.032	243,44	37,79
Crediti per rental fee	0	0,00	5.368.000	5.368.000	0,00	9,59
Altri ricavi	604	0,00	31.461	30.857	5.108,77	0,06
Crediti per riaddebiti costi trasferita del personale	1.158	0,01	1.158	0	0,00	0,00
Fatture da emettere	1.400.496	7,10	14.744.404	13.343.908	952,80	26,35
Totale	7.558.564	38,32	41.288.361	33.729.797	446,25	73,79
Fondo svalutazione crediti	1.158	0,01	1.158	0	0,00	0,00
Totale netto	7.557.406	38,32	41.287.203	33.729.797	446,31	73,79
Crediti tributari						
Erario c/ IVA	8.689.582	44,05	2.837.142	-5.852.440	-67,35	5,07
Iva in compensazione	3.224.064	16,34	11.397.190	8.173.126	253,50	20,37
Erario c/Irap	157.896	0,80	278.351	120.455	76,29	0,50
Totale crediti tributari	12.071.542	61,20	14.512.683	2.441.141	20,22	25,94
Crediti vs. altri						
Ritenute su interessi attivi	53.014	0,27	54.039	1.025	1,93	0,10
Altri crediti verso dipendenti	2.520	0,01	-3.979	-6.499	-257,90	-0,01
Depositi cauzionali	24.368	0,12	76.555	52.187	214,16	0,14
Anticipi a fornitori	0	0,00	0	0,00	0,00	0,00
Crediti verso dipendenti per abbonamento ATM	14.012	0,07	26.020	12.008	85,70	0,05
Crediti diversi	2.944	0,01	-200	-3.144	-106,79	0,00
Totale crediti vs. altri	96.857	0,49	152.435	55.577	57,38	0,27
Totale complessivo	19.725.806	100,00	55.952.321	36.226.515	183,65	100,00

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati di bilancio Expo 2015

Grafico n. 3 - Incidenza delle componenti l'attivo dello SP, per anno, dal 2009



4.2.2 Il passivo

Nel corso del 2013 si è confermata la tendenza, già riscontrata nei precedenti esercizi, al ricorso al capitale di terzi. I debiti, verso fornitori, tributari, verso istituti previdenziali e di varia natura, sono aumentati, passando da 51.243,55 mgl di euro nel 2012 a 114.445,97 mgl di euro nel 2013 con un incremento percentuale, rispetto all'anno precedente, pari al 123,34%.

Il maggior incremento, sia in termini assoluti che percentuali, si è verificato per i debiti verso fornitori, da 47.447,82 mgl di euro nel 2012 a 109.596,49 mgl di euro nel 2013 (+130,98%), determinati, così come per gli altri debiti, passati da 2.307,39 mgl di euro nel 2012 a 3.234,27 mgl di euro nel 2013 (+40,17%) e per quelli verso istituti previdenziali, i quali sono passati da 615,47 mgl di euro nel 2012 a 746,66 mgl di euro nel 2013 (+21,32%), da un generale incremento dell'attività dell'Ente per la costruzione del sito espositivo.

Il fondo per rischi e oneri, costituito per far fronte alle probabili passività derivanti da contenziosi legali e giuslavoristici, la cui consistenza, al 31 dicembre 2012 era di 97,16 mgl di euro, non è stato utilizzato, ma incrementato di 9.130⁸¹ mgl di euro risultando pari, al 31 dicembre dell'anno successivo, a 9.227,16 mgl di euro. Nonostante le perdite economiche verificatesi sin dall'inizio dell'attività⁸², il capitale proprio, rappresentato dal patrimonio netto, è aumentato, passando da 47.939,46 mgl di euro nel 2012 a 60.995,86 mgl di euro nel 2013 (+27,24%) con un incremento, in termini assoluti, pari a 13.056,39 mgl di euro rispetto al 2012 (su base triennale, 2011-2013, pari a 47.517,03 mgl di euro, pari a 321,28%).

L'aumento del Patrimonio Netto, nonostante le perdite, è dovuto ai contributi dei soci in conto capitale, tra le 'altre riserve'.

⁸¹ Così suddivisi: 750 mgl di euro per far fronte ai giudizi già promossi avverso la società e 8.380 mgl di euro per rischi derivanti da contenziosi con il personale.

⁸² Le perdite economiche sono state: 8.373,53 mgl di euro nel 2009; 10.466,29 nel 2010; 4.161,35 nel 2011; 2.389,36 nel 2012.

Tabella n. 37 – Passività dello SP (in euro) nel triennio 2011-2013 con variazioni percentuali

PASSIVITA'	2011	2012	Var % 2012/11	2013	Var. ass. 2013/12	Var % 2013/12
PATRIMONIO NETTO						
Capitale sociale	10.120.000	10.120.000	0	10.120.000	0	0
Altre riserve distintamente indicate	27.359.997	63.209.997	131,03	83.689.997	20.480.000	32,4
Perdite portate a nuovo	18.839.821	23.001.172	22,09	25.390.534	2.389.362	10,39
Perdita d'esercizio	4.161.351	2.389.362	-42,58	7.423.607	5.034.245	210,69
TOTALE PATRIMONIO NETTO	14.478.825	47.939.463	231,1	60.995.856	13.056.393	27,24
T.F.R. DEL LAVORO SUBORDINATO	713.154	854.981	19,89	1.154.788	299.807	35,07
FONDI PER RISCHI E ONERI					0	
Altri	111.912	97.157	-13,18	9.227.157	9.130.000	9.397,16
TOTALE FONDI RISCHI E ONERI e T.F.R.	111.912	952.138	750,79	10.381.945	9.429.807	990,38
DEBITI					0	
- acconti	109		-100		0	0
- vs. fornitori	8.468.000	47.447.825	460,32	109.596.494	62.148.669	130,98
- tributari	398.980	872.872	118,78	868.546	-4.326	-0,5
- vs. istituti previdenziali	397.233	615.466	54,94	746.661	131.195	21,32
- altri debiti	2.029.444	2.307.386	13,7	3.234.272	926.886	40,17
TOTALE DEBITI	11.293.766	51.243.549	353,73	114.445.973	63.202.424	123,34
RATEI E RISCONTI	54.948.804	220.031.763	300,43	503.848.444	283.816.681	128,99
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	81.546.461	320.166.913	292,62	689.672.218	369.505.305	115,41
CONTI D'ORDINE					0	
Altri conti d'ordine	322.410	163.124.214	50.495,27	285.344.241	122.220.027	74,92
TOTALE CONTI D'ORDINE	322.410	163.124.214	50.495,27	285.344.241	122.220.027	74,92

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati di bilancio Expo 2015

4.2.3. I contributi dei soci

I contributi complessivi da parte dei soci destinati al patrimonio netto (capitale sociale e riserve, anche straordinarie) e non solo (risconti passivi per contributi su opere e contributi in c/esercizio) ammontano, al 31 dicembre 2013, a 651.469,15 mgl di euro, distribuiti, per socio, per anno di conferimento e per destinazione, secondo quanto riportato nella tabella che segue.

Tali contributi sono stati dettagliati nella Nota integrativa ai sensi dell'articolo 2427 C.C. lettera 19 bis)⁸³

⁸³ Testualmente, il comma 19 bis): "i finanziamenti effettuati dai soci alla società, ripartiti per scadenze e con la separata indicazione di quelli con clausola di postergazione rispetto agli altri creditori;"

Tabella n. 38 - Conferimenti degli azionisti, per anno e destinazione, con incidenze percentuali (mgli di euro)

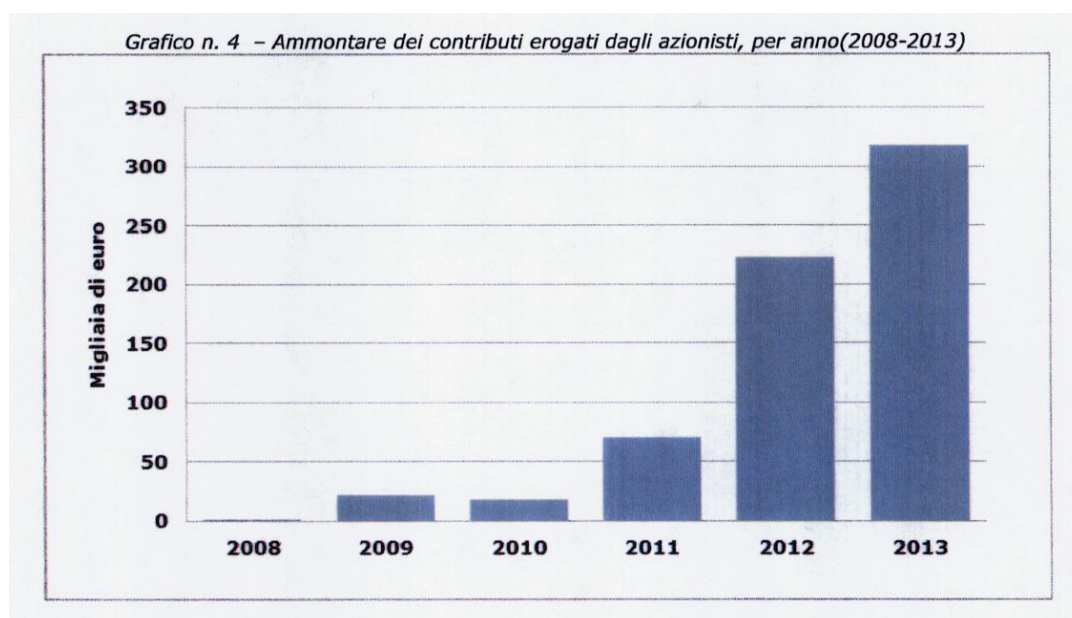
ENTE	Somme destinate a capitale sociale						2013	Totale per ente
	2008	2009	2010	2011	2012	2013		
Camera di Commercio Industria e Artigianato di Milano (CCIAA)	12 (0,00)	999,99 (0,15)					1.012 (0,16)	
Regione Lombardia	24 (0,00)	2.000 (0,31)					2.024 (0,31)	
Comune di Milano	24 (0,00)	2.000 (0,31)					2.024 (0,31)	
Ministero dell'Economia	48 (0,01)	4.000 (0,61)					4.048 (0,62)	
Provincia di Milano	12 (0,00)	1.000 (0,31)					1.012 (0,16)	
Sopravvenienze attive		0 (0,00)					0 (0,00)	
Totale per anno	120 (0,02)	10.000 (1,53)	0	0			10.120 (1,55)	
ENTE	Somme destinate a riserva straordinaria per contributi in c/capitale						2013	Totale per ente
	2008	2009	2010	2011	2012	2013		
Camera di Commercio Industria e Artigianato di Milano (CCIAA)		1.200 (0,18)	1.600 (0,25)	(0,31)	5.100 (0,78)	4.700 (0,72)	14.640 (2,25)	
Regione Lombardia		2.400 (0,37)	3.200 (0,49)	(0,63)	11.100 (1,70)	8.500 (1,30)	29.280 (4,49)	
Comune di Milano		2.400 (0,37)	3.200 (0,00)	(0,37)	19.650 (3,02)		27.650 (4,24)	
Ministero dell'Economia				2.040			0	
Provincia di Milano			2.800 (0,43)	(0,31)			12.120 (1,86)	
Sopravvenienze attive			0				0 (0,00)	
Totale per anno	0	6.000 (0,92)	10.800 (1,65)	10.560 (1,62)	35.850 (5,50)	20.480 (3,14)	83.690 (12,85)	
ENTE	Risconti passivi per contributi opere						2013	Totale per ente
	2008	2009	2010	2011	2012	2013		
Regione Lombardia		1.100 (0,17)		4.000	9.300 (1,43)	25.100 (3,85)	39.500 (6,06)	
Comune di Milano				5.102,11			60.852,11 (9,34)	
Provincia di Milano				(0,78)	55.750 (8,56)	2.720 (0,42)	2.720 (0,42)	
Ministero Infrastrutture e Trasporti		5.160 (0,79)	1.138 (0,17)	37.620,69	99.777,52 (15,32)	252.250,84	395.947,05 (60,78)	
Totale per anno	0	6.260 (0,96)	1.138 (0,17)	46.722,80 (7,17)	164.827,52 (25,30)	280.070,84 (42,99)	499.019,16 (76,60)	
ENTE	Contributi in c/esercizio						2013	Totale per ente
	2008	2009	2010	2011	2012	2013		
Ministero Infrastrutture e Trasporti			6.400 (0,98)	12.960	22.280 (3,42)	17.000 (2,61)	58.640 (9,00)	
Totale per anno	0	0	6.400 (0,98)	12.960	22.280 (3,42)	17.000 (2,61)	58.640 (9,00)	
TOTALE COMPLESSIVO	120 (0,02)	22.259,99 (3,42)	18.338 (2,81)	70.242,80 (10,78)	222.957,52 (34,22)	317.550,84 (48,74)	651.469,15 (100,00)	

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati estratti dalla Nota Integrativa

La tabella riportata sopra, letta nel senso delle colonne, riporta i contributi, per anno, degli azionisti, dal 2008 al 31 dicembre 2013, mentre letta nel senso delle righe, descrive il contributo per destinazione e singolo azionista.

Il capitale sociale, interamente versato, durante tutto l'arco di tempo considerato, non ha subito variazioni: le quote azionarie sono rimaste, anche per composizione, invariate: 40% al MEF, 20%, alla Regione Lombardia e al Comune di Milano, 10% alla Provincia di Milano e alla Camera di Commercio e Artigianato di Milano.

Dal 2008 al 2013, ad eccezione del 2010, i fondi sono andati progressivamente aumentando e sono stati pari a 120 mgl nel 2008 (0,02% del totale), 22.259,99 nel 2009 (3,42%), 18.338 mgl nel 2010 (2,81), 70.242,80 mgl di euro nel 2011 (10,78%), 222.957,52 (34,22%), 317.550,84 (48,74%) nel 2013, come rappresentato nella tabella che segue.



La tabella che segue, letta nel senso delle righe, descrive i contributi annuali di ogni singolo azionista. Il maggior contributo è stato erogato, congiuntamente, dai Ministeri delle Infrastrutture e Trasporti (MIT) e dal Ministero dell'Economia e Finanze (MEF) ed è pari al 70,40% del totale complessivamente erogato fino al 2013. Seguono, per importi erogati, il Comune di Milano (13,90%), la Regione Lombardia (10,87%) e la Provincia di Milano e la Camera di Commercio, entrambe con il 2,40% circa cadauno.

Il maggior contributo è stato erogato proprio dal MEF nel 2013 ed è stato pari a 269.250,84 mgl di euro, corrispondente al 41,33% dell'importo complessivo.

La destinazione dei contributi è stata indirizzata principalmente (76,60%) verso la realizzazione delle opere e, in secondo luogo, a riserve straordinarie (12,85%), per 10.560 mgl di euro somme destinate a riserve straordinarie (10.800 mgl di euro nel 2010), pari al 9,52% dei fondi complessivamente erogati dal 2008; per 46.722,80 mgl di euro, pari al 42,11% del totale, destinato a risconti passivi in attesa di essere utilizzati per ammortamenti di opere strutturali⁸⁴, mentre la restante parte (12.960 mgl di euro), pari all'11,68% del totale, sono stati contributi in c/esercizio, stanziati dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, erogati secondo quanto previsto dal comma 1 dell'art. 14 del D.L. 112/2008⁸⁵ poi convertito nella L. 133/2008, a copertura delle spese di gestione, secondo quanto disposto dal c.1 dell'art. 54 del D.L. 78/2010 convertito nella L. 122/2010.

Tabella n. 39 – Contributi per azionista (in mgl di euro) dal 2008 al 2013 con incidenze percentuali

Contributi per ente	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Totale
Camera di Commercio Industria e Artigianato di Milano (CCIAA)	12 (0,00)	2.200 (0,34)	1.600 (0,25)	2.040 (0,31)	5.100 (0,78)	4.700 (0,72)	15.652 (2,40)
Regione Lombardia	24 (0,00)	5.500 (0,84)	3.200 (0,49)	8.080 (1,24)	20.400 (3,13)	33.600 (5,16)	70.804 (10,87)
Comune di Milano	24 (0,00)	4.399,99 (0,68)	3.199,99 (0,49)	7.502,11 (1,15)	75.400 (11,57)	0,00	90.526,09 (13,90)
Ministero dell'Economia e Min. Infrastrutture e Trasporti	48 (0,01)	9.160 (1,41)	7.538 (1,16)	50.580,69 (7,76)	122.057,52 (18,74)	269.250,84 (41,33)	458.635,05 (70,40)
Provincia di Milano	12 (0,00)	1.000 (0,15)	2.800 (0,43)	2.040 (0,31)	0,00	10.000 (1,53)	15.852 (2,43)
Totale	120 (0,02)	22.260,00 (3,42)	18.337,99 (2,81)	70.242,80 (10,78)	222.957,52 (34,22)	317.550,84 (48,74)	651.469,14 (100,00)

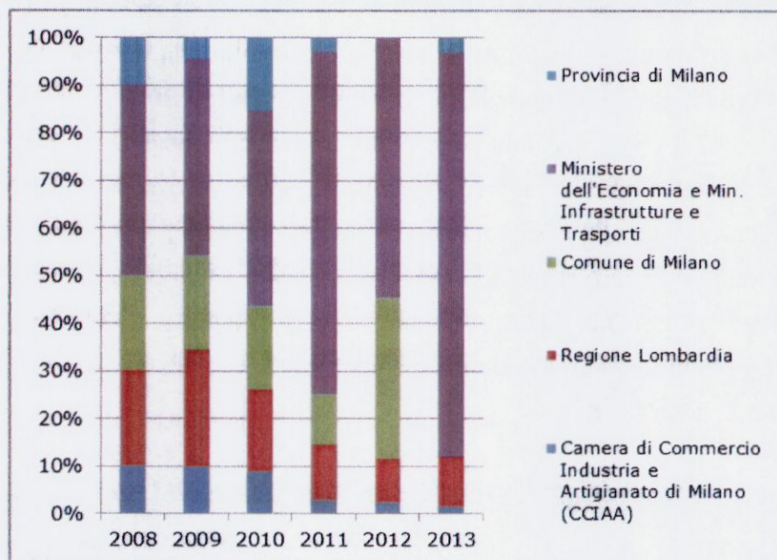
Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati estratti dalla Nota Integrativa

⁸⁴ Il comma 1 dell'art. 54 D.L. 78/2010 pone il limite dell'11% delle risorse autorizzate dal comma 1 dell'art. 14 D.L. n. 112/2008 con riferimento alle attività indicate dal comma 16 - quinquiesdecies dell'art. 41 del D.L. n. 207/2008 il quale, per la descrizione dettagliata delle medesime, rimanda al comma 3 dell'art. 1 del D.P.C.M. 22 ottobre 2008 che prevede: "...consistono in opere di preparazione e costruzione del sito; opere infrastrutturali di connessione del sito stesso; opere riguardanti la ricettività; opere di natura tecnologica ("opere essenziali") e le attività di organizzazione e di gestione dell'evento, secondo quanto previsto nel dossier di candidatura approvato dal BIE".

⁸⁵ Si riporta il testo del citato art. 14: "Per la realizzazione delle opere e delle attività connesse allo svolgimento del grande evento EXPO Milano 2015 in attuazione dell'adempimento degli obblighi internazionali assunti dal Governo italiano nei confronti del Bureau International des Expositions (BIE) è autorizzata la spesa di 30 milioni di euro per l'anno 2009, 45 milioni di euro per l'anno 2010, 59 milioni di euro per l'anno 2011, 223 milioni di euro per l'anno 2012, 564 milioni di euro per l'anno 2013, 445 milioni di euro per l'anno 2014 e 120 milioni di euro per l'anno 2015".

Il totale dei fondi complessivamente stanziati, a fine 2015, sarà di 1.486 mln di euro.

Grafico n.5 – Contribuzione annuale, dal 2008 al 2013, per ogni azionista, in percentuale



4.3. BILANCIO 2013 – Conto economico

Il conto economico redatto dalla Expo 2015, a norma dell'articolo 2425 del Codice Civile, è riportato nella tabella seguente.

Tabella n. 40 – Conto Economico (in euro) dal 2011 al 2013 con variazioni assolute e percentuali

	2011	2012	Var % 2012/11	2013	Var. ass. 2013/2012	Var % 2013/12
VALORE DELLA PRODUZIONE						
Corrispettivi per la produzione e/o servizi (*)	518.715	6.114.996	1078,87	47.365.657	41.250.661	674,58
Variazione di prodotti in corso di lavorazione						0,00
Variazione di lavori in corso su ordinazione						0,00
Altri ricavi e proventi	128.896	4.289	-96,67	2.452.730	2.448.441	57.086,52
Altri ricavi e proventi da contributi in c/esercizio	12.960.000	22.556.023	74,04	17.316.811	-5.239.212	-23,23
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	13.607.611	28.675.308	110,73	67.135.198	38.459.890	134,12
COSTI DELLA PRODUZIONE						0,00
Costo per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	180.382	241.363	33,81	601.625	360.262	149,26
Costi per servizi	6.189.271	14.321.286	131,39	39.324.858	25.003.572	174,59
Costi per godimento di beni di terzi	586.000	1.440.105	145,75	3.470.232	2.030.127	140,97
Costi per il personale						0,00
- salari e stipendi	6.213.223	6.117.254	-1,54	7.581.873	1.464.619	23,94
- oneri sociali	964.890	1.306.521	35,41	2.047.987	741.466	56,75
- trattamento di fine rapporto	401.860	378.228	-5,88	437.490	59.262	15,67
- trattamento di quiescenza e simili	-	-		-	-	0,00
- altri costi per il personale	572.228	589.851	3,08	767.869	178.018	30,18
Totale costo del personale	8.152.201	8.391.854	2,94	10.835.219	2.443.365	29,12
Ammortamenti e svalutazioni						0,00
- ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	1.053.317	3.927.918	272,91	5.819.138	1.891.220	48,15
- ammortamento delle immobilizzazioni materiali	244.417	456.445	86,75	912.694	456.249	99,96
- svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	0	0	0,00	0	0	0,00
Totale amm.ti e svalutazioni	1.297.734	4.384.363	237,85	6.731.832	2.347.469	53,54
Accantonamento per rischi	0	0	0,00	750.000	750.000	0,00
Altri accantonamenti				8.380.000	8.380.000	100
Oneri diversi di gestione	1.404.941	1.782.609	26,88	4.258.622	2.476.013	138,90
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	17.810.529	30.561.580	71,59	74.352.388	43.790.808	143,29
DIFFERENZA TRA COSTI E VALORE DELLA PRODUZIONE	-4.202.918	-1.886.272	55,12	-7.217.190	-5.330.918	-282,62

(segue)

	2011	2012	Var % 2012/11	2013	Var. ass. 2013/2012	Var % 2013/12
PROVENTI E ONERI FINANZIARI						0,00
Proventi diversi da titoli iscritti nelle imm.ni	41.706	5.430	-86,98	5.124	-306	-5,64
Interessi ed altri oneri finanziari	245	239	-2,45	1.541	1.302	544,77
Perdite su cambi	445	7	-98,43	0	-7	0,00
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	41.016	5.184	-87,36	3.583	-1.601	-30,88
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI						0,00
- proventi	950	0	0,00		0	0,00
- oneri	399	158.274	39567,67	0	-158.274	0,00
TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	551	-158.274	-28824,86	0	158.274	0,00
Risultato prima delle imposte	-4.161.351	-2.039.362	50,99	-7.213.607	-5.174.245	-253,72
Imposte sul reddito d'esercizio		350.000	0,00	210.000	-140.000	-40,00
Avanzo/disavanzo economico	-4.161.351	-2.389.362	42,58	-7.423.607	-5.034.245	-210,69

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati ricavati dal Bilancio Expo 2015

Il notevole aumento dei ricavi, da 28.675,31 mgl di euro nel 2012 a 67.135,20 mgl di euro nel 2013 pari, in termini assoluti a 38.459,89 mgl di euro e percentuali di 134,12 punti, è dovuto sia ai ricavi da sponsorizzazioni (22.337 mgl di euro) che ai ricavi VIK⁸⁶ (24.332 mgl di euro) nonché ai risconti dello scorso anno (686 mgl di euro). Nel 2013 l'incidenza dei contributi in c/esercizio, pari al 25,79%, è notevolmente diminuita rispetto al biennio 2012-2011 in cui era rispettivamente del 78,67% e del 95,24%, e ciò è da ricondursi all'aumento dei ricavi tipici.

Tab. n. 41 - Ricavi della produzione nel triennio 2011-2013 con variazioni percentuali e incidenze (in euro)

	2011	Inc. % 2011	2012	Inc. % 2012	Var % 2012/11	2013	Inc. % 2013	Var % 2013/12
Ricavi da sponsorizzazioni e contributi	518.715	3,81	6.114.996	21,32	1.078,87	47.365.657	70,55	674,58
Altri ricavi e proventi	128.896	0,95	4.289	0,01	-96,67	2.452.730	3,65	57.086,52
Altri ricavi e proventi da contributi in c/esercizio	12.960.000	95,24	22.556.023	78,67	74,04	17.316.811	25,79	-23,23
Totale	13.607.611	100	28.675.308	100	110,73	67.135.198	100	134,12

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati ricavati dal Bilancio Expo 2015

L'incremento del totale dei costi di produzione, passati da 30.561,58 mgl di euro nel 2012 a 74.352,39 mgl di euro nel 2013 a +2,34% è dovuto al notevole aumento dei costi per servizi, di cui si riporta una dettagliata descrizione nel seguito. Sono

⁸⁶ Ricavi Value In Kind.

aumentati i costi del personale (+29,12%), da 8.391,85 mgl di euro a 10.835,22 mgl di euro nel 2013 a seguito dell'aumento dell'organico e gli ammortamenti e le svalutazioni, anche questi aumentati di 3.247,47 mgl di euro nel 2013 pari a +53,54%.

Tra i più consistenti incrementi assoluti figurano quelli degli oneri diversi di gestione⁸⁷, aumentati di 2.476,01 mgl di euro rispetto al 2012 (+138,90%) e per il godimento di beni di terzi⁸⁸, cresciuti di 2.030,13 mgl di euro (+140,97%).

Particolare rilievo è da attribuire alla crescita dei costi per servizi (+174,59%) che risultano comunque comprensivi dei c.d. VIK da sponsorizzazioni.

Di quest'ultima voce si riportano, dettagliatamente nella tabella sottostante, le componenti.

Tabella n. 42 - Costi per servizi nel triennio 2011-13 con variazioni e incidenza (in euro)

Costi per servizi	2011	Inc % 2011	2012	Var. % 2012/11	Inc % 2012	2013	Var. ass. 2013-2012	Var. % 2013/12	Inc % 2013
Compensi co.co.pro.	1.290.554	19,59	877.291	-32,02	6,13	1.416.573	539.282	61,47	3,60
Promozione e comunicazione	1.066.239	16,19	2.733.981	156,41	19,09	6.388.327	3.654.346	133,66	16,25
Studi e servizi da terzi	1.054.765	16,01	4.996.332	373,69	34,89	20.066.105	15.069.773	301,62	51,03
Costi inerenti le sedi	727.962	11,05	866.042	18,97	6,05	1.177.687	311.645	35,98	2,99
Compensi organi sociali	699.619	10,62	675.190	-3,49	4,71	623.119	-52.071	-7,71	1,58
Altri servizi	851.141	12,92	1.329.177	56,16	9,28	5.994.327	4.665.150	350,98	15,24
Progetti con istituzioni e contributi a studi e iniziative di terzi	356.447	5,41	1.986.693	457,36	13,87	2.728.571	741.878	37,34	6,94
Spese viaggi	356.441	5,41	598.511	67,91	4,18	461.902	-136.609	-22,82	1,17
Manutenzioni	102.250	1,55	153.941	50,55	1,07	295.064	141.123	91,67	0,75
Assicurazioni	81.576	1,24	103.858	27,31	0,73	173.183	69.325	66,75	0,44
Totale	6.586.994	100,00	14.321.016	117,41	100,00	39.324.858	25.003.842	174,60	100,00

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati ricavati dalla Nota Integrativa della Expo 2015

Nel 2013, si conferma la tendenza verso un progressivo peso percentuale, sul totale dei costi per servizi, di quelli per studi e servizi da terzi, pari al 51,03%

⁸⁷ Ammontano a 4.258,62 mgl di euro e si riferiscono, principalmente, a sopravvenienze passive per 116 mgl di euro (119 mgl di euro nel 2012, -2,52%), oneri tributari, comprensivi di tributi locali e IMU, per 1.779 mgl di euro (733 mgl di euro nel 2012, +142,70%), abbonamenti per 1.300 mgl di euro (359 mgl di euro nel 2012, 262,12%) e spese di rappresentanza per 428 mgl di euro (540 mgl di euro nel 2012, -20,74%).

⁸⁸ Ammontano a 3.470,23 mgl di euro e sono costituiti da: affitto locali per 1.165,73 mgl di euro (413,48 mgl di euro nel 2012, +181,93%), canoni di noleggio per 1.928,99 mgl di euro (959,75 mgl di euro nel 2012, +100,99%), canoni periodici per raccolta differenziata per 7,55 mgl di euro (6,70 mgl di euro nel 2012, +12,69%), canoni di assistenza tecnica per 206,66 mgl di euro (52,67 mgl di euro nel 2012, +292,38%) e spese condominiali per 161,29 mgl di euro (7512 mgl di euro nel 2012).

(34,89% nel 2012; 16,01% nel 2011), a seguito dell'aumento, sia assoluto che percentuale, di tale voce incrementatasi di 15.069,77 mgl di euro (+301,62%) rispetto all'anno precedente.

Tale voce comprende: costi per studi tecnici per la pianificazione strategica, di marketing e sviluppo del business (5.144 mgl di euro); costi VIK dei partner tecnologici quali Accenture, Selex e Telecom (14.075 mgl di euro); costi per l'assistenza fiscale e legale (318 mgl di euro); costi per la ricerca e la selezione del personale (232 mgl di euro) e i costi per studi sull'Evento e le sue declinazioni (213 mgl di euro).

La voce 'altri servizi', che si riferisce ad attività accessorie⁸⁹ a quella principale, è aumentata sia per incidenza sul totale dei costi per servizi, (15,24% nel 2013; 9,28% nel 2012) sia rispetto all'anno precedente, in termini assoluti, pari a 4.665,15 mgl di euro e percentuali, pari a + 350,98%.

L'incidenza percentuale dei costi per promozione e comunicazione, pari al 16,25% sul totale dei costi per servizi, registra un rilevante aumento rispetto all'anno precedente, pari a 3.654,35 mgl di euro (+133,66%) - anche se l'incidenza percentuale è rimasta pressoché immutata, stante l'aumento complessivo dei costi per servizi - da ricondursi all'implementazione dell'attività di comunicazione e promozionale, essenziale per la natura e lo scopo sociale di Expo 2015 S.p.A.

Nel 2013, è aumentata di 741,88 mgl di euro (+37,34%) la voce progetti con istituzioni e contributi a studi per iniziative di terzi, nonostante la minore incidenza percentuale sul totale dei costi per servizi, pari al 6,94%, rispetto al 2012, quando era pari al 13,87%.

Nonostante la limitata incidenza percentuale, sul totale dei costi per servizi, dei costi per compensi e co.co.pro. (3,60%; 6,13% nel 2012) e dei costi inerenti le sedi (2,99% a fronte del 6,05% nel 2012), il loro incremento percentuale nel 2013 rispetto al 2012 è stato più consistente e pari, rispettivamente, al 61,47% e al 35,98%, ed è da ricondursi all'incremento delle risorse umane, in linea comunque con quanto previsto nel *Dossier* di registrazione.

Anche i costi per le manutenzioni e per le assicurazioni, le cui incidenze percentuali sul totale dei costi si sono ridotte, e sono pari, rispettivamente, all'0,75%, e allo 0,44%, risultano in aumento rispetto al 2012 con incrementi, rispettivamente, del 91,67% e del 66,75.

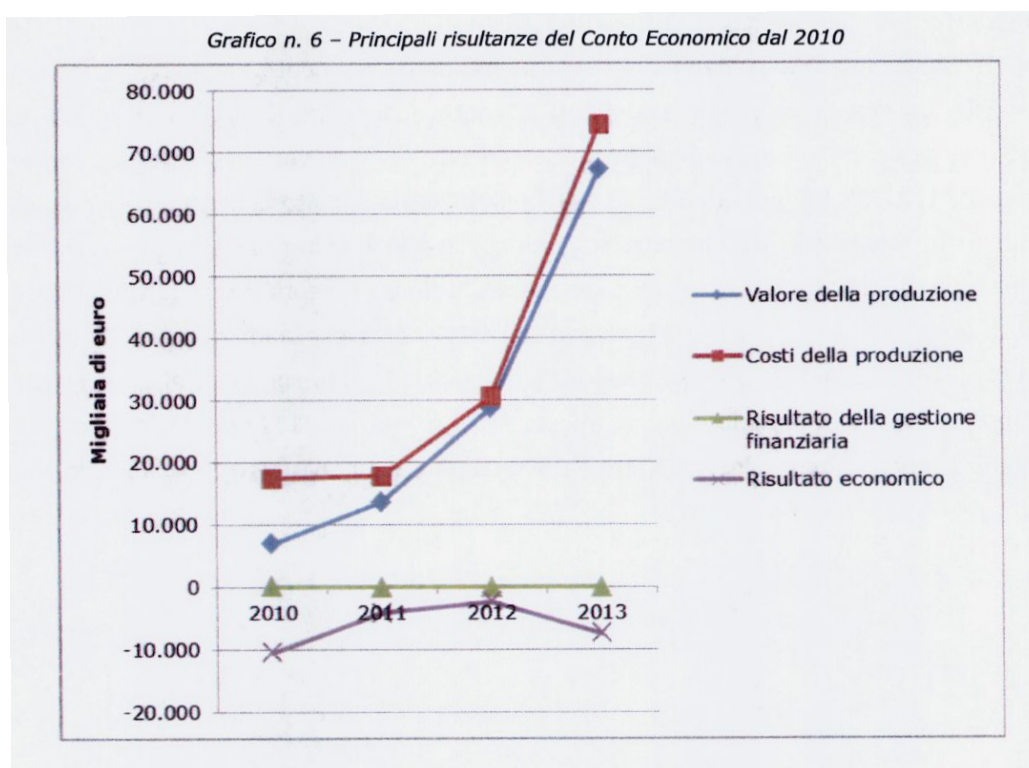
⁸⁹ Si intendono attività quali l'assistenza tecnica telefonica (servizio di help desk), i compensi dei Revisori, il servizio elaborazione paghe e contributi al personale, le spese di pubblicità legate ai bandi di gara, le spese per la partecipazione a convegni e corsi di formazione e il costo per il personale distaccato e in comando.

La voce 'spese per viaggi' registra una diminuzione, sia per incidenza sul totale dei costi per servizi (1,17% nel 2013 a fronte del 4,18% nel 2012) che per valore (-22,82% nel 2013 a fronte del 67,91).

Nel 2013, il risultato della gestione finanziaria, per lo più consistente nella gestione degli interessi attivi, ha confermato un andamento progressivamente in diminuzione riducendosi di 1,60 mgl di euro e attestandosi a 3,53 mgl di euro (-30,88%).

In peggioramento e negativa la risultante della gestione complessiva che, al lordo dell'imposizione fiscale, espone un risultato economico negativo di 7.423,61 mgl di euro nel 2013, rispetto a € 2.389,36 mgl di euro nel 2012, con un peggioramento, in termini percentuali, di 210,69 punti.

Il grafico seguente mostra il trend dei principali aggregati iscritti nel Conto Economico.



4.4 Rendiconto finanziario

Con lo scopo di riassumere le variazioni della situazione patrimoniale-finanziaria, è stato elaborato, nella tabella seguente e in forma scalare, il rendiconto finanziario rappresentato secondo lo schema raccomandato dai principi IAS/IFRS n. 7⁹⁰.

I flussi finanziari generati dall'attività operativa, rilevati indirettamente attraverso l'utile d'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria⁹¹, sono in netto miglioramento, essendo passati da 191.891,33 mgl di euro 2012 (erano 47.354,53 mgl di euro nel 2011) a 319.377,41 mgl di euro nel 2013 (+66,44%). Tale risultato è imputabile a un incremento sia del capitale circolante netto, aumentato di 121.60,51 mgl di euro per il consistente aumento delle variazioni dei ratei e dei risconti per 118.733,72 mgl di euro (+71,92%) sia, ma in misura percentualmente maggiore, del flusso finanziario generato dall'autofinanziamento, aumentato di 6.425,56 mgl di euro (+283,18%).

Il flusso finanziario derivante dall'attività di investimento, al netto del valore contabile dei cespiti venduti o addebitati al conto economico, è diminuito ancora nel 2013 passando da un saldo negativo di 94.761,13 mgl di euro nel 2012 a, sempre negativo, 178.785,56 mgl di euro nel 2013 (-88,67%) a seguito dell'avvio degli acquisti di beni di investimento, soprattutto immobilizzazioni, che impegnano le risorse finanziarie. Di conseguenza, l'attività del flusso di finanziamento si è ridotta di 15.370 mgl di euro (-42,87%). Nel 2013, rispetto al 2012, è invece aumentato di 28.091,65 mgl di euro (21,12%) il flusso netto dell'attività finanziaria che, sommato alle disponibilità finanziarie di inizio periodo, anche queste in aumento di 132.980,20 mgl di euro (246,65%), hanno determinato un flusso monetario netto di 161.071,85 mgl di euro.

⁹⁰ L'ente non rientra tra le tipologie di società elencate nel d.lgs. n. 38/2005, che hanno l'obbligo di redigere il rendiconto finanziario.

⁹¹ I costi e i ricavi monetari sono componenti negativi (costi) e positivi (ricavi) di reddito, quali gli ammortamenti, le svalutazioni, le rettifiche di valore, gli accantonamenti, i costi che determinano una variazione nel passivo a lungo termine, le variazioni di magazzino, i debiti e crediti di funzionamento, che non hanno generato variazioni nei rispettivi aggregati monetari ovvero nelle disponibilità liquide.

Tabella n. 43 – Rendiconto finanziario (in euro), per variazioni, nel triennio 2011-2013 con variazioni ass. e percentuali

	2011	2012	Var. % 2012/11	2013	Var. % 2013/12	Var. ass. 2013/12
Utile / Perdita d'esercizio	-4.161.351	-2.389.362	42,58	-7.466.988	-212,51	-5.077.626
Ammortamenti e svalutazioni	1.297.735	4.384.363	237,85	6.731.832	53,54	2.347.469
Variazioni del fondo TFR	337.638	288.841	-14,45	299.807	3,80	10.966
Variazioni del fondo rischi e oneri svalutazione crediti	-166.600	-14.755	91,14	9.130.000	61.977,33	9.144.755
Flusso monetario del risultato corrente	-2.692.578	2.269.087	184,27	8.694.651	283,18	6.425.564
Variazioni dei crediti (al lordo del fondo svalutazione)	-3.341.261	-15.119.481	-352,51	-36.226.515	-139,60	-21.107.034
Variazioni dei ratei e dei risconti attivi	-61.627	-144.001	-133,67	-153.211	-6,40	-9.210
Variazioni dei Debiti			0,00		0,00	0
- fornitori	5.363.407	38.979.716	626,77	62.148.669	59,44	23.168.953
- tributari	16.101	473.892	2.843,25	-4.326	-100,91	-478.218
- istituti di previdenza	100.808	71.219	-29,35	131.195	84,21	59.976
- diversi	418.879	277.942	-33,65	970.267	249,09	692.325
Variazione dei ratei e risconti passivi	47.550.804	165.082.959	247,17	283.816.681	71,92	118.733.722
Flusso monetario del capitale circolante	50.047.111	189.622.246	278,89	310.682.760	63,84	121.060.514
Flusso monetario dell'attività di esercizio	47.354.533	191.891.333	305,22	319.377.411	66,44	127.486.078
Investimenti in imm.ni materiali	-14.471.343	-83.256.933	-475,32	-172.333.336	-106,99	-89.076.403
Investimenti in imm.ni immateriali	-4.305.523	-11.504.196	-167,20	-6.252.221	45,65	5.251.975
Investimenti in imm.ni finanziarie				-200.000		-200.000
Flusso monetario dell'attività di investimento	-18.776.866	-94.761.129	-404,67	-178.785.557	-88,67	-84.024.428
Valore netto contabile cespiti venduti o addebitati al C.E.	4.132	0	0,00	0	0,00	0
Flusso monetario netto dell'attività di disinvestimento	4.132	0	0,00	0	0,00	0
Flusso monetario netto dell'attività di investimento	-18.772.734	-94.761.129	-404,78	-178.785.557	-88,67	-84.024.428
Accensione/ rimborso finanziamenti attivi e passivi			0,00		0,00	0
Apporto di capitale sociale			0,00		0,00	0
Apporto di riserve di capitale	10.560.000	35.850.000	239,49	20.480.000	-42,87	-15.370.000
Flusso monetario dell'attività di capitale	10.560.000	35.850.000	239,49	20.480.000	-42,87	-15.370.000
Flusso monetario netto del periodo	39.141.799	132.980.204	239,74	161.071.854	21,12	28.091.650
Disponibilità finanziarie all'inizio del periodo	14.771.975	53.913.774	264,97	186.893.978	246,65	132.980.204
Disponibilità finanziarie alla fine del periodo	53.913.774	186.893.978	246,65	347.965.832	86,18	161.071.854

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati del Rendiconto finanziario

AGGIORNAMENTI

I fatti più rilevanti intervenuti alla data di chiusura della presente Relazione – oltre dalle indagini giudiziarie cui si è accennato in apertura e agli aggiornamenti di volta in volta riferiti nel testo della presente relazione – sono rappresentati:

- dall'esecuzione dei maggiori appalti di lavori, ora assoggettati a controllo preventivo da parte dell'ANAC ai sensi dell'art 30 del D.L. n. 90/2014 e dalla pubblicazione di ulteriori bandi di gara per appalti di opere concernenti il Sito, il Padiglione Italia e le c.d. Vie d'Acqua;

- dall'implementazione dei cantieri anche con la presenza in loco dei primi Padiglioni stranieri, con il conseguente intensificarsi dei lavori;

- dalla conclusione di ulteriori rilevanti *partnership* e accordi quadro, finalizzati sia alla realizzazione di servizi di peculiare e complesso livello tecnico-organizzativo (ticketing, parking, IT), sia alla definizione delle migliori strategie di marketing per l'implementazione della domanda.

Infine, una prima definizione degli scenari post-Expo sembra delinarsi sul fronte della destinazione dei terreni gestita dalla società proprietaria Arexpo, che ha pubblicato un bando di gara per la loro vendita.

È stato da più parti osservato, al riguardo, che le dimensioni e i rischi commerciali del progetto sembrano scoraggiare il mercato, che già di per sé soffre una difficile crisi nelle operazioni di sviluppo, come quella che Arexpo si appresta a concludere sull'area dell'Esposizione Universale.

Al momento di deposito della presente relazione, risulta infatti che il bando di gara per l'acquisizione delle aree e la riqualificazione urbanistica del sito che ospiterà L'Expo 2015 è andato deserto.

D'altra parte, l'originaria vocazione pubblica della destinazione dell'area – con progetti che accennavano ad una cittadella della giustizia o ad una grande area agroalimentare – sembrerebbe aver definitivamente ceduto il passo a realizzazioni di tipo più marcatamente privato, anche in ragione della loro presumibile maggiore remuneratività a fronte delle ingenti risorse utilizzate.

CONCLUSIONI

Come precisato in premessa, il presente referto sulla gestione della Società "Expo S.p.A." si riferisce all'esercizio 2013, con ampi aggiornamenti sul 2014.

L'esercizio 2013 - il quinto di attività della Società - si è chiuso con una perdita di € 7.423.607, sensibilmente maggiore rispetto alla perdita di fine 2012, pari ad € 2.389.362, a fronte di un capitale sociale sottoscritto e versato di € 10.120.000, contributi dei soci destinati a riserva di € 83.689.997 e perdite portate a nuovo per € 25.390.534. Il Patrimonio Netto ammonta ad € 60.995.856, maggiore rispetto a quello di fine 2012, pari a € 47.939.463.

Come già precisato nelle precedenti relazioni, il risultato in perdita della gestione finanziaria deriva dal modello economico finanziario della Società che, in quanto Società di scopo, potrà realizzare il proprio fine sociale - con i relativi ricavi - solo nel 2015: ciò implica necessariamente una concentrazione degli investimenti e dei costi nel periodo precedente l'evento, mentre è prevedibile che la gran parte dei ricavi sarà ottenuta in prossimità dello stesso.

1. La Società Expo S.p.A., prevista dall'art. 4 del DPCM 22 ottobre 2008 ("*Interventi necessari per la realizzazione dell'Expo Milano 2015*") - attuativo dell'art. 14 del decreto legge 26 giugno 2008, n. 112, convertito nella Legge 6 agosto 2008, n. 133 (che ha autorizzato il finanziamento statale per la predisposizione delle opere e delle attività connesse alla realizzazione dell'Esposizione Universale di Milano del 2015) - nasce come società di scopo, istituita con la precipua finalità di realizzare, organizzare e gestire l'Evento espositivo, e la sua durata è fissata fino al 31 dicembre 2020 (art. 3 Atto costitutivo).

La Società è stata costituita in data 1° dicembre 2008 ed è partecipata, per il 40% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, per il 20% dalla Regione Lombardia, per il 20% dal Comune di Milano, per il 10% dalla Provincia di Milano e per il 10% dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Milano.

Rinviando alle precedenti relazioni per quanto concerne le problematiche di start up della Società, sia di carattere normativo e contabile, sia con riferimento alla complessa *governance* dell'evento, si evidenzia che i maggiori soggetti protagonisti del progetto Expo sono, oggi, oltre alla Società di gestione ed alla Regione Lombardia e Comune di Milano (quali soggetti attuatori diversi dalla Società) anche: a) il Commissario Generale di Sezione per il Padiglione Italia, nella persona dell'attuale Presidente della Società, che rappresenta il Governo Italiano in quanto Partecipante

Ufficiale all'Expo, è responsabile degli adempimenti previsti in capo agli altri Commissari Generali di Sezione, del coordinamento della gestione degli spazi espositivi del sistema Italia e della presentazione dell'evento, nonché della realizzazione delle opere del c.d. Padiglione Italia; b) il Commissario Unico delegato del Governo per l'Expo, nella persona dell'attuale Amministratore delegato della Società, che è subentrato nei poteri e nelle funzioni prima previsti in capo al Commissario straordinario (in persona del Sindaco di Milano) e al Commissario generale (in persona del Presidente della Regione Lombardia), con compiti di vigilanza e poteri in deroga e sostitutivi di impulso sulla esecuzione delle opere, oltre che un potere di indirizzo e di controllo generale sui contenuti e temi dell'evento, così come una funzione di garanzia verso il BIE; c) la Commissione di coordinamento per le attività connesse - COEM, presieduta dal Presidente del Consiglio dei Ministri; d) il Tavolo istituzionale per il governo complessivo per gli interventi regionali e sovra regionali (composto dai Ministeri degli Affari Esteri, delle Infrastrutture, dello Sviluppo Economico, dei Beni Culturali, dell'Ambiente, del Turismo, dalla Regione Lombardia, dalla Provincia di Milano, dal Commissario Straordinario Expo, dalla Società Expo 2015, dai Comuni di Milano, Rho e Pero, dal Patto per il Territorio del Nord Ovest Milano, dall'ANCI Lombardia, dall'Unione Province Lombarde, dalla Unioncamere Lombardia e dalla CCIAA Milano).

Nei precedenti referti la Corte ha precisato che, pur non ignorando la diversità e l'ampiezza degli interventi da porre in essere per la realizzazione del Grande Evento, che richiedono alte professionalità e articolate modalità di azione, la complessità delle strutture create pareva suscettibile di ingenerare difficoltà e disfunzioni sul piano operativo.

Un numero minore e meno variegato di soggetti, sia nella fase decisionale sia in quella attuativa, avrebbe potuto consentire, fin dall'inizio, di perseguire gli obiettivi proposti in modo più efficiente ed efficace.

2. Alla complessità derivante dalla originaria struttura decisionale ed operativa del progetto, si è aggiunta una poco lineare dinamica dei finanziamenti e della loro ripartizione, sia per effetto del susseguirsi dei provvedimenti governativi negli anni 2008-2010, che hanno modificato il quadro dei soggetti attuatori e dei relativi finanziamenti, sia in relazione alle ulteriori modifiche intervenute nel piano delle opere rispetto all'originario *Concept* espositivo, in seguito all'approvazione del *Dossier* di registrazione da parte dell'Assemblea Generale del BIE il 23 novembre 2010 e, in ultimo, in seguito all'emanazione del D.P.C.M. 16 giugno 2012, sia, infine, alle

difficoltà denunciate dal socio Provincia di Milano – che ne ha impedito i versamenti contributivi fin dal 2011 – nonché dal socio Camera di commercio di Milano, per i vincoli statutari opposti con riferimento ai finanziamenti delle opere.

Per quanto riguarda il primo aspetto, infatti, va evidenziato che, per effetto della previsione contenuta nell'art. 5 del DPCM 7 aprile 2009 e della conseguente decisione del Tavolo istituzionale nel maggio 2009, alcune delle opere essenziali per la connessione del territorio al sito espositivo sono state affidate a due soggetti attuatori diversi dalla Società di gestione, individuati dal Tavolo istituzionale nella Regione Lombardia e nel Comune di Milano, per le opere da realizzarsi tramite le rispettive società *in house*.

Dei finanziamenti statali destinati all'Evento, definiti con l'art. 14 della Legge n. 133 del 2008 in € 1.486 milioni per il periodo 2009-2015, la Società di gestione si è trovata, dunque, destinataria della parte utilizzabile per le opere di propria competenza, corrispondenti a complessivi € 833 milioni per l'intero periodo 2009-2015 ulteriormente ridotti, con il nuovo Allegato 1 al DPCM 15 giugno 2012, a € 823,5 milioni.

Alle risorse pubbliche assegnate alla Società, comprendenti anche un co-finanziamento da parte degli Enti territoriali interessati, si aggiunge, poi, secondo il Piano contenuto nel *Dossier* del 2010, un finanziamento privato che solo dal 2012 si è tradotto in alcune significative *partnership* concluse con importanti aziende di settore, per giungere, nel 2013, al valore cumulato di € 321 milioni.

Per quanto concerne, poi, il venire meno degli impegni finanziari da parte di alcuni Soci, si è rappresentato come alla criticità che ne è derivata si sia potuto far fronte attraverso la costituzione, nello stato di previsione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, del "Fondo Unico Expo: infrastrutture strategiche e di connessione all'Expo 2015", per effetto dell'art. 1, comma 101, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014)", che ha sostituito le precedenti disposizioni del D.L. Fare (art. 46 ter, comma 5), con la specifica finalità di garantire la tempestiva realizzazione delle opere Expo indispensabili per l'Evento e "per far fronte al mancato contributo in conto impianti dovuto dai soci inadempienti".

La norma prevede che nel fondo confluiscono i finanziamenti statali a seguito delle revoche e rifinalizzazioni relative alle opere di connessione infrastrutturale di pertinenza del Tavolo Istituzionale (c.d. Tavolo Lombardia) individuati con atto del Commissario Unico d'intesa con il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti.

3. Quanto agli aspetti concernenti la gestione della Società, le prime criticità intervenute, attinenti l'apertura della contabilità speciale (autorizzata dalla Ragioneria Generale dello Stato solo nel maggio 2010, a causa dei ritardi nella definizione dell'accordo di programma, circostanza questa che ha comportato ritardi anche nelle erogazioni dei contributi previsti rispetto alla competenza e, dunque, anche difficoltà nella concreta gestione delle attività), sono state superate dall'avvio e regolare tenuta della contabilità medesima.

In conseguenza del modello economico finanziario di società di scopo, di cui si è detto, il bilancio della Società dei primi due esercizi ha presentato un disavanzo (€ 8,4 milioni nel 2009, € 10,4 milioni nel 2010), peraltro diminuito progressivamente nel 2011 e nel 2012 (€ 4,1 milioni nel 2011 ed € 2, 3 nel 2012) che, pur se aumentato nel 2013 (€ 7.423.607) risulta comunque nei limiti di quello programmato.

Tale risultato gestionale – che comporta la completa dipendenza dell'operatività della Società dai versamenti tempestivi dei contributi da parte degli Azionisti, sia a titolo di riserve, sia a titolo di contributi a fondo perduto per la copertura delle spese di gestione – postula il costante ed attento monitoraggio dei costi di parte corrente, una parte dei quali (11%) è coperta dal finanziamento complessivo dell'Evento.

Particolare rilievo è da attribuire al già accennato caso della Provincia di Milano che, pur possedendo il 10% della proprietà della Società, ha contribuito soltanto per l'1,75% del totale per un importo pari a 5.852 mgl di euro erogati fino al 2012 ed ha dichiarato – fermo restando la regolarizzazione contributiva per il biennio 2011-2012 – l'intenzione di diminuire la propria quota societaria, anche in relazione alla prevista soppressione delle Province.

Al riguardo, come già evidenziato, solo l'intervento dello Stato con l'attivazione del Fondo Expo ha potuto garantire il fabbisogno, posto che l'Assemblea dei Soci, tornata sulla questione nel 2013, non ha rinvenuto altre soluzioni.

4. Sono tuttora rilevabili gli effetti negativi sulla gestione dei principali appalti, derivati dalle problematiche intervenute sulle Aree che ospitano l'Evento espositivo.

Come già evidenziato nella precedente relazione, l'incertezza circa le modalità di acquisizione della disponibilità di tali terreni, su cui a lungo si sono confrontati i due principali Soci locali (Regione Lombardia e Comune di Milano), ha prodotto gravi ritardi rispetto al cronoprogramma delle opere.

La conclusione dell'Accordo di Programma solo nel mese di luglio 2011, e la costituzione della società "Arexpo S.p.A." in data 1° giugno 2011 - incaricata di acquistare le aree dai privati proprietari e di costituire un diritto di superficie su di esse

a favore della Società di gestione Expo S.p.A. per la realizzazione delle opere previste – hanno rappresentato i primi significativi atti per l'avvio del progetto ed il tentativo di recupero dei ritardi accumulati (anche se gli effetti si sono prodotti, dal punto di vista operativo, solo nel marzo 2012 e, come si è riferito nel corso della relazione, con ulteriori problematiche intervenute sui principali appalti).

Come già rilevato, la scelta di realizzare il Sito su aree di proprietà privata ha indubbiamente determinato difficoltà logistiche e implicazioni finanziarie di sensibile impatto.

È parimenti da evidenziare che la decisione scaturita dall'Accordo di programma del 2011, di affidare ad Arexpo S.p.A., società all'uopo costituita, l'acquisto delle aree, per poi costituirvi il diritto di superficie a favore della Società di gestione, se da un lato ha consentito l'acquisto dei terreni, ha del resto comportato una loro consegna frazionata, in relazione alle diverse evenienze verificatesi nella conclusione dei singoli contratti con i diversi proprietari, che ha ostacolato e comunque reso difficoltosi i necessari sopralluoghi per valutare congruamente lo stato dei luoghi, sia da parte del progettista che, poi, dell'appaltatore, con le conseguenze sopra descritte, determinando di conseguenza ulteriori ritardi nel cronoprogramma dei lavori e maggiori costi per le varianti in corso d'opera.

5. Anche con riferimento ai rilevanti poteri in deroga, previsti dal 2013 in capo al Commissario Unico delegato del Governo ed alla stessa Società, questa Corte non può che ribadire quanto già osservato nelle precedenti Relazioni, nei termini che seguono.

Pur se le deroghe sono state previste da diverse ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri e, infine, confermate dalla Legge n. 71/2013, e pur avendo accertato che la situazione oggetto delle disposizioni in deroga è una situazione unica, nel suo genere, già espressamente prevista dalla legge di autorizzazione dei finanziamenti (art. 14, comma 1, del Decreto-Legge n. 112/2008, convertito nella Legge n. 133/2008 e successive modifiche ed integrazioni), che la delinea nella sua fattispecie, sostanzialmente connotandola di un carattere straordinario⁹² - da ciò conseguendo che gli straordinari strumenti giuridici, a cui si ricorre per fini operativi, discendono funzionalmente dallo speciale disposto legislativo (art. 14 cit.) e non dalla disciplina generale concernente gli interventi di protezione civile – nondimeno le prioritarie esigenze di un corretto esercizio di tali poteri, comportanti la gestione di rilevanti risorse pubbliche impiegate per l'Evento, necessitano di strategie

⁹² (con riferimento agli obblighi internazionali assunti dal Governo italiano nei confronti del *Bureau International des Expositions* ed ai tempi, tassativamente stabiliti a livello internazionale, come questa Corte ha già avuto modo di osservare in Del. n. SCCLLEG/23/2010 Prev. del 26 ottobre 2010.

compensative e impongono una stretta vigilanza da parte dei vari livelli di controllo previsti dall'ordinamento, ciascuno nel proprio ambito di competenza, così come un corrispondente senso di responsabilità da parte di tutti i Soci e Amministratori, al fine di assicurare il primario obiettivo di coniugare efficienza e legalità.

6. Atti di particolare rilevanza nella gestione 2013 sono stati: a) il raggiungimento della adesione di 140 Paesi (147 al momento di pubblicazione della presente relazione) quali Partecipanti Ufficiali; b) l'affidamento di lavori mediante procedure ad evidenza pubblica per un importo pari ad € 171 milioni, mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara (art. 57 Codice dei contratti pubblici) per un importo pari ad € 43,6 milioni, mentre sono stati affidati lavori nell'ambito della c.d. Via d'Acqua per un importo pari a € 73,7 milioni, con un valore di investimenti complessivo pari ad € 288,25 milioni; l'affidamento per acquisizione beni e servizi per un totale di n. 618 procedure, di cui 38 di rilevanza comunitaria, 50 in economia (pari o superiori a € 40mgl) e 523 in economia (inferiori ad € 40 mgl), oltre a n. 7 RFP (*Request for Proposal*) per la ricerca di Partner, per un valore complessivo di € 114.877.428,96; c) la conclusione di ulteriori significative partnership con aziende di settore del valore cumulato al 2013 di circa 321 milioni di euro (€ 49,1 mln nel solo 2013); d) il cambiamento nella governance dell'Evento che, accanto alla nomina del Commissario Generale di Sezione del Padiglione Italia, in persona dell'attuale Presidente della Società, già avvenuta nel 2012, ha visto l'istituzione, nel 2013⁹³, della figura del Commissario Unico delegato del Governo per l'Expo, nella persona dell'attuale Amministratore delegato della Società, che è subentrato nelle funzioni prima previste in capo al Commissario straordinario (in persona del Sindaco di Milano) ed al Commissario generale (in persona del Presidente della Lombardia), con compiti di vigilanza e poteri in deroga e sostitutivi, di impulso per la esecuzione delle opere, oltre che di indirizzo e di controllo generale sui contenuti e temi dell'evento, anche in funzione di garanzia verso il BIE.

7. Nel complesso, e pur tenuto conto degli eventi riconducibili a cause esterne alla Società di gestione, la Corte richiama l'attenzione sulle indagini che hanno interessato i primi grandi appalti e alcuni subappalti, per l'implicazione di alcuni soggetti (legati, direttamente o meno, agli appaltatori), in procedimenti penali pregressi o in corso; al riguardo, ferma restando la funzione di alta garanzia offerta dall'attività di verifica prevista in capo all'Autorità Nazionale Anticorruzione e dalle

⁹³ art. 5, comma 1, lettera a) del D.L. 26 aprile 2013, n. 43, convertito con Legge 26 giugno 2013, n. 71 e DPCM 6 maggio 2013.

altre attività previste nella fase esecutiva degli appalti, ai sensi degli artt. 30, 32, 33 e 37 del Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito nella Legge 11 agosto 2014, n. 114, raccomanda la massima vigilanza mediante un attento monitoraggio interno sulle procedure di affidamento e sull'esecuzione dei contratti, sia da parte della stessa struttura amministrativa della Società sia dei vari livelli di controllo, al fine di coniugare il necessario rispetto degli indispensabili parametri di efficienza che assicurino la tempestiva esecuzione delle opere essenziali alla realizzazione dell'Evento espositivo con le indefettibili esigenze di legalità e di corretta gestione delle pubbliche risorse.

Nell'ambito dei principali appalti, infine, appare opportuno evidenziare il significativo importo delle varianti in corso d'opera, che hanno comportato, per il complesso dei lavori, un aumento di circa 38,5 milioni di euro rispetto agli importi contrattualizzati.

Nel 2013, con l'avanzamento nella realizzazione delle opere e nella definizione dell'organizzazione logistica dell'evento, la Società è finalmente entrata in pieno nella fase operativa.

Appare ora indispensabile, a pochi mesi dall'inaugurazione dell'Esposizione Universale, che la Società sappia gestire in modo incisivo e trasparente i problemi di natura organizzativa ancora presenti e, tra questi, quelli conseguenti ai procedimenti giudiziari in corso.

A tal riguardo non è fuor di luogo sottolineare come ruolo importante della Società sia il farsi carico della legalità delle procedure di affidamento delle opere e dei servizi per la natura pubblica delle risorse impegnate, e a tutela dell'immagine del Paese nel contesto internazionale.

AGGIORNAMENTO NORMATIVO 2012 - 2013

Si illustrano sinteticamente gli interventi normativi intervenuti nel 2012 e nel 2013 a sostegno dell'evento e della Società, come di seguito indicati.

2012

- Decreto-Legge 9 febbraio 2012, n. 5, ("Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo"), convertito con modificazioni nella L. 4 aprile 2012, n. 35, articolo 56, comma 3: viene modificata la percentuale di cui all'art. 54 del D.L. n. 78/2010, dal 4 all'11 per cento, rappresentante la quota delle risorse (destinate al finanziamento delle opere delle quali la Società Expo 2014 S.p.A. è soggetto attuatore), che la Società medesima può utilizzare per le attività organizzative e gestionali finalizzate allo svolgimento dell'evento, fermo restando il finanziamento integrale delle opere;

- Decreto-Legge 15 maggio 2012, n. 59 ("Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile"), convertito con modificazioni nella Legge 12 luglio 2012, n. 100, art. 3, comma 1: sono stati confermati gli effetti della dichiarazione di "Grande Evento" dell'Expo Milano 2015, di cui al DPCM 30 agosto 2007, e delle ordinanze di protezione civile emanate al riguardo, prevedendo in tal modo un'unica, significativa eccezione alla abrogazione dei poteri derogatori per i grandi eventi che non necessitano della deliberazione di stato di emergenza, abrogazione introdotta con l'art. 40-bis del D.L. 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, nella Legge 24 marzo 2012, n. 27⁹⁴ ⁹⁵;

⁹⁴ L'art. 40-bis. Misure per la trasparenza nella gestione dei grandi eventi ha previsto: 1. All'articolo 5-bis del decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343 convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401, il comma 5 è abrogato. L'art. 5-bis della Legge n. 401 del 2001 prevedeva, al comma 5: Le disposizioni di cui all'articolo 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, si applicano anche con riferimento alla dichiarazione dei grandi eventi rientranti nella competenza del Dipartimento della protezione civile e diversi da quelli per i quali si rende necessaria la delibera dello stato di emergenza.

⁹⁵ L'art. 5 della Legge n. 225/1992, prevede: Stato di emergenza e potere di ordinanza.

1. Al verificarsi degli eventi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c), il Consiglio dei ministri, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, ovvero, per sua delega ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del Ministro per il coordinamento della protezione civile, delibera lo stato di emergenza, determinandone durata ed estensione territoriale in stretto riferimento alla qualità ed alla natura degli eventi. Con le medesime modalità si procede alla eventuale revoca dello stato di emergenza al venir meno dei relativi presupposti.

2. Per l'attuazione degli interventi di emergenza conseguenti alla dichiarazione di cui al comma 1, si provvede, nel quadro di quanto previsto dagli articoli 12, 13, 14, 15 e 16, anche a mezzo di ordinanze in deroga ad ogni disposizione vigente, e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico.

3. Il Presidente del Consiglio dei ministri, ovvero, per sua delega - Fonte www.normattiva.it - Il portale della legge vigente.

2. Ai sensi dell'articolo 1, comma 2, il Ministro per il coordinamento della protezione civile, può emanare altresì ordinanze finalizzate ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o a cose. Le predette ordinanze sono comunicate al Presidente del Consiglio dei ministri, qualora non siano di diretta sua emanazione.

- DPCM 15 giugno 2012 (di cui si è già detto): modifica l'Allegato 1 al DPCM Expo, con aggiornamento delle opere essenziali;

- Decreto-Legge 22 giugno 2012, n. 83 ("Misure urgenti per la crescita del Paese"), convertito con modificazioni nella Legge 7 agosto 2012, n. 134: l'art. 8, comma 1, reintegra l'autorizzazione della spesa prevista dall'art. 14 del D.L. n. 112/2008⁹⁶, e attribuisce al Sindaco di Milano, quale Commissario

4. Il Presidente del Consiglio dei Ministri, ovvero, per sua delega ai sensi dell'articolo 1, comma 2, il Ministro per il coordinamento della protezione civile, per l'attuazione degli interventi di cui ai commi 2 e 3 del presente articolo, può avvalersi di commissari delegati. Il relativo provvedimento di delega deve indicare il contenuto della delega dell'incarico, i tempi e le modalità del suo esercizio.

5. Le ordinanze emanate in deroga alle leggi vigenti devono contenere l'indicazione delle principali norme a cui si intende derogare e devono essere motivate.

5-bis. Ai fini del rispetto dei vincoli di finanza pubblica, i Commissari delegati titolari di contabilità speciali, ai sensi degli articoli 60 e 61 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, e dell'articolo 333 del regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, rendicontano, entro il quarantesimo giorno dalla chiusura di ciascun esercizio e dal termine della gestione o del loro incarico, tutte le entrate e tutte le spese riguardanti l'intervento delegato, indicando la provenienza dei fondi, i soggetti beneficiari e la tipologia di spesa, secondo uno schema da stabilire con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, d'intesa con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente comma. Il rendiconto contiene anche una sezione dimostrativa della situazione analitica dei crediti, distinguendo quelli certi ed esigibili da quelli di difficile riscossione, e dei debiti derivanti da obbligazioni giuridicamente perfezionate assunte a qualsiasi titolo dai commissari delegati, con l'indicazione della relativa scadenza. Per l'anno 2008 va riportata anche la situazione dei crediti e dei debiti accertati al 31 dicembre 2007. Nei rendiconti vengono consolidati, con le stesse modalità di cui al presente comma, anche i dati relativi agli interventi delegati dal commissario ad uno o più soggetti attuatori. I rendiconti corredati della documentazione giustificativa sono trasmessi, per i relativi controlli, al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - Ragionerie territoriali competenti e all'Ufficio bilancio e ragioneria della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Le ragionerie territoriali inoltrano i rendiconti, anche con modalità telematiche e senza la documentazione a corredo, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e all'ISTAT. Per l'omissione o il ritardo nella rendicontazione si applica l'articolo 337 del regio decreto 23 maggio 1924, n. 827.

5-ter. In relazione ad una dichiarazione dello stato di emergenza i soggetti interessati da eventi eccezionali e imprevedibili che subiscono danni riconducibili all'evento, compresi quelli relativi alle abitazioni e agli immobili sedi di attività produttive, possono fruire della sospensione o del differimento per un periodo fino a sei mesi dei termini per gli adempimenti e i versamenti dei tributi e dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni e le malattie professionali. La sospensione ovvero il differimento dei termini per gli adempimenti e per i versamenti tributari e contributivi sono disposti con legge, che deve assicurare piena corrispondenza, anche dal punto di vista temporale, tra l'onere e la relativa copertura finanziaria, e disciplinati con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze sentita la Presidenza del Consiglio dei Ministri nonché, per quanto attiene ai versamenti contributivi, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali. Il diritto è riconosciuto, esclusivamente in favore dei predetti soggetti, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze. La sospensione non si applica in ogni caso agli adempimenti e ai versamenti da porre in essere in qualità di sostituti d'Imposta, salvi i casi nei quali i danni impediscono l'ordinaria effettuazione degli adempimenti. In ogni caso le ritenute effettuate sono versate. Gli adempimenti di cui al presente comma scaduti nel periodo di sospensione sono effettuati entro il mese successivo alla data di scadenza della sospensione; i versamenti sono effettuati a decorrere dallo stesso mese in un numero massimo di ventiquattro rate di pari importo.

6. Le ordinanze emanate ai sensi del presente articolo sono pubblicate nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana, nonché trasmesse ai sindaci interessati affinché vengano pubblicate ai sensi dell'articolo 47, comma 1, della legge 8 giugno 1990, n. 142. (5) (9).

Il D.L. 7 settembre 2001, n. 343, convertito con L. 9 novembre 2001, n. 401, ha stabilito al comma 5 dell'art. 5-bis che "le disposizioni di cui al presente articolo 5 si applicano anche con riferimento alla dichiarazione dei grandi eventi rientranti nella competenza del Dipartimento della protezione civile e diversi da quelli per i quali si rende necessaria la delibera dello stato di emergenza".

Il D.L. 23 maggio 2008, n. 90, convertito con L. 14 luglio 2008, n. 123, ha disposto che il presente articolo 5 "si interpreta nel senso che i provvedimenti adottati ai sensi delle predette disposizioni non sono soggetti al controllo preventivo di cui all'articolo 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20".

⁹⁶ La disposizione reintegra i finanziamenti autorizzati dall'art. 14 del decreto legge n. 112 del 2008 destinati all'EXPO 2015, neutralizzando al contempo gli effetti dei tagli precedentemente previsti; con la medesima finalità i finanziamenti destinati all'EXPO 2015 sono esclusi dal taglio lineare previsto per la copertura dei

straordinario, la possibilità di delegare ad un sub Commissario le attività di competenza; è altresì disposto che una quota delle somme di cui al comma 1, pari a 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2012, 2013 e 2014, è destinata alla Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano "per straordinari interventi conservativi e manutentivi del Duomo di Milano necessari anche in vista dello svolgimento del grande evento EXPO Milano 2015".

- Decreto-Legge 6 luglio 2012, n. 95 ("Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini"), convertito con modificazioni nella Legge 7 agosto 2012, n. 135: esclusione, per le società costituite per la realizzazione dell'Esposizione del 2015, delle disposizioni dell'art. 4, recante "Riduzione di spese, messa in liquidazione e privatizzazione di società pubbliche";

- D.M. 10 luglio 2012: previsione del meccanismo del c.d. "reverse charge"⁹⁷ (inversione contabile) alle prestazioni di servizi, compresa la prestazione di manodopera, rese nel settore edile da soggetti appaltatori nei confronti della Arexpo S.p.A. e della Expo S.p.A.

- Legge 24 dicembre 2012, n. 228 (Legge di stabilità 2013), articolo 1, commi 214, 215 e 216: disposizioni di tipo contabile e organizzativo. In particolare, è stato previsto: co. 214: *in luogo della riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 14 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, disposta ai sensi dell'articolo 2, comma 1, ultimo periodo, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti individua, a decorrere dall'anno 2013, idonea compensazione nell'ambito delle dotazioni finanziarie delle spese rimodulabili di cui all'articolo 21, comma 5, lettera b), della legge 31 dicembre 2009, n. 196, del proprio stato di previsione; co. 215: la società si può*

maggiori oneri derivanti dal medesimo decreto-legge. La disposizione in particolare autorizza la spesa di 4.092.408 euro per il 2012, di 4.680.489 euro per il 2013, di 3.661.620 euro per il 2014 e di 987.450 euro per il 2015.

⁹⁷ L'inversione contabile, o *reverse charge*, prevista dall'art. 17, comma 6, lettera a) del DPR n. 633/1972, è un particolare meccanismo di applicazione dell'imposta sul valore aggiunto, per effetto del quale il destinatario di una cessione di beni o prestazione di servizi, se soggetto passivo nel territorio dello Stato, è tenuto all'assolvimento dell'imposta in luogo del cedente o prestatore. Quest'ultimo soggetto emette fattura senza addebitare l'imposta ed applica la norma che prevede l'applicazione del regime del *reverse charge*. Il destinatario della cessione di beni o della prestazione del servizio deve integrare la fattura ricevuta con l'indicazione dell'aliquota propria della operazione messa in essere dal cedente o prestatore del servizio, della relativa imposta e inoltre deve registrare il documento sia nel registro delle fatture emesse o dei corrispettivi, che nel registro degli acquisti a tal punto da rendere neutrale l'effetto dell'imposta. Il settore maggiormente interessato al meccanismo del *reverse charge* è quello edile, soprattutto per ciò che concerne i rapporti tra subappaltatori o tra subappaltatore e appaltatore. Il DM 10 luglio 2012 introduce un'estensione del *reverse charge* applicabile nell'edilizia, circoscrivendolo alle sole prestazioni rese nell'ambito dell'Expo Milano 2015, sia nei confronti della Arexpo S.p.A. che della Expo S.p.A. prevedendo l'applicazione dell'inversione contabile ai fini IVA anche alle prestazioni edili di primo livello (committente-appaltatore) della catena dei rapporti contrattuali, direttamente rese ai committenti principali Arexpo S.p.A. ed Expo S.p.A.

avvalere del Commissario e relativa struttura per la gestione liquidatoria di Torino 2006 di cui all'articolo 3, comma 25, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, mediante apposita convenzione che preveda il mero rimborso delle relative spese a carico della Società e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica; co. 216: la Società Expo 2015 è autorizzata ad utilizzare le economie di gara nell'ambito del programma delle opere di cui la Società è soggetto attuatore, in relazione a particolari esigenze che dovessero presentarsi nella realizzazione delle stesse opere, al fine di accelerare i tempi di esecuzione, fermo restando il tetto complessivo di spesa di cui all'allegato 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 ottobre 2008.

2013

- Legge 14 gennaio 2013, n. 3 recante *"Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana e il Bureau International des Expositions sulle misure necessarie per facilitare la partecipazione all'Esposizione Universale di Milano del 2015, fatto a Roma l'11 luglio 2012"*.

Il c.d. "Accordo di Sede per Expo" rappresenta la cornice normativa di riferimento "sulle misure necessarie per facilitare la partecipazione all'Esposizione", con particolare riguardo a quelle di natura fiscale e doganale, e sul trattamento del personale dei Commissari generali di Sezione (soggetti previsti dalla Convenzione BIE del 1928 e s.m.i.); l'Accordo prevede, tra l'altro, l'obbligo per la Società Expo di "svolgere tutte le attività connesse alla preparazione, organizzazione e gestione dell'evento, ivi compresa l'istituzione di un <Centro Servizi per i partecipanti>, sede operativa di tutte le Amministrazioni centrali e periferiche competenti dello Stato Ospitante".

- Decreto-legge 26 aprile 2013, n. 43, convertito con modificazioni nella Legge 24 giugno 2013, n. 71, recante *"Disposizioni urgenti per il rilancio dell'area industriale di Piombino, di contrasto ad emergenze ambientali, in favore delle zone terremotate del maggio 2012, e per accelerare la ricostruzione in Abruzzo e la realizzazione degli interventi per Expo 2015"*.

Con l'art. 5 sono state adottate una serie di misure volte ad accelerare la realizzazione dell'Expo, come:

1. la nomina, a mezzo DPCM, di un Commissario Unico delegato del Governo per l'Expo 2015, in capo al quale sono stati concentrati e rafforzati tutti i poteri e le funzioni già conferiti al precedente Commissario Straordinario delegato del

- Governo (c.d. COSDE) ed al Commissario Generale dell'Esposizione, con la finalità di dare una guida unitaria all'organizzazione dell'evento, e con straordinari poteri a garanzia della sua realizzazione (poteri di vigilanza, di impulso e sostitutivi, nonché poteri derogatori previsti nelle ordinanze di protezione civile emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri per il precedente Commissario Straordinario (Cosde);
2. l'estensione diretta alla Società Expo 2015 S.p.A. della possibilità di deroga alla normativa in materia di contratti pubblici – già nella titolarità del Cosde e poi del Commissario Unico – e la previsione della possibilità di ulteriori deroghe;
 3. la qualificazione dei Padiglioni dei Paesi partecipanti, dei manufatti e di qualsiasi altro edificio connesso all'Expo, per cui sussista l'obbligo di smantellamento alla fine dell'evento, come 'edifici temporanei', ai sensi del Testo Unico dell'Edilizia e pertanto l'inapplicabilità, a tali edifici, di una serie di norme in materia di certificazione energetica, di energie rinnovabili, di requisiti acustici e di autorizzazioni paesaggistico-ambientali;
 4. la possibilità per Expo 2015 S.p.A. di stipulare apposito protocollo con le Nazioni Unite per disciplinare le modalità di partecipazione a supporto dell'organizzazione dell'Evento, prevedendo la costituzione di uno specifico Fondo Fiduciario;
 5. l'applicazione alla Società Expo 2015 S.p.A., limitatamente alle attività svolte in relazione alla realizzazione e gestione del Padiglione Italia, delle disposizioni dell'art. 10 dell'Accordo di Sede, in materia di esenzioni a favore dei Commissari generali di sezione.

- D.P.C.M. 6 maggio 2013, n. 68485, recante "*Nomina del Commissario unico delegato del Governo per Expo Milano 2015*".

In attuazione dell'art. 5 del predetto D.L. n. 443/2013, viene ridisegnata la *governance* dell'evento, con previsione di semplificazione delle procedure, anche con riferimento alle opere connesse e funzionali all'evento inserite nelle programmazioni comunali, provinciali e regionali, e viene altresì abrogato e sostituito il D.P.C.M. 22 ottobre 2008, con i suoi allegati 1 (opere necessarie) e 2 (opere di connessione).

- Decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69 (c.d. Decreto del "Fare"), convertito, con modificazioni, nella Legge 9 agosto 2013, n. 98, recante "*Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia*".

Con gli art. 46, 46-bis e 46-ter sono stati introdotti nuovi strumenti per accelerare e sostenere la realizzazione dell'Evento, quali:

1. l'istituzione di un Fondo presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per consentire la continuità dei cantieri in corso e per l'avvio di nuovi lavori, tra cui rientrano anche alcune delle opere Expo; in particolare, la linea metropolitana M4 di Milano ed il collegamento Milano - Venezia, terzo lotto Rho-Monza, da finanziare con una delibera del CIPE;
2. l'assegnazione al Ministero degli Affari Esteri di risorse finanziarie per promuovere la presentazione delle iniziative e delle esperienze della cooperazione italiana all'Expo;
3. l'autorizzazione di spesa a favore del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali al fine di favorire il rilancio del settore agricolo e di assicurare la realizzazione delle iniziative in campo agroalimentare connesse all'Expo, nonché per la partecipazione all'evento medesimo;
4. la facoltà per il Comune di Milano di destinare parte del gettito dell'imposta di soggiorno nella città di Milano al programma di azioni finalizzato all'Expo e la sottrazione di dette azioni ad alcuni limiti e divieti per specifiche spese;
5. la facoltà per Expo 2015 S.p.A. di avvalersi della struttura organizzativa di CONSIP, nella sua qualità di centrale di committenza, mediante preventiva stipula di apposita convenzione, che preveda il mero rimborso delle relative spese a carico della Società;
6. la facoltà per le società "in house" degli enti locali soci di Expo 2015 S.p.A. di procedere, anche in deroga agli specifici vincoli previsti dalla legislazione vigente in materia di personale, ad assunzioni di personale a tempo determinato, necessarie per la realizzazione di opere infrastrutturali essenziali ed altre opere, nonché per la prestazione di servizi e altre attività strettamente connesse all'evento, nei limiti delle risorse finalizzate a dette opere;
7. l'applicazione del meccanismo dell'inversione contabile (c.d. *reverse charge*) - mediante una norma di interpretazione autentica dell'art. 19, paragrafo 2, della Legge 14 gennaio 2013, n. 3 (Accordo di sede) - anche alle prestazioni di servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria;
8. la previsione dell'aliquota IVA ridotta del 10% relativamente alle cessioni di diritti per l'accesso all'Esposizione;
9. la previsione della revoca, fino alla concorrenza del contributo in conto impianti dovuto dai soci inadempienti, dei finanziamenti statali relativi ad

opere connesse all'Evento, il cui progetto definitivo non sia stato approvato dal CIPE alla data del 21 agosto 2013; la revoca è adottata con decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, su richiesta del Commissario Unico;

- Decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, nella Legge 15 ottobre 2013, n. 119, recante Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province.

L'art. 10, comma 4-bis ha disposto l'abrogazione della lettera c-bis) del comma 1 dell'articolo 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20, introdotta dal comma 2-sexies dell'articolo 2 del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10.

- Decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145, convertito con modificazioni nella legge 21 febbraio 2014, n. 9, recante *"Interventi urgenti di avvio del piano <Destinazione Italia>, per il contenimento delle tariffe elettriche e del gas, per l'internazionalizzazione, lo sviluppo e la digitalizzazione delle imprese, nonché misure per la realizzazione di opere pubbliche ed Expo 2015"*.

L'art. 13 ha disposto la revoca di precedenti finanziamenti decisi dal CIPE per complessivi 141 milioni di euro, per destinarli:

- prioritariamente, per l'importo di 53,2 milioni di euro, alla realizzazione dei progetti cantierabili relativi a opere di connessione indispensabili per lo svolgimento dell'Evento Expo 2015, già individuate dal tavolo Lombardia, riguardanti il parcheggio remoto di stazionamento di Cascina Merlata, nel limite di 31 milioni di euro, il collegamento S.S. 11 - S.S. 233, lotto 1-B, nel limite di 17,2 milioni di euro, e le connesse opere di collegamento e accoglienza tra il parcheggio e il sito espositivo, nel limite di 5 milioni di euro;
- per l'importo di 45 milioni di euro, ad opere necessarie per l'accessibilità ferroviaria Malpensa - terminal T1-T2;
- per l'importo di 42,8 milioni di euro, alla linea M4 della metropolitana di Milano.

Ha previsto, al riguardo, che l'importo di 42,8 milioni di euro per l'anno 2013, assegnato dal CIPE nella seduta del 9 settembre 2013 a valere sulle risorse di cui all'articolo 18, comma 1, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con

modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, a favore della linea M4 della metropolitana di Milano, è assegnato al Collegamento SS 11-SS 233, lotto 1-B, di cui alla lettera a) del comma 1.

Ha inoltre previsto:

- che le quote annuali di detti contributi affluiscono in un Fondo già istituito nello stato di previsione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (fondo di cui all'art. 32, comma 6, del D.L. n. 98/2011, convertito nella L. n. 111/2011);
- il versamento entro il 31 dicembre 2013 delle somme revocate all'entrata del bilancio dello Stato per essere successivamente riassegnate a detto Fondo;
- che i soggetti attuatori delle opere a) e b) predette, siano autorizzati, a decorrere dal 24 dicembre 2013, ad avviare le procedure di affidamento;
- che il Commissario Unico e il tavolo Lombardia vigilano sullo stato di avanzamento e che il Commissario Unico, se necessario, adotta le deroghe per l'immediato avvio dei lavori e per la loro tempestiva realizzazione (comma 3);
- che il soggetto attuatore della piattaforma logistica nazionale sia autorizzato, per le finalità di Expo 2015 S.p.A., e in particolare, per la realizzazione del modulo informatico/telematico di interconnessione del sistema di gestione della rete logistica nazionale con la piattaforma logistica nazionale digitale, con particolare riferimento al corridoio doganale virtuale, a stipulare apposita convenzione con le società Expo 2015 S.p.A., Fiera di Milano S.p.A. e con l'Agenzia delle dogane e dei monopoli.

- Legge 27 dicembre 2013, n. 147, recante "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014)*".

- L'art. 1, comma 101, ha sostituito le precedenti disposizioni del D.L. del Fare⁹⁸ (art. 46-ter, comma 5) prevedendo, con la specifica finalità di "garantire la tempestiva realizzazione delle opere Expo indispensabili per l'Evento e per far fronte al mancato contributo in conto impianti dovuto dai soci inadempienti";
- la revoca e rifinalizzazione dei finanziamenti statali relativi alle opere connesse all'evento di cui al D.P.C.M. 22 ottobre 2008 e s.m.i., ovvero previsti nell'ambito delle opere di pertinenza del Tavolo Lombardia, da effettuarsi con decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il

⁹⁸ V. precedente n. 4.

Ministero dell'Economia e delle Finanze, su richiesta del Commissario Unico e sentiti gli enti interessati;

- la costituzione nello stato di previsione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del *"Fondo unico Expo: infrastrutture strategiche di connessione all'Expo 2015"* finalizzato alla realizzazione delle opere indispensabili per lo svolgimento dell'Evento; la norma prevede che nel Fondo confluiscono i finanziamenti statali relativi alle opere di connessione infrastrutturale di pertinenza del Tavolo Lombardia, individuati con atto del Commissario Unico, d'intesa con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

- D.L. 23 dicembre 2013, n. 145 (c.d. Decreto 'Destinazione Italia'), convertito, con modificazioni, nella Legge 21 febbraio 2014, n. 9.

- L'art. 13, comma 1, ha disposto che, nell'ambito delle risorse relative ad assegnazioni del CIPE poi revocate e riassegnate con decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, fossero prioritariamente destinati € 31 milioni alla realizzazione dei progetti cantierabili, già individuati dal Tavolo Lombardia, riguardanti il parcheggio remoto di stazionamento di Cascina Merlata (oltre alle connesse opere di collegamento e accoglienza tra il parcheggio ed il sito espositivo, nel limite di € 5 milioni, e al collegamento viario S.S. 11 – S.S. 233, lotto 1-B nel limite di € 17,2 milioni).
- Il comma 3 del medesimo articolo 13 ha poi disposto che, in relazione a detti interventi, i soggetti attuatori⁹⁹ sono autorizzati, alla data di entrata in vigore del decreto, ad avviare le procedure per l'affidamento dei lavori nel limite delle risorse autorizzate, e che il Commissario Unico *"adotta le deroghe per l'immediato avvio delle opere e per la loro tempestiva realizzazione"*.

A titolo di aggiornamento, va evidenziata l'entrata in vigore del Decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito nella Legge 11 agosto 2014, n. 114 recante *"Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari"* il cui TITOLO III - *Misure urgenti per l'incentivazione della trasparenza e correttezza delle procedure nei lavori pubblici* - contiene misure di controllo

⁹⁹ Il Tavolo Lombardia ha individuato il Cascina Merlata S.p.A. anche il soggetto attuatore per la realizzazione dei Parcheggi Expo, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 7 del D.P.C.M. 6 maggio 2013 e tenuto conto: 1) della circostanza che la realizzazione dei Parcheggi Expo risulta intervento prioritario, ed opera strettamente funzionale non solo all'Evento, ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera c) del D.L. n. 43 del 2013, convertito nella Legge n. 71/2013, ma anche al suddetto PII, nonché manufatto temporaneo ai sensi del combinato disposto dell'art. 5, comma 1, lettera d) del medesimo D.L. n. 43, e dell'art. 6, comma 2, lettera b) del D.P.R. n. 380/2001; 2) della disponibilità manifestata dalla società Cascina Merlata S.p.A. a realizzare l'intervento sulle proprie aree, nell'ambito del PII.

preventivo (Capo I) e misure relative all'esecuzione di opere pubbliche (Capo II).

In particolare, dopo aver soppresso l'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici (art. 19), i cui compiti e funzioni trasferisce all'Autorità nazionale anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza (ANAC), di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, che è ridenominata Autorità nazionale anticorruzione, prevede che:

Art. 30

"1. Al Presidente dell'ANAC sono attribuiti compiti di alta sorveglianza e garanzia della correttezza e trasparenza delle procedure connesse alla realizzazione delle opere del grande evento EXPO Milano 2015. A tal fine si avvale di una apposita Unità operativa speciale composta da personale in posizione di comando, distacco o fuori molo anche proveniente dal corpo della Guardia di Finanza. Per le finalità di cui al presente comma l'Unità operativa speciale opera fino alla completa esecuzione dei contratti di appalto di lavori, servizi e forniture per la realizzazione delle opere e delle attività connesse allo svolgimento del grande evento Expo Milano 2015 e comunque non oltre il 31 dicembre 2016.

2. Per le finalità di cui al comma 1, il Presidente dell'ANAC, avvalendosi della predetta Unità, in aggiunta ai compiti attribuiti all'ANAC in conseguenza della soppressione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici:

a) verifica, in via preventiva, la legittimità degli atti relativi all'affidamento ed all'esecuzione dei contratti di lavori, servizi e forniture per la realizzazione delle opere e delle attività connesse allo svolgimento del grande evento EXPO Milano 2015, con particolare riguardo al rispetto delle disposizioni in materia di trasparenza della legge 6 novembre 2012 n. 190, nonché, per la parte di competenza, il corretto adempimento, da parte della Società Expo 2015 p.a. e delle altre stazioni appaltanti, degli accordi in materia di legalità sottoscritti con la Prefettura di Milano; b) dispone dei poteri ispettivi e di accesso alle banche dati già attribuiti alla soppressa Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture di cui al comma 9, dell'articolo 6 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, ivi compresi poteri di accesso alla banca dati di cui all'articolo 97, comma 1, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159.

3. Il Presidente dell'ANAC può partecipare, altresì, alle riunioni della sezione specializzata del Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere presieduta dal Prefetto di Milano ai sensi dell'articolo 3-quinquies, comma 2, del decreto-legge 25 settembre 2009, n. 135, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 novembre 2009, n. 166."

Sono previste, inoltre, le seguenti "Misure di straordinaria gestione, sostegno e monitoraggio di

imprese nell'ambito della prevenzione della corruzione”:

Art. 32

1. Nell'ipotesi in cui l'autorità giudiziaria proceda per i delitti di cui agli articoli 317 c.p., 318 c.p., 319 c.p., 319-bis c.p., 319-ter c.p., 319-quater c.p., 320 c.p., 322, c.p., 322-bis, c.p. 346-bis, c.p., 353 c.p. e 353-bis c.p., ovvero, in presenza di rilevate situazioni anomale e comunque sintomatiche di condotte illecite o eventi criminali attribuibili ad un'impresa aggiudicataria di un appalto per la realizzazione di opere pubbliche, servizi o forniture ((ovvero ad un concessionario di lavori pubblici o ad un contraente generale)), il Presidente dell'ANAC ((ne informa il procuratore della Repubblica e)), in presenza di fatti gravi e accertati anche ai sensi dell'art. 19, ((comma 5)), lett. a) del presente decreto, propone al Prefetto competente ((in relazione al luogo in cui ha sede la stazione appaltante)), alternativamente:

a) di ordinare la rinnovazione degli organi sociali mediante la sostituzione del soggetto coinvolto e, ove l'impresa non si adegui nei termini stabiliti, di provvedere alla straordinaria e temporanea gestione dell'impresa appaltatrice limitatamente alla completa esecuzione del contratto d'appalto ((o della concessione;))

b) di provvedere direttamente alla straordinaria e temporanea gestione dell'impresa appaltatrice limitatamente alla completa esecuzione del contratto di appalto ((o della concessione.))

2. Il Prefetto, previo accertamento dei presupposti indicati al comma 1 e valutata la particolare gravità dei fatti oggetto dell'indagine, intima all'impresa di provvedere al rinnovo degli organi sociali sostituendo il soggetto coinvolto e ove l'impresa non si adegui nel termine di trenta giorni ovvero nei casi più gravi, provvede nei dieci giorni successivi con decreto alla nomina di uno o più amministratori, in numero comunque non superiore a tre, in possesso dei requisiti di professionalità e onorabilità di cui al regolamento adottato ai sensi dell'art. 39, comma 1, del decreto legislativo 8 luglio 1999, n. 270. Il predetto decreto stabilisce la durata della misura in ragione delle esigenze funzionali alla realizzazione dell'opera pubblica ((, al servizio o alla fornitura)) oggetto del contratto ((e comunque non oltre il collaudo.))

3. Per la durata della straordinaria e temporanea gestione dell'impresa, sono attribuiti agli amministratori tutti i poteri e le funzioni degli organi di amministrazione dell'impresa ed è sospeso l'esercizio dei poteri di disposizione e gestione dei titolari dell'impresa. Nel caso di impresa costituita in forma societaria, i poteri dell'assemblea sono sospesi per l'intera durata della misura.

4. L'attività di temporanea e straordinaria gestione dell'impresa è considerata di pubblica utilità ad ogni effetto e gli amministratori rispondono delle eventuali diseconomie dei risultati solo nei casi di dolo o colpa grave.

5. Le misure di cui al comma 2 sono revocate e cessano comunque di produrre effetti in caso di provvedimento che dispone la confisca, il sequestro o l'amministrazione giudiziaria dell'impresa nell'ambito di procedimenti penali o per l'applicazione di misure di prevenzione ((ovvero dispone l'archiviazione del procedimento. L'autorità giudiziaria conferma, ove possibile, gli amministratori nominati dal Prefetto.))

6. Agli amministratori di cui al comma 2 spetta un compenso quantificato con il decreto di nomina sulla base delle tabelle allegate al decreto di cui all'art. 8 del decreto legislativo 4 febbraio 2010 n. 14. Gli oneri relativi al pagamento di tale compenso sono a carico dell'impresa.

7. Nel periodo di applicazione della misura di straordinaria e temporanea gestione di cui al comma 2, i pagamenti all'impresa sono corrisposti al netto del compenso riconosciuto agli amministratori di cui al comma 2 e l'utile d'impresa derivante dalla conclusione dei contratti d'appalto di cui al comma 1, determinato anche in via presuntiva dagli amministratori, è accantonato in apposito fondo e non può essere distribuito né essere soggetto a pignoramento, sino all'esito dei giudizi in sede penale ((ovvero, nei casi di cui al comma 10, dei giudizi di impugnazione o cautelari riguardanti l'informazione antimafia interdittiva.))

8. Nel caso in cui le indagini di cui al comma 1 riguardino componenti di organi societari diversi da quelli di cui al medesimo comma è disposta la misura di sostegno e monitoraggio dell'impresa. □ Il Prefetto provvede, con decreto, adottato secondo le modalità di cui al comma 2, alla nomina di uno o più esperti, in numero comunque non superiore a tre, in possesso dei requisiti di professionalità e onorabilità di cui al regolamento adottato ai sensi dell'art. 39, comma 1, del decreto legislativo 8 luglio 1999, n. 270, con il compito di svolgere funzioni di sostegno e monitoraggio dell'impresa. □ A tal fine, gli esperti forniscono all'impresa prescrizioni operative, elaborate secondo riconosciuti indicatori e modelli di trasparenza, riferite agli ambiti organizzativi, al sistema di controllo interno e agli organi amministrativi e di controllo.

9. Agli esperti di cui al comma 8 spetta un compenso, quantificato con il decreto di nomina, non superiore al cinquanta per cento di quello liquidabile sulla base delle tabelle allegate al decreto di cui all'art. 8 del decreto legislativo 4 febbraio 2010 n. 14. Gli oneri relativi al pagamento di tale compenso sono a carico dell'impresa.

10. Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano anche nei casi in cui sia stata emessa dal Prefetto un'informazione antimafia interdittiva e sussista l'urgente necessità di assicurare il completamento dell'esecuzione del contratto, ovvero la sua prosecuzione al fine di garantire la continuità di funzioni e servizi indifferibili per la tutela di diritti fondamentali, nonché per la salvaguardia dei livelli occupazionali o dell'integrità dei bilanci pubblici, ancorché ricorrano i presupposti di cui all'art. 94, comma 3, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159. In tal caso, le misure sono disposte di propria iniziativa dal Prefetto che ne informa il Presidente dell'ANAC. Le stesse misure sono revocate e cessano comunque di produrre effetti in caso di

passaggio in giudicato di sentenza di annullamento dell'informazione antimafia interdittiva, di ordinanza che dispone, in via definitiva, l'accoglimento dell'istanza cautelare eventualmente proposta ovvero di aggiornamento dell'esito della predetta informazione ai sensi dell'art. 91, comma 5, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, e successive modificazioni, anche a seguito dell'adeguamento dell'impresa alle indicazioni degli esperti.

Sono previste, infine, le seguenti ulteriori misure relative all'esecuzione di opere pubbliche, servizi e forniture.

Art. 33. (Parere su transazione di controversie)

1. La società Expo 2015 p.a. nel caso di transazione di controversie relative a diritti soggettivi derivanti dall'esecuzione dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture, può chiedere che l'Avvocatura Generale dello Stato esprima il proprio parere sulla proposta transattiva entro dieci giorni dal ricevimento della richiesta.

Art. 37. (Trasmissione ad ANAC delle varianti in corso d'opera)

1. Fermo restando quanto previsto in merito agli obblighi di comunicazione all'Osservatorio dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture previsti dall'articolo 7 del codice di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modificazioni, per gli appalti di importo pari o superiore alla soglia comunitaria, le varianti in corso d'opera di cui all'articolo 132, comma 1, lettere b), c) e d), del medesimo codice di cui al decreto legislativo n. 163 del 2006, di importo eccedente il 10 per cento dell'importo originario del contratto sono trasmesse, unitamente al progetto esecutivo, all'atto di validazione e ad apposita relazione del responsabile del procedimento, all'ANAC entro trenta giorni dall'approvazione da parte della stazione appaltante per le valutazioni e gli eventuali provvedimenti di competenza.

2. Per gli appalti di importo inferiore alla soglia comunitaria, le varianti in corso d'opera di cui all'articolo 132 del codice di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modificazioni, sono comunicate all'Osservatorio dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, tramite le sezioni regionali, entro trenta giorni dall'approvazione da parte della stazione appaltante per le valutazioni e gli eventuali provvedimenti di competenza dell'ANAC. In caso di inadempimento si applicano le sanzioni previste dall'articolo 6, comma 11, del citato codice di cui al decreto legislativo n. 163 del 2006.

In sintesi, le modifiche più significative introdotte per l'Expo nel biennio nel 2013/2014 concernono:

- il Piano delle opere e la distribuzione dei relativi finanziamenti (Allegati I e II al

DPCM 6 maggio 2013);

- la previsione del Fondo unico Expo, costituito nello stato di previsione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti quale intervento statale anche per far fronte al mancato contributo in conto impianti dovuto dai soci inadempienti di Expo S.p.A., mediante la revoca e rifinalizzazione dei finanziamenti statali relativi alle opere connesse all'evento di cui al d.P.C.M. 22 ottobre 2008 e s.m.i., ovvero previsti nell'ambito delle opere di pertinenza del Tavolo Lombardia, che confluiscono in detto Fondo:
- la *governance* dell'evento, con l'istituzione del Commissario Unico delegato del Governo e del Commissario Generale di Sezione per il Padiglione Italia, quali unici commissari straordinari con la finalità di dare una guida unitaria all'organizzazione dell'evento e, quanto al Commissario unico, con straordinari poteri a garanzia della sua realizzazione (poteri di vigilanza, di impulso e sostitutivi, nonché poteri derogatori previsti nelle ordinanze di protezione civile emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri per il precedente Commissario Straordinario;
- un rafforzamento dell'impianto derogatorio, sia attraverso misure specifiche necessarie per facilitare la partecipazione all'Esposizione, con particolare riguardo a quelle di natura fiscale e doganale (Accordo di Sede, Decreto c.d. del Fare), sia attraverso la conferma delle deroghe già consentite con le ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2007 e del 2010, e la loro ulteriore estensione (Legge n. 71/2013, DPCM 6 maggio 2013), anche in via generale e aspecifica, al fine di dare immediato avvio ai lavori e consentire la loro tempestiva realizzazione (art. 13, comma 3, Legge n. 9/2014);
- l'abrogazione della norma che prevedeva il controllo preventivo di legittimità della Corte dei conti sui provvedimenti commissariali attuativi delle ordinanze in deroga della Presidenza del Consiglio;
- l'assegnazione di fondi per la realizzazione dei progetti cantierabili, già individuati dal Tavolo Lombardia unitamente al soggetto attuatore, riguardanti il parcheggio remoto di stazionamento di Cascina Merlata.
- il rafforzamento del sistema di prevenzione della corruzione mediante l'attribuzione al Presidente dell'ANAC – Autorità Nazionale Anticorruzione, di compiti di alta

sorveglianza e garanzia della correttezza e trasparenza delle procedure connesse alla realizzazione delle opere del grande evento EXPO Milano 2015, mediante – tra l'altro - verifica, in via preventiva, della legittimità degli atti relativi all'affidamento ed all'esecuzione dei contratti di lavori, servizi e forniture per la realizzazione delle opere e delle attività connesse allo svolgimento del grande evento EXPO Milano 2015, con particolare riguardo al rispetto delle disposizioni in materia di trasparenza della legge 6 novembre 2012 n. 190, nonché, per la parte di competenza, al corretto adempimento, da parte della Società Expo 2015 p.a. e delle altre stazioni appaltanti, degli accordi in materia di legalità sottoscritti con la Prefettura di Milano; infine, mediante trasmissione all'ANAC medesima delle varianti in corso d'opera nei trenta giorni successivi dalla loro approvazione.

Milano 2015

PAGINA BIANCA

EXPO 2015 S.p.A.

BILANCIO D'ESERCIZIO 2011

PAGINA BIANCA

EXPO 2015 S.p.A.

Sede: via Rovello 2, 20121 MILANO (MI)
Capitale Sociale: € 10.120.000,00 interamente versati
Registro delle Imprese: Milano
Codice Fiscale e Partita IVA: 06398130960

Progetto del Bilancio e Relazione sulla Gestione dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013

- 1. Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione**
- 2. Stato patrimoniale e conto economico**
- 3. Nota integrativa**

PAGINA BIANCA

EXPO 2015 S.p.A.

Sede: via Rovello 2, 20121 MILANO (MI)
Capitale Sociale: € 10.120.000,00 interamente versati
Registro delle Imprese: Milano
Codice Fiscale e Partita IVA: 06398130960

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013

Signori Azionisti,

per l'esercizio chiuso il 31 dicembre scorso, il consuntivo della Vostra Società evidenzia una perdita di euro 7.423.607 (settemilioniquattrocentoventitremilaseicentose), rispetto alla perdita di euro 2.389.362 (duemilioneitrecentottantanovemilatrecentosessantadue) registrata nell'esercizio precedente.

Quale conseguenza di ciò e dei versamenti in conto capitale versati dai Soci nel corso del 2013, il Patrimonio Netto al 31 dicembre 2013 si attesta ad euro 60.995.856 (sessantamilioninovecentonovantacinquemilaottocentocinquantasei), rispetto al valore al 31 dicembre 2012 di euro 47.939.463.

L'incremento del patrimonio netto è dovuto all'effetto combinato dell'aumento delle Altre Riserve pari a euro 20.480.000 (ventimilioniquattrocentottantamila), in seguito al versamento di contributi in conto capitale da parte dei Soci, ed alla citata perdita relativa al periodo 1 gennaio - 31 dicembre 2013. Il risultato del esercizio 2013 ha beneficiato del ricavo per contributi in conto esercizio, pari ad euro 17.000.000 (diciassettemilioni) erogati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in data 9 agosto 2013.

Il modello economico-finanziario di Expo 2015 S.p.A., quale Società di scopo costituita e vocata alla realizzazione delle opere e delle attività inerenti l'Esposizione Universale del 2015, implica necessariamente che tutti gli investimenti e la prevalenza dei costi siano sostenuti prima dell'evento stesso, mentre la gran parte dei ricavi sarà prodotta in prossimità dell'evento e durante lo stesso: da questo deriva inevitabilmente il prodursi di uno strutturale disequilibrio tra costi e ricavi negli anni precedenti il 2015 con costante realizzazione di perdite gestionali negli stessi esercizi.

E' pertanto importante ricordare che la natura stessa della Società rende necessario il continuo sostegno finanziario dei Signori Azionisti secondo quanto previsto nel Piano Industriale 2014 - 2015, approvato dal Vostro Consiglio di Amministrazione in data 10 febbraio 2014.

Tale documento prevede una contribuzione degli Azionisti nell'esercizio 2014 per complessivi euro 510,9 milioni, finalizzati al finanziamento sia degli investimenti sia delle spese d'esercizio.

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2013 è stato redatto nella prospettiva della continuità aziendale sul presupposto che i Signori Azionisti continuino ad assicurare il necessario sostegno finanziario, anche a copertura dei costi correnti.

Tra gli interventi del Governo a sostegno di Expo 2015 si ricordano:

- legge 14 gennaio 2013 , n. 3 - "Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Bureau International des Expositions sulle misure necessarie per facilitare la partecipazione all'Esposizione Universale di Milano del 2015, fatto a Roma l'11 luglio 2012."
L'Accordo di Sede per Expo 2015 costituisce la cornice normativa di riferimento "sulle misure necessarie per facilitare la partecipazione all'Esposizione", con particolare riguardo a quelle di natura fiscale, doganale, sul trattamento del personale dei Commissariati generali di Sezione; l'Accordo prevede, inoltre, l'obbligo per la società organizzatrice dell'Evento di "svolgere tutte le attività connesse alla preparazione, organizzazione e gestione dell'evento, ivi compresa l'istituzione di un "Centro Servizi per i partecipanti" sede operativa di tutte le Amministrazioni centrali e periferiche competenti dello stato Ospitante".
- decreto-legge 26 aprile 2013 n. 43 , convertito, con modificazioni, in Legge 24 giugno 2013, n. 71 - "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'area industriale di Piombino, di contrasto ad emergenze

ambientali, in favore delle zone terremotate del maggio 2012 e per accelerare la ricostruzione in Abruzzo e la realizzazione degli interventi per Expo 2015.”

Con l'art. 5 del decreto legge sono state adottate una serie di misure volte ad accelerare la realizzazione dell'Expo 2015 ed in particolare:

- la nomina, a mezzo d.P.C.M., di un Commissario Unico delegato del Governo per Expo 2015, in capo al quale sono stati concentrati e rafforzati tutti i poteri e le funzioni già conferiti al Commissario Straordinario delegato del Governo per Expo Milano 2015 (Cosde) ed al Commissario Generale dell'Esposizione, con la finalità di dare una guida forte ed unitaria all'organizzazione dell'evento a garanzia della sua realizzazione (poteri di vigilanza, di impulso e sostitutivi, nonché i poteri derogatori previsti nelle ordinanze di protezione civile emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri per il Commissario Straordinario (Cosde);
 - l'estensione diretta alla società Expo 2015 S.p.A. delle deroghe normative in materia di contratti pubblici - già nella titolarità del Cosde - e la previsione della possibilità di ulteriori deroghe;
 - la qualificazione dei Padiglioni dei Paesi, dei manufatti e di qualsiasi altro edificio connesso all'Expo, per cui sussista l'obbligo di smantellamento alla fine dell'evento, come edifici temporanei ai sensi del Testo Unico dell'Edilizia e l'inapplicabilità a tali edifici di una serie di norme in materia di certificazione energetica, di energie rinnovabili, di requisiti acustici e di autorizzazioni paesaggistico-ambientali;
 - misure volte alla tutela dei segni distintivi di Expo 2015 S.p.A., da adottarsi con d.P.C.M.;
 - la possibilità per Expo 2015 S.p.A. di stipulare apposito protocollo con le Nazioni Unite per disciplinare le modalità della partecipazione a supporto dell'organizzazione dell'Evento, prevedendo la costituzione di uno specifico Fondo Fiduciario;
 - l'applicazione alla società Expo 2015 S.p.A., limitatamente alle attività svolte in relazione alla realizzazione e gestione del Padiglione Italia, delle disposizioni dell'art. 10 dell'Accordo di sede, in materia di esenzioni a favore dei Commissariati generali di sezione.
- d.P.C.M. del 6 maggio 2013, n.68485: “Nomina del Commissario unico delegato del Governo per Expo Milano 2015.”
- Il dott. Giuseppe Sala è nominato Commissario Unico delegato del Governo per Expo Milano 2015. In attuazione dell'art. 5 del D.L. n. 43/2013, il d.P.C.M. realizza una riorganizzazione degli organismi per la gestione delle attività connesse allo svolgimento del grande evento EXPO Milano 2015 ed una semplificazione delle procedure e dei processi volti alla infrastrutturazione e all'allestimento del sito espositivo di Expo Milano 2015, delle opere connesse e degli interventi funzionali all'Evento inseriti nelle programmazioni comunali, provinciali e regionali; viene abrogato e sostituito il d.P.C.M. 22 ottobre 2008 e gli allegati 1 (opere essenziali) e 2 (opere connesse).
- decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, (D.L. del fare) convertito, con modificazioni, in legge 9 agosto 2013, n. 98: «Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia».
- Con gli art. 46, 46bis e 46ter del decreto legge sono stati introdotti nuovi strumenti per accelerare e sostenere la realizzazione dell'Evento ed in particolare:
- l'istituzione di un fondo del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per consentire la continuità dei cantieri in corso e per l'avvio di nuovi lavori, tra cui rientrano anche alcune delle opere Expo ed in particolare la linea metropolitana M4 di Milano ed il collegamento Milano-Venezia, terzo lotto Rho-Monza, da finanziare con una delibera del CIPE;
 - l'assegnazione al Ministero degli affari Esteri di risorse finanziarie per promuovere la presentazione delle iniziative e delle esperienze della cooperazione italiana all'Expo;
 - l'autorizzazione di spesa a favore del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali al fine di favorire il rilancio del settore agricolo e di assicurare la realizzazione delle iniziative in campo agroalimentare connesse all'Expo nonché per la partecipazione all'evento medesimo;
 - la facoltà per il Comune di Milano di destinare parte del gettito dell'imposta di soggiorno nella città di Milano al programma di azioni finalizzato all'Expo e la sottrazione di dette azioni ad alcuni limiti e divieti per specifiche spese;
 - la facoltà di Expo 2015 S.p.A. di avvalersi della struttura organizzativa di Consip, nella sua qualità di centrale di committenza, mediante preventiva stipula di apposita convenzione che preveda il mero rimborso delle relative spese a carico della società;

- la facoltà per le società "in house" degli enti locali soci di Expo 2015 S.p.A. di procedere, anche in deroga agli specifici vincoli previsti dalla legislazione vigente in materia di personale, ad assunzioni di personale a tempo determinato necessarie per la realizzazione di opere infrastrutturali essenziali e altre opere, nonché per la prestazione di servizi e altre attività strettamente connesse all'evento, nei limiti delle risorse finalizzate a dette opere;
 - l'applicazione del meccanismo dell'inversione contabile - mediante una norma di interpretazione autentica dell'art. 19, paragrafo 2, dell'Accordo di sede - anche alle prestazioni di servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria;
 - la previsione dell'aliquota IVA ridotta del 10% relativamente alle cessioni di diritti per l'accesso all'Esposizione;
 - al fine di garantire la tempestiva realizzazione delle opere Expo indispensabili per l'Evento, la previsione della revoca, fino alla concorrenza del contributo in conto impianti dovuto dai soci inadempienti, dei finanziamenti statali relativi ad opere connesse all'Evento, il cui progetto definitivo non sia stato approvato dal CIPE alla data del 21 agosto 2013; la revoca è adottata con decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell' Economia e delle Finanze, su richiesta del Commissario Unico.
- Decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145 , convertito con modificazioni, in legge 21 febbraio 2014, n. 9 : «Interventi urgenti di avvio del piano "Destinazione Italia", per il contenimento delle tariffe elettriche e del gas, per l'internazionalizzazione, lo sviluppo e la digitalizzazione delle imprese, nonché misure per la realizzazione di opere pubbliche ed EXPO 2015.»
- L'art. 13 del decreto legge ha disposto la revoca di precedenti finanziamenti decisi dal CIPE per complessivi 141 milioni di euro. Ha inoltre previsto:
- che le quote annuali di detti contributi affluiscono in un Fondo già istituito nello stato di previsione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (fondo di cui all'art. 32 comma 6 del D.L. 98/2011 convertito in L. 111/2011);
 - il versamento entro il 31 dicembre 2013 delle somme revocate all'entrata del bilancio dello Stato per essere successivamente riassegnate su detto fondo;
 - che le somme revocate siano destinate con decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti:
 - a) prioritariamente per 53,2 milioni di euro alle opere relative al parcheggio di Cascina Merlata (31 milioni) , al collegamento SS11 - SS 233 (17,2 milioni) e alle opere di collegamento tra il sito e il parcheggio Cascina Merlata (5 milioni);
 - b) per 45 milioni di euro alle opere di accessibilità ferroviaria Malpensa- terminal T1-T2;
 - c) per 42,8 milioni di euro alla SS11 - SS 233.
 - che i soggetti attuatori delle opere a) e b) siano autorizzati, a decorrere dal 24 dicembre 2013, ad avviare le procedure di affidamento. Il Commissario Unico e il tavolo Lombardia vigilano sullo stato di avanzamento e il C.U., se necessario, adotta le deroghe per l'immediato avvio dei lavori.
 - che il soggetto attuatore della piattaforma logistica nazionale sia autorizzato, per le finalità di EXPO 2015 S.p.A e in particolare per la realizzazione del modulo informatico/telematico di interconnessione del sistema di gestione della rete logistica nazionale con la piattaforma logistica nazionale digitale, a stipulare apposita convenzione con le società EXPO 2015 S.p.A e Fiera di Milano S.p.A e con l'Agenzia delle dogane e dei monopoli.
- Legge 27 dicembre 2013 , n. 147 : "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014)"
- L'art. 1, comma 101 della Legge ha sostituito le precedenti disposizioni del D.L. Fare (art. 46 ter comma 5) prevedendo, con la specifica finalità di "garantire la tempestiva realizzazione delle opere Expo indispensabili per l'Evento e per far fronte al mancato contributo in conto impianti dovuto dai soci inadempienti":

- la revoca e rifinalizzazione dei finanziamenti statali relativi alle opere connesse all'evento di cui al d.P.C.M. 22 ottobre 2008 ovvero previsti nell'ambito delle opere di pertinenza del Tavolo Lombardia, da effettuarsi con decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, su richiesta del Commissario Unico e sentiti gli enti interessati;
- la costituzione nello stato di previsione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del "Fondo unico EXPO: infrastrutture strategiche di connessione all'Expo 2015" finalizzato alla realizzazione delle opere indispensabili per lo svolgimento dell'Evento; la norma prevede che nel fondo confluiscono i finanziamenti statali relativi alle opere di connessione infrastrutturale di pertinenza del Tavolo Lombardia individuati con atto del Commissario Unico d'intesa con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Al 31 dicembre 2013 i Paesi che hanno confermato la propria partecipazione ad expo Milano 2015 erano 141, Italia inclusa, di questi 85 avevano già firmato il Contratto di partecipazione.

Alla data di stesura della presente relazione sono 147 i Paesi Partecipanti, mentre sono 132 i Commissari Generali nominati. In termini di Contratti di Partecipazione, ad oggi ne sono già stati sottoscritti 100.

Questi dati mostrano risultati che non hanno precedenti in termini di numero di contratti firmati e di nomina di Commissari ad un anno dall'evento.

Si può quindi confermare che i Paesi hanno pienamente accolto l'invito ad avviare in anticipo rispetto al passato la parte operativa della loro Partecipazione.

A questi si aggiungono 3 contratti firmati con i Corporate Participant (Case New Holland, Vanke, China Corporate United Pavillion)

Nel mese di dicembre, inoltre, sono stati consegnati i primi 26 lotti ai Paesi Partecipanti ed ai Corporate.

La forte attrattiva del Tema e dell'Evento ha inoltre fatto sì che molte aziende hanno dimostrato interesse a creare una partnership con Expo. Ad oggi ci sono 7 "Official Global Partner", 1 "Premium Partner" e 9 "Official Partners" per un valore complessivo di partnership di 321 milioni di euro.

Il risultato economico della Vostra Società, con riferimento all'esercizio appena trascorso, è frutto delle particolari circostanze sopra citate e, pertanto, nel conto economico, sono presenti in misura preponderante gli elementi di costo rispetto a quelli di ricavo, mantenendo il principio del massimo contenimento dei costi nell'espletamento di ogni singola attività.

Anche sotto il profilo patrimoniale e finanziario, queste condizioni hanno segnato i tratti principali della vita della Vostra Società; sono infatti i versamenti da Voi effettuati a vario titolo durante l'esercizio, che hanno consentito alla stessa di sostenersi finanziariamente, coprendo la perdita di gestione, iscrivendo all'attivo dello stato patrimoniale immobilizzazioni e crediti e lasciando la liquidità residua derivante dai contributi dei Soci sul conto presso la Tesoreria Provinciale della Banca d'Italia di Milano.

In particolare, è utile porre l'accento sul fatto che i risultati economici dei cinque esercizi già chiusi, unitamente a quanto previsto in sede di pianificazione economico finanziaria per l'anno in corso, sono in linea con quanto contenuto nel Dossier di Registrazione, che rappresenta l'impegno formale assunto dal Governo Italiano e dalla Vostra Società nei confronti del BIE per l'adempimento degli obblighi relativi alla realizzazione del grande evento Expo Milano 2015.

Prima di passare all'esame dell'andamento economico e finanziario della Vostra Società nel corso del 2013, è utile ricordare che, poiché la Vostra Società opera ed è disciplinata secondo le norme del diritto privato, in applicazione a quanto stabilito dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 ottobre 2008 e successive integrazioni e modificazioni, i dati e le informazioni contenuti in questo documento, rappresentano una situazione economica, patrimoniale e finanziaria conforme alle norme che disciplinano le società per azioni e nel presupposto della continuità aziendale.

Ai sensi del Decreto sopra menzionato, la Vostra Società è costituita espressamente per la realizzazione del grande evento Expo Milano 2015 ed, in particolare, essa deve:

- progettare e realizzare le opere del Sito dell'Esposizione Universale, le Via d'Acqua e quelle di natura tecnologica;

- organizzare e gestire l'Esposizione Universale che si terrà dal 1 maggio 2015 al 31 ottobre 2015 e tutte le attività accessorie e propedeutiche alla stessa;
- dar corso all'intenso programma di eventi attinenti al tema dell'Esposizione, "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita", che si dovrà sviluppare durante la manifestazione, anche negli anni precedenti la stessa al fine di promuovere la partecipazione dei Paesi, delle Organizzazioni Internazionali, delle Istituzioni, delle Aziende e l'afflusso dei visitatori.

Per quanto riguarda le principali attività svolte nel 2013, si segnalano:

- Attività di promozione e comunicazione:
 - Tourism Summit: occasione di dialogo e di confronto con i principali 60 operatori del settore turistico e delle associazioni di categoria, organizzato in collaborazione con FieraMilano/Bit2014 e Agenzia Nazionale del Turismo-Enit;
 - International Participants Meeting organizzato al Centro Espositivo Lingotto di Torino;
 - Lancio della Mascotte di Expo;
 - Campagna pubblicitaria RAI mediante spot televisivi andati in onda alla fine dell'anno;
 - Expo Days, dal 1° Maggio al 3 Giugno 2013, una serie di percorsi per avvicinare la città di Milano a Expo 2015;
 - Agorà: nuovo spazio per la presentazione dei temi e dei progetti dell'Esposizione Universale che viaggerà in Italia e nel mondo per presentare gli eventi che scandiscono il percorso verso l'appuntamento del 2015. È un padiglione di forma dodecagonale, ispirato al pagliaio che, secondo il progettista De Lucchi, "è un'immagine comune di positiva attenzione al pianeta e di rispettoso utilizzo delle risorse", costruito con 12 elementi tutti uguali in legno per consentire diverse modalità di configurazione come conferenze, presentazioni, proiezioni, esposizioni, spettacoli;
 - Vestizione della città di Milano: è iniziata la campagna di comunicazione "Milano 2015 la città di Expo". Questo lo slogan che campeggerà lungo le vie del centro e viaggerà a bordo dei mezzi pubblici. Annunci, poster e manifesti ricorderanno ai cittadini e ai turisti quale grande appuntamento il capoluogo lombardo e il nostro Paese si stanno preparando ad accogliere.
 - Laboratorio Expo: ideato con la Fondazione Giangiacomo Feltrinelli, un momento di formazione e di raccolta delle opinioni più autorevoli della ricerca a beneficio dei giovani ricercatori, delle istituzioni e del pubblico che culminerà con la "Carta di raccomandazioni della Scienza per Expo Milano 2015" al cui interno saranno raccolti i suggerimenti del mondo della scienza per un futuro più sostenibile;
 - Women for Expo: un progetto di Expo Milano 2015 varato dal Ministero degli Affari Esteri e dalla Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori. Women for Expo parla di cibo e di nutrimento, mettendo al centro la cultura femminile;
 - Roadshow internazionale del "Popolo del Cibo": inaugurazione del roadshow delle statue realizzate dallo scenografo italiano Dante Ferretti, vincitore di tre premi Oscar, per raccontare al mondo il tema dell'Esposizione Universale, "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita". Prima tappa del tour è stata New York, dove due esemplari del "Popolo del Cibo" - Enolo e Fornaro - sono stati esposti nei giardini del Museum of Modern Art, in occasione della mostra personale che il MoMA dedica a Dante Ferretti. Successivamente, il roadshow prevede Roma, Tokyo, Pechino, Mosca, Buenos Aires e Rio de Janeiro. Missione: spiegare le sfide, le opportunità e le occasioni di crescita che l'appuntamento del 2015 offre ai Paesi del mondo.
 - Lancio della call per le Best Practices: lanciato il bando internazionale per l'identificazione di "Best Practices" per lo sviluppo sostenibile e la sicurezza alimentare. Il bando è supportato dal programma "Feeding Knowledge" che porterà alla creazione di una rete scientifica internazionale di ricerca e innovazione sulla sicurezza alimentare, per condividere conoscenze e contribuire a identificare politiche e programmi che rispondano a criteri di sviluppo sostenibile. Cinque gli ambiti prioritari cui dovranno far riferimento le attività candidate a diventare "Best Practices" dell'Esposizione Universale di Milano: gestione delle risorse naturali, miglioramento della qualità dei prodotti alimentari, dinamiche socio-economiche e mercati globali, sviluppo delle comunità rurali e di modelli di consumo sostenibile;
 - Agenda Italia 2015: si compone di sessanta progetti, sotto il coordinamento del Ministero degli Affari Esteri, dell'Interno, dell'Economia e delle Finanze e delle Infrastrutture e dei Trasporti. Tre gli obiettivi strategici del piano di azione: la promozione del ruolo dell'Italia nel mondo, lo sviluppo di temi e contenuti di Expo 2015 e offrire un contributo fattivo allo sviluppo del Paese;

- Lancio del Catalogo per i Partecipanti: l'ambiente virtuale delle imprese per presentarsi ai Paesi partecipanti e supportarli nella progettazione, costruzione ed allestimento del loro padiglione, attraverso l'erogazione di servizi o la fornitura di prodotti.
- Altre attività istituzionali:
 - Protocollo ANCI: al fine di coinvolgere il network delle Amministrazioni locali nella definizione di un programma di iniziative culturali, d'intrattenimento e turistiche;
 - Protocollo con MIUR e Padiglione Italia per il progetto Scuola: con l'obiettivo di dare forma al tema "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita" attraverso la realizzazione di iniziative multimediali e digitali.
 - Protocollo con i Sindacati: il protocollo disciplina le modalità di assunzione e impiego del personale che sarà operativo nel corso del semestre 2015. In particolare introduce ed abilita le flessibilità specifiche riguardanti i contratti a tempo determinato, gli apprendisti - introducendo tre nuove figure professionali specifiche per l'Evento - gli stage, nonché il perimetro delle attività dei volontari. Particolare attenzione è stata riservata all'organizzazione e gestione della sicurezza e salute dei lavoratori prevedendo l'identificazione di tre Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza di Sito e un Comitato dedicato alla Sicurezza. Per il monitoraggio dei contenuti di questo e degli accordi siglati in passato, nonché la sede di gestione di eventuali conflitti è stato costituito un Osservatorio che si riunisce con cadenza prefissata e che può essere chiamato su esigenza specifica delle parti.

Relativamente allo stato di avanzamento delle opere del sito espositivo:

- Al 31 dicembre 2013: lavori per la "risoluzione delle interferenze" (avanzamento 70%), affidati alla Cooperativa Muratori e Cementisti CMC Soc. Coop. di Ravenna per un controvalore netto di appalto di circa 98,6 milioni di euro (comprensivo dell'importo previsto delle varianti approvate e dell'incremento dei fattori produttivi per il rispetto dei tempi previsti di realizzazione dei lavori) e lavori per la realizzazione della cd. "Piastra" (avanzamento 30%), consistenti nelle opere di urbanizzazione e infrastrutture di base, affidati a RTC Impresa di Costruzioni Ing. E. Mantovani per un controvalore netto di appalto di circa 197,5 milioni di euro (comprensivo delle varianti al contratto);
- per quanto riguarda la Partecipazione Italiana, nel corso del mese di aprile 2013 si è concluso il concorso di progettazione con l'affidamento dell'incarico per la progettazione definitiva ed esecutiva di Palazzo Italia e dei manufatti temporanei che si affacciano sul Cardo. Al termine delle operazioni relative alla gara d'appalto per l'esecuzione dei lavori di realizzazione del manufatto "Palazzo Italia", in particolare delle strutture, delle finiture e degli impianti, è stata disposta in data 9 gennaio 2014 l'aggiudicazione definitiva a favore della costituenda A.T.I. tra Italiana Costruzioni S.p.A. - Consorzio Veneto Cooperativo SCPA, per un importo complessivo di contratto pari a 18.586.265,97 euro (corrispondente all'importo posto a base di gara al netto del ribasso percentuale offerto del 27,58%). Dal suddetto appalto per la realizzazione del manufatto principale sono state scorporate, con autorizzazione da parte del Consiglio di Amministrazione, le tre opere di seguito descritte, ed affidate con procedura negoziata avvalendosi dei poteri di deroga concessi alla Società Expo, per ragioni di complessità e di urgenza delle opere:
 - Rivestimento esterni in fibrocemento;
 - Vela di copertura vetrata con chiusura verticale;
 - Scavi e fondazioni

Organizzazione

Dal punto di vista organizzativo il 2013 ha previsto una riorganizzazione operativa della società al fine di ottimizzare la gestione dei progetti connessi alla realizzazione di Expo 2015.

Il riassetto ha portato alla creazione di quattro Divisioni, tre Direzioni e una Direzione Generale specifiche per ciascun settore e fase del progetto: Divisione Participants, Divisione Construction & Dismantling, Divisione Event Management, Divisione Operations, Direzione Communication, Direzione Affari Istituzionali, Direzione Padiglione Italia e Direzione Generale Business Planning & Control.

Nel corso del periodo di Bilancio sono intervenute disposizioni organizzative minori a consolidamento delle responsabilità all'interno delle singole strutture e in particolare all'interno delle unità di nuova costituzione e della Divisione Operations, della Divisione Event Management e della Direzione Comunicazione.

Andamento e Risultato Economico, Patrimoniale e Finanziario della Gestione

Quanto agli elementi principali del bilancio 2013, va subito posto in evidenza il risultato di gestione che, come detto, chiude registrando una perdita di euro 7.423.607

L'analisi dell'andamento economico, patrimoniale e finanziario della Vostra Società è sintetizzabile attraverso i prospetti di bilancio che seguono, riclassificati opportunamente per considerare le caratteristiche peculiari del progetto perseguito dalla Vostra Società e l'entità degli affari realizzati durante il periodo in esame. Per lo stesso motivo, non si ritiene necessario riportare in questa relazione ulteriori indicatori di risultato, finanziari e non, poiché considerati scarsamente rappresentativi nel contesto attuale della Vostra Società.

Le voci principali del Conto Economico sono riportate nel prospetto che segue:

Sintesi del Conto Economico	2013 €/Mln	2012 €/Mln
Contributi in conto esercizio	17,0	22,3
Sponsorizzazioni e altri ricavi	50,1	6,4
Ricavi (A)	67,1	28,7
Costo per il personale e collaboratori a progetto	12,3	9,3
Costi per il funzionamento ordinario	5,3	3,1
Oneri diversi di gestione	2,5	1,1
Costi esterni per attività di promozione e comunicazione	6,4	2,7
Studi e servizi da terzi	6,0	5,0
Costo per organi sociali e i revisori contabili	0,7	0,7
Costo per gli affitti, godimento beni di terzi	2,9	1,4
Progetti con istituzioni e contributi a studi e iniziative inerenti	2,7	2,0
Costi per attività tecnologiche	17,4	
Ammortamenti	6,7	4,4
Costi per materiali di consumo, cancelleria e stampati	0,6	0,2
Accantonamenti per rischi	9,1	
Imposte	2,0	1,0
Oneri straordinari		0,2
Totale Costi (B)	74,5	31,1
Utile (Perdita) del periodo (A) - (B)	-7,4	-2,4

Alcuni commenti sugli elementi di cui sopra:

- I ricavi ammontano a 67,1 milioni di euro (rispetto ai 28,7 milioni di euro dell'esercizio precedente), essenzialmente composti da:
 - 17,0 milioni di euro di contributi in conto esercizio, come meglio descritto più oltre nell'analisi della situazione finanziaria, rispetto ai 22,3 milioni di euro incassati nell'anno precedente;
 - 49,1 milioni di euro per sponsorizzazioni, di cui 24,3 milioni di euro relativi a ricavi VIK, ovvero "Value in Kind", ottenuti da aziende partner. Si ricorda che i contratti di sponsorizzazione hanno come oggetto la concessione in esclusiva, da parte della Vostra Società, di Diritti di Partnership, il cui corrispettivo è riconosciuto dal partner in parte mediante pagamento in denaro ed in parte mediante prestazione di servizi di propria competenza ("Contributo VIK", ovvero "Value in Kind"). I costi relativi alla controprestazione fornita dalle aziende partner, sulla base di procedure di gara specifiche, sono soggetti ad analisi di congruità effettuata dalle competenti funzioni aziendali. Sono inclusi ricavi da sponsorizzazione del Padiglione Italia per 0,3 milioni di euro;
 - 0,3 milioni di euro per ricavi derivanti dall'accreditamento a conto economico dei contributi correlati alla quota di ammortamento dell'onere relativo al Diritto di Superficie, grazie al quale la Vostra Società ha ottenuto da Arexpo S.p.A. la disponibilità delle aree su cui si svolgerà l'Evento;
 - 0,7 milioni di euro di altri ricavi di importo minore.

- I costi, pari a 74,5 milioni di euro (in aumento di 43,4 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente), sono relativi a:
 - 12,3 milioni di euro per il personale ed i collaboratori a progetto. Si ricorda che le risorse appartenenti alle categorie di comando da enti/ distacchi da società, non vengono annoverate tra il totale delle teste del personale, bensì evidenziate a parte. Il relativo costo è stato contabilizzato tra i "Costi per il funzionamento ordinario". Ricordiamo inoltre che nel 2013 sono stati capitalizzati 1,7 milioni di euro di costi relativi a Innovazione Prodotti e Servizi, Digital Expo e System Integration e all'area Thematic Spaces. Questi si aggiungono ai costi capitalizzati del personale della Divisione Participants (0,4 milioni di euro) in relazione alle risorse che sono state dedicate all'organizzazione degli eventi di Promozione e Comunicazione (Expodays, International Participants Meeting). I costi del personale capitalizzati, comprensivi anche di quelli relativi all'Ufficio di Piano e del Padiglione Italia, ammontano a 6,0 milioni di euro; Il totale del costo del personale ammonta complessivamente a 18,3 milioni di euro, in aumento di 4,1 milioni di euro rispetto all'anno precedente, per l'incremento medio di 43 unità complessive (per maggiori dettagli sulla composizione del personale, si rimanda alla tabella relativa agli organici ed a quanto riferito nelle voci dello Stato Patrimoniale, più oltre);
 - 5,3 milioni di euro per costi relativi al funzionamento ordinario della Vostra Società, somma che comprende: il personale in comando / distaccato, i viaggi e le trasferte del personale dipendente e dei collaboratori, i premi assicurativi, i servizi di assistenza tecnica in remoto per le attrezzature d'ufficio (help desk telefonico), il servizio di elaborazione paghe e contributi del personale, i canoni dei servizi internet; l'incremento rispetto all'esercizio precedente è da imputare principalmente all'aumento dell'organico dell'azienda;
 - 2,5 milioni di oneri diversi di gestione costituiti in particolare da abbonamenti vari (pubblicazioni tecniche, trasporti pubblici), costi legati alle compensazioni ecologiche (0,4 milioni), attività di "media relation" nazionali ed internazionali (1,2 milioni);
 - 6,4 milioni di euro per la promozione e comunicazione dell'evento Expo Milano 2015 e del brand della Vostra Società e per la sponsorizzazione di iniziative di terzi affini al tema della manifestazione. Le principali attività - già citate - riguardano: Expo Days, Campagna Pubblicitaria RAI, Lancio della Mascotte Expo, "Vestizione" della città di Milano, Roadshow internazionale del "Popolo del Cibo", Tourism Summit e l'International Participants Meeting;
 - 6,0 milioni di euro per contratti di appalto per studi e servizi da terze parti in varie discipline, quali quella informatica, commerciale, tecnica, amministrativa, fiscale e legale. Fra questi contratti segnaliamo, a titolo esemplificativo quelli relativi alla Consulenza Strategica, all'Assistenza nell'area Acquisti per attività relative all'analisi di congruità e all'assistenza sulla piattaforma informatica di gestione del cantiere;
 - 0,7 milioni di euro per gli emolumenti agli Organi Sociali ed ai Revisori dei Conti;
 - 2,9 milioni di euro per affitti delle sedi sociali, per il godimento di beni di terzi (ad es. il noleggio di fotocopiatrici, di attrezzature e di strumenti applicativi elettronici), le manutenzioni di beni propri e di terzi e i canoni di locazione operativa delle licenze SAP;

- 2,7 milioni di euro per contributi a progetti vari, avviati con enti ed istituzioni, oppure per studi o iniziative condivise con altri soggetti in campo scientifico o culturale e riguardanti sempre contenuti di stretta attinenza al tema della Esposizione Universale. Tra i principali si citano: Changemakers, FAO, IAMB, Fondazione Feltrinelli;
- 17,4 milioni di euro per attività di natura tecnologica attinente al Sito Espositivo ed alle piattaforme tecnologiche (impiantistica, biglietteria etc...)
- 6,7 milioni di euro per ammortamenti (contro 4,4 milioni di euro nel 2012), indotti dall'utilizzo normale delle immobilizzazioni materiali, in funzione delle loro residue vite utili economiche, ovvero dalla quota di ammortamento degli oneri pluriennali. L'aumento rispetto al 2012 è direttamente proporzionale all'aumento degli oneri capitalizzati e all'adeguamento dell'aliquota ai tre anni mancanti all'Evento;
- 0,6 milioni di euro per acquisto di materiali di consumo e stampati;
- 9,1 milioni di euro relativi all'accantonamento per fondi rischi di cui 8,3 milioni di euro relativi ai risarcimenti obbligatori dovuti secondo il CCNL, Aspi e contratti dei dirigenti a seguito della dismissione del personale e 0,8 milioni di euro relativi alla copertura di rischi di natura legale a fronte di contenziosi in essere;
- 2,0 milioni di euro di imposte di cui 1,7 milioni relativi all'"IMU" legata al Diritto di Superficie e 0,2 milioni di euro relativi all'IRAP;

Lo Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2013 può essere schematizzato come segue:

Sintesi dello Stato Patrimoniale	31 dicembre 2013 €/Mln	31 dicembre 2012 €/Mln
Depositi bancari e cassa	348,0	186,9
Investimenti, al netto della quota ammortamento	285,4	113,3
Crediti tributari	14,5	12,1
Crediti verso clienti, verso altri, ratei e risconti attivi	41,8	7,9
Totale Attività	689,7	320,2
Capitale sociale interamente versato dai soci	10,1	10,1
Riserve per contributi in conto capitale versati dai soci	83,7	63,2
Perdita economica esercizi precedenti	-25,4	-23,0
Perdita economica dell'esercizio	-7,4	-2,4
Totale Patrimonio Netto ("passività" nette verso i soci)	61,0	47,9
Contributi ricevuti dai soci con vincolo di destinazione	498,4	218,7
Debiti verso fornitori	109,6	47,5
Debiti vari (ritenute fiscali, contributi, debiti verso dipendenti e depositi cauzionali ricevuti)	4,8	3,7
Fondi per rischi e oneri	9,2	0,1
Trattamento di fine rapporto dovuto nei confronti dei dipendenti	1,2	0,9
Risconti passivi (principalmente ricavi di competenza di anni futuri)	5,5	1,4
Totale Altre Passività	628,7	272,3

Le Attività, pari a 689,7 milioni di euro (rispetto ai 320,2 milioni di euro dell'esercizio precedente), sono composte da:

- 285,4 milioni di euro di investimenti, al netto della quota di ammortamento dell'anno, a fronte di 113,3 milioni di euro di fine 2012. Nel corso dell'anno sono state capitalizzate spese pari a 178,8 milioni di euro, di cui principalmente:
 - 164,0 milioni di euro per la realizzazione delle opere connesse alla Rimozione delle Interferenze, alla Piastra ed al Campo Base;

- 2,2 milioni di euro per altre voci di spesa, principalmente composte dalla capitalizzazione dei costi esterni ed interni sostenuti per la realizzazione di alcune attività di promozione e realizzazione eventi, considerate essenziali per la realizzazione dell'Expo e strettamente funzionali alla buona riuscita dello stesso e che sono state effettuate in virtù di un programma espressamente condiviso con il BIE, quali "Expodays" e "International Participants Meeting";
 - 3,6 milioni di euro per il costo del personale dipendente e collaboratori a progetto per la progettazione delle opere infrastrutturali del Sito Espositivo (Ufficio di Piano);
 - 0,4 milioni di euro per il costo del personale in relazione alle risorse che sono state dedicate all'organizzazione degli eventi di Promozione e Comunicazione (Expodays; International Participants Meeting), i cui costi esterni di realizzazione sono stati capitalizzati come sopra commentato;
 - 1,2 milioni di euro per il costo del personale per quanto riferito a Innovazione Prodotti e Servizi, Digital Expo e System Integration;
 - 0,5 milioni di euro per il costo del personale dell'area Thematic Spaces;
 - 0,3 milioni di euro per il costo del personale del Padiglione Italia.
 - 2,2 milioni di euro relativi all'acquisto di software per la piattaforma PDMS di Fiera Milano, piattaforma Sigexpo (protocollo di legalità), progetto Smart City e Smart School, infrastrutture SDP e IAM.
 - 1,2 milioni di euro relativi all'utilizzo di licenze software;
 - 1,2 milioni di euro relativi alle Statue degli Omenoni e dell'Arcimboldo, alla struttura dell'Agorà e alle Bandiere del Boulevard.
 - 0,2 milioni di euro relativi alla partecipazione nella Società "Explora" costituita con l'obiettivo di promuovere e valorizzare il territorio attraverso la realizzazione, lo sviluppo e la distribuzione di prodotti e servizi turistici di imprese ed enti pubblici e privati (La compagine societaria è la seguente: CCIAAA (60%), Finlombarda S.p.A. (20%) ed Expo 2015 S.p.A. (20%))
- 348,0 milioni di euro di depositi finanziari e cassa a disposizione della Vostra Società, di cui 329,9 milioni di euro presso la Banca d'Italia e 18,1 milioni di euro presso Istituti Bancari. L'incremento di 161,1 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio è sostanzialmente dovuto al versamento da parte dei Signori Azionisti di contributi sia a titolo di conto capitale con iscrizione a patrimonio netto che a titolo di contributi in conto opere con vincolo di destinazione, al netto delle uscite di cassa per l'attività di investimento della Vostra Società. L'elevato importo dell'avanzo finanziario è connesso allo slittamento temporale, rispetto a quanto inizialmente preventivato, di alcuni investimenti in opere che verranno realizzati nel corso del 2014;
 - 14,5 milioni di euro di crediti verso l'erario (essenzialmente IVA per 14,2 milioni di euro, per i quali, peraltro, sono già state attivate le procedure di compensazione con altre imposte dovute nell'anno in corso);
 - 41,8 milioni di euro di crediti, inclusi ratei e risconti attivi. I crediti verso clienti ammontano a 41,3 milioni di euro legati principalmente ai contratti di sponsorizzazione di cui si è parlato in precedenza.

Il Patrimonio Netto ammonta a 61,0 milioni di euro (rispetto a 47,9 milioni di euro di fine 2012) ed è composto da:

- 10,12 milioni di euro di capitale sociale interamente versato;
- 83,7 milioni di euro di Riserve straordinarie di Patrimonio, a seguito dei contributi in conto capitale versati dai Soci, dei quali 20,5 milioni di euro versati nel 2013;
- 25,4 milioni di euro conseguenti alle perdite degli esercizi precedenti, riportate a nuovo;
- 7,4 milioni di euro dovuti alla perdita del 2013.

Le Altre Passività, pari a 628,7 milioni di euro (rispetto a 272,3 milioni di euro dell'esercizio precedente), sono costituite da:

- 498,4 milioni di euro di risconti passivi per i contributi in conto impianti versati dai Soci, dei quali 279,7 milioni di euro versati nel 2013 e di cui diremo meglio più oltre;
- 109,6 milioni di euro di debiti verso fornitori, costituiti essenzialmente da quanto rimane da saldare, per la parte fatturata nel 2013, in relazione alle spese operative ed all'esecuzione dei lavori relativi alla risoluzione delle interferenze ed esecuzione dei lavori relativi alla cosiddetta "Piastra" del Sito Espositivo. Sono aumentati (più 62,1 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente), in considerazione dell'aumento dell'operatività della Vostra Società;
- 4,8 milioni di euro di debiti correlati ai rapporti di lavoro dipendente o autonomo, per spettanze da versare ai dipendenti o ai lavoratori autonomi incluse quelle legate ai risultati, ovvero all'erario o

ancora agli enti previdenziali e contributivi e ai depositi cauzionali ricevuti. Essi sono aumentati di 1,2 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, principalmente per l'aumento dell'organico;

- 9,2 milioni di euro per fondi rischi, di cui 8,4 milioni relativi al personale e 0,8 milioni relativi al fondo contenziosi legali di cui si è già detto sopra;
- 1,2 milioni di euro per il fondo di trattamento di fine rapporto;
- 5,5 milioni di euro relativi a risconti passivi legati a ricavi di competenza degli anni futuri.

Di seguito si illustra la posizione finanziaria del corrente esercizio, trattata in sintesi, con le principali variazioni rispetto alle rispettive situazioni d'inizio periodo:

Sintesi della Situazione Finanziaria	2013 €/Mln	2012 €/Mln
Variazione capitale sociale interamente versato dai soci		
Variazione riserve per contributi in conto capitale versati da soci	20,5	35,9
Variazione contributi ricevuti dai soci in conto opere e conto esercizio	297,1	187,1
Totale Fonti di Finanziamento (A)	317,6	223,0
Flusso monetario dell'attività di esercizio positivo / (negativo)	22,3	4,8
Flusso monetario dell'attività di investimento	-178,8	-94,8
Totale Impieghi di liquidità (B)	-156,5	-90,0
Variazione Posizione Finanziaria Netta positiva / (negativa) (A) - (B)	161,1	133,0
Posizione Finanziaria Netta all'inizio del periodo positiva / (negativa)	186,9	53,9
Variazione Posizione Finanziaria Netta positiva / (negativa)	161,1	133,0
Posizione Finanziaria Netta alla fine del periodo positiva / (negativa)	348,0	186,9

Con riferimento ai movimenti finanziari di cui sopra, si può evidenziare quanto segue.

I fondi complessivamente versati dai Soci della Vostra Società a vario titolo durante l'anno sono stati pari a 317,6 milioni di euro (rispetto ai 223,0 milioni di euro dell'esercizio precedente) e risultano essere:

- 20,5 milioni di euro versati dagli Azionisti a titolo di contributi in conto capitale, di cui 7,3 milioni versati dal Socio Provincia di Milano a saldo del pregresso relativo agli anni 2011 e 2012;
- 269,3 milioni di euro di contributi ricevuti dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, a valere sui fondi stanziati per l'Expo Milano 2015 dall'art. 14 del Decreto Legge 112/2008, convertito dalla legge 133/2008. A questo proposito, ricordiamo il Disciplinare stipulato con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per accedere alle risorse del citato art. 14 per gli anni 2010 e seguenti e regolarne le modalità di versamento e di controllo da parte dello stesso dicastero (3 marzo 2011). Come già accennato, di quanto complessivamente ricevuto, una quota, versata in data 09/08/2013, pari a 17,0 milioni di euro, è stata iscritta nei ricavi quali contributi in conto esercizio a copertura delle spese di gestione, in conformità al disposto dall'art. 54, 1 comma, del Decreto Legge 78/2010, convertito dalla legge 122/2010, e recentemente modificato dall'art. 56, 3 comma, del Decreto Legge 5/2012. I rimanenti contributi, pari a 252,3 milioni di euro, sono stati iscritti in un'apposita voce dei Risconti passivi, in attesa del relativo utilizzo in relazione agli ammortamenti delle opere infrastrutturali a cui si riferiscono;
- 25,1 milioni di euro di contributi su opere versati dalla Regione Lombardia;
- 2,7 milioni di euro di contributi su opere versati dalla Provincia di Milano a saldo parziale del pregresso relativo agli anni 2011 e 2012 pari a 7,2 milioni di euro .
- Il Socio Comune di Milano non ha versato contributi nel corso dell'esercizio 2013 in quanto a fine anno 2012 aveva provveduto ad anticipare quanto di spettanza per l'anno 2013.

Tali fondi sono stati impiegati durante l'anno per 178,8 milioni di euro (rispetto ai 94,8 milioni di euro dell'esercizio precedente), in attività di investimento per la realizzazione del Sito Espositivo.

Per effetto di quanto detto, la variazione finanziaria del 2013 è stata positiva per 161,1 milioni di euro. Tenuto conto del saldo attivo d'inizio periodo, pari a 186,9 milioni di euro, la posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2013 è risultata dunque positiva per 348,0 milioni di euro. Le disponibilità liquide sono depositate per 329,9 milioni di euro sulla Contabilità speciale n. 5429 presso la Sezione di Milano della Banca d'Italia e per 18,1 milioni di euro su conti correnti bancari.

In tema di gestione finanziaria, stante la natura corrente dei propri affari, la Vostra Società non ha effettuato nel 2013 alcuna operazione di investimento a termine della propria liquidità, non ha fatto uso di strumenti finanziari, né ha dovuto adottare mezzi o strumenti specifici di copertura rischio delle proprie operazioni.

Operazioni atipiche e/o inusuali

Alla data del presente bilancio non si sono verificate operazioni atipiche e/o inusuali, che possono avere effetti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Personale dipendente e collaboratori

Di seguito, s'illustra la situazione degli organici dell'anno 2013

Organico complessivo (numero persone)	31 dicembre 2013 (Teste)	Medio 2013 (Teste)	31 dicembre 2012 (Teste)	Medio 2012 (Teste)
Dirigenti	26	25	21	22
Quadri	43	41	34	32
Impiegati	86	75	61	49
Dipendenti	155	141	116	103
Collaboratori	52	42	38	37
Totale	207	183	154	140
Comandi (Non inclusi)	17	14	10	9

Le risorse appartenenti alle categorie di comando da enti/ distacchi da società, non vengono annoverate tra il totale delle teste (e conseguenti FTE) del personale, bensì evidenziate a parte. Il relativo costo è stato contabilizzato tra i "Costi per servizi".

Attività di ricerca e di sviluppo

La Società nel periodo non ha svolto attività interna di ricerca e sviluppo, ai sensi dell'art. 2428, 3 comma, del codice civile.

Principali rischi e incertezze

Facendo riferimento a quanto già esposto nella premessa in relazione al tema della continuità aziendale, elenchiamo qui di seguito i principali elementi di rischio ed incertezza:

- dipendenza dai trasferimenti di fondi dagli Azionisti per consentire la realizzazione delle opere nelle tempistiche previste per la realizzazione dell'Evento. A questo proposito ricordiamo che, in sede di Assemblea dei Soci del 30 aprile 2013, il Socio Provincia di Milano ha dichiarato la volontà di ridurre "pro-futuro" i contributi in misura corrispondente ad un'ipotetica quota azionaria pari allo 0,5% del capitale sociale. I contributi dovuti dal Socio Provincia di Milano relativi agli anni 2011 e 2012 pari a 14,4 milioni di euro sono stati versati per 10,0 milioni di euro in data 31/12/2013. La Società resta in attesa di ricevere i restanti 4,4 milioni di euro.
In attesa della definizione della quota di partecipazione del Socio Provincia di Milano, la relativa quota di contributi previsti per il 2013 pari a 16,8 milioni di euro, così come il rischio connesso all'eventuale mancato versamento da parte di altri Soci insolventi, trova copertura grazie :
 - all'istituzione del «Fondo unico Expo» previsto dalla legge di stabilità 2014 al fine di garantire la tempestiva realizzazione delle opere Expo indispensabili per l'Evento e per far fronte al mancato contributo in conto impianti dovuto dai Soci inadempienti (con lettera del 27 gennaio 2014 a MEF, MIT e PCM, il Commissario Unico ha sollecitato attivazione immediata del fondo);
 - all'autorizzazione disposta con la legge di stabilità 2013 in base alla quale Expo 2015 S.p.A. può utilizzare le economie di gara nell'ambito del programma delle opere di cui la Società è soggetto attuatore, anche per lo svolgimento delle attività strettamente necessarie per la gestione dell'Evento. Infatti, grazie alla modifica dell'art. 1, comma 216 della legge di stabilità 2013 - introdotta dall'art. 5 comma 1 lett. b) del D.L. 26 aprile 2013 n. 43, come convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2013 n. 71 - l'utilizzo delle economie di gara, già possibile a legislazione vigente per esigenze emerse nella realizzazione delle opere, è stato esteso anche alle esigenze connesse alle "attività strettamente necessarie per la gestione dell'Evento, previa attestazione, da parte della società, della conclusione del piano delle opere al fine di accelerare i tempi di esecuzione" e fermo restando il tetto complessivo di spesa previsto dall'allegato 1 al d.P.C.M. 6 maggio 2013.
- emergere di contenziosi collegati al processo di dismissione del personale alla fine dell'Evento, per i quali il presente bilancio già prevede l'accantonamento relativo ai risarcimenti obbligatori dovuti secondo il CCNL, Aspi e contratti dei dirigenti.
- emergere di contenziosi promossi avverso la Società e domande risarcitorie già introdotte in giudizio o che potrebbero essere formulate in corso di giudizio, la cui stima prudenziale è stata recepita nell'accantonamento al Fondo Rischi.
- tempistica di esecuzione delle opere infrastrutturali sul Sito Espositivo: nel corso del 2013, al fine di mitigare il "rischio-ritardo" sui lavori di approntamento del Sito entro la data di inaugurazione dell'Esposizione Universale, sono state messe in opera una serie di "azioni di mitigazione", tra le quali si ricordano:
 - Stralcio dall'appalto Piastra di alcune lavorazioni particolarmente critiche (es.: tende sui percorsi secondari e sul Cardo);
 - Semplificazione dei progetti dei manufatti Expo Center e Padiglione Zero attraverso tecniche di prefabbricazione e montaggio in opera di carpenteria metallica per la realizzazione delle strutture in elevazione standardizzate;
 - Adozione di strutture ed elementi prefabbricati per la realizzazione degli interrati delle Aree Services e di altri manufatti minori ad uso diffuso (es.: pozzetti);
 - Inibizione della possibilità di realizzare livelli interrati per i Padiglioni Self-Built realizzati dai Paesi Partecipanti;
 - Anticipazione della realizzazione di platee di fondazione standard di manufatti quali Expo Center, Padiglione Zero, Clusters, Padiglioni Partecipanti non ufficiali, Padiglioni Self-Built per Partecipanti Ufficiali che dovessero richiederlo;
 - Assegnazione all'appaltatore di Piastra di opere complementari inerenti lavorazioni di scavo e fondazioni dei principali manufatti in capo a Expo 2015 (Palazzo Italia, Expo Center, Padiglione Zero, Cluster, Anfiteatro);

- Adozione del provvedimento commissariale volto a mantenere in sito terreni di riporto risultati compatibili con lo svolgimento dell'evento;
- Introduzione di turni di lavoro prolungati.

Ad oggi non si rilevano criticità in materia ambientale.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime

Secondo quanto previsto all'art. 4, comma 9 del DPCM 22 ottobre 2008, Expo 2015 S.p.A. sulla base di convenzioni può anche avvalersi degli uffici tecnici ed amministrativi degli enti pubblici interessati e può disporre di personale comandato dagli stessi.

Alla chiusura del periodo in esame, la Vostra Società aveva rapporti in essere principalmente con le seguenti imprese consociate e correlate:

Imprese consociate e correlate	Crediti €/Mln	Debito €/Mln	Ricavi €/Mln	Costi €/Mln	Causale
Metropolitana Milanese S.p.A.		0,184		3,045	Costi per progettazione dei manufatti e direzione lavori interferenze*
Infrastrutture Lombarde S.p.A.				1,233	Costi per supporto e assistenza nell'esperimento delle procedure ad evidenza pubblica per la realizzazione delle opere del sito*
Regione Lombardia		0,064		0,124	Riaddebito personale in comando
Provincia di Milano		0,019		0,064	Riaddebito personale in comando
Comune di Milano		0,081		0,493	Affitti, utenze, spese condominiali e riaddebito personale in comando
Azienda Trasporti Milanesi S.p.A.		0,002		0,043	Costi per abbonamenti al servizio ATM dei dipendenti
Enel Distribuzione S.p.A.	1,830		4,000	2,500	Ricavi per sponsorizzazioni / Costi per attività di comunicazione nell'ambito del contratto di
A2A energia S.p.a.		0,006		0,097	Attività relative alla rimozione delle interferenze*
A2A Reti Elettriche S.p.A.				2,211	Cabine elettriche nell'ambito dell'appalto relativo alla Piastra*
Rai Radiotelevisione Italiana		0,012		0,010	Partecipazione Premio Prix Italia
Poste Italiane S.p.A.				7,176	Ultima tranche contributo per spostamento Centro Smistamento*
Enel Sole S.r.l.	0,610		0,647	0,147	Ricavi per sponsorizzazioni / Costi per servizi e materiali forniti nell'ambito del contratto di
Arexpo S.p.A.		1,057		1,380	Acquisizione Diritto di Superficie*
Totale	2,440	1,425	4,647	18,523	

* Costi capitalizzati

Possesso, acquisto e vendita di azioni proprie, e partecipazioni in Società controllanti

La Vostra Società non possiede, né ha posseduto durante il periodo in esame, azioni proprie, né direttamente né per il tramite di società fiduciarie o d'interposte persone.

Sedi e uffici

La Vostra Società nel mese di ottobre del 2013 ha trasferito tutto il personale nell'unica sede operativa di Via Pisacane, 1 a Pero.

Nel corso dell'anno ha operato inoltre nelle seguenti sedi:

- via Rovello 2, Milano (sede legale)
- via Rovello 6, Milano
- via San Tomaso 3, Milano
- via Lambruschini 36, Milano.

Misure di tutela e garanzia

Con riferimento alle attività di cui al D.Lgs. 231/2001, nel corso dell'esercizio 2013 l'Organismo di Vigilanza ha provveduto ad aggiornare il "modello di organizzazione". Ha inoltre effettuato le attività di monitoraggio pianificate, dalle quali non emergono segnalazioni circa il mancato rispetto del modello stesso.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Il 19 marzo 2014 l'Ufficio del Gip del Tribunale di Milano, su richiesta della Procura, ha emesso un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, eseguita il giorno successivo, nei confronti dell'ex Direttore Generale e del Direttore dell'Ufficio Gare di Infrastrutture Lombarde S.p.A. (ILspa), nonché di arresti domiciliari per il Direttore Amministrativo di Infrastrutture Lombarde S.p.A. e per cinque consulenti esterni della medesima società.

Expo 2015 S.p.A. ha stipulato - come noto - a suo tempo, due convenzioni con la Regione Lombardia e tramite essa con Infrastrutture Lombarde per le attività tecnico amministrative di supporto e assistenza nell'esperimento delle procedure ad evidenza pubblica per la realizzazione delle opere di costruzione e la direzione lavori di alcuni importanti opere del sito espositivo, tra cui la cosiddetta Piastra.

In particolare si tratta della convenzione del 5 maggio 2011 per il conferimento di attività tecnico amministrative di supporto e assistenza nell'esperimento delle procedure ad evidenza pubblica per la realizzazione delle opere di costruzione del sito per l'Esposizione Universale del 2015, nonché della convenzione 31 marzo 2012 per il conferimento delle attività di direzione lavori e assistenza e supporto in fase esecutiva in relazione all'intervento di realizzazione della Piastra ed alla realizzazione delle ulteriori opere connesse, quali la parte fuori terra delle architetture di servizio e il verde interno al sito. Di dette attività è stata data evidenza sia in sede di Relazione sulla Gestione che della Nota Integrativa relative agli esercizi 2011 e 2012.

La predetta ordinanza ha disposto inoltre misure interdittive per il Direttore dei lavori della Piastra Expo, dipendente di Infrastrutture Lombarde, con il divieto di esercitare attività inerenti agli uffici direttivi e ingegneria, oltre che per altri cinque dipendenti di Infrastrutture Lombarde S.p.A. tra cui il Direttore Generale della società Arexpo S.p.A. ed altri tre consulenti esterni alla società.

L'indagine penale ha avuto inizio nel 2011 a seguito di un esposto presentato dalla Procura di Milano da una società concorrente nella gara per l'assegnazione delle opere di demolizione di alcuni edifici di edilizia residenziale pubblica (E.R.P.) in Pieve Emanuele, in provincia di Milano.

I fatti contestati agli indagati sono tutti relativi al periodo che va dal 2008 al 2012 e l'accusa riguarda una presunta associazione a delinquere, promossa dall'ex Direttore Generale di ILspa e di cui sarebbero parte anche il responsabile dell'ufficio gare e il direttore amministrativo di ILspa, oltre a consulenti esterni - avvocati e ingegneri - beneficiari di consulenze che sarebbero state riconosciute in violazione della normativa prevista dal codice dei contratti pubblici, con ipotizzato pari danno per la Regione Lombardia.

I reati dell'ipotizzata associazione a delinquere sono truffa aggravata ai danni della Regione Lombardia, abuso di ufficio, falso ideologico in atto pubblico e la turbata libertà degli incanti.

Non sono state messe in discussione nell'ordinanza le commesse pubbliche assegnate a Infrastrutture

Lombarde e non risulta, allo stato attuale, che siano state formulate contestazioni che riguardino direttamente l'aggiudicazione dei lavori nell'area di Expo 2015.

Con lettera del 20 marzo 2014, non appena appresa tramite numerose testate giornalistiche di rilievo nazionale la notizia degli arresti di alcuni dirigenti di ILspa, l'Amministratore Delegato di Expo 2015 S.p.A. ha richiesto al Presidente della Regione Lombardia ed al Presidente di ILspa di conoscere quali attività e provvedimenti intendessero adottare per assicurare la corretta, piena e tempestiva esecuzione delle convenzioni stipulate da Expo 2015 S.p.A. con gli Enti dagli stessi rappresentati.

Nonostante l'inchiesta abbia oggettivamente privato ILspa dei suoi livelli apicali, la Regione Lombardia ha assicurato di essere in grado di garantire la continuità e l'operatività della società.

Nelle more della nomina dei nuovi vertici che avverrà mediante avviso pubblico ed al fine di garantire l'ordinato svolgimento delle attività aziendali, siamo stati informati che il Consiglio di Gestione di ILspa ha conferito i poteri dell'ex Direttore generale al Presidente, il quale il 24 marzo 2014 ha nominato il nuovo direttore dei lavori per le opere sul sito Expo, come risulta dalla comunicazione inviata in pari data dalla Regione Lombardia.

Con lettera del 25 marzo 2014, l'Amministratore Delegato di Expo 2015 S.p.A., su mandato del Consiglio di Amministrazione riunitosi il 21 marzo, ha richiesto al Presidente della Regione Lombardia di mettere con urgenza il nuovo Direttore dei lavori, anche attraverso un Ufficio adeguato alla commessa per tipologia e numero di professionalità, in condizione di operare senza soluzione di continuità nelle attività e, segnatamente, nella tempestiva definizione, entro il corrente mese, degli atti amministrativi finalizzati alla revisione del cronoprogramma dei lavori. È stato anche richiesto di assicurare con pari tempestività all'Ufficio del Direttore dei lavori ed al Responsabile Unico del Procedimento il supporto giuridico e amministrativo previsto nella convenzione stipulata da Expo 2015 S.p.A. con Infrastrutture Lombarde S.p.A., in modo da garantire una rapida ed efficace finalizzazione degli atti.

Allo stato attuale, la società Expo 2015 S.p.A. non risulta essere coinvolta direttamente nell'inchiesta. È opportuno, infine, segnalare che nel dicembre 2013 - nel rispetto del "Piano Audit" per il 2013 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società - è stato avviato l'audit sulla procedura di affidamento di lavori e servizi di architettura e ingegneria riferiti al quadro economico delle opere e sulla procedura per il coordinamento e controllo delle fasi di progettazione, gestione, funzionamento e utilizzo della piattaforma informatica SIGEXPO. L'audit è attualmente in corso.

Il Consiglio d'Amministrazione della Vostra Società è particolarmente lieto di segnalare che, alla data della presente relazione, ben 147 Paesi, Italia inclusa, hanno già aderito ufficialmente alla manifestazione del 2015, mentre si ha notizia, nel contempo, che altri hanno già in corso procedure finalizzate a confermare la loro partecipazione.

Si ricorda, per quanto concerne la copertura del fabbisogno finanziario di breve periodo, che ad oggi risultano ancora da versare, rispettivamente, euro 4,4 milioni dal Socio Provincia di Milano relativi agli anni 2011 - 2012 in qualità di contributi richiesti a vario titolo ed euro 19,8 milioni dal Socio Camera di Commercio di Milano in qualità di contributi su opere.

Si segnalano poi alcune partnership, con aziende leader di mercato, in corso di aggiudicazione nel primo trimestre 2014, nelle seguenti aree: "Concessione di Servizi Ristorazione Aree Service "Stecche", "Manifestazione d'Interesse Cluster del Riso", "Water Partner", "Ice Cream Partner", "Manifestazione d'Interesse Cluster Bio-Mediterraneo", "Market Research Official Sponsor", "Concessionario Gestione People Mobility".

Evoluzione prevedibile della gestione

La Vostra Società ha impostato la strategia per l'anno in corso in aderenza sostanziale ai seguenti obiettivi:

- avanzamento fino al 98% del completamento dei lavori di risoluzione delle interferenze del Sito Espositivo;
- avanzamento fino al 85% del completamento dei lavori di risoluzione della piastra del Sito Espositivo;
- avanzamento fino al 85% del completamento delle Architetture di Servizio;
- Vie D'acqua: completamento dei lavori che consentono l'adduzione al Sito dell'acqua fino al 80% dell'importo da contratto;
- avanzamento appalto lavori Cluster fino all' 80%;

- consegna lotti e inizio lavori per tutti i Paesi Self Built;
- avvio della vendita dei biglietti di accesso all'Evento;
- prosecuzione delle attività di promozione e comunicazione già avviate nello scorso anno ed implementazione di nuove campagne ad hoc su progetti speciali;
- collaborazione con il Governo per la definizione di ulteriori misure legislative a corredo e a sostegno del progetto Expo Milano 2015;
- organizzazione della quarta edizione dell'International Participants Meeting.

Sotto il profilo squisitamente economico, anche l'anno in corso si chiuderà in perdita e di ciò il Consiglio d'Amministrazione della Vostra Società è pienamente consapevole. Infatti, pur perseguendo una stringente politica di contenimento dei costi di gestione con una struttura organizzativa il più possibile snella, il risultato atteso sarà una perdita di circa 124 milioni di euro (esclusi i contributi in conto esercizio). Per rispettare la perdita prevista, l'attività commerciale della Vostra Società dovrà realizzare ricavi in linea con le previsioni del Piano Industriale approvato dal Consiglio di Amministrazione del 10 febbraio 2014, considerando i costi di gestione previsti, che saranno principalmente costituiti dal costo del lavoro, dalle spese per l'organizzazione di eventi con finalità promozionali e comunicative, dalle collaborazioni e dai servizi da terzi. Gli investimenti saranno molto significativi e costituiti principalmente dai lavori in corso sulle opere infrastrutturali del Sito espositivo e della Via d'Acqua e da investimenti gestionali costituiti per lo più da investimenti di natura tecnologica.

Come già più volte menzionato peraltro, la natura del progetto implica inevitabilmente il prodursi di perdite operative fino all'apertura della manifestazione nel 2015 e richiede altresì che i Signori Azionisti sostengano nel frattempo l'attività della Società ed i suoi investimenti.

Tutte queste attività saranno possibili esclusivamente grazie alle risorse che dovranno essere messe a disposizione dai Signori Azionisti, per un totale stimato per il corrente anno pari a 510,9 milioni di euro.

Il Consiglio di Amministrazione confida nel Vostro sostegno, peraltro già manifestato attraverso gli interventi sopra riferiti, e nella volontà che avete espresso in più occasioni in tal senso. La stessa legge 133/2008 stanziava chiaramente a questo fine i fondi di origine statale, mentre il "Fondo unico Expo", previsto dalla legge di stabilità 2014, garantisce la copertura a fronte del mancato contributo in conto impianti dovuto dai Soci inadempienti.

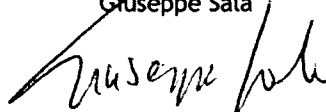
Il Consiglio di Amministrazione per tutti questi motivi ha ritenuto di redigere il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Signori Azionisti,

Vi invitiamo ad approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2013, unitamente alla presente relazione che lo correda, e Vi proponiamo di assumere le deliberazioni che riterrete opportune in ordine al risultato di esercizio.

Milano, 1 aprile 2014

Per il Consiglio d'Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Giuseppe Sala



PAGINA BIANCA

BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA

EXPO 2015 S.p.A.

Sede: via Rovello 2, 20121 MILANO (MI)
Capitale Sociale: € 10.120.000,00 interamente versati
Registro delle Imprese: Milano
Codice Fiscale e Partita IVA: 06398130960

Stato Patrimoniale e Conto Economico del Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013

STATO PATRIMONIALE	31/12/2013	31/12/2012
ATTIVO		
A) Crediti verso soci		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
1) costi di impianto e di ampliamento	166.020	334.995
2) costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	5.150.224	5.000.809
3) diritti di brev. ind. e utiliz. opere ing.	84.593	126.889
4) concessione, licenze, marchi e diritti	2.187.887	1.816.565
5) avviamento	0	0
6) immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
7) altre	4.536.870	4.413.253
Totale immobilizzazioni immateriali	12.125.594	11.692.511
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	0	0
2) impianti e macchinari	16.100	20.294
3) attrezzature industriali e commerciali	0	0
4) altri beni	1.877.958	1.074.414
5) immobilizzazioni in corso e acconti	271.154.325	100.533.034
Totale immobilizzazioni materiali	273.048.383	101.627.742
III - Immobilizzazioni finanziarie		0
1) partecipazioni in:		
a) imprese controllate		
b) imprese collegate	200.000	0
c) imprese controllanti	0	0
d) altre imprese	0	0
Totale immobilizzazioni finanziarie	200.000	0
Totale Immobilizzazioni (B)	285.373.977	113.320.253
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
II - Crediti		
1) verso clienti	41.287.203	7.557.406
2) verso imprese controllate	0	0
3) verso imprese collegate	0	0
4) verso controllanti	0	0
4-bis) crediti tributari	14.512.683	12.071.542
4-ter) imposte anticipate	0	0
4-ter) imposte anticipate oltre 12 mesi	0	0
5) verso altri	152.435	96.858
5) verso altri oltre 12 mesi	0	0
Totale crediti	55.952.321	19.725.806
III - Attività finanziarie che non costit. immobiliz.		
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	347.955.657	186.888.964
2) assegni	0	0
3) danaro e valori in cassa	10.175	5.013
Totale Disponibilità liquide	347.965.832	186.893.977
Totale attivo circolante (C)	403.918.153	206.619.783
D) Ratei e risconti, con separata indicazione del disaggio su prestiti		
1) ratei e risconti	380.088	226.877
Totale Ratei e risconti attivi (D)	380.088	226.877
TOTALE ATTIVO	689.672.218	320.166.913

PASSIVO	31/12/2013	31/12/2012
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	10.120.000	10.120.000
II - Riserva da sovrapprezzo delle azioni	0	0
III - Riserva di rivalutazione	0	0
IV - Riserva legale	0	0
V - Riserva statutarie	0	0
VI - Riserve azioni proprie in portaf.	0	0
VII - Altre riserve distintamente indicate	83.689.997	63.209.997
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	-25.390.534	-23.001.172
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	-7.423.607	-2.389.362
Totale patrimonio netto (A)	60.995.856	47.939.463
B) Fondi per rischi e oneri		
1) per trattamento di quiescenza e simili		0
2) per imposte, anche differite	0	0
3) altri	9.227.157	97.157
Totale fondi per rischi e oneri	9.227.157	97.157
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		
1) trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.154.788	854.981
Totale fondi per rischi e oneri e T.F.R. (B+C)	10.381.945	952.138
D) Debiti		
D) Debiti oltre 12 mesi		
1) obbligazioni	0	0
2) obbligazioni convertibili	0	0
3) debiti verso soci per finanziamenti	0	0
4) debiti verso banche	0	0
5) debiti verso altri finanziatori	0	0
6) acconti	0	0
7) debiti verso fornitori	109.596.494	47.447.825
8) debiti rappresentati da titoli di credito	0	0
9) debiti verso imprese controllate	0	0
10) debiti verso imprese collegate	0	0
11) debiti verso controllanti	0	0
12) debiti tributari	868.546	872.872
13) debiti verso istit.previd. e secur.sociale	746.661	615.466
14) altri debiti	3.234.272	2.307.386
Totale Debiti (D)	114.445.973	51.243.549
E) Ratei e risconti, con separata indicazione dell'aggio su prestiti		
1) ratei e risconti	503.848.444	220.031.763
Totale ratei e risconti passivi (E)	503.848.444	220.031.763
TOTALE PASSIVO	689.672.218	320.166.913
CONTI D'ORDINE DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO		
A) Garanzie prestate		
B) Altri conti d'ordine	285.344.241	163.124.214
Totale conti d'ordine dell'attivo e del passivo	285.344.241	163.124.214

CONTO ECONOMICO	31/12/2013	31/12/2012
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	47.365.657	6.114.996
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lav,semilavorati e fin		
3) variazione dei lavori in corso su ordinazione		
4) incrementi di immobilizzaz. per lavori interni		
5) altri ricavi e proventi	2.452.730	4.289
5-bis) altri ricavi e proventi da contributi in c/esercizio	17.316.811	22.556.023
Totale valore della produzione (A)	67.135.198	28.675.308
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, suss.,consumo e merci	601.625	241.363
7) per servizi	39.324.858	14.321.286
8) per godimento di beni di terzi	3.470.232	1.440.105
9) per il personale:		
a) salari e stipendi	7.581.873	6.117.254
b) oneri sociali	2.047.987	1.306.521
c) trattamento di fine rapporto	437.490	378.228
d) trattamento di quiescenza e simili		
e) altri costi	767.869	589.851
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamenti immobilizz. immateriali	5.819.138	3.927.918
b) ammortamento immobilizz. materiali	912.694	456.445
c) altre svalutazioni delle immobilizz.		
d) svalutazione dei crediti attivo circ.,disponibilita'liquide		
11) variazioni rimanenze materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		
12) accantonamento per rischi	750.000	
13) altri accantonamenti	8.380.000	
14) oneri diversi di gestione	4.258.622	1.782.609
Totale costi della produzione (B)	74.352.388	30.561.580
Differenza tra valore e costi produzione (A-B)	-7.217.190	-1.886.272
C) Proventi e oneri finanziari		
15) proventi da partecipazioni		
16) altri proventi finanziari		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
b) da titoli iscritti nelle immobilizz. che non costituiscono partecipazioni		
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non cost. partecipazioni		
d) proventi diversi dai precedenti	5.124	5.430
17) interessi ed altri oneri finanziari	1.541	239
17-bis) utili e perdite su cambi	0	7
Totale proventi e oneri finanziari (C)	3.583	5.184
D) Rettifiche di valore di attivita' finanziarie		
18) rivalutazioni		
19) svalutazioni		
Totale delle rettifiche di valore di attivita' finanziarie (D)	0	0
E) Proventi e oneri straordinari		
20) proventi	0	0
21) oneri	0	158.274
Totale delle partite straordinarie (E)	0	-158.274
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E);	-7.213.607	-2.039.362
22) imposte sul reddito dell'esercizio,correnti,differite e anticipate	210.000	350.000
23) utile (perdita) dell'esercizio	-7.423.607	-2.389.362

Milano, 1 aprile 2014

Per il Consiglio d'Amministrazione
L'Amministratore Delegato

Giuseppe Sala

EXPO 2015 S.p.A.

Sede: via Rovello 2, 20121 MILANO (MI)
Capitale Sociale: € 10.120.000,00 interamente versati
Registro delle Imprese: Milano
Codice Fiscale e Partita IVA: 06398130960

Nota Integrativa del Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013

PREMESSE

L'Assemblea generale del Bureau International des Expositions (BIE), in data 23 novembre 2010 ha definitivamente assegnato all'Italia e in particolare alla città di Milano il compito di ospitare l'esposizione Universale del 2015.

Il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 ottobre 2008 "Interventi necessari per la realizzazione dell'EXPO Milano 2015" (cosiddetto DPCM EXPO), pubblicato in Gazzetta Ufficiale n° 277 del 26 novembre 2008, e successive integrazioni e modificazioni, emanato in attuazione dell'art. 14 comma 2 del D.L. 25 giugno 2008 n° 112, di cui infra, ha previsto l'istituzione degli organi e dei soggetti, con le relative competenze, che provvederanno a porre in essere gli interventi necessari per la realizzazione dell'EXPO Milano 2015, ed in particolare:

Il Commissario Straordinario Delegato del Governo (COSDE) per il progetto Expo

La Commissione di Coordinamento per le attività connesse (COEM)

La società di gestione EXPO 2015 S.p.A.

Il Tavolo istituzionale per il governo complessivo per gli interventi regionali e sovraregionali (Tavolo Lombardia).

Con il d.P.C.M. del 6 maggio 2013, n.68485: "Nomina del Commissario unico delegato del Governo per Expo Milano 2015", il dott. Giuseppe Sala è stato nominato Commissario Unico delegato del Governo per Expo Milano 2015.

In attuazione dell'art. 5 del D.L. n. 43/2013, il d.P.C.M. realizza una riorganizzazione degli organismi per la gestione delle attività connesse allo svolgimento del grande evento EXPO Milano 2015 ed una semplificazione delle procedure e dei processi volti alla infrastrutturazione e all'allestimento del sito espositivo di Expo Milano 2015, delle opere connesse e degli interventi funzionali all'Evento inseriti nelle programmazioni comunali, provinciali e regionali; viene abrogato e sostituito il d.P.C.M. 22 ottobre 2008 e gli allegati 1 (opere essenziali) e 2 (opere connesse).

In capo al Commissario Unico sono stati concentrati e rafforzati tutti i poteri e le funzioni già conferiti al Commissario Straordinario delegato del Governo per Expo Milano 2015 (Cosde) ed al Commissario Generale dell'Esposizione, con la finalità di dare una guida forte ed unitaria all'organizzazione dell'evento a garanzia della sua realizzazione (poteri di vigilanza, di impulso e sostitutivi, nonché i poteri derogatori previsti nelle ordinanze di protezione civile emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri per il Commissario Straordinario (Cosde);

L'art. 14 del decreto legge (D.L.) 25 giugno 2008 n° 112, recante disposizioni per la realizzazione delle opere e delle attività connesse al grande evento EXPO Milano 2015 in attuazione degli obblighi internazionali assunti dal Governo Italiano nei confronti del BIE e convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008 n° 133, ha definito le autorizzazioni di spesa per gli anni dal 2009 al 2015 per la suddetta realizzazione dell'EXPO Milano 2015, quantificandole originariamente in 30 milioni di Euro per l'anno 2009, 45 milioni di Euro per l'anno 2010, 59 milioni di Euro per l'anno 2011, 223 milioni di Euro per l'anno 2012, 564 milioni di Euro per l'anno 2013, 445 milioni di Euro per l'anno 2014 e 120 milioni di Euro per l'anno 2015. Il Tavolo Lombardia nel corso del 2009, ha poi assegnato alcune opere essenziali a soggetti attuatori diversi (specificatamente Regione Lombardia e Comune di Milano) rispetto alla società Expo 2015 S.p.A., portando così ad una riduzione delle risorse di pertinenza di Expo 2015 S.p.A. ad un importo di euro 832,6 milioni al lordo della partecipazione al capitale sociale (4 milioni di Euro).

Allo scopo di dare attuazione ai sopracitati provvedimenti ed accedere alle risorse relative per la realizzazione degli interventi, Expo 2015 S.p.A. ha stipulato con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti due convenzioni (Disciplinari), in data 27 gennaio 2010 ed in data 3 marzo 2011, con le quali sono stati regolati i criteri e le modalità per l'erogazione e l'utilizzo di dette risorse.

Per quanto attiene alla compagine societaria di Expo 2015 S.p.A., il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha stabilito che il capitale sociale della stessa sia posseduto per il 40% dallo stesso Ministero (Dipartimento del Tesoro), per il 20% ciascuno dalla Regione Lombardia e dal Comune di Milano e per il 10% ciascuno dalla Provincia di Milano e dalla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Milano.

La società Expo 2015 S.p.A è stata quindi costituita, in adempimento di quanto previsto dal citato art. 4 del DPCM EXPO, in data 1° dicembre 2008 con il precipuo scopo di:

- realizzare le opere di preparazione e costruzione del sito dell'esposizione universale, quelle infrastrutturali di connessione al sito, quelle riguardanti la ricettività e quelle di natura tecnologica, sempre riguardanti l'evento EXPO Milano 2015 (altrimenti dette opere essenziali, ai sensi dell'Allegato 1 del DPCM EXPO);
- organizzare e gestire l'esposizione universale, che si terrà dal 1 maggio 2015 al 31 ottobre 2015, e tutte le attività accessorie e propedeutiche alla stessa;
- dar corso all'intenso programma di eventi attinenti al tema dell'esposizione, "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita", che si dovrà sviluppare durante la manifestazione, ma anche negli anni precedenti alla stessa, al fine di promuovere la partecipazione dei Paesi e l'afflusso dei visitatori.

Date le premesse, il modello economico-finanziario strategico del progetto EXPO Milano 2015 implica necessariamente che tutti gli investimenti e la prevalenza dei costi siano sostenuti prima dell'evento stesso, mentre la gran parte dei ricavi sarà prodotta durante l'evento; da cui ne deriva inevitabilmente il prodursi di una strutturale differenza negativa tra costi e ricavi negli anni precedenti il 2015 e la realizzazione di una perdita gestionale costante negli stessi esercizi.

Expo 2015 S.p.A. opera ed è disciplinata secondo le norme del diritto privato, in applicazione a quanto stabilito dal DPCM EXPO, ed i dati e le informazioni contenuti in questo documento, rappresentano la sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria, in maniera conforme alle norme che disciplinano le società per azioni e nel presupposto della sua continuità aziendale, come meglio descritto in seguito.

Il presente bilancio al 31 dicembre 2013 e i relativi documenti allegati sono stati redatti, se non diversamente specificato, in unità di euro, senza cifre decimali, secondo quanto previsto dal codice civile, mentre nella parte descrittiva della presente Nota Integrativa, per semplicità di esposizione, i valori sono riportati in migliaia di euro.

FORMA E CONTENUTO DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Criteri di formazione

Il bilancio è conforme al dettato degli articoli 2423 e segg. del codice civile, come risulta dalla presente Nota Integrativa, che costituisce parte integrante del bilancio d'esercizio.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta nella prospettiva della continuazione dell'attività, nel presupposto che venga mantenuto il sostegno finanziario da parte degli Azionisti, anche per quanto riguarda le spese d'esercizio della società, come più ampiamente descritto nel seguito.

Inoltre, la valutazione è stata realizzata ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'Attivo o del Passivo considerato.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi

componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi di partite.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

Per quanto concerne l'informativa riguardante la natura dell'attività di impresa, i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, nonché i rapporti con le parti correlate, si rimanda a quanto descritto nella Relazione sulla gestione.

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione ed i principi contabili adottati, di seguito specificati per le voci di bilancio più significative, sono quelli previsti dalle norme che disciplinano i criteri di redazione del bilancio in ambito nazionale e tengono altresì conto dei principi contabili emessi dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, dai Consigli nazionali dei Dottori commercialisti e dei Ragionieri e dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC). Il bilancio trova conferma nelle scritture contabili tenute a norma degli artt. 2214 e 2220 del codice civile.

In particolare:

Immobilizzazioni immateriali

Esse sono originariamente iscritte, previo consenso del Collegio Sindacale ove previsto, al costo di acquisto. Il costo di acquisto comprende, se sostenuti, gli oneri accessori ed i costi diretti ed indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al bene. Il costo è sistematicamente ridotto dagli ammortamenti calcolati a quote costanti determinati con riferimento alla residua possibilità di utilizzo.

Le aliquote di ammortamento applicate per i costi sostenuti negli esercizi precedenti sono le seguenti:

- Costi di impianto e ampliamento: 20%
- Costi di ricerca sviluppo e pubblicità: 20%
- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione opere dell'ingegno: 20%, 50%
- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili: 20%
- Altre immobilizzazioni immateriali: 20%, vita utile

Per i costi pluriennali che non presentano stretta correlazione e funzionalità alle opere infrastrutturali, l'inizio dell'ammortamento avviene nell'esercizio di sostenimento del costo, in quanto i fattori produttivi acquisiti tipicamente producono condizioni di efficacia dal momento del loro sostenimento.

A partire dalle acquisizioni dell'anno 2012, e nel rispetto del principio della prudenza, le percentuali di ammortamento sono state calcolate sulla base della restante vita della società.

Si è provveduto pertanto ad applicare per l'anno 2013 l'aliquota del 33,33% sui cespiti di nuova acquisizione.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore originario, rettificato dei soli ammortamenti. In particolare, la recuperabilità delle immobilizzazioni immateriali viene valutata sistematicamente alla fine di ogni esercizio.

Immobilizzazioni materiali

Sono originariamente iscritte al costo di acquisto. Il costo di acquisto comprende, se sostenuti, gli oneri accessori ed i costi diretti ed indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al bene.

Il costo è sistematicamente ridotto dagli ammortamenti calcolati a quote costanti determinati con riferimento alla residua possibilità di utilizzazione determinate, a partire dal momento in cui tali opere sono disponibili e pronte per l'uso.

Le aliquote di ammortamento applicate per i costi sostenuti negli esercizi precedenti sono le seguenti:

- Impianti e macchinari: 30%
- Attrezzature industriali e commerciali: 15%
- Macchine elettroniche d'ufficio: 20%
- Mobili e arredi: 15%

Le immobilizzazioni in corso e acconti non vengono ammortizzate, in quanto il bene a cui sono relative non è ancora entrato in funzione. Nel momento di completamento del bene, il valore viene riclassificato nella categoria di immobilizzazioni materiali specifica ed inizia il relativo processo di ammortamento.

Le immobilizzazioni acquisite nel 2013, per le quali si presuppone un valore residuo non significativo alla fine dell'evento, sono ammortizzate con un'aliquota del 33,33% in funzione della residua possibilità di utilizzazione, fatta eccezione per le immobilizzazioni in corso e acconti che come spiegato non vengono ammortizzate.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Le spese di manutenzione ordinaria sono addebitate integralmente al conto economico. Le spese relative invece al miglioramento, ampliamento e alla modifiche significative relative ad uno specifico cespite sono capitalizzate ed ammortizzate secondo l'aliquota ad esso applicabile.

Non sono state effettuate nel corrente esercizio rivalutazioni di beni materiali in applicazione di leggi speciali.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e *joint venture* sono iscritte al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori al netto di eventuali perdite durevoli di valore.

Crediti e debiti

I crediti sono iscritti al presumibile valore di realizzo. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti. La valutazione al presunto valore di realizzo è determinata sulla base di analisi specifiche finalizzata ad identificare perdite per inesigibilità che possono ragionevolmente essere previste e che sono inerenti ai saldi dei crediti esposti in bilancio.

I debiti sono iscritti al loro valore nominale, rappresentativo del presumibile valore di estinzione.

Disponibilità liquide

Sono iscritte al valore di realizzo che coincide con il valore nominale.

Ratei e risconti

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza economica e temporale dell'esercizio. Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Fondi per rischi ed oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (TFR)

Il *Fondo trattamento di fine rapporto* rappresenta l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alla legislazione ed ai contratti collettivi di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo. Tale passività è soggetta a rivalutazione a mezzo di indici come previsto dalla legislazione di riferimento.

In ottemperanza con quanto previsto dalla riforma previdenziale introdotta con la legge Finanziaria nel 2007, il trattamento di fine rapporto maturato è versato, sulla base della scelta effettuata dal lavoratore, ai fondi di previdenza complementare o al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS ed è iscritto per la parte non ancora versata tra i debiti verso istituti previdenziali a breve termine. Le eventuali somme anticipate ai dipendenti per conto dell'INPS al momento della cessazione del rapporto di lavoro, sono iscritte tra i crediti verso istituti di credito a breve termine e portate a compensazione dei debiti verso l'istituto di previdenza.

Contributi

I contributi ricevuti dagli Azionisti o da altri soggetti vengono qualificati secondo le tipologie descritte nel seguito in funzione della loro natura, generalmente desumibile dalle delibere di approvazione dei relativi versamenti da parte del soggetto erogante, da norme o regolamenti o da eventuale altra documentazione a disposizione.

In particolare, i contributi sono iscritti per competenza nel momento in cui sussiste la certezza giuridica del diritto al contributo. Tale certezza generalmente si verifica nel momento in cui il soggetto erogante ha emesso la specifica delibera di approvazione del versamento. Se previsto dall'eventuale disciplinare che regola i rapporti tra la società stessa e l'ente erogante, l'iscrizione avviene solo dopo ulteriore richiesta formale del contributo da parte della società.

Eventuali oneri ad essi correlati, conguagli o rettifiche di tali contributi se conosciuti, certi e/o determinabili sono riflessi per competenza.

Contributi in conto impianti

I contributi in conto impianti si riferiscono a quei contributi erogati dallo Stato o da altri enti pubblici per la realizzazione di iniziative dirette alla costruzione di immobilizzazioni materiali e per i quali sussiste il vincolo a non distoglierli dall'uso previsto. Vengono iscritti tra i *Risconti passivi*, quando specificatamente deliberati e formalmente richiesti dalla società, se tale condizione è prevista dal disciplinare che regola i rapporti tra la società stessa e l'ente erogante. Sono accreditati al conto economico, tra gli *Altri ricavi e proventi* (voce A5) in base al criterio della competenza economica in proporzione alle quote di ammortamento del bene cui si riferiscono.

Contributi in conto esercizio

I contributi in conto esercizio sono rilevati per competenza nell'esercizio in cui sorge il diritto al contributo e sono classificati nel conto economico distintamente in apposita sottovoce degli *Altri ricavi e proventi* (voce A5).

Si tratta di contributi che hanno natura di copertura dei costi ed oneri della gestione caratteristica o di integrazione dei ricavi o delle gestioni accessorie diverse da quella finanziaria.

Contributi in conto capitale

I contributi in conto capitale sono i contributi effettivamente destinati a integrare il patrimonio netto, in assenza di un formale aumento di capitale, e che non concorrano né direttamente né indirettamente alla formazione del reddito d'esercizio.

Vengono iscritti in un'apposita riserva di patrimonio netto, all'interno delle *Altre Riserve* (voce A.VII), denominata *Riserve contributi in conto capitale*.

Conto Economico

I costi e ricavi ed i proventi e gli oneri sono iscritti secondo il principio della competenza temporale. I ricavi derivanti dalla vendita dei biglietti sono iscritti nel periodo in cui gli eventi correlati hanno avuto manifestazione. I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi continuativi vengono riconosciuti in base al criterio della competenza temporale; i ricavi derivanti da altre prestazioni di servizi vengono riconosciuti ad ultimazione dei servizi prestati. I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio corrente alla data nella quale la relativa operazione è compiuta. I costi ed i ricavi sono inoltre esposti in bilancio secondo i principi della prudenza e della competenza, al netto di eventuali resi, sconti e abbuoni.

Ricavi per Diritti di Partnership

La Società ha in essere contratti di sponsorizzazione aventi ad oggetto la concessione in esclusiva da parte di Expo alla controparte, per il settore merceologico oggetto dell'offerta e di competenza della controparte stessa, di Diritti di Partnership.

Il relativo corrispettivo può essere corrisposto dalla controparte:

- in parte mediante pagamento in denaro;
- in parte mediante prestazione di servizi di propria competenza ("Contributo VIK", ovvero "Value in Kind"), quali, a seconda dei casi, servizi di comunicazione e IT, servizi di supporto e di manutenzione, servizi di infrastruttura tecnologica connessa al Sito Espositivo, creazione e manutenzione delle piattaforme tecnologiche etc.

Nel caso di ricavi da cessione dei diritti di partnership derivanti da contratti a cui sono legate controprestazioni di beni o servizi, oltre a pagamenti in denaro, da parte di fornitori terzi, tali ricavi sono misurati al *fair value* delle controprestazioni ricevute. Il valore delle controprestazioni fornite dalle aziende partner assegnate sulla base di procedure di gara specifiche, è soggetto ad analisi di congruità effettuata dalle competenti funzioni aziendali. Tale trattamento è coerente con quanto previsto nei relativi contratti.

I ricavi derivanti da contratti di sponsorizzazione che non prevedono una controprestazione VIK sono contabilizzati in coerenza con le specifiche previsioni contrattuali.

Imposte sul reddito dell'esercizio

Le imposte correnti sono determinate in base alla stima del reddito imponibile calcolato in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle esenzioni ed esclusioni applicabili e dei crediti d'imposta spettanti e sono esposte nella voce del passivo denominata *Debiti tributari*, al netto degli eventuali acconti di imposta versati nell'esercizio e delle imposte risultanti a credito nei confronti dell'Erario quando legalmente compensabili. Se ciò non è possibile l'eventuale saldo positivo è inserito nella voce *Crediti tributari*.

Le imposte anticipate e differite sono determinate sulle differenze temporanee tra i valori dell'attivo e del passivo ed i corrispondenti valori rilevanti ai fini fiscali.

In particolare, le imposte anticipate sono iscritte solo se esiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero tenendo conto delle prospettive di imponibilità. La rilevazione delle imposte differite passive è omessa se il loro pagamento è improbabile.

Le passività per imposte differite vengono appostate nel *Fondo imposte differite* iscritto nel passivo tra i *Fondi rischi ed oneri*, mentre le attività per imposte anticipate vengono contabilizzate nella voce *Crediti per imposte anticipate dell'Attivo circolante*.

Continuità Aziendale

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta nella prospettiva della continuazione dell'attività, nel presupposto che venga mantenuto da parte degli Azionisti il continuo sostegno finanziario, coerentemente con il Piano Industriale, e che vengano rispettate le tempistiche di realizzazione delle opere, in modo da consentire alla Società di far fronte al diverso profilo temporale dei flussi di cassa in uscita ed in entrata previsti, sia per quanto concerne le opere che per quanto riguarda il sostegno alla gestione corrente.

Il quinto esercizio di attività della società si è chiuso con una perdita di 7.424 mila euro. Il Patrimonio netto al 31 dicembre 2013, inclusivo di tale perdita, ammonta a 60.996 mila euro. Considerando le specificità dell'attività della società, i ricavi operativi più significativi si manifesteranno nel 2015, anno di realizzazione dell'evento. Il budget 2014 approvato dal Consiglio di Amministrazione del 10 febbraio 2014 prevede per l'esercizio 2014 una perdita di 124.476 mila euro (esclusi i contributi in conto esercizio), a fronte della quale sono previsti versamenti in conto capitale e/o conto esercizio da parte degli Azionisti. Va segnalato che l'art. 56, comma 3, del D.L. 9 febbraio 2012 n.5 ha modificato l'art. 54, comma 1, del D.L. 78/2010, convertito con L. 122/2010, portando dal 4% all'11% il tetto della copertura delle spese di gestione della Società. Pertanto, presupposto imprescindibile per assicurare la realizzazione dell'evento è il continuo sostegno finanziario da parte degli Azionisti, sia a fronte delle spese di esercizio per la gestione corrente sia per sostenere gli investimenti della Società. A questo proposito ricordiamo che, in sede di Assemblea dei Soci del 30 aprile 2013, il Socio Provincia di Milano ha dichiarato la volontà di ridurre "pro-futuro" i contributi in misura corrispondente ad un'ipotetica quota azionaria pari allo 0,5% del capitale sociale. I contributi dovuti dal Socio Provincia di Milano relativi agli anni 2011 e 2012 pari a 14,4 milioni di euro sono stati versati per 10,0 milioni di euro in data 31/12/2013. La Società resta in attesa di ricevere i restanti 4,4 milioni di euro.

Come evidenziato in dettaglio in Relazione sulla Gestione, nel corso del 2013 e nei primi mesi del 2014 il Governo ha emanato una serie di provvedimenti indicativi dell'impegno e del sostegno istituzionale finalizzato alla riuscita dell'evento.

Il Consiglio di Amministrazione, considerando conseguibile l'obiettivo economico finanziario ed il cronoprogramma incluso nel piano industriale 2014-2015, confida che gli Azionisti continuino, come in passato, a sostenere finanziariamente la società, come peraltro hanno già manifestato attraverso gli interventi descritti nella relazione sulla gestione e nella volontà dagli stessi espressa in più occasioni in tal senso. La stessa legge 133/2008 stanziava chiaramente a questo fine i fondi di origine statale mentre il "Fondo unico Expo", previsto dalla legge di stabilità 2014, garantisce la copertura a fronte del mancato contributo in conto impianti dovuto dai Soci inadempienti.

Il Consiglio di Amministrazione per tutti questi motivi ha ritenuto di redigere il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

In considerazione dell'importanza del sostegno finanziario degli Azionisti, sono riepilogate nel dettaglio relativo alla voce *Patrimonio Netto*, le fonti di finanziamento erogate da ciascun Azionista alla Società con indicazione della loro destinazione e della loro conseguente contabilizzazione.

Altre informazioni

Il 19 marzo 2014 l'Ufficio del Gip del Tribunale di Milano, su richiesta della Procura, ha emesso un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, eseguita il giorno successivo, nei confronti dell'ex Direttore Generale e del Direttore dell'Ufficio Gare di Infrastrutture Lombarde S.p.A., nonché di arresti domiciliari per il Direttore Amministrativo di Infrastrutture Lombarde S.p.A. e per cinque consulenti esterni della medesima società.

Allo stato attuale, la società Expo 2015 S.p.A. non risulta essere coinvolta direttamente nell'inchiesta. Per la disamina più approfondita si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE**Attivo****Immobilizzazioni****Immobilizzazioni immateriali**

	Movimenti dell'esercizio			Situazione al 31/12/2013
	Situazione al 31/12/2012	Incrementi	Decrementi	
Costi di impianto e ampliamento				
Costo originario	844.872			844.872
Fondo Ammortamento	-509.878	-168.974		-678.852
Netto	334.994	-168.974		166.020
Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità				
Costo originario	7.313.049	2.688.168		10.001.217
Fondo Ammortamento	-2.312.241	-2.538.752		-4.850.993
Netto	5.000.808	149.416		5.150.224
Costi di diritti brevetto ind.le e utilizzo opere ingegno				
Costo originario	169.185			169.185
Fondo Ammortamento	-42.296	-42.296		-84.592
Netto	126.889	-42.296		84.593
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili:				
Costo originario	2.440.765	1.322.919		3.763.684
Fondo Ammortamento	-624.199	-951.598		-1.575.797
Netto	1.816.566	371.321		2.187.887
Altre:				
Costo originario	6.284.275	2.241.134		8.525.409
Fondo Ammortamento	-1.871.022	-2.117.517		-3.988.539
Netto	4.413.253	123.617		4.536.870
Totale immateriali:				
Costo originario	17.052.146	6.252.221		23.304.367
Fondo Ammortamento	-5.359.636	-5.819.137		-11.178.773
Netto	11.692.510	433.084		12.125.594

La composizione e le variazioni intervenute nell'esercizio sono le seguenti:

La voce Costi di impianto ed ampliamento, pari a 166 mila euro, al netto del relativo fondo ammortamento, comprende le spese sostenute nel 2010 relative alla tassa (una tantum) pagata al BIE per la procedura di Registrazione pari a 604 mila euro, all'approntamento e alla presentazione al BIE del Dossier di Registrazione pari a 224 mila euro oltre alle spese sostenute nel 2009 per la costituzione e aumento del capitale sociale per 16 mila euro.

La voce Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità, pari a 5.150 mila euro, al netto del relativo fondo ammortamento, comprende le spese sostenute nel 2010 pari a 92 mila euro relative alla presentazione del concept del sito espositivo (il cosiddetto "Masterplan"), avvenuta a Milano il 26 aprile 2010. E' inoltre ricompresa in tale voce, per complessivi 2.591 mila euro, la capitalizzazione effettuata nel corso del corrente esercizio di costi esterni ed interni sostenuti per la realizzazione di alcune attività di promozione e realizzazione eventi, considerate essenziali per la realizzazione dell'Expo e strettamente

funzionali alla buona riuscita dello stesso, effettuate in virtù di un programma espressamente condiviso con il BIE. Nel rispetto dei criteri di valutazione definiti in precedenza, la capitalizzazione di tali costi è stata effettuata, sulla base della natura della promozione, comunicazione od evento, tenendo in considerazione la loro diretta relazione con i benefici economici futuri. Tali costi capitalizzati comprendono per 417 mila euro costi relativi al personale dipendente e ai collaboratori co.co.pro. che nel corso del corrente esercizio hanno prestato la loro opera per le attività sopra descritte.

La voce **Diritto di brevetto industriale e opere dell'ingegno**, pari ad 85 mila euro, al netto del relativo fondo ammortamento, comprende le spese sostenute per l'acquisizione nell'anno 2012 di una proposta ideativa (concorso d'idee) per la realizzazione delle architetture di servizio del sito espositivo di Expo.

La voce **Concessioni, licenze, marchi e diritti simili**, pari a 2.188 mila euro, al netto del relativo fondo ammortamento, comprende principalmente spese per licenze d'uso di sistemi di elaborazione dati pari a 1.127 mila euro, le spese di registrazione e mantenimento del nuovo marchio per complessivi 34 mila euro, il costo per la creazione del "Brand manual" per 39 mila euro e il costo di acquisizione della seconda tranche di proprietà superficaria dei fabbricati insistenti sulle aree facenti parte del sito Expo dalla società Arexpo per 122 mila euro.

La voce **Altre immobilizzazioni immateriali**, pari a 4.537 mila euro, al netto del relativo fondo ammortamento, include principalmente spese relative a software. L'incremento dell'anno è relativo a 1.160 mila euro per infrastrutture SDP e IAM oltre ai costi relativi al VIK di Telecom e 412 mila euro relativi alla realizzazione della piattaforma PDMS di Fiera Milano.

Immobilizzazioni materiali

La composizione e le variazioni intervenute nell'esercizio sono le seguenti:

	Situazione	Movimenti dell'esercizio			Situazione
	al	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche	al
	31/12/2012				31/12/2013
Impianti e macchinario:					
Costo originario	66.194	6.752			72.946
Fondo Ammortamento	-45.901	-10.946			-56.847
Netto	20.293	-4.194			16.099
Altri beni:					
Costo originario	2.131.241	1.705.293			3.836.534
Fondo Ammortamento	-1.056.828	-901.749			-1.958.577
Netto	1.074.413	803.544			1.877.957
Immobilizzazioni in corso e acconti:					
Costo originario	100.533.034	170.621.291			271.154.325
Fondo Ammortamento					
Netto	100.533.034	170.621.291			271.154.325
Totale materiali:					
Costo originario	102.730.469	172.333.336			275.063.805
Fondo Ammortamento	-1.102.727	-912.695			-2.015.422
Netto	101.627.742	171.420.641			273.048.383
Altri beni					
	Saldo	Incrementi	Decrementi		Saldo
	31/12/2012				31/12/2013
Mobili e Arredi	1.161.509	1.173.157			2.334.666
Macchine elettroniche d'ufficio	370.416	371.933			742.349
Altri	599.317	160.203			759.520
Totale	2.131.242	1.705.293			3.836.535
	Saldo	Incrementi	Decrementi		Saldo
	31/12/2012				31/12/2013
F.do amm.to Mobili e Arredi	-337.881	-603.836			-941.717
F.do amm.to Macchine elettroniche d'ufficio	-194.983	-191.402			-386.385
F.do amm.to Altri	-523.964	-106.511			-630.475
Totale	-1.056.828	-901.749			-1.958.577

La voce **Altri beni materiali**, pari a 1.878 mila euro, al netto del relativo fondo ammortamento, comprende principalmente spese per mobili, arredi, macchine ufficio e altri beni. L'incremento della voce fa principalmente riferimento alle spese sostenute per la realizzazione delle statue "Omenoni" e la struttura "Agorà", delle statue dell'"Arcimboldo" e dei nuovi elementi portabandiera per il "Boulevard delle Bandiere"

La voce **immobilizzazioni materiali in corso e acconti**, pari a 271.154 mila euro, include per 170.621 mila euro costi sostenuti nel corso del 2013 per la realizzazione delle opere nello specifico per quanto riguarda la risoluzione delle interferenze e della piastra, ed in particolare:

- 5.582 mila euro per il costo del personale dipendente e collaboratori a progetto, facenti parte dell'Ufficio di Piano connesso all'attività di progettazione delle opere; sono inoltre compresi i costi relativi a personale dipendente e collaboratori a progetto relativamente allo sviluppo del tema e all'innovazione tecnologica del sito espositivo (1.685 mila euro) e del Padiglione Italia (304 mila euro);
- 163.997 mila euro, le cui principali voci sono: circa 50.000 mila euro per la rimozione delle interferenze, circa 57.000 mila euro per la realizzazione della piastra, circa 8.000 mila euro per il Campo Base, circa 3.500 mila euro per supporto al RUP e direzione lavori della piastra, circa 6.000 mila euro per la direzione lavori delle interferenze e progettazione manufatti, circa 1.500 mila euro per la validazione, circa 3.500 mila euro per la progettazione delle Vie d'Acqua, circa 5.500 mila euro per le aree tematiche e i cluster, circa 1.000 per la progettazione del Padiglione Italia, circa 16.000 mila euro per gli indennizzi di Poste, Terna, A2A e Campo Base

- 337 mila euro per l'affitto, la manutenzione ed il funzionamento corrente degli spazi occupati dall'Ufficio di Piano
- 505 mila euro per l'inizio dei lavori relativo all'Expo Gate
- 200 mila euro per l'inizio del progetto cinematografico ad opera del maestro Ermanno Olmi

La capitalizzazione di tali costi è avvenuta sulla base della ragionevole aspettativa della Società in merito alla loro recuperabilità, basata sui presupposti già evidenziati a commento dell'analisi sull'esistenza del presupposto della continuità aziendale.

Le immobilizzazioni in corso e acconti non vengono ammortizzate, in quanto il bene a cui sono relative non è ancora entrato in esercizio.

Immobilizzazioni finanziarie

Trattasi della partecipazione nella società Explora costituita nel 2013 unitamente alla Camera di Commercio di Milano ed a Finlombarda SpA allo scopo di promuovere la distribuzione di servizi turistici connessi all'evento. Expo 2015 S.p.A. ha sottoscritto e versato 200 mila euro corrispondenti al 20% del capitale sociale della collegata.

Attivo circolante

Crediti

Nel bilancio appena chiuso non si evidenziano crediti di durata superiore a 5 anni.

	Saldo 31/12/2013	Saldo 31/12/2012	Variazioni
Italia	55.951.163	19.724.649	36.226.514
Altri Paesi UE	1.158	1.158	
Totale	55.952.321	19.725.807	36.226.514

Crediti verso clienti

I Crediti verso clienti ammontano a 41.287 mila euro e la composizione è la seguente:

	Saldo 31/12/2013	Saldo 31/12/2012	Variazioni
Crediti per sponsorizzazioni	21.143.338	6.156.306	14.987.032
Crediti per rental fee	5.368.000		5.368.000
Altri ricavi	31.461	604	30.857
Crediti per riaddebiti costi trasferta di proprio personale	1.158	1.158	
Crediti per riaddebiti a personale dipendente			
Fatture da emettere	14.744.404	1.400.496	13.343.908
Totale crediti verso clienti al lordo della svalutazione	41.288.361	7.558.564	33.729.797
Svalutazione crediti	-1.158	-1.158	
Totale crediti verso clienti al netto della svalutazione	41.287.203	7.557.406	33.729.797

I crediti per sponsorizzazioni incrementano di 14.987 mila euro per effetto di contratti di partnership sottoscritti con primarie aziende leader nei rispettivi settori industriali di appartenenza, per i quali in taluni casi è prevista una remunerazione in VIK.

I crediti per "rental fee" per 5.368 mila euro sono relativi alle prime fatture emesse per i contratti con i partecipanti non ufficiali NCH Italia e Vanke

Il fondo svalutazione crediti accoglie l'accantonamento dell'intero importo di un credito vantato nei confronti di una società estera, già presente nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2012.

Crediti tributari

I Crediti tributari ammontano a 14.513 mila euro e la composizione è la seguente:

	Saldo 31/12/2013	Saldo 31/12/2012	Variazioni
Erario c/Iva	2.837.142	8.689.582	-5.852.440
Iva in compensazione	11.397.190	3.224.064	8.173.126
Erario c/irap	278.351	157.896	120.455
Totale	14.512.683	12.071.542	2.441.141

Trattasi perlopiù di 14.234 mila euro di credito IVA, per il quale peraltro, sono già state attivate le procedure di compensazione con altre imposte dovute nel corso del 2014, secondo la normativa vigente.

Crediti verso altri

I Crediti verso altri ammontano a 152 mila euro. La composizione e le variazioni intervenute nell'esercizio sono le seguenti:

	Saldo 31/12/2013	Saldo 31/12/2012	Variazioni
Ritenute su interessi attivi	54.039	53.014	1.025
Altri crediti verso dipendenti	-3.979	2.520	-6.499
Depositi cauzionali	76.555	24.367	52.188
Crediti v/dipendenti per abbonamento ATM	26.020	14.012	12.008
Crediti diversi	-200	2.944	-3.144
Totale	152.435	96.857	55.578

Disponibilità liquide

La voce ammonta a 347.966 mila euro e si riferisce ai saldi dei conti correnti bancari intestati alla Società presso la Filiale di Milano della Banca d'Italia (329.876 mila euro) e presso altri istituti bancari (18.080 mila euro) ed al saldo della cassa contanti (10 mila euro).

Ratei e risconti

La voce è costituita da risconti attivi per 379 mila euro, la cui composizione è la seguente:

	Saldo 31/12/2013	Saldo 31/12/2012	Variazioni
Affitti passivi	57.334	2.195	55.139
Costi assicurativi	51.351	11.334	40.017
Canoni noleggio	1.474	3.147	-1.673
Altri risconti attivi	269.332	209.522	59.810
Totale	379.491	226.198	153.293

La voce Altri risconti attivi include costi non di competenza per canoni di licenze software, abbonamenti a banche dati e di costi per la polizza fidejussoria relativa agli uffici locati da Il Sole 24Ore ad Expo.

Non sussistono, al 31 dicembre 2013, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

Passivo

Patrimonio netto

Il Patrimonio netto ammonta a circa 60.996 mila euro. La composizione e le variazioni intervenute nell'esercizio sono le seguenti:

	Capitale sociale	Riserva legale	Altre riserve	Utile (perdite) portati a nuovo	Utile (perdita) dell'esercizio	Totale
Situazione al 31 dicembre 2012	10.120.000		63.209.997	-23.001.172	-2.389.362	47.939.463
Destinazione risultato 2012				-2.389.362	2.389.362	
Versamenti dei Soci			20.480.000			20.480.000
Risultato d'esercizio					-7.423.607	-7.423.607
Situazione al 31 dicembre 2013	10.120.000		83.689.997	-25.390.534	-7.423.607	60.995.856

Capitale sociale

Ammonta a 10.120 mila euro, interamente versato. Il *Capitale sociale* è composto da numero 10.120.000 azioni del valore nominale di 1 Euro cadauna.

Altre riserve

Sono costituite esclusivamente dai versamenti dei Soci di contributi in conto capitale per la realizzazione dell'Expo Milano 2015.

Per completezza di informazione si riepiloga nel seguito il dettaglio relativo alle fonti di finanziamento erogate da ciascun Azionista alla società con indicazione della loro destinazione e della loro conseguente contabilizzazione.

Destinazione del versamento e Socio erogante	Data Valuta	2008 2009	2010	2011	2012	2013	Totale
Capitale sociale							
CCIAA di Milano	28/11/2008	12.000,00					12.000,00
Regione Lombardia	28/11/2008	24.000,00					24.000,00
Comune di Milano	01/12/2008	24.000,00					24.000,00
Ministero dell'Economia	01/12/2008	48.000,00					48.000,00
Provincia di Milano	01/12/2008	12.000,00					12.000,00
CCIAA di Milano	29/01/2009	499.996,50					499.996,50
CCIAA di Milano	07/05/2009	500.000,00					500.000,00
Comune di Milano	13/05/2009	1.999.996,50					1.999.996,50
Provincia di Milano	25/05/2009	1.000.000,00					1.000.000,00
Ministero dell'Economia	08/06/2009	4.000.000,00					4.000.000,00
Regione Lombardia	16/06/2009	2.000.000,00					2.000.000,00
Altro		7,00					7,00
Capitale Sociale - Totale		10.120.000,00					10.120.000,00
Riserve straordinaria per contributi in conto capitale							
Regione Lombardia	17/11/2009	2.400.000,00					2.400.000,00
CCIAA di Milano	07/12/2009	1.200.000,00					1.200.000,00
Comune di Milano	28/12/2009	2.399.996,50					2.399.996,50
Provincia di Milano	01/02/2010		1.200.000,00				1.200.000,00
Regione Lombardia	18/03/2010		3.200.000,00				3.200.000,00
CCIAA di Milano	12/05/2010		1.600.000,00				1.600.000,00
Comune di Milano	01/06/2010		999.996,50				999.996,50
Comune di Milano	22/07/2010		1.000.000,00				1.000.000,00
Provincia di Milano	02/09/2010		500.000,00				500.000,00
Comune di Milano	11/10/2010		1.199.996,50				1.199.996,50
Provincia di Milano	21/12/2010		1.100.000,00				1.100.000,00
Regione Lombardia	14/03/2011			720.000,00			720.000,00
CCIAA di Milano	13/04/2011			360.000,00			360.000,00
Comune di Milano	14/04/2011			691.200,00			691.200,00
Provincia di Milano	28/04/2011			360.000,00			360.000,00
Comune di Milano	19/05/2011			28.800,00			28.800,00
Comune di Milano	15/07/2011			1.680.000,00			1.680.000,00
Regione Lombardia	26/09/2011			1.680.000,00			1.680.000,00
Regione Lombardia	07/11/2011			1.680.000,00			1.680.000,00
CCIAA di Milano	29/11/2011			1.680.000,00			1.680.000,00
Comune di Milano	28/12/2011			1.680.000,00			1.680.000,00
Regione Lombardia	24/02/2012				5.550.000,00		5.550.000,00
CCIAA di Milano	01/03/2012				2.800.000,00		2.800.000,00
Regione Lombardia	02/07/2012				5.550.000,00		5.550.000,00
Comune di Milano	19/07/2012				11.100.000,00		11.100.000,00
CCIAA di Milano	24/10/2012				2.300.000,00		2.300.000,00
Comune di Milano	31/12/2012				8.550.000,00		8.550.000,00
Regione Lombardia	05/05/2013					8.500.000,00	8.500.000,00
CCIAA di Milano	09/09/2013					2.600.000,00	2.600.000,00
CCIAA di Milano	27/11/2013					2.100.000,00	2.100.000,00
Provincia di Milano	31/12/2013					7.280.000,00	7.280.000,00
Comune di Milano	02/01/2014						
Altro			7,00				7,00
Riserve straordinaria per contributi in conto capitale - Totale		5.999.996,50	10.800.000,00	10.560.000,00	35.850.000,00	20.480.000,00	83.689.996,50
Risconti passivi per contributi su opere							
Regione Lombardia	17/02/2009	1.100.000,00					1.100.000,00
Ministero Infrastrutture e Trasporti	12/08/2009	5.160.000,00					5.160.000,00
Ministero Infrastrutture e Trasporti	04/08/2010		1.138.000,00				1.138.000,00
Comune di Milano	20/01/2011			1.539.996,50			1.539.996,50
Comune di Milano	14/04/2011			1.920.000,00			1.920.000,00
Ministero Infrastrutture e Trasporti	28/07/2011			9.689.920,00			9.689.920,00
Regione Lombardia	07/11/2011			4.000.000,00			4.000.000,00
Ministero Infrastrutture e Trasporti	05/12/2011			1.596.852,97			1.596.852,97
Ministero Infrastrutture e Trasporti	13/12/2011			825.627,03			825.627,03
Ministero Infrastrutture e Trasporti	13/12/2011			25.508.292,97			25.508.292,97
Comune di Milano	28/12/2011			1.642.110,00			1.642.110,00
Regione Lombardia	24/02/2012				4.650.000,00		4.650.000,00
Comune di Milano	16/04/2012				9.300.000,00		9.300.000,00
Regione Lombardia	02/07/2012				4.650.000,00		4.650.000,00
Ministero Infrastrutture e Trasporti	19/11/2012				92.368.412,97		92.368.412,97
Ministero Infrastrutture e Trasporti	19/11/2012				7.409.107,03		7.409.107,03
Comune di Milano	31/12/2012				46.450.000,00		46.450.000,00
Regione Lombardia	05/08/2013					25.100.000,00	25.100.000,00
Ministero Infrastrutture e Trasporti	25/09/2013					251.916.841,98	251.916.841,98
Ministero Infrastrutture e Trasporti	05/12/2013					333.996,00	333.996,00
Provincia di Milano	31/12/2013					2.720.000,00	2.720.000,00
Risconti passivi per contributi su opere - Totale		6.260.000,00	1.138.000,00	46.722.799,47	164.627.520,00	280.070.837,98	499.019.157,45
Contributi in conto esercizio							
Ministero Infrastrutture e Trasporti	04/08/2010		6.400.000,00				6.400.000,00
Ministero Infrastrutture e Trasporti	20/04/2011			12.960.000,00			12.960.000,00
Ministero Infrastrutture e Trasporti	18/07/2012				22.280.000,00		22.280.000,00
Ministero Infrastrutture e Trasporti	09/08/2013					17.000.000,00	17.000.000,00
Contributi in conto esercizio - Totale			6.400.000,00	12.960.000,00	22.280.000,00	17.000.000,00	58.640.000,00
Versamenti dei Soci - Totale		22.379.996,50	18.338.000,00	70.242.799,47	222.957.520,00	317.550.837,98	651.469.153,95

Fondi per rischi ed oneri

Il *Fondo per Rischi ed oneri* è costituito dal residuo accantonamento, effettuato nell'anno 2010 e al netto degli utilizzi effettuati nel corso del 2012, relativo alle probabili passività da sostenere in relazione a contenziosi legali.

A seguito delle analisi svolte ed alle attività intraprese nell'esercizio è stato stanziato un importo di € 8.380 mila quale stima delle passività ritenute probabili a fronte della politica di conclusione dei rapporti di lavoro con il personale che si adotterà alla fine della manifestazione.

Per l'anno 2013 si è provveduto ad accantonare prudenzialmente 750 mila euro per rischi inerenti a contenziosi promossi avverso la Società e domande risarcitorie già introdotte in giudizio o che potrebbero essere formulate in corso di giudizio.

	Saldo 31/12/2012	Utilizzi	Accantonamenti	Saldo 31/12/2013
Fondi rischi legali	97.157		750.000	847.157
Fondi rischi			8.380.000	8.380.000
Totale	97.157		9.130.000	9.227.157

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il *Fondo trattamento di fine rapporto* ha avuto la seguente movimentazione:

	Saldo 31/12/2012	Incrementi	Decrementi	Saldo 31/12/2013
TFR in azienda	854.981	457.176	157.369	1.154.788
Totale	854.981	457.176	157.369	1.154.788

A partire dall'anno 2013 i debiti per il Trattamento di Fine Rapporto versati ai fondi complementari sono riclassificati tra i Debiti verso istituti previdenziali ed assistenziali, si è quindi provveduto a riclassificare il dato relativo al 2012 ai fini della corretta rappresentazione del bilancio.

Debiti

Nel bilancio appena chiuso non si evidenziano debiti di durata superiore a 5 anni.

Si riporta di seguito la ripartizione dei debiti per area geografica:

	Saldo 31/12/2013	Saldo 31/12/2012	Variazioni
Italia	114.436.265	51.216.087	63.220.178
Altri Paesi UE	9.708	27.462	-17.754
Resto d'Europa e non Europa			
Totale	114.445.973	51.243.549	63.202.424

Debiti verso fornitori

La voce *Debiti verso Fornitori* ammonta a 109.596 mila euro e si incrementa per 62.149 mila euro rispetto al 31 dicembre 2012 per effetto dell'attività svolta per la realizzazione delle opere.

Debiti tributari

Questa voce ammonta complessivamente a 869 mila euro ed è costituita dalle ritenute fiscali operate nei confronti dei dipendenti per circa 622 mila euro, dalle ritenute a titolo di acconto sui compensi a professionisti per circa 36 mila euro e dalla stima di imposte per IRAP da versare per 210 mila euro.

La composizione è la seguente:

	Saldo 31/12/2013	Saldo 31/12/2012	Variazioni
Erario c/ritenute IRPEF	621.861	499.678	122.183
IRPEF su rivalut.ne Tfr A.C.	142	142	
Erario c/ritenute d'acconto	36.543	23.052	13.491
Erario c/IRAP	210.000	350.000	-140.000
Totale	868.546	872.872	-4.326

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

La voce ammonta a 747 mila euro e comprende prevalentemente i contributi obbligatori sulle retribuzioni dei dipendenti. A partire dal 2013 sono compresi anche i debiti verso i fondi complementari per il TFR che nel 2012 erano stati contabilizzati nel Trattamento di Fine Rapporto.

Altri debiti

Gli altri debiti ammontano a 3.234 mila euro e sono correlati ai rapporti di lavoro dipendente o autonomo, per spettanze da versare ai dipendenti o ai lavoratori autonomi. Essi sono aumentati di 927 mila euro rispetto all'esercizio precedente in considerazione dell'aumento dei dipendenti e dei collaboratori, come evidenziato in Relazione sulla Gestione, e delle spettanze legate ai risultati.

La composizione è la seguente:

	Saldo 31/12/2013	Saldo 31/12/2012	Variazioni
Dipendenti per mensilità e spettanze legate ai risultati da liquidare	2.253.232	1.857.565	395.667
Dipendenti per ferie da liquidare	585.054	408.123	176.931
Dipendenti per trattenute varie	6.275		6.275
Saldi su c/credito aziendali da regolare	1.051	-1.771	2.822
Ritenute di garanzia	266.410	41.069	225.341
Depositi cauzionali ricevuti	122.250	2.400	119.850
Totale	3.234.272	2.307.386	926.886

Ratei e risconti

La composizione è la seguente :

	Saldo 31/12/2013	Saldo 31/12/2012	Variazioni
Risconti passivi	5.422.121	1.083.444	4.338.677
Risconti su contributi in conto opere per l'Expo	498.426.323	218.948.319	279.478.004
Totale risconti	503.848.444	220.031.763	283.816.681

I risconti passivi si riferiscono a contributi in conto opere per 498.426 mila euro (al netto della quota di ammortamento del diritto di superficie da Arexpo S.p.A.), costituiti dai versamenti effettuati dal 2009 rispettivamente da Ministero delle Infrastrutture e Trasporti (395.947 mila euro), Regione Lombardia (39.500 mila euro), Comune di Milano (60.852 mila euro) e Provincia di Milano (2.720 mila euro), per la progettazione e la realizzazione delle opere connesse all'Expo, come già descritto nel commento alla voce *Patrimonio Netto*.

Tali contributi, come indicato nei criteri di valutazione, vengono accreditati al conto economico in proporzione alla quota di ammortamento delle immobilizzazioni materiali e immateriali a cui si riferiscono. Poiché per la maggior parte dei beni di riferimento il processo di ammortamento non è ancora iniziato, i relativi contributi non sono stati ancora accreditati al conto economico. Ad oggi è stato effettuato unicamente l'accREDITAMENTO in conto economico della somma di 593 mila euro dei contributi in conto opere a copertura della quota di ammortamento del diritto di superficie costituito con Arexpo S.p.A..

Non sussistono, al 31 dicembre 2013, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

Conti d'ordine

I Conti d'ordine ammontano a 285.344 mila euro e si riferiscono a fidejussioni ricevute da terzi.

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO**Valore della produzione**

Il Valore della produzione ammonta a 67.135 mila euro. La composizione e il confronto con l'esercizio precedente è il seguente:

	Saldo 31/12/2013	Saldo 31/12/2012	Variazioni
Ricavi da sponsorizzazioni e contributi	47.365.657	6.114.996	41.250.661
Altri ricavi e proventi	2.452.730	4.289	2.448.441
Altri ricavi e proventi da contributi in c/esercizio	17.316.811	22.556.023	-5.239.212
Totale	67.135.198	28.675.308	38.459.890

Ricavi da sponsorizzazioni e contributi

La voce *Ricavi da sponsorizzazioni e contributi* ammonta a 47.366 mila euro e si riferisce principalmente a sponsorizzazioni ricevute dai partner per 22.337 mila euro ed a ricavi VIK per 24.332 mila euro. Ammontano a 686 mila euro i ricavi derivanti da risconti dello scorso anno per sponsorizzazioni ricevute per finanziare eventi co-organizzati dalla società e correlati al tema dell'EXPO Milano 2015.

Altri ricavi e proventi

La voce *Altri ricavi e proventi* ammonta a 2.453 mila euro e si riferisce principalmente ai ricavi in denaro relativi al contratto di sponsorizzazione stipulato con Intesa SanPaolo e di competenza dello scorso anno (2.310 mila euro).

Altri ricavi e proventi da contributi in conto esercizio

La voce *Altri ricavi e proventi da contributi in conto esercizio* ammonta a 17.317 mila euro e si riferisce per 17.000 mila euro ai contributi ricevuti in data 9 agosto 2013 dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e per 317 mila euro all'accreditamento a conto economico dei contributi in conto opere a copertura della quota di ammortamento del diritto di superficie.

Costi della produzione

Costi per acquisti

I Costi per acquisti ammontano a 602 mila euro. La composizione e il confronto con l'esercizio precedente è il seguente:

	Saldo 31/12/2013	Saldo 31/12/2012	Variazioni
Materiale pubblicitario	328.574	100.065	228.509
Materiale di consumo e cancelleria	54.472	51.254	3.218
Magazzinaggio e facchinaggio	156.286	43.007	113.279
Materiale di consumo	49.811	42.853	6.958
Carburanti autovetture	12.482	4.184	8.298
Totale	601.625	241.363	360.262

Costi per servizi

I Costi per servizi ammontano a 39.325 mila euro. La composizione e il confronto con l'esercizio precedente è il seguente:

	Saldo 31/12/2013	Saldo 31/12/2012	Variazioni
Compensi co.co.pro	1.416.573	877.291	539.282
Promozione e Comunicazione	6.388.327	2.733.981	3.654.346
Studi e servizi da terzi	20.066.105	4.996.332	15.069.773
Costi inerenti le sedi	1.177.687	866.042	311.645
Compensi organi sociali	623.119	675.190	-52.071
Altri servizi	5.994.327	1.329.178	4.665.149
Progetti con istituzioni e contributi a studi e iniziative di terzi	2.728.571	1.986.963	741.608
Spese viaggi	461.902	598.511	-136.609
Manutenzioni	295.064	153.941	141.123
Assicurazioni	173.183	103.858	69.325
Totale	39.324.858	14.321.286	25.003.571

La voce Compensi co.co.pro, ammonta a 1.417 mila euro; per maggiori dettagli sulla composizione del personale dipendente e dei collaboratori, si rimanda alla tabella riportata di seguito ed alla relazione sulla gestione.

La voce Promozione e comunicazione si riferisce alle attività finalizzate al lancio ed all'affermazione del brand EXPO Milano 2015. Le principali attività, riguardano: Expo Days, Campagna Pubblicitaria RAI, Lancio della Mascotte Expo, "Vestizione" della città di Milano, Roadshow internazionale del "Popolo del Cibo", Tourism Summit e l'International Participants Meeting;

La voce Studi e servizi da terzi, pari a 20.066 mila euro, si riferisce a:

- 5.144 mila euro, per studi tecnici legati alle diverse esigenze e tematiche aziendali per la pianificazione strategica, marketing e sviluppo del business;
- 14.075 mila euro, relativi perlopiù a costi VIK dei partner tecnologici come Accenture, Selex e Telecom;
- 76 mila euro, per assistenza societaria e/o fiscale, sulle imposte dirette e indirette;
- 242 mila euro, per pareri legali in materia di procedimenti di gara e progettazione, contrattualistica legata al ticketing;
- 232 mila euro, per l'assistenza di specialisti per la ricerca e la selezione di personale;
- 213 mila euro, per studi e attività di ricerca sul tema dell'Evento e sue declinazioni;

La voce Compensi organi sociali, pari a 623 mila euro, si riferisce a:

- 357 mila euro per il compenso dell' Amministratore Delegato, di cui 270 mila euro quale compenso fisso e 87 mila euro quale compenso variabile;
- 175 mila euro per i compensi del Consiglio di Amministrazione e del Segretario;
- 63 mila euro per i compensi del Collegio Sindacale;
- 28 mila euro per i compensi dell'Organo di Vigilanza.

La voce Progetti con istituzioni e contributi a studi per iniziative di terzi, pari a 2.729 mila euro, si riferisce a contributi a progetti vari, avviati con enti ed istituzioni, oppure per studi o iniziative condivise con altri soggetti in campo scientifico o culturale e riguardanti sempre contenuti di stretta attinenza al tema della Esposizione Universale. Tra i principali si citano: Changemakers, FAO, IAMB, Fondazione Feltrinelli;

La voce Spese viaggi, pari a 462 mila euro, si riferisce ai costi di trasferta dei dipendenti e collaboratori.

La voce Altri servizi, pari a 5.994 mila euro, si riferisce ad attività accessorie a quella principale della società, come ad esempio: i compensi dei Revisori Contabili, i servizi di assistenza tecnica in remoto (help desk telefonico) per le attrezzature d'ufficio, il servizio di elaborazione paghe e contributi del personale, pubblicità legale legata ai bandi di gara, spese per la partecipazione del personale a convegni e corsi di formazione, costo per il personale somministrato con il relativo costo del servizio e per il personale distaccato e in comando.

La voce Costi inerenti le sedi, pari a 1.178 mila euro, si riferisce alle spese necessarie per il funzionamento delle tre sedi aziendali. Le voci più rappresentative risultano essere: le utenze, la pulizia e vigilanza degli uffici, le spese di riscaldamento, i servizi di reception, i servizi di presidio tecnologico ed il facchinaggio.

La voce Manutenzione, pari a 295 mila euro, si riferisce alle spese per la manutenzione periodica delle attrezzature utilizzate e degli uffici della società.

La voce Assicurazioni, pari a 173 mila euro, si riferisce ai premi per le assicurazioni per infortuni, per responsabilità civile, per tutela legale amministratori, sindaci, dirigenti e quadri, per copertura danni ai dipendenti in trasferta e per rischio furto e incendio

Costi per godimento di beni di terzi

I Costi per godimento di beni di terzi ammontano a 3.470 mila euro. La composizione e il confronto con l'esercizio precedente è il seguente:

	Saldo 31/12/2013	Saldo 31/12/2012	Variazioni
Affitto locali	1.165.728	413.479	752.249
Canoni di noleggio	1.928.994	959.747	969.247
Canoni periodici raccolta differenziata	7.555	6.700	855
Canoni assistenza tecnica	206.662	52.668	153.994
Spese condominiali	161.294	7.512	153.783
Totale	3.470.232	1.440.105	2.030.127

La voce Affitti Locali, pari a 1.166 mila euro, si riferisce all'indennità di occupazione per gli uffici della società. Si fa rilevare che la sede di Via Rovello è stata concessa a titolo gratuito dal Comune di Milano.

La voce comprende anche 59 mila euro di affitti ineducibili per locali in uso a dipendenti.

La voce Canoni di noleggio, pari a 1.929 mila euro, si riferisce alla locazione operativa delle licenze SAP (1.373 mila euro), ai servizi VIK di Telecom (349 mila euro) e ad attrezzature tecniche ed autoveicoli di rappresentanza.

La voce Canoni assistenza tecnica, pari a 207 mila euro, si riferisce all'assistenza sistemistica avanzata dei sistemi informativi, in particolare SAP (69 mila euro) e Telecom (72 mila euro).

Costi per il personale

I Costi per il personale, contabilizzati a conto economico, ammontano a 10.835 mila euro. La composizione e il confronto con l'esercizio precedente è il seguente:

	Saldo 31/12/2013	Saldo 31/12/2012	Variazioni
Salari e stipendi	7.581.873	6.117.254	1.464.619
Oneri sociali personale	2.107.091	1.323.623	783.468
Altri costi	661.388	549.094	112.294
Accantonamento TFR	437.490	378.228	59.262
INAIL	47.377	23.655	23.722
Totale	10.835.219	8.391.854	2.443.365

Nel complesso, la voce comprende gli stipendi pagati ed i relativi oneri sociali, nonché i costi afferenti ai fondi previsti dalla legge e dal contratto di lavoro dipendente addebitato a conto economico.

Nell'ambito del costo del personale, la voce Altri costi, riportata nella tabella e pari a 661 mila euro, si riferisce ai contributi ai fondi assistenziali, pensionistici e di solidarietà (Pastore, Besusso, Est, Negri, IMPGI, QUAS, Fonte) e alle spese per i buoni pasto.

Di seguito, s'illustra la situazione degli organici dell'anno 2013 suddiviso fra dipendenti e collaboratori.

Organico complessivo (numero persone)	31 dicembre 2013 (Teste)	Medio 2013 (Teste)	31 dicembre 2012 (Teste)	Medio 2012 (Teste)
Dirigenti	26	25	21	22
Quadri	43	41	34	32
Impiegati	86	75	61	49
Dipendenti	155	141	116	103
Collaboratori	52	42	38	37
Totale	207	183	154	140
Comandi (Non inclusi)	17	14	10	9

Le risorse appartenenti alle categorie di comando da enti/ distacchi da società, non vengono più annoverate tra il totale delle teste del personale, bensì evidenziate a parte. Il relativo costo è stato contabilizzato tra i "Costi per servizi".

Ammortamenti

Gli Ammortamenti, ammontano a 6.732 mila euro, rispetto a 4.384 mila euro dell'esercizio precedente.

Per quanto riguarda la composizione, il confronto con l'esercizio precedente e maggiori dettagli si rimanda alle note relative alle immobilizzazioni immateriali e materiali.

Altri accantonamenti

Prudenzialmente, come già evidenziato, è stata accantonata una quota relativa ai risarcimenti obbligatori collegati al processo di dismissione del personale dovuti secondo il CCNL, Aspi e contratti dei dirigenti pari a 8.380 mila euro. Sono inoltre stati accantonati 750 mila euro per rischi di cause legali non legate al personale dipendente.

Oneri diversi di gestione

Gli Oneri diversi di gestione ammontano a 4.259 mila euro e si riferiscono principalmente a sopravvenienze passive (116 mila euro), oneri tributari (1.779 mila euro comprendenti tributi locali tra cui l'IMU, imposte di pubblicità e altri oneri minori), abbonamenti vari (1.300 mila euro comprendenti agenzie di stampa per attività di "media relations" nazionale e internazionale, pubblicazioni tecniche, trasporti pubblici ed altri minori) e alle spese di rappresentanza (428 mila euro).

Proventi e oneri finanziari

Altri proventi finanziari

Gli Altri proventi finanziari, ammontano a 5 mila euro e si riferiscono, principalmente a interessi attivi.

Imposte sul reddito d'esercizio

Le imposte (IRAP) al 31 dicembre 2013 sono state stimate in 210 mila euro.

Informazioni ai sensi dell'art. 2427, comma 1, nr 22-bis) e 22-ter) del Codice Civile

Nella Relazione sulla gestione sono state descritte le operazioni con imprese consociate e correlate, concluse alle condizioni che le controparti applicano normalmente nella conduzione dei loro affari. Non si segnalano ulteriori operazioni che debbano essere indicate ai sensi dell'art. 2427, comma 1, nr 22-bis.

Non vi sono accordi non risultanti dallo *Stato Patrimoniale* che possano avere un impatto sulla situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della società.

ALTRE INFORMAZIONI

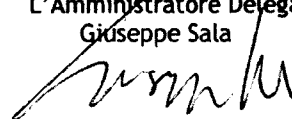
Gli emolumenti - deliberati dall'Assemblea dei Soci - spettanti ai membri del Consiglio d'Amministrazione e agli organi di controllo sono di seguito riportati:

- Consiglio d'Amministrazione: 153 mila euro (*)
- Collegio Sindacale: 63 mila euro;
- Società di revisione (Reconta Ernst & Young S.p.A.): 67 mila euro.

(*) Gli emolumenti del Consigliere rappresentante del Ministero dell'Economia e delle Finanze vengono versati al Ministero.

Milano, 1 aprile 2014

Per il Consiglio d'Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Giuseppe Sala



EXPO 2015 S.p.A.

Sede: via Rovello 2, 20121 MILANO (MI)

Capitale Sociale: € 10.120.000,00 interamente versati

Registro delle Imprese: Milano

Codice Fiscale e Partita IVA: 06398130960

Rendiconto Finanziario**Allegato alla Nota integrativa al Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013**

importi in euro

		31/12/2013	31/12/2012
Utile/Perdita		-7.466.988	-2.389.362
Quota ammortamento		6.731.832	4.384.363
Aumento / (diminuzione) fondo TFR		299.807	288.841
Aumento / (diminuzione) fondo rischi e oneri e svalutazione crediti		9.130.000	-14.755
Flusso monetario del risultato corrente	A	8.694.651	2.269.087
(Aumento) / diminuzione dei crediti (al lordo del fondo svalutazione)		-36.226.515	-15.119.481
(Aumento) / diminuzione dei ratei e risconti attivi		-153.211	-144.001
Aumento / (diminuzione) dei debiti vs fornitori		62.148.669	38.979.716
Aumento / (diminuzione) dei debiti tributari		-4.326	473.892
Aumento / (diminuzione) dei debiti vs istituti di previdenza		131.195	71.219
Aumento / (diminuzione) degli altri debiti		970.267	277.942
Aumento / (diminuzione) dei ratei e risconti passivi		283.816.681	165.082.959
Flusso monetario del capitale circolante	B	310.682.760	189.622.246
Flusso monetario dell'attività di esercizio	C=A+B	319.377.411	191.891.333
Investimenti in immobilizzazioni materiali		-172.333.336	-83.256.933
Investimenti in immobilizzazioni immateriali		-6.252.221	-11.504.196
Investimenti in immobilizzazioni finanziarie		-200.000	
Flusso monetario dell'attività di investimento	D	-178.785.557	-94.761.129
Valore netto contabile cespiti venduti o spesi a conto economico			
Flusso monetario dell'attività di disinvestimento	E		
Flusso monetario netto dell'attività di investimento	F=(D+E)	-178.785.557	-94.761.129
Accensione / (rimborso) finanziamenti passivi			
(Erogazione) / rimborso finanziamenti attivi			
Apporto di capitale sociale			
Apporto di riserve di capitale		20.480.000	35.850.000
Flusso monetario dell'attività di capitale	G	20.480.000	35.850.000
Flusso monetario netto del periodo	H=(C+F+G)	161.071.854	132.980.204
Disponibilità finanziare all'inizio del periodo	I	186.893.978	53.913.774
Disponibilità finanziare alla fine del periodo	L=(H+I)	347.965.832	186.893.978

Milano, 1 aprile 2014

Per il Consiglio d'Amministrazione
L'Amministratore Delegato

Giuseppe Gaja

**RELAZIONE
DEL COLLEGIO SINDACALE**

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.

All'Assemblea dei Soci di EXPO S.p.A.

Signori Soci,

nel corso dell'esercizio chiuso il 31.12.2013 abbiamo svolto la nostra attività di vigilanza in conformità alle disposizioni di legge ed alle "Norme di comportamento del collegio sindacale" emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Preliminarmente, riteniamo utile rinviare alla relazione sulla gestione degli Amministratori, che correda il bilancio, dove è contenuta una descrizione ampia ed esaustiva della situazione aziendale e delle attività principali svolte dalla Società nel corso del precedente esercizio, delle quali siamo stati costantemente informati.

Al riguardo, richiamiamo, in sintesi, quanto segue.

- La relazione sulla gestione richiama gli interventi principali del Governo a sostegno di Expo intervenuti nel 2013, tra cui la nomina avvenuta con il d.p.c.m. 68485 del 6.5.2013 del Commissario Unico delegato del Governo per Expo.
- I Paesi che, al 31.12.2013, hanno confermato la partecipazione ad Expo Milano 2015 erano n. 141, dei quali n. 85 avevano già siglato il Contratto di partecipazione.
- La Società si è dotata di un documento di previsione economico-finanziaria che copre il periodo 2014-2015. In particolare, il budget per l'esercizio 2014, approvato dal CdA il 10.2.2014, prevede una perdita di gestione di € 124,5 milioni (esclusi i contributi in conto esercizio) ed una contribuzione complessiva degli Azionisti per complessivi € 511 milioni circa, finalizzati al finanziamento degli investimenti ed alla copertura delle spese d'esercizio.
- È proseguita attivamente l'attività del Padiglione Italia, sotto la guida del Commissario Generale di Sezione del Padiglione Italia, dott.ssa Diana Bracco, in stretto coordinamento funzionale ed operativo con la Società. In particolare, dopo la conclusione della gara d'appalto per la realizzazione del manufatto "Palazzo Italia", è stata disposta nel gennaio 2014 l'aggiudicazione definitiva alla costituenda ATI tra Italiana Costruzioni S.p.A. e Consorzio Veneto Cooperativo S.c.p.a..
- È proseguita l'attività di realizzazione delle opere sul sito espositivo, sia per i lavori di "risoluzione delle interferenze" (che hanno raggiunto un avanzamento del 70% a fine esercizio), sia per quanto attiene a quelli della

“piastra” (che hanno raggiunto un avanzamento del 30% a fine esercizio). Con riguardo a tali lavori, l’Amministratore Delegato ha riferito periodicamente in Consiglio circa lo stato di avanzamento degli stessi ed il rispetto del “crono-programma”. A tal proposito non possiamo esimerci dal richiamare l’attenzione dei Soci circa l’importanza del rispetto dei tempi di esecuzione delle opere e circa la rilevanza dei rischi operativi e d’immagine che potrebbero derivare dal non rispetto degli stessi.

- Sono proseguite, in linea con il budget, importanti iniziative di promozione e comunicazione per sostenere la visibilità internazionale dell’evento (tra cui vanno ricordate l’International Participants Meeting, il Tourism Summit, la campagna pubblicitaria sulla RAI, i progetti Agenda Italia 2015 e Women for Expo), nonché iniziative istituzionali (tra cui si menzionano il Protocollo ANCI e il Protocollo con i Sindacati).

Con riguardo all’attività di vigilanza svolta nell’esercizio 2013, segnaliamo quanto segue.

- Abbiamo vigilato sull’osservanza della Legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.
- Abbiamo partecipato alle Assemblee dei soci ed alle riunioni del Consiglio di amministrazione, che si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento, e per le quali, sulla base delle informazioni a nostra disposizione, possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni e le operazioni deliberate sono conformi alla legge e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l’integrità del patrimonio sociale. In particolare, il Collegio ha partecipato a n. 1 Assemblea dei Soci, a n. 31 riunioni del Consiglio di Amministrazione, nonché si è riunito complessivamente per n. 6 incontri.
- Abbiamo ottenuto dall’Amministratore Delegato e dal management, con continuità, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni e/o caratteristiche, effettuate dalla Società ed in parte sopra citate e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
- Non abbiamo avuto notizia di operazioni atipiche e/o inusuali.
- Abbiamo incontrato il soggetto incaricato della revisione contabile in numerosi e periodici incontri, dai quali non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

- Abbiamo mantenuto un costante contatto con il Magistrato controllore, nominato dalla Corte dei Conti.
- Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette e incontri con il management della Società. In particolare, per quanto attiene ai processi deliberativi del Consiglio di Amministrazione, abbiamo vigilato, anche mediante la partecipazione alle adunanze consiliari, sulla conformità alla legge e allo statuto sociale delle scelte di gestione assunte dagli Amministratori e abbiamo verificato che le relative delibere fossero supportate da processi di informazione adeguati.
- Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa, mediante raccolta di informazioni dal management della Società. Al riguardo, segnaliamo che la struttura organizzativa è apparsa in linea con la complessità dell'attività sociale verificatasi nell'esercizio 2013, ma che, per il prossimo futuro, la stessa dovrà verosimilmente essere rafforzata al crescere della dimensione e della complessità gestionale che la Società dovrà affrontare.
- Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, anche con periodici incontri con la Direzione Internal Audit della Società e con l'Organismo di Vigilanza al fine del necessario scambio di informazioni. Al riguardo, segnaliamo che, con riferimento al Decreto Legislativo n. 231/2001 e successive modifiche, la Società, sotto l'impulso dell'Organismo di Vigilanza, ha completato l'implementazione delle procedure interne funzionali al rispetto della normativa in esame. Si segnala, peraltro, che il "modello organizzativo interno" rilevante ai fini L. 231 ha per sua natura carattere dinamico, tenuto conto dell'evoluzione della normativa e delle operazioni aziendali. In tale ottica, riteniamo importante raccomandare che il funzionamento dei presidi di controllo interno sia costantemente monitorato e rafforzato, nel corso dei prossimi esercizi, anche per il tramite della Direzione Internal Audit, in relazione allo sviluppo dell'operatività aziendale.
- Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità dello stesso a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dal responsabile della funzione amministrativa della Società, l'esame della documentazione aziendale e lo scambio di informazioni con la società di revisione Ernst & Young, ed a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
- Con riguardo al profilo della "sicurezza" siamo stati informati, anche mediante la partecipazione alle riunioni dell'Organismo di Vigilanza, delle

attività poste in essere e sulle quali invitiamo il management ad un continuo monitoraggio.

- Abbiamo condiviso il criterio definito per l'erogazione dell'emolumento dell'Amministratore Delegato riferito all'esercizio 2013, come richiesto dall'art. 2389 c.c.
- Confermiamo infine che, nel corso dell'attività complessiva di vigilanza svolta, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Con riguardo all'esame del progetto di bilancio chiuso al 31.12.2013, che è stato messo formalmente a nostra disposizione al momento della sua approvazione in data 1.4.2014, riferiamo quanto segue.

- Ricordiamo che i compiti di revisione e controllo contabile, ai sensi dell'art. 13 dell'Atto Costitutivo, sono stati attribuiti alla Società di Revisione Ernst & Young S.p.A. alla cui relazione, che è allegata al fascicolo di bilancio, si rimanda. In particolare, la relazione redatta dalla Società di Revisione, recante data odierna, si conclude con un giudizio positivo sul bilancio, con un richiamo di informativa in merito alla dipendenza della Società dai trasferimenti dei fondi dai Soci ed al rispetto delle tempistiche di realizzazione delle opere.
- Pertanto, non essendo a noi demandato l'incarico di controllo contabile, abbiamo vigilato sull'impostazione generale del bilancio, nonché sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda il procedimento di formazione, la composizione e la struttura.
- In merito alla composizione, segnaliamo che il bilancio è composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa e corredato dalla relazione sulla gestione, in coerenza con le norme di legge.
- In merito ai criteri di valutazione, segnaliamo che essi sono apparsi coerenti con le previsioni di legge, senza utilizzo di deroghe ai sensi dell'art. 2423, 4° comma, c.c., e che tali criteri sono in linea con quelli utilizzati nel precedente esercizio.
- Ai sensi dell'art. 2426, n. 5, c.c. abbiamo espresso il nostro consenso all'iscrizione nell'attivo dello stato patrimoniale di costi di impianto, di ampliamento, di ricerca, sviluppo e pubblicità. Tali costi capitalizzati sono sottoposti, in coerenza con le norme di legge, ad ammortamento su un periodo massimo di cinque anni, e comunque non eccedente la "vita sociale" che si immagina concludersi con la realizzazione dell'evento.
- In particolare, segnaliamo che la relazione sulla gestione illustra esaustivamente la situazione aziendale e l'andamento economico, fornendo un dettaglio su: i) l'andamento della gestione nell'esercizio, con il dettaglio

dei principali accadimenti intercorsi; ii) i risultati economici e finanziari e la condizione patrimoniale, evidenziando le ragioni della perdita d'esercizio; iii) i principali rischi ed incertezze ai quali è esposta la Società, tra cui la dipendenza dal sostegno dei Soci per i contributi in conto opere e a copertura delle perdite di gestione; iv) i fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio e l'evoluzione prevedibile della gestione, tra i quali è menzionato altresì l'ordinanza di custodia cautelare emessa il 19.3.2014 dall'Ufficio del GIP del Tribunale di Milano, su richiesta della Procura, nei confronti di talune figure apicali di Infrastrutture Lombarde S.p.A..

- Con riguardo a quanto sopra, segnaliamo che la Società, nell'attuale fase della sua attività e fino all'inizio dell'evento, non presenta autonomia finanziaria ed è in grado di sostenere le spese di funzionamento ed i costi per la realizzazione delle opere solamente con il contributo continuativo e determinante delle risorse finanziarie conferite dai Soci. Pertanto, il bilancio dell'esercizio 2013 è stato redatto dagli Amministratori sul presupposto della "continuità aziendale", assumendo che l'impegno di sostegno finanziario della Società, espresso dai Soci in forme diverse e con comportamenti concludenti, sia mantenuto e tempestivamente soddisfatto nel tempo, in prospettiva di breve e di medio termine.
- Al riguardo, riteniamo importante segnalare che: i) il Socio Provincia di Milano ha evidenziato da tempo la difficoltà ad effettuare i versamenti dei contributi (per opere e per la gestione) nel rispetto delle quote originariamente definite ed ha richiesto formalmente la riduzione sensibile della quota di contribuzione a partire dall'inizio del 2013. Peraltro, il Socio Provincia ha provveduto nel 2013 a versare il 70% dei contributi dovuti sulle annualità 2011 e 2012; ii) il Socio Camera di Commercio di Milano è in ritardo con i versamenti dei contributi in conto opere. Al riguardo, riteniamo che sia imprescindibile, in tempi brevi, che la compagine sociale e le istituzioni pubbliche definiscano meccanismi per risolvere i problemi ostativi alle contribuzioni di tali Soci, in modo tale da assicurare alla Società la ragionevole certezza del supporto finanziario nel medio termine.
- Abbiamo riscontrato le operazioni con "parti correlate", illustrate con adeguata informativa nella relazione sulla gestione, in merito alle quali non abbiamo osservazioni da svolgere.

* * * * *

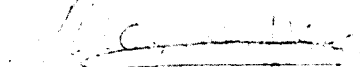
In conclusione, considerando le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale, sintetizzate nella relazione di revisione del bilancio, riteniamo ragionevolmente che non sussistano motivi ostativi alla approvazione del progetto di bilancio chiuso al 31.12.2013 e, dunque, esprimiamo parere favorevole all'approvazione del progetto di bilancio, così

come redatto dagli Amministratori, segnalando ai Soci l'inderogabile e costante esigenza di supporto finanziario della Società, sia per la copertura delle perdite di gestione sia per la realizzazione delle opere in progetto, e la pronta risoluzione delle ragioni ostative ai versamenti di taluni Soci sopra evidenziate.

Milano, 14 aprile 2014

Il Collegio Sindacale

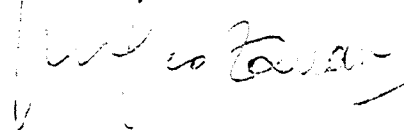
Prof. Massimiliano Nova



Dott. Lelio Fornabaio



Prof. Gianfranco Zanda





Building a better
working world

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via Venezia, 10/12 - 20122 Milano
Tel. +39 02 722124
Fax +39 02 72212037
EY.com

Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39

Agli Azionisti della
Expo 2015 S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Expo 2015 S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete agli amministratori della Expo 2015 S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 12 aprile 2013.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Expo 2015 S.p.A. al 31 dicembre 2013 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Società.
4. A titolo di richiamo di informativa si segnala quanto riportato nella Nota Integrativa al paragrafo "Continuità Aziendale", oltre che nei paragrafi "Principali rischi e incertezze" ed "Evoluzione prevedibile della gestione" della Relazione sulla gestione, in merito alle valutazioni degli amministratori sulla continuazione dell'attività della Società, nel presupposto che venga mantenuto da parte degli Azionisti il continuo sostegno finanziario, coerentemente con il Piano Industriale, e che vengano rispettate le tempistiche di realizzazione delle opere.
5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete agli amministratori della Expo 2015 S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Expo 2015 S.p.A. al 31 dicembre 2013.

Milano, 14 aprile 2014

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Maurizio Girardi
(Socio)

€ 14,20



170150004540